LA CULTURA È A DIETA?

LA STAMPA

ANNO 130. N. 227. LUNEDI' 19 AGOSTO 1996

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ARRETRATO E ABBONAMENTI TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible] 80, CENTRALINO 011/65681. [illegible] 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/6749151. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/26100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6588,334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; [illegible] SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Cr$ 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mills. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 10; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 230; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8.95; SVEZIA SKR 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRT 215; USA $ 2.50.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 50, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE MODULO MM 45X30: FESTIVI. POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000). SABATO L. 1.550.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000. RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000. FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000. NECROLOGI L. 15.500. LA PAROLA (FAMIGLIA [illegible]): [illegible] E RINGRAZIAMENTI L. 14.500. ECHI DI CRONACA L. 32.000. LA LINEA: ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

«Prodi deve trattare su Stet e manovra»

Due ultimatum di Rifondazione

I genitori accusano: condannato per stupro a 13 anni il maniaco fu scarcerato in anticipo

Morte di fame le vittime del mostro

Belgio, forse vendute altre due ragazze rapite

Il manifesto con i volti delle due bambine trovate nel giardino degli orrori

BRUXELLES. Orrore in Belgio, l'opinione pubblica è sconvolta per la tragica fine di Julie Lejeune e Melissa Russo. Le due bambine di 9 anni, sequestrate l'anno scorso da Marc Dutroux, 40 anni, elettricista, già ribattezzato il «mostro di Marcinelle», sono state abbandonate in una cantina, dove sono morte di fame e stenti. I resti dei cadaveri sono stati trovati nel giardino di una delle sei case del maniaco, accanto al cadavere di uno dei suoi complici. A portare la polizia in quel giardino è stato lo stesso Dutroux, che ha confessato anche di essere uno dei responsabili del rapimento di due ragazze fiamminghe, Ann Marchal e Eefje Lambrechts, 17 e 19 anni, scomparse un anno fa ad Ostenda, e di cui non si hanno più notizie: sono state vendute? I genitori di Julie e Melissa hanno rivolto pesanti accuse alla magistratura, da loro giudicata «cieca e incompetente»: Dutroux, condannato nel 1989 a 13 anni per atti di pedofilia, era tornato in libertà tre anni dopo. SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

LA RABBIA DEL PAESE

«Sul patibolo l'uomo del Male»

SARS-LA-BUISSIERE. La gente sfila piangendo davanti alla «casa del Male» dove sono state scoperte tre vittime di Marc Dutroux. E firma la petizione per mandarlo a morte. Nella foto: parenti delle bambine uccise. Cazzullo A PAG. 3

PERCHE' SERVE LA RIFORMA DEI SALARI

I redditi da lavoro dei giovani singles che vivono con i genitori sono - nella media - assurdamente elevati rispetto ai loro bisogni mentre quelli dei giovani sposati con prole sono - sempre nella media - assurdamente bassi. Nella sonnolenta atmosfera di un Ferragosto senza entusiasmi, questa semplice constatazione pubblicata sulla «Stampa» ha toccato un nervo scoperto della società italiana. Un altro nervo è stato toccato dall'ulteriore, ovvia constatazione che ciò contribuisce a scoraggiare la formazione di nuove famiglie e ci porta verso una situazione demografica insostenibile: fatto sta che molte sono state le reazioni critiche, e su di esse è opportuno soffermarsi.

Dire tutto ciò non significa affatto fare del catastrofismo, come crede invece Sergio Ricossa. Ragionare a mente fredda sui futuri possibili in base alle cifre della demografia, molto più sicure di quelle dell'«effetto serra», è l'esatto contrario della drammatizzazione ed è certamente preferibile al leggere sui giornali di meschine schermaglie politiche oppure di donne decapitate.

Ecco allora l'abbozzo di una via percorribile, non certo una proposta strutturata che qui sarebbe fuori luogo: un minor reddito da lavoro ai «singles», specie se conviventi con i genitori (naturalmente non riducendo i redditi da lavoro degli occupati attuali, ma introducendo gradualmente il sistema con le nuove assunzioni) e un contemporaneo maggior reddito da la-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

INTERVISTA

Violante: il federalismo sconfiggerà la Lega

Enrico Martinet A PAG. 5

ROMA. Sulla Stet i comunisti tengono duro e la maggioranza che sostiene il governo Prodi entra in sofferenza. E così, per aumentare le contraddizioni dell'Ulivo, il Polo si incunea e conferma la propria disponibilità: a noi la privatizzazione va bene. Nella penultima domenica di agosto, la questione-Stet tiene ancora banco e la situazione diventa critica per Prodi visto che la sua maggioranza resta spaccata su una questione strategica come la vendita della Stet, «la madre di tutte le privatizzazioni». Bertinotti e Cossutta confermano: se sulla Stet il governo mette assieme il no dei comunisti e il sì del Polo, Rifondazione si ritirerà dalla maggioranza. «Non c'è nessuna ragione per entrare a far parte dell'Ulivo - dice Fausto Bertinotti -. Noi abbiamo un programma diverso. Ma nella coalizione che sostiene Prodi siamo determinanti, e quindi il governo potrà vivere soltanto se con la Finanziaria ci saranno riforme nell'interesse dei lavoratori». Martinelli A PAG. 4

LA BAMBINA CHE AGITA IL PUGNO

Nei filmati televisivi trasmessi dal Belgio si vedono immagini assurde, eppure, giacché il mondo non è la casa della ragione, già viste, e più di una volta: ruspe che affondano la benna nella terra distruggendo roseti alla ricerca di ossa umane; un uomo e una donna, marito e moglie, padre e madre perfino, trascinati in manette per aver sevizziato e ucciso ragazzine coetanee dei loro figli; altri genitori, disperati questi, accanto alle fotografie delle loro bambine scomparse, mentre aspettano di ricevere una verità già intuita. Già visto: a Gloucester, Milwaukee e perfino a Terrazzo, Verona.

L'immagine inedita, quella davvero indimenticabile, è passata in una carrellata appresso a uno degli arrestati. Mentre lo seguiva, la telecamera ha inquadrato una bambina con la maglietta gialla, che avrà avuto sette-otto anni, come Melissa e Julie. La bambina guardava l'uomo e brandiva il pugno urlandogli qualcosa. Che cosa, non era possibile capire. Magari stava tirando fuori tutta l'aria dai suoi polmoni per gridargli: «Cattivo!». O, forse, qualcosa di peggio. Quel che conta è che era lì a urlare una rabbia consapevole, più grande dei suoi anni e della sua statura. Marc Dutroux, che toglieva la vita alle ragazzine, ha tolto la pace con il mondo a questa, con la sua maglietta gialla. Perché sabato sera, quando la tv ha cominciato a parlare della vicenda, questa ragazzina ha chiesto a suo padre cos'era successo, quello le si è seduto accanto e, invece di favole e palle, le ha raccontato la verità che, come sempre, è un biglietto di sola andata per un posto inaccettabile.

Il padre le ha detto: «Quello è un uomo che chiamiamo mostro, per dire che è uno sbaglio della

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

C-130 della Casa Bianca

Cade l'aereo con lo 007 di Bill Clinton

WASHINGTON. Un C-130 con nove persone a bordo, addetto al trasporto delle auto della Casa Bianca, è precipitato ieri sulle Montagne Rocciose. Non ci sono sopravvissuti. Il grosso aereo della Lockheed-Martin si è schiantato sul fianco di un'altura. A bordo c'erano otto uomini di equipaggio e un agente del servizio segreto di Clinton. Passerini e Pantarelli A PAG. 9

Napoli, migliaia di persone ai funerali. Le condoglianze del grande accusatore, il leghista Brigandì

La folla applaude l'ex senatore suicida

Il procuratore Cordova: legittima la richiesta d'arresto

Time rivela: «Eltsin è grave»

Urgente l'innesto di by-pass al cuore
Grozny, nuovi scontri dopo la tregua

di Domenico Quirico A PAGINA 7

Algeria, sgozzati 17 ragazzi

Massacrati da commando integralista perché rifiutano la «guerra santa»

SERVIZIO A PAGINA 10

«Nessun vero erede di De Gasperi»

La figlia: «Troppe strumentalizzazioni
Sconosciuto anche ai nuovi centristi»

SERVIZIO A PAGINA 5

SAVIANO (NAPOLI). Un intero paese ha accompagnato al cimitero Carmine Mensorio, «o professore», l'ex senatore morto suicida dal traghetto che lo riportava in Italia dalla Grecia. Era accusato di «concorso esterno ad associazioni camorristiche». A migliaia hanno applaudito il discorso funebre tenuto dall'avvocato Erasmo Fuschillo, amico d'infanzia di Mensorio. Sono stati i funerali di un potente: quattro sacerdoti, bara portata a spalla per due chilometri, cinque furgoni carichi di corone, venticinque giovani con un cuscino di fiori in mano. Sono lontanissime da qui le accuse, le ricostruzioni dei giudici, i processi. E, a sorpresa, arrivano anche le condoglianze del leghista Brigandì, il grande accusatore di Mensorio. Continuano, intanto, le polemiche sugli «arresti facili», ma il procuratore di Napoli Cordova respinge le accuse ai giudici: «C'erano i presupposti per l'arresto». Grignetti e Masci A PAG. 11

LA GUERRA DEL PANE

L'ira dei beduini contro il piccolo re

Sono stati proprio i beduini, da sempre fedelissimi di Hussein (foto), a ribellarsi per primi in Giordania dopo il rincaro del pane. Ed ora il piccolo re rischia una sconfitta politica. Man A PAG. 10

Migliaia di inglesi rispondono all'appello del premier Major

«Spiate i falsi poveri»

LONDRA

C'E' chi li elogia, li encomia e li addita alla nazione per il loro «civismo» e la loro «probità». C'è invece chi li disprezza e li chiama «informatori», «delatori» animati non da nobili sentimenti, ma da invidia, da misantropia, da intolleranza.

Chi sono? Sono le migliaia d'inglesi che hanno risposto, con fervido slancio, al grido di battaglia del governo contro i «truffatori della Sicurezza Sociale», una frode che priva lo Stato di circa tre miliardi di sterline l'anno. Nel tentativo di colpire a fondo, d'identificare i «falsi poveri» e le altre «sanguisughe dello Stato sociale», il premier Major ha aperto una *hotline*, un «telefono caldo», e ha esortato i cittadini onesti a segnalare i loro sospetti alle autorità, a fare nomi, a denunciare.

Il successo è stato immediato e vistoso. Nella sua prima settimana d'attività, tra la fine di luglio e il principio d'agosto, oltre 12 mila persone hanno chiamato la «benefits-fraud hotline», un numero destinato a moltiplicarsi con il ritorno degli inglesi dalle vacanze. I funzionari dicono alla stampa: «Una volta stabilita la fondatezza di queste accuse, spetterà alla giustizia decidere e punire. Non mancheranno certo gli arresti». Migliaia di solerti informatori hanno descritto per telefono i loro sospetti sui vicini, sui colleghi, sugli amici che sfoggiano, fieri, troppe banconote, senza precisarne l'origine, persino su fratelli, sorelle e altri familiari. Una voce ha indicato un'intera strada di «imbroglioni», un'altra ha rivelato: «Tutti gli abitanti del mio villaggio si danno da fare per strappare sussidi cui non hanno diritto». A molti questa *hotline* proprio non va giù, la giudicano «immorale», in violento contrasto con tutte le tradizioni democratiche. Un commentatore osserva: «Fin dal primo giorno di scuola, ogni alunno impara che non c'è peccato più grave di fare la spia. Ma adesso Peter Lilley, ministro per la Sicurezza sociale, lo sprona a trasformarsi in delatore».

Sotto i colpi delle critiche Lilley sta pensando di ampliare il progetto, di aggiungere una seconda *hotline*, con un bersaglio meno compassionevole. Questo telefono accoglierebbe le chiamate di chi vuole veder punite le piccole aziende che tengono per sé i contributi detratti dalle buste paga. Ma dovrà fare i conti anche con l'orgoglio e la rabbia dell'Inland Revenue, il Fisco, che al ministro ha mandato a dire: «Noi non abbiamo bisogno di spie. E siamo sempre riusciti a scoprire chi non paga le tasse».

Mario Ciriello

UMBERTO AGNELLI

«Bene Boksic e la nuova Coppa»

VILLAR PEROSA. C'era anche Umberto Agnelli (foto) all'appuntamento della Juve a Villar Perosa. I bianconeri hanno battuto (2-0) la Primavera con gol di Del Piero e Boksic. Umberto Agnelli, che ha applaudito la prova del croato, apprezza la nuova formula della Champions League. «E' il preludio al campionato europeo - dice -: lo scudetto conterà come preparazione alla Coppa». Badolato e Giacchino NELLO SPORT

La madre, medico anestesista, ha cercato invano di salvarla durante la corsa all'ospedale

Bimba straziata dall'elica del gommone

All'Elba: 8 anni, era in gita con i genitori e la sorella

ISOLA D'ELBA. Era in gita con i genitori e la sorellina. Tutti insieme sul gommone del padre, nel golfo di Lacona. A un tratto è caduta in mare. E' bastato un attimo, le eliche del gommone l'hanno straziata. Così è morta Ilaria Tavoni, 8 anni, di Modena. Inutili i soccorsi, la madre, medico anestesista, ha cercato invano di salvarla mentre veniva trasportata all'ospedale. La disgrazia è accaduta nel primo pomeriggio di ieri. Era l'ultimo giorno di vacanza per Claudio Tavoni, ingegnere, e per la sua famiglia dopo due settimane passate al campeggio «Europa» di Lido di Capoliveri. Prima di tornare a Modena, un'ultima gita sul gommone, un battello con motori potentissimi. La giornata è ideale, il mare una tavola. Ilaria all'improvviso scivola e cade in acqua. Il padre riesce a portarla a bordo, ma non c'è più nulla da fare. Carenini A PAG. 13

L'uomo ha confessato: «Ero in carcere, le avevo affidate a un complice che non dava

La lunga agonia delle bimbe rapite

Belgio, la folla inferocita tenta di linciare il mostro

DALLA PRIMA PAGINA

LA BAMBINA CHE AGITA IL PUGNO

natura, ma come lui ce ne sono altri, e allora forse lo sbaglio è più complesso e sono in molti a commetterlo. Perché, vedi, vorrei dirti che c'è difesa da quelli come lui, ma sarebbe una bugia. Un padre e una madre non ti possono proteggere più di tanto. La polizia, come è successo in questo e in tanti altri casi, dopo un po' smette di cercare chi si è perso, ha troppo da fare, o forse c'è qualche sbaglio anche lì, quando decidono quali sono le cose più importanti da fare e come vanno fatte, non so. I giudici, anche quelli, fanno il loro lavoro, ma il loro lavoro è applicare la legge e alla fine si scopre sempre che questa legge è sbagliata, ma non si sa mai chi l'ha fatta. Comunque il giudice la applica e la legge gli dice di mettere uno che ha sbagliato in carcere, ma poi lo sanno sia il giudice che la legge che non serve, che il carcere non guarisce e allora lo liberano dopo tre anni invece di tredici e quello ha sempre la sua malattia e continua a fare il male come lo faceva prima. Così, non vorrei proprio dirtelo, ma non hai altra difesa che te stessa, sarai sempre sola di fronte al male e magari non ti basterai. Se vuoi salvarti, impara a guardarlo negli occhi e a riconoscerlo. Sappi che alla fine soccomberà, che un uomo come questo Dutroux morirà presto, perché quelli come lui in carcere o li uccidono o si uccidono da soli e credo che alla fine sia un sollievo per tutti, loro per primi. Tu, invece, vivrai, crescerai e camminerai lontano dalle trappole dei mostri, se guarderai sempre la strada, senza mai confidare in qualcuno che la renda sicura per te, perché nessuno ne è veramente capace. E se vuoi riuscirci impara a non fare l'errore di concedere a chiunque il dono della tua pietà, perché non è vero che qualunque essere umano ne è degno, perché ci sono sbagli che tu non commetteresti mai e perché ci sono casi in cui tutta, ma proprio tutta la pietà del mondo va riservata alle vittime».

La ragazzina con la maglietta gialla ha ascoltato e il giorno dopo era lì a maledire Marc Dutroux, per cominciare a salvarsi da lui.

Gabriele Romagnoli

BRUXELLES. Morte di fame, abbandonate in una cantina dai loro seviziatori. Sono finite così Julie Lejeune e Melissa Russo, le due bambine di 9 anni sequestrate l'anno scorso da Marc Dutroux, 40 anni, elettricista, già ribattezzato il «mostro di Marcinelle». Una tragedia che ha sconvolto il Belgio: ieri il palazzo di giustizia di Neufchateau è stato assediato da centinaia di persone infuriate, e ci sono stati alcuni tentativi di linciaggio contro Dutroux, che ieri ha partecipato ai sopralluoghi nelle sue proprietà, dove le ruspe stanno scavando alla ricerca di eventuali altri morti.

I resti dei cadaveri delle bambine erano stati ritrovati sabato nel giardino di una casa a Sars-La-Buissière, nel Sud del Belgio, accanto al cadavere di uno dei complici di Dutroux. A portare la polizia lì è stato lo stesso Dutroux, che ha confessato anche di essere uno dei responsabili del rapimento di due ragazze fiamminghe, Ann Marchal e Eefje Lambrechts, 17 e 19 anni, scomparse esattamente un anno fa ad Ostenda, e di cui non si hanno più notizie (lui sostiene che sono vive). Ma la polizia sta indagando su altri sette bambini scomparsi in Belgio negli ultimi mesi. E' possibile che qualcuno sia rimasto vittima di Dutroux.

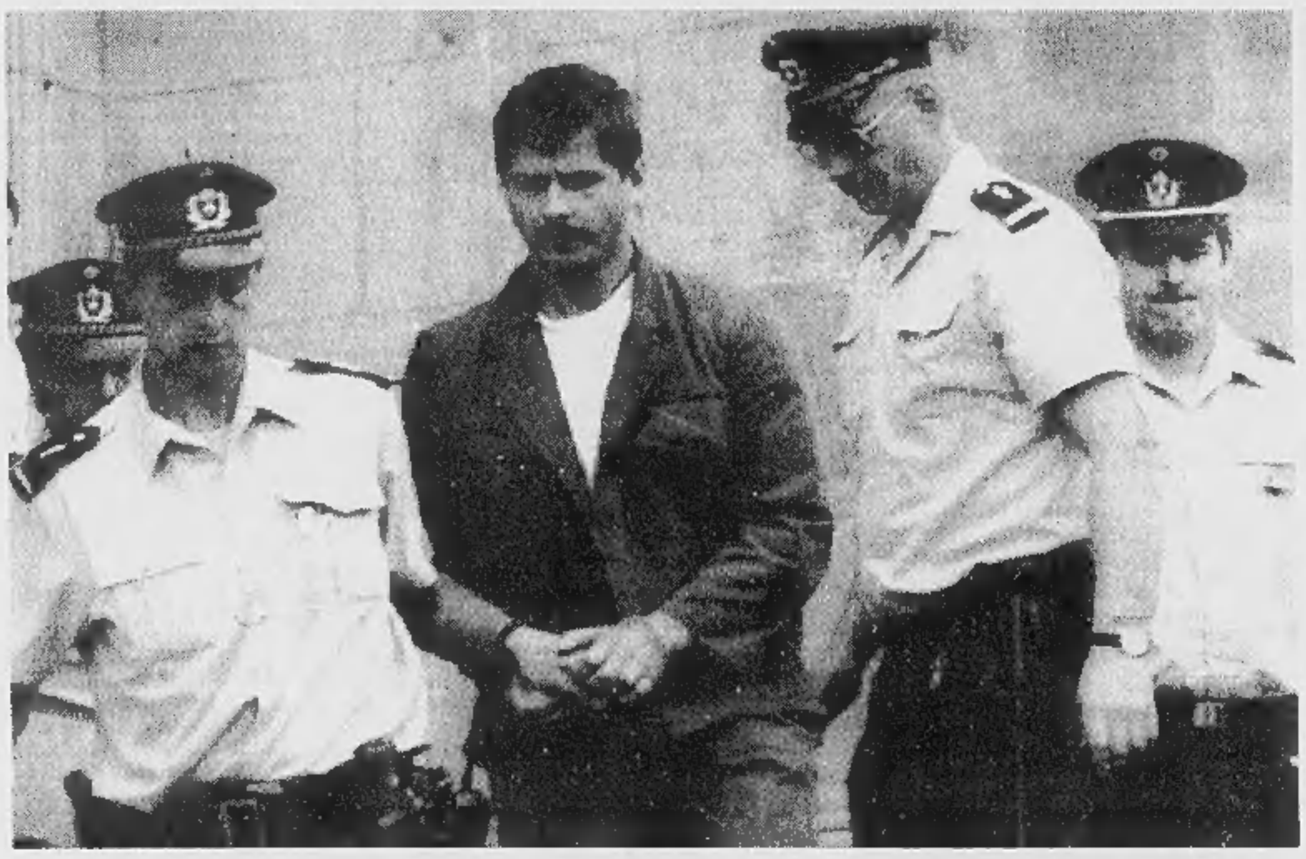
Ieri a Neufchateau, nelle Ardenne belghe, il procuratore del re Michel Bourlet ha fatto il punto delle indagini. Oltre a Dutroux, sono stati arrestati la sua convivente Michèle Martin, e il complice Michel Lelièvre, che lo avrebbe aiutato nel rapimento delle bimbe. Inoltre è stata fermata una ex avvocatessa di Bruxelles, già radiata per una precente condanna. Infine, era stato fermato un uomo di nazionalità greca, poi rilasciato. Bourlet ha riassunto le prime rivelazioni di Dutroux, arrestato all'inizio della settimana nell'ambito di una indagine su due altre adolescenti scomparse, Sabine e Laetitia, ritrovate il giorno di Ferragosto sane e salve nella cantina della casa del «mostro», a Marcinelle. Secondo il maniaco, Julie e Melissa - figlia di un belga di origine italiana la cui famiglia ha lasciato la Sicilia negli Anni Cinquanta - non sono state seviziate e sarebbero morte per colpa di Bernard Weinstein, un complice di Dutroux, già condannato in passato per atti di pedofilia. Weinstein è stato ucciso dal «mostro» e poi seppellito accanto alle bambine. Dutroux ha riconosciuto soltanto l'uccisione del complice, «eliminato» per avere lasciato le due bambine morire di fame. Si tratta di una indicazione ancora da verificare, non essendo ancora stati interrogati i complici del maniaco, tra cui la convivente Michèle Martin, 36 anni, anche lei condannata in passato per pedofilia. Il «mostro di Marcinelle», proprietario di 6 case (tutte passate al setaccio dalla polizia, così come il suo deposito di vecchie automobili), era stato incarcerato tra il dicembre 1995 e il marzo 1996 per furto. Allora avrebbe incaricato Weinstein di occuparsi delle bambine, prigioniere nella sua cantina di Marcinelle. Una volta scarcerato, Dutroux le avrebbe ritrovate in pessime condizioni e le due bimbe sarebbero morte poco dopo.

Ieri i genitori di Julie e Melissa hanno rivolto pesanti accuse alla magistratura belga, da loro giudicata cieca ed incompetente. Incontrando i giornalisti nella casa del Russo, a Grace-Hollogne, vicino a Liegi, l'avvocato dei genitori di Julie e Melissa ha letto una lunga lettera aperta, ricordando che, almeno sulla base delle dichiarazioni di Dutroux, le due bimbe «sono morte nel marzo 1996, in circostanze orribili. Sono morte di fame poiché l'ignobile rapitore è stato incarcerato per tre mesi». L'accusa lanciata dai Russo e dai Lejeune è doppia: primo, contro gli inquirenti, i quali già nel novembre 1995 «ci hanno detto che dovevamo accettare la loro morte, mentre erano ancora vive». Secondo, contro l'ex ministro della Giustizia, il cristiano sociale Melchior Wathelet, «colpevole» di avere scarcerato troppo rapidamente Dutroux - condannato nel 1989 a 13 anni per atti di pedofilia - cioè soltanto tre anni dopo l'inizio della pena. **[r. cri.]**

Centinaia di persone hanno assediato il palazzo di giustizia «Datelo a noi»

I genitori delle vittime accusano l'ex ministro perché aveva scarcerato l'uomo

Si scava in tutte le proprietà dell'arrestato in cerca di altri cadaveri



Marc Dutroux, subito dopo l'arresto Sotto Laetitia Delhez, rapita e liberata il giorno di Ferragosto Nella foto sotto Melissa Russo una delle due bimbe di 9 anni seviziate e uccise

I COMPLICI. Arrestata Michèle Martin, convivente del mostro, anche lei condannata in passato per pedofilia. Come Bernard Weinstein, ucciso da Dutroux. Arrestato anche Michel Lelièvre, più una ex avvocatessa di Bruxelles, già radiata.

LE SCOMPARSE. Sono due ragazze fiamminghe, Ann Marchal e Eefje Lambrechts, 17 e 19 anni, scomparse esattamente un anno fa ad Ostenda, e di cui non si hanno più notizie. Ma la polizia sta indagando su altri sette bambini scomparsi in Belgio.

LE CASE DEL MOSTRO. Marc Dutroux possiede sei case. Da ore la polizia sta scavando nei giardini di tutte queste proprietà, alla ricerca di eventuali resti umani. Si scava anche nel deposito di vecchie auto dell'elettricista.

Parla la giovane liberata «Così mi ha sequestrato»

SARS-LA-BUISSIERE
DAL NOSTRO INVIATO

«Ero andata a fare il bagno nella piscina comunale di Bertrix, vicino a casa mia. Un uomo coi baffi su un camioncino mi ha avvicinato per chiedermi un'informazione. 'Che fanno stasera in piazza?', mi ha chiesto. Aveva un'aria gentile, così mi sono avvicinata. 'Una gimcana di auto', gli ho risposto. O avrei voluto rispondergli, non so, perché non ho fatto tempo a aprire bocca che mi ha preso alla gola, così, in modo brutale, e mi ha sbattuta sul suo camioncino». Era il 9 agosto, e per Laetitia Delhez, una ragazzina pallida e magra con i capelli rossi, cominciava una settimana nella prigione di Marc Dutroux, a Marcinelle, nella banlieue Sud di Charleroi, in Belgio.

Laetitia è stata liberata il giorno di Ferragosto. Poi è andata in tv a raccontare la sua storia. Ha taciuto soltanto un particolare, che ha rivelato la madre: Dutroux l'ha stordita con i tranquillanti o l'ha violentata.

«Dopo che mi ha fatto salire sul camioncino - racconta Laetitia - quell'uomo ha tentato di farmi prendere delle medicine, ma io non ho voluto. La seconda volta me le ha infilate in bocca di forza. Non ricordo bene cosa sia successo dopo, ero in stato di dormiveglia. So che sul camioncino erano in due, l'uomo coi baffi e un complice. Hanno guidato a lungo. Poi il camioncino si è fermato, mi hanno fatto scendere una scala e infilato in uno stanzino, dove c'era già un'altra ragazza».

Sabine Dardenne era prigioniera di Dutroux fin dal 28 maggio. «Dormivamo nello stesso letto - racconta Laetitia - e mangiavamo pochissimo: un po' di pane secco, a volte ammuffito. L'uomo coi baffi ci spaventava. Un giorno mi ha detto: 'Ci sono cattive notizie per te, i tuoi genitori non vogliono pagare', come se si trattasse di un riscatto». Invece Dutroux spogliava le ragazze e le costringeva a fare il bagno con lui. Ha incatenato Laetitia per il collo e minacciava di ucciderla. La polizia ha perquisito la casa di Marcinelle, è passata a pochi metri dalla prigione delle ragazze, dietro un muro scorrevole, sotto il garage. Ma non si è accorta di nulla. «Non potevamo farci sentire - spiega Laetitia -. L'uomo coi baffi diceva di non fare il minimo rumore. Ripeteva sempre: 'Ho amici cattivi, molto più cattivi di me. Potrebbero farvi qualcosa di brutto'».

«Stavamo in una camera senza finestre. Però c'era la tv. L'uomo coi baffi ci ha portato un videogioco, ma io non l'ho voluto. Mi diceva di scrivere delle lettere per mia madre. Ma io sapevo che mentiva». Quando Dutroux e la moglie sono stati catturati, le due ragazze hanno passato 48 ore senza ricevere cibo. «Poi la polizia ci ha liberate. Sì, stanotte ho dormito tranquilla. Mi sono alzata una volta sola. No, non per un incubo. Avevo fame, e mia mamma mi ha preparato un panino». **[al. ca.]**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cassoni di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 51, Torino
STT srl, v. C. Peretti 10, Rivoli
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Sorel Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86170.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 623/1926

Certificato n. 3070 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 18 Agosto 1996 è stata di 631.082 copie

INTERVISTA

LO ZIO DI MELISSA

«Ma perché la polizia belga non lo ha mai pedinato?»

HA la voce affannata, «perché io, signorina, sono un vecchio carabiniere di 76 anni, e non sto tanto bene in salute. Ma da vecchio dell'Arma, l'avevo capito subito come erano andate le cose: le bambine erano state rapite, e non dai soliti zingari». Gaetano Russo abita a Carrara, è lo zio del padre di Melissa Russo, una delle due ragazzine rapite, seviziate e uccise a Marcinelle da Marc Dutroux. L'anno scorso a luglio fece un appello perché la gente si mobilitasse per cercarle.

Ci spieghi come è andata.

«Come son sparite, io non lo so. Ma ricordo che lo dissi a tutti, fin da subito: non sono state rapite dagli zingari, perché se fosse così prima o poi salterebbero fuori, magari in Italia. Insomma, con gli zingari una speranza c'è sempre. Io invece ero convinto che le avesse prese un maniaco, oppure un cacciatore di organi».

Perché era convinto di questo?

«Mah, sarà il vecchio instinto a indagare, che quello non te lo togli più di dosso, dopo tanti anni di servizio. Quel po' di esperienza mi diceva che erano finite nelle mani di un mascalzone, un maniaco, appunto. Questa sensazione mi aveva portato ad un'altra certezza: che non erano certamente più in vita. Perché quella gente lì fa del male, e poi fa sparire le tracce».

Che cosa ha fatto, allora?

«Guardi, io questa mia nipotina Melissa non l'ho mai conosciuta, perché erano anni che non ci si vede, loro del Belgio e noi. Mio fratello si trasferì lassù che sarà stato il '48, o il '49, non lo ricordo nemmeno più. Però mi son dato subito da fare. Ho fatto quell'appello ai giornali, abbiamo distribuito le foto, anche quella in cui la bimba era assieme a Roberto Baggio, il calciatore. Una foto fatta durante una trasferta della Juventus a Liegi. Anche Baggio lanciò un appello. Fu molto gentile».

Ha parlato con suo nipote?

«No, ho telefonato ma ha risposto un'altra persona. Mi ha detto che gli han dovuto dare dei calmanti, perché è fuori di sé. E poi lassù ci sono dei grandi disordini: mi ha detto che davanti alla loro casa c'è gente che urla, che vuol far sapere ai miei parenti che cose del genere non dovrebbero mai succedere. Gente che voleva linciare l'assassino. E che protesta contro la polizia belga. Non posso dargli torto».

Perché?

«Perché la polizia belga è stata inefficiente, e certi ministri che firmano la grazia per far uscir di galera uno come quello, ecco, certi ministri vanno eliminati. Io non ho nessun problema ad accusarli, che vengano a dirmi qualcosa... Mi dica lei com'è possibile che un uomo che ha stuprato una bambina venga graziato e messo in libertà. Ma che leggi hanno in Belgio? Possibile che non sapessero che questo aveva un furgone fatto così e così, possibile che dopo averlo liberato non abbiano pensato a pedinarlo?»

Lei lo avrebbe fatto?

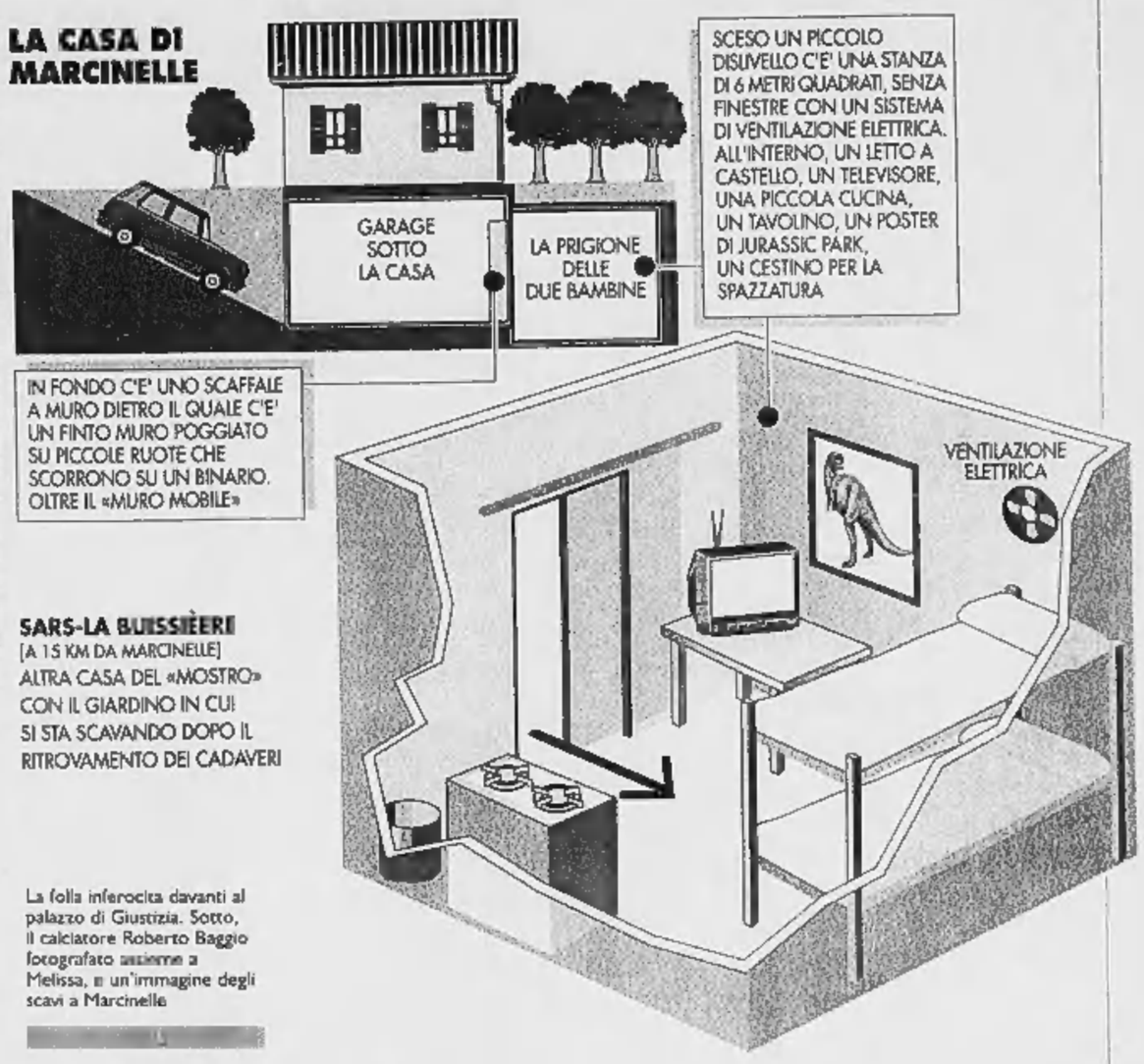
«Certo. Non ci vuole grande scienza a capirlo. Certe volte bastano i sospetti. Una volta io - allora facevo il carabiniere ad Udine - arrestai un fascista che aveva ucciso 32 persone. Per la precisione, era una SS italiana, ed era il 1945, a guerra appena finita. Non avevo le prove, ma comunque lo arrestai, perché gli trovai addosso i documenti falsi, e perché aveva una pistola che non poteva tenere, e perché cercò di corrompermi promettendomi 5 milioni in cambio della libertà. Dopo scoprirono che aveva ucciso tutta quella gente. Così si fa. Invece là non han fatto niente. Dormivano, quei poliziotti belgi, mentre quello teneva in cantina due ragazzine pronte da uccidere?».

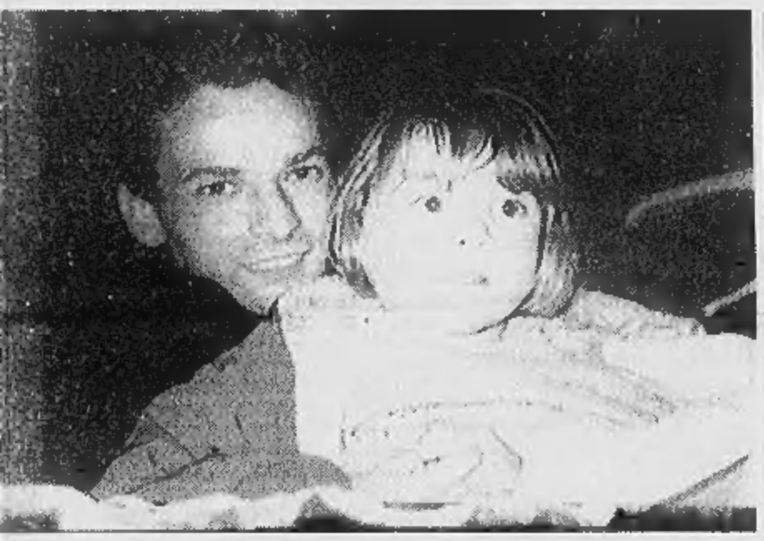
Pensa di andare a Marcinelle?

«Sono vecchio e non sto bene, non penso che ce la farei. Però mi piacerebbe, per dirlo a tutti, che così non si fa. E che la legge va rispettata, sempre e da tutti. Dal presidente della Repubblica fino all'ultimo cittadino. Io questo ho imparato nell'Arma. Se uno ha commesso un reato, deve stare dentro, non libero

oro da mangiare». Le altre due ragazze scomparse un anno fa potrebbero essere state vendute

La folla inferocita davanti al palazzo di Giustizia. Sotto, il calciatore Roberto Baggio fotografato insieme a Melissa, e un'immagine degli scavi a Marcinelle





REPORTAGE

I LUOGHI DELL'ORRORE

Processione alla casa del Male

La gente prega mentre gli agenti scavano

SARS-LA-BUISSIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La signora Fabienne de Monge ha una casa a due piani con i mattoni rossi, le tegole nere e le tendine bianche. In giardino tiene un oleandro, cinque vasi di ortensie, quattro nanetti, un sedile a forma di lumaca, un angolo di prato (in disordine), una cassetta di legno per la posta; sul muro, il manifesto della festa del paese (il 23 e il 24 agosto, sulla piazza, l'unica); in cantina, i suoi libri preferiti. «Quasi tutti gialli. Agatha Christie. Leggendola ho imparato che il Male può nascondersi ovunque, anche nella campagna, tra i prati tosati, le mucche, i campanili e il profumo di biscotti alla cannella. Ma non immaginavo che il Male fosse il mio vicino».

Il Male si chiama Marc Dutroux, ha anche lui una casa a due piani con i mattoni rossi, le tegole nere e le tendine bianche, ma in cantina nascondeva ragazzine che drogava, violentava, filmava, lasciava morire di fame e seppelliva. In giardino. Qui, tre metri sotto la terra smossa di fresco, la polizia ha trovato i corpi incatenati e avvolti nella plastica di due bambine di otto anni, oltre a quello di un suo complice, e altri ne cerca: almeno due, forse di più. Sul muro della casa del Male ci sono la fotografia di Julie, il coniglietto preferito di Melissa, un manifesto che invoca la pena di morte, una poesia che qualcuno ha scritto per le due bambine, «angeli che danzano tra le nuvole». La gente sfila, posa mazzi di fiori, prega, impreca e firma la petizione (500 in un'ora) per mandare il Male sul patibolo.

«Non era un tipo simpatico - dice la signora Fabienne del suo vicino -. Buongiorno, buonasera, mai una parola di più, come se avesse qualcosa da nascondere. La settimana scorsa aveva parcheggiato la mia Peugeot accanto al suo cancello, lui mi ha aggredita, urlava: "La sposti subito, ho da lavorare". Tipi strani, lui e la moglie, Michèle. Bionda, vistosa. Hanno arrestato anche lei, dicono lo aiutasse. Avevano due bambini. Lui ne aveva un altro dalla prima moglie, ma qui non lo portava mai. Il più piccolo, Frédéric, 13 anni, saliva su quel tetto a giocare. Io volevo dire al padre di farlo scendere, ma non osavo. Però aveva più paura dei suoi cani, due pastori tedeschi, che di lui. Ogni volta arrivava con un'auto o un camion diverso. Spesso lavorava in giardino con la scavatrice, nascosto da queste frasche. E poi quei rumori di notte...mi ero fatto l'idea che rubasse. Auto, non bambine. Altri indizi non c'erano. Questo non è un giallo di Agatha Christie. Assomiglia piuttosto a quel film, oddio come si chiama...»

Come il protagonista del «Silenzio degli innocenti», Marc Dutroux, 40 anni, un bell'uomo, naso dritto, baffi neri, barba mal rasata, avvicinava le ragazzine con una scusa, una richiesta d'aiuto, un'indicazione. Poi, la spinta, il portabagaglio che scatta, la fuga, su un camioncino bianco o una Citroën grigia. Quante ne ha rapite o fatte rapire? Sei, ha confessato. La polizia ne ha liberate due, Laetitia e Sabine, ha trovato i corpi di Melissa e Julie, stava alla ricerca di quelli di Ann e Eefje, scomparse da un anno, e teme di imbattersi in altre vittime.

La Jodie Foster che le insegue è una signora di 50 anni, chignon e tailleur nero: Anne Thilly, procuratrice di Liegi. E' stata lei, venerdì sera, a portare ai genitori di Melissa gli orecchini trovati nella casa del Male, a avvertire che l'enigma della sua scomparsa era risolto, e la soluzione era la morte. Ma questa storia ha altri piccoli eroi. Philippe Deleuze, ad esempio, che per hobby cerca le ragazze scomparse e ha mandato in tutta Europa 6500 fotografie di Laetitia Delhez, rapita il 9 agosto scorso. Oppure il meccanico, rimasto senza nome, che ha riconosciuto in quella foto la ragazzina che aveva visto sparire dentro un camioncino bianco di cui ricordava gli ultimi due numeri di targa, 67, «la data di nascita di mia sorella». O ancora Michel Bourlet, il procuratore di Neufchateau che è risalito al proprietario di quel camioncino, Marc Dutroux, lo ha arrestato, dopo tre giorni d'interrogatorio si è sentito dire «signor giudice, le dò in pugno due ragazzine», ha liberato Laetitia e Sabine Dardenne e in lacrime ha dato la notizia.

> Le persone lasciano mazzi di fiori e firmano la petizione per mandare «il mostro» sul patibolo
>
> Racconta la vicina «Spesso, la notte sentivo strani rumori Pensavo rubasse auto e non bambine»

Laetitia e Sabine, rapita il 28 maggio, erano prigioniere in una delle altre cinque case di Dutroux, a Marcinelle, 15 chilometri da Sars-La-Buissière. Una casa che la polizia aveva perquisito, senza trovare le ragazze, per due volte. Perché la polizia conosceva Dutroux. Arrestato per rapimento e violenza su minorenni, era stato condannato nell'89 a 13 anni di carcere, ma ne aveva fatti soltanto quattro. E ora ha confessato al giudice altri rapimenti, altri violenze. «Julie e Melissa le hanno prese due miei complici, Bernard Weinstein e Michel Lelièvre, su mio incarico. Li ho pagati 50 mila franchi (due milioni e mezzo di lire, nda). E' inutile cercarle. Sono morte. Ma non le ho uccise. Quando sono stato arrestato per furto, nel dicembre scorso, le ho affidate ai miei complici. Ma quando sono uscito, a marzo, ne ho trovata una morta di fame e l'altra in fin di vita. Per vendicarmi ho ucciso Weinstein. Poi ho seppellito tutti e tre in giardino. Le altre due ragazze che cercate, Ann Marchal e Eefje Lambrechts, le ho rapite io, a Ostenda, ma sono vive». Forse, sospetta la polizia, sono all'estero, prigioniere del racket delle prostitute. Forse, sono sepolte qui, nel giardino della casa del Male.

Un isolato più in là, al caffè «Vieux Temps», eccezionalmente aperto la domenica, tutti bevono pernod e ripetono: questo è un paese normale. E in effetti Sars-La-Buissière pare l'epifania della Normalità. Un angolo di Belgio che degrada verso la Francia, con i prati tosati, le mucche e i campanili di cui la signora Fabienne ha letto nei romanzi che Agatha Christie ha ambientato in posti come questo, ma al di là della Manica. A un chilometro scorre un fiume con le anatre e i cigni, la Sambre. A duecento metri brucano gli agnelli. Dietro casa Dutroux, una targa avverte che il Circolo Filantropico si riunisce il secondo e il quarto mercoledì del mese, alle 17. Alla prima curva, un cartello invita gli automobilisti «a fare attenzione ai nostri bambini». Ma oggi gli automobilisti sono invitati dal borgomastro André Levacq a legare all'antenna della radio un nastrino nero. «Che vergogna - sussurra la signora Bertha, sua moglie -. Quel Dutroux ha gettato la vergogna sul paese. Io avevo capito che era crudele. Bastava vedere come trattava i suoi cani. Piangevano tutto il giorno per la fame». Ecco il borgomastro. Lui dice che sapeva qualcosa: «La polizia mi aveva detto che lo teneva d'occhio. Ma non mi sono accorto di niente, fino a quando non ho visto arrivare le scavatrici, e poi i due carri funebri per le bambine». Anche lui ripete: «A Sars vive brava gente. Questo è un paese normale». E' quasi sera, la gente di Sars e altri curiosi si arrampicano su un muro per vedere se l'équipe arrivata dall'Olanda con una nuova sonda ha trovato qualcosa. Una donna manda un bacio alla foto di Julie, un'altra al coniglietto di Melissa. Qualcuno recita i versi della poesia: «Vous êtes anges qui dansent sur les nuages». Poi piange una vecchia che caccia tutti gli estranei. «Via, andate via. Fuori dal paese del Male», urla levando il braccio verso il cielo tersissimo, privo di nuvole, tantomeno di angeli.

Aldo Cazzullo

«I sadici vanno curati»

Il criminologo: la galera non elimina il problema

ROMA«Ricordo un caso simile, avvenne negli Stati Uniti nel 1975, o forse era il 1976...». Francesco Bruno, docente di Psicopatologia forense all'università La Sapienza di Roma, non mostra stupore davanti alla vicenda di Marcinelle. Ma una cosa lo ha sorpreso.

Che cosa, professore?

«Che l'arrestato, e così anche la sua compagna, avessero entrambi precedenti specifici. Hanno scontato alcuni anni, poi sono stati graziati. E probabilmente sono stati dimenticati. Questa la cosa che mi sorprende: l'inutilità della sanzione penale in casi simili. Perché si tratta di malati, pedofili, ma soprattutto sadici, che vanno curati. La carcerazione non serve, non risolve il problema. Di recente c'è stato il caso italiano di un pedofilo che ha detto ai giudici: "Non rimettetemi in libertà, curatemi". Io stesso ho curato in modo efficace alcune persone. Esistono farmaci che riducono lo stimolo sessuale abnorme di cui soffrono. Una sorta di castrazione chimica reversibile. Che dà loro gran sollievo, e permette di risolvere il problema della pericolosità».

A Marcinelle hanno arrestato una coppia...

«Spesso ci si trova di fronte a coppie. Ma la donna ha probabilmente svolto un ruolo minore. Nelle donne la pedofilia è un fenomeno raro. Forse era succube del marito, e ha condiviso il suo operato». **[bru. gio.]**

Come in un film giallo

La cantina delle torture in cui entra Jodie Foster

«La segreta degli orrori» definirono la cantina in cui Jame Gumb, *alias* Buffalo Bill, teneva a stecchetto le sue giovani vittime. Giusto il tempo che le loro carni rosee di grassottelle si asciugassero in modo da fornire una pelle tesa, elastica e vellutata. Per poi indossarla, dopo essersi sbarazzato in qualche modo di quegli inutili ammassi di organi che la pelle tiene insieme.

E' la cantina del mostro del «Silenzio degli innocenti», nato dalla fantasia del padre dello «psycho thriller» Thomas Harris. Ma chissà a quanti che hanno visto il film o letto il libro è tornata in mente sentendo l'incredibile storia belga. *«Buffalo Bill era come un ragno che tesseva la sua tela. Con un suo rifugio...»*. Prima analogia con il romanzo. Ma anche prima differenza. Harris parla di un «ragno», maschio, che colpiva da solo. *«Maschio perché in tempi recenti non sono mai risultati casi di donne che commettono omicidi in serie»*. Analisi obsoleta, ma Harris non poteva ancora sapere della signora West, la degna mogliettina del mostro di Glocester. E poi non sapeva di questa Michele Martin da Marcinelle, anch'essa degna compara di un mostro, ma mostro anche lei. Una delle poche donne pedofile affiorate agli orrori della cronaca. **[s. ric.]**

Marcinelle '56

La miniera della strage

BRUXELLES. Era l'8 agosto del 1956, e tutto il mondo di colpo scoprì l'esistenza di Marcinelle, villaggio poco distante da Charleroi. Nel pozzo detto Bois du Cazier avvenne la più grave tragedia mineraria, non solo belga: 254 minatori (e 139 erano italiani) morirono tra le fiamme di un incendio apocalittico, o schiacciati dai crolli delle gallerie. Per giorni e giorni centinaia di donne sostarono davanti ai cancelli della miniera, in attesa che venissero recuperati i cadaveri dei loro uomini. **[r. cri.]**

> L'uomo abita a Carrara e a lungo si era battuto perché anche in Italia fossero condotte le ricerche: «Speravo l'avessero presa gli zingari»

come questo assassino, assassino di due innocenti. E mi lasci dire ancora una cosa...».

Cioè?

«La polizia belga ha dormito non solo in questo caso, ma anche in un altro altrettanto grave, quello dello stadio dell'Heysel. Era la partita Juventus-Liverpool, si ricorda come finirono le cose?».

Brunella Giovara

Ma è ancora scontro sulla Stet. Il leader di Rifondazione: nessuna ragione per entrare nell'Ulivo

Da Bertinotti ultimo «avviso» a Prodi

I veri «diktat» al governo su Finanziaria e occupazione

ROMA. Sulla Stet i comunisti tengono duro e la maggioranza che sostiene il governo Prodi entra in sofferenza. E così, per aumentare le contraddizioni dell'Ulivo, il Polo si incunea e conferma la propria disponibilità: a noi la privatizzazione va bene. Nella penultima domenica di agosto, la questione-Stet tiene ancora banco e, stando alle dichiarazioni pubbliche, la situazione diventa critica per Romano Prodi visto che la sua maggioranza resta spaccata su una questione strategica come la vendita della Stet, «la madre di tutte le privatizzazioni».

Fausto Bertinotti ed Armando Cossutta confermano: se sulla Stet il governo mette assieme il no dei comunisti e il sì del Polo, Rifondazione ne trarrà le sue conseguenze: si ritirerà dalla maggioranza. Dice il segretario di Rifondazione: «Ci opponiamo recisamente alla privatizzazione della Stet perché si tratta di una risorsa che, ceduta ai privati, sarebbe dispersa, quando ha bisogno invece di essere mobilitata. Sono possibili altre soluzioni, perché la privatizzazione sarebbe una perdita secca per il Paese».

Quasi le stesse cose dice Armando Cossutta: «Se il governo va avanti - dice il presidente di Rifondazione - non potrà avere il nostro voto». Ma poi Cossutta aggiunge - ed è qui la chiave della possibile svolta - che «il governo deve ragionare con noi, deve discutere, deve correggere». Ecco l'offerta: il governo deve «correggere»: basterà per far rientrare il dissenso radicale di Rifondazione? E così, al di là del merito, ecco venir fuori la questione che sembra stare più a cuore ai leader comunisti: cari Prodi e Veltroni con noi dovete discutere preventivamente e sistematicamente ogni questione. In altre parole Bertinotti e Cossutta vogliono far pesare fino in fondo il proprio «potere di coalizione». Tanto più che lo stesso Bertinotti che dice di essere contrario alla vendita della Stet, poi aggiunge: «Il vero banco di prova del governo saranno la finanziaria e la conferenza per l'occupazione».

Ma la maggioranza è in grave difficoltà, dall'altra parte della barricata se ne sono accorti quelli del centro-destra e infatti sulla Stet si stanno consumando le prime prove tecniche del Polo per tentare di mettere in crisi o comunque in grave imbarazzo il governo dell'Ulivo. Tanto più che Walter Veltroni dice: «Sia chiaro che il governo farà comunque le privatizzazioni, anche senza i voti di Bertinotti». E Bertinotti dal canto suo precisa: «Non c'è nessuna ragione, per noi, di entrare nell'Ulivo. Noi abbiamo un programma diverso. Semplicemente facciamo parte di una coalizione che sostiene il governo Prodi».

Il Polo è pronto a votare sì. Dice Pierferdinando Casini: «Decideremo unitariamente il nostro atteggiamento, ma gli Sos lanciati da Gerardo Bianco e da Walter Veltroni vanno presi molto sul serio e non possono essere respinti al mittente senza una riflessione politica ad alto livello». E Maurizio Gasparri, uno dei collaboratori più stretti di Fini, accende il semaforo verde di An: «Se la privatizzazione della Stet avvenisse all'insegna di quella trasparenza che lo schema-Mediobanca non garantisce, potremmo guardare con disponibilità all'operazione».

Ma il sì di Casini e quasi sì di Gasparri alla privatizzazione della Stet non viene concesso «gratuitamente». Dice sempre Casini: «Questi appelli al Polo sono la dimostrazione di una insufficienza politica del governo: non è un caso che le posizioni di Rifondazione comunista confliggano completamente con la realizzazione del programma dell'Ulivo nei suoi punti più qualificanti». [f. m.]

IL PALAZZO

Umberto, la preghiera e il Dio Fiume

MA Bossi ci fa o ci è? Ci crede davvero, insomma, oppure è fasullo questo suo trasporto mitologico e fluviale, questo costante richiamo al Po, lungo il quale una catena umana «segnerà i futuri confini della nazione padana»?

Chissà. Certo, fra i tanti simboli che il leader leghista non s'è fin qui peritato di offrire a getto continuo, dopo carrocci e spadoni, bandiere rosso-crociate e camicie verdi, e priapi, fuochi, celtisticherie, giuramenti e parlamenti, il dio fiume dei *lumbard*, pure nominato Eridano, merita forse un discorsetto a parte.

Non solo perché conferma, come già notato dall'antropologo americano David Kertzer, «l'eccezionale fecondità simbolica» della Lega e la straordinaria capacità di produzione di Bossi. In questo senso, la caratteristica più evidente di un fiume è la sua direzione. La corrente umana indica una meta: quale sia, oggi, i leghisti non hanno più nemmeno bisogno di comunicarlo con le parole.

Ma il *senatùr* ha anche chiamato Eridanio (e Sirio) il suo quarto e ultimo figlio. Al di là, dunque, della pur rinomatissima industria simbolica bossiana ci sarebbe anche questo aspetto familiare a rafforzare una scelta che trascende la semplice geografia, e forse anche la politica in senso stretto.

Qualcosa che spinge Bossi a collocare il Po e le sue acque - sarebbe interessante da questo punto di vista conoscere l'origine e il destino dell'ampolla battesimale del 15 settembre - in una dimensione dichiaratamente mitologica; qualcosa che gli fa ricongiungere i destini della terra ancora bagnata da Eridano a un passato remoto e fantastico, a una tradizione *volkish*, a un neopaganesimo che in qualche modo potrebbero coincidere con la sua più intima «fede».

Ora, è possibilissimo che tutto questo sia meno di un'azzardata paccottiglia. Che dal punto di vista culturale, anzi, Bossi sia un analfabeta, un sempliciotto, un furbone, e anzi se la rida dell'ariosofia, delle stirpi solari e iperboreali e dell'appena richiamata magia padana «delle nebbie e degli elfi». Un po' meno, per la verità, sembra ridersela dei celti, il cui mitico fiume, solcato pure dagli argonauti, dovrebbe essere appunto l'Eridano (altri sostengono si tratti del Rodano). Ma certo Bossi non è un materialista («L'uomo non è una bistecca...»), e ancora meno sembra essere un cristiano.

La Pivetti, che dovrebbe intendersene, l'ha messa così: «Lui ha questa sua religione naturale e vagamente animista. Lo spirito dei boschi, dei fiumi, queste cose qua». I fiumi, appunto, e allora si ritorna a questa specie di rito primordiale della catena umana, a questo sintomatico ritrovarsi sulle sponde di entità fluviali più che simboliche, dotate di spirito, vive e addirittura sacre.

Il che potrebbe anche avvalorare l'ipotesi di una qualche credenza druidica, o neo-celtica al vertice della Lega. Credenze tra il letterario e il filosofico che del resto, secondo lo studioso di esoterismo Massimo Introvigne, dopo aver influenzato il nazismo, attirano oggi nazionalisti e regionalisti scozzesi e bretoni.

Per il resto, vale giusto la pena di ricordare che tutte le grandi civiltà sono nate, intorno al 3000 a.C., sulle rive dei grandi fiumi: Hwang Ho, Gange, Indo, Eufrate e Nilo. Gli antichi ritenevano che fossero divinità capricciose a cui ogni tanto - e almeno su questo un pensierino andrebbe fatto - bisognava sacrificare qualcuno. E il Po mormorò.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

ANGELA BUTTIGLIONE

«In Rai dovrò stare ancora più attenta. Caro Fava, tu sei stato in un partito, io no»

Angela Buttiglione, neodirettore dei Servizi parlamentari Rai
Qui sotto: Nuccio Fava e Rocco Buttiglione

«Un fratello come Rocco Ecco la mia garanzia»

ROMA

OGGI Angela Buttiglione, nuovo direttore delle Tribune Elettorali, sarà a Roma, convocata, come tutti i direttori di testata, dal direttore generale della Rai Franco Iseppi. Oggetto della riunione, le linee editoriali dell'informazione Rai. Una riunione per la quale l'ex anchorwoman del Tg1, ed ex presidente di Rai International, torna apposta da Gallipoli, dove anche quest'anno, come tutti gli anni, Rocco e le sue sorelle trascorrono le vacanze.

Buttiglione, lei è stata una delle prime donne a coordinare le tribune politiche in Rai, come ha preso tutte le polemiche sulla sua nomina?

«Beh, intanto non è vero che io sia stata una delle prime. Con Jader Jacobelli direttore, c'è stata la Giambuzzi, che era vicedirettore, e che ha fatto questo lavoro per molti anni. E' vero invece che io ho seguito e condotto alcuni dibattiti politici, durante la direzione di Bruno Vespa. Ma non mi sono occupata granché di politica».

E dunque com'è stato che le hanno dato questo incarico?

«Polemiche per le nomine in Rai ce ne sono già state anche troppe. E i veri problemi, invece, sono quelli delle strategie. E poi, ci sono già tanti colleghi che chiacchierano. Non ho voglia di farlo anche io».

Però le strategie marciano sulle gambe delle persone, no?

«Infatti, mi aspetterei che mi si chiedesse delle strategie, e di perché proprio una donna alle Tribune».

Bene. Dunque saranno diverse le Tribune Elettorali gestite da una donna?

«Le Tribune sono diverse da una normale testata. Sono regolate rigidamente, sono vincolate da tutta una serie di accordi con il Parlamento, e con le sue varie Commissioni. Credo che uno dei compiti principali che mi darò sarà quello di avvicinare il più possibile il Paese alle istituzioni, in un momento così delicato. Per il resto, l'insolito della mia nomina sta proprio tutto nel fatto che si chiede a una donna di occuparsi di politica. Il che non è così consueto, in questo Paese. Oltretutto, io non mi sono mai occupata di politica: precedentemente, ho solo condotto delle trasmissioni, e dei dibattiti, nei periodi elettorali. Per il resto mi sono occupata di cronaca, di esteri, di Vaticano».

Sarà per questo che Nuccio Fava dice che lei è stata nominata direttore delle Tribune, un posto che prima aveva lui, solo perché sorella di Rocco Buttiglione?

«Ma questo, che tutti, a cominciare da Nuccio, vedono come un problema, non lo è affatto. E credo invece che chi mi ha designata, sapendo questo e conoscendo la mia storia professionale, lo abbia considerato come una garanzia. Perché il fatto di avere un fratello che fa politica mi costringerà forse a stare più attenta, dieci volte più attenta di altri che non avendo magari un fratello segretario di un partito, fanno invece politica, militanza politica voglio dire, in proprio».

Si può leggere in questa sua considerazione una risposta implicita a Nuccio Fava, che è stato, in passato, commissario politico per la democrazia cristiana a Reggio Calabria...

«Fava, come molti altri colleghi, ma veramente molti, ha vissuto la stagione dell'impegno politico, la militanza in un partito. Nella dc, nel pds, in tanti altri partiti. Una cosa legittima, intendiamoci, che non contesto assolutamente. Io non sono una di loro, ecco tutto. E questo, di me, Fava lo sa benissimo».

Insomma, Nuccio Fava, che per solito è così compassato, stavolta avrebbe semplicemente perso le staffe.

«Nuccio è forse il collega che mi conosce meglio di tutti. Abbiamo fatto insieme il corso da telecronisti con il quale siamo entrati in Rai. Le nostre famiglie si sono frequentate fuori dall'orario di lavoro. Poi è stato mio direttore. Mi ha un po' sorpreso che proprio lui toccasse questo argomento, dato che conosce così bene il mio modo di essere e di agire nell'azienda. Insomma, è un collega con cui ho molta dimestichezza, le nostre storie professionali si sono incrociate più volte nel corso della nostra vita. Da lui proprio non mi aspettavo questa reazione».

Antonella Rampino

RIMINI

Il Papa: auguri al Meeting

RIMINI. Giovanni Paolo II ha inviato, per l'apertura della 17ª edizione del Meeting di Rimini, «il suo beneaugurante pensiero ai partecipanti e, in special modo, agli organizzatori, ai relatori e a quanti generosamente collaborano per la riuscita della manifestazione». «Il Santo Padre sa che molti dei presenti al Meeting - è scritto nel messaggio - partecipano alla vita del movimento Comunione e liberazione. Mentre rinnova a loro l'espressione del suo apprezzamento, ancora una volta li esorta a seguire fedelmente il Vangelo di Cristo e a servire generosamente la sua Chiesa. Il Papa conta molto sull'apporto dei movimenti ecclesiali». [Ansa]

IL CASO

TESTATA SIMBOLO

Signorile in soccorso di Del Turco che cerca quasi tre miliardi

L'«Avanti!», trincea del psi

Il ritorno del giornale per frenare D'Alema

Ma i socialisti vogliono puntare a una sottoscrizione

Ottaviano Del Turco
La testata dell'«Avanti!»

ROMA

MASSIMO D'Alema ha improvvisamente riscoperto i socialisti e vuole «annetterli»? Loro, i pochi rimasti, stanno approntando a tempo di record l'ultima trincea: rianimare l'*Avanti!*, una delle poche bandiere sopravvissute al *crack* politico del psi. Da qualche giorno gli ultimi dirigenti socialisti stanno facendo l'impossibile per far tornare in edicola il giornale di Bissolati, Turati e Nenni. Obiettivo? Riunificare le schegge della diaspora proprio attorno all'*Avanti!* e creare un bel grattacapo a D'Alema. Un progetto che l'ultimo segretario del psi spiega così: «Beh - dice Ottaviano Del Turco - ci vuol poco a capire che per D'Alema sarebbe difficile dire di aver superato la scissione di Livorno, puntando soltanto su Amato, ma senza poter contare sull'*Avanti!* e sui militanti socialisti...».

Ma rianimare l'*Avanti!* si preannuncia impresa assai faticosa per il mini-apparato del Sì di Boselli, Del Turco e Villetti. Il quotidiano del psi scompare nel novembre del 1993, sull'onda di una serie di scioperi seguiti alla mazzata in minoranza di Craxi all'interno del partito. Ma è soprattutto labancarotta del psi (oltre 200 miliardi di debiti) a cancellare dalle edicole il giornale da allora in amministrazione controllata. Per ricomprare la testata servono alcune centinaia di milioni e poi altrettanti per far uscire un quotidiano che avrebbe come modello «Il Foglio» di Ferrara: quattro pagine asciutte, come quelle del 25 dicembre 1896 quando per la prima volta andò in edicola l'*Avanti!* di Leonida Bissolati.

Come raccogliere quei soldi? Qualche settimana fa con Boselli e compagni si è fatto vivo Claudio Signorile, dirigente di punta dell'ultimo psi e che ora si dedica all'editoria. «Per l'intero progetto - dice - servono 2 miliardi e mezzo, ma non ci sono problemi». Sorride Roberto Villetti, ex direttore dell'*Avanti!* e che da militante della corrente lombardiana conosce Signorile da una vita: «Beh, Claudio ha sempre detto: non ci sono problemi... Servivano soldi alla corrente? Claudio diceva non ci sono problemi, ma poi i soldi non si vedevano. Nel 1979 Craxi era in minoranza? Alla vigilia del comitato centrale decisivo Claudio ci disse: non ci sono problemi e se ne andò in vacanza... No, Signorile è troppo intelligente per non capire che l'*Avanti!* può rinascere solo grazie ad una sottoscrizione popolare».

E il tentativo di far rinascere l'*Avanti!* è soltanto l'ultimo «dispetto» che i socialisti e D'Alema si stanno scambiando da un mese a questa parte. «Nelle nomine alla Rai - dice Del Turco - D'Alema e Veltroni hanno fatto come Occhetto e D'Alema che litigavano su tutto, tranne che su un aspetto: distruggere il psi». E se le nomine alla Rai non sono state concepite dal pds come il primo mattone della «Cosa-2», D'Alema prima di andare in vacanza, è corso ai ripari per tentare di recuperare Amato. Dopo aver incassato, sia pure privatamente, il no del dottor Sottile e Spini a partecipare alla commissione mista che avrebbe dovuto far lievitare il nuovo partito, il braccio destro di D'Alema Marco Minniti ha glissato su una via meno impegnativa: sarà una commissione paritaria di intellettuali psi e pds a preparare un manifesto. E stavolta Amato ha detto sì.

Fabio Martini

Ostellino: la Prima Repubblica non è mai finita

«Guardi l'Italia dei premi e dai ragione alla Lega»

ROMA. «Altro che grande inciucio D'Alema-Berlusconi. Questa è l'apoteosi dell'inciucio continuo, quello che Marx avrebbe chiamato "strutturale"». Non dà ragione a Umberto Bossi ma «ne capisce tutta la rabbia», Piero Ostellino, in prima pagina sul «Corriere della Sera», in occasione del Premio Ischia di giornalismo. Sotto il titolo «Velleitarismi e paludi» l'ex direttore spara a zero contro la Prima Repubblica del giornalismo, non risparmiando nemmeno il Grande Vecchio Scalfari. E' cambiata Repubblica ma loro son sempre lì, accusa Ostellino, «in abito da sera, impettiti, ad autocelebrarsi, a far sfoggio di moralità pubblica e professionale. Gli stessi ipocriti riti, le stesse facce (di bronzo), le stesse complicità». Qualche esempio? «C'è il giornalista famoso più per essere stato compagno di scopone di De Mita che per le virtù professionali (Pasquale Nonno). C'è il Supremo Direttore che dell'Italia di De Mita aveva pronosticato un luminoso futuro svizzero (Scalfari, appunto). Ci sono i boiardi dell'industria e della finanza di Stato (la telecamera si sofferma sul faccione ilare e abbronzato dell'inossidabile "Biagione" Agnes)». Per concludere con «televisivi di tutte le stagioni, dal Caf al Polo all'Ulivo (il soave Nuccio Fava, un cupo Giuseppe Morello)».

E' questa, accusa Ostellino, «la palude di cui parlava Albertini, il Grande Centro inteso come categoria sociologica e amorale più che politica: amici e carissimi nemici perennemente accomunati nell'italico motto: "Franza o Spagna purché se magna". Dunque, si chiede l'ex direttore, Tangentopoli è stata inutile? «Sì, perché la classe dirigente, quella non politica, non la si cambia dall'oggi al domani e quella che abbiamo ce la dobbiamo tenere: perché "questa" è l'Italia. Ecco perché la rivoluzione di Bossi non passerà: non perché lo Stato sia forte: ma perché la carne della società civile è debole». [r. i.]

L'ex ministro Gnutti rilancia la rivolta fiscale: queste istituzioni hanno fatto il loro tempo

«Dopo la Rai, boicotteremo il bollo auto»

Il Senatur indagato per attentato alla Costituzione

PONTE DI LEGNO. «Disobbedienza fiscale. Se bruciare i libretti Rai non basterà abbiamo mille altre opportunità: l'Iva, l'Irpef, magari il bollo dell'auto». Assente Bossi, rintanato nel suo castelletto off limits per telecamere e giornalisti, il protagonista della domenica leghista è stato Vito Gnutti: «Il 15 settembre - ha insistito l'ex ministro dell'Industria - sarà una grande giornata democratica, sarà una grande manifestazione. Incidenti? Sono dieci anni che portiamo 70 mila persone a Pontida, e non c'è mai stato neppure un tamponamento».

Il popolo della Lega non si scompone neppure di fronte alle notizie che arrivano da Vicenza, dove Umberto Bossi è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di attentato alla Costituzione. E d'altra parte gli stessi magistrati vicentini definiscono il provvedimento un «atto dovuto» in seguito ad alcune denunce contro il Senatur. «I leghisti - ha detto Gnutti - continueranno ad obbedire alle leggi dello Stato italiano. Quella del 15 settembre vuole essere solo una manifestazione. Però una manifestazione forte, capace di dare un segnale politico preciso: basta allo Stato centralista e colonialista, basta con manovre e manovrine, basta con i tentativi di bicamerale. Al punto in cui sono arrivate le cose, che senso ha davanti a un malato che sta morendo dargli un'aspirina? Le istituzioni hanno fatto il loro tempo, e lo Stato deve prenderne atto... Questo ci aspettiamo dal 15 settembre: che il governo e il Parlamento prendano atto che esiste una quota importante di territorio italiano, esiste una quota importante di cittadini, che non credono più in questo Stato qui. Noi non vogliamo essere predominanti. Vogliamo solo che si prenda atto che la rottura istituzionale non solo è possibile. E' necessaria. Se non cambiamo qualcosa, è la fine per tutti».

Alle provocazioni della Lega, ieri ha risposto provocatoriamente Vittorio Sgarbi. «Sarà il Mezzogiorno a chiedere l'indipendenza dal senatur - ha detto il portavoce di Sgarbi, Franco Corbelli -. Come Garibaldi, partiremo nei prossimi giorni dal Meridione per risalire l'Italia fino a Roma invitando la popolazione ad insorgere contro il nemico Bossi. Ripercorreremo le tappe più significative del percorso garibaldino: Marsala, Aspromonte, Soveria Mannelli, per arrivare a Teano. Chiederemo l'indipendenza del Sud da Bossi e dai suoi adepti. Inviteremo la gente a scendere in piazza e ad insorgere per cacciare il nemico Bossi dall'Italia». **[r. i.]**

PERSONAGGIO

IL CARROCCIO PERDE SOLDATI

L'uomo del cappio dice addio

L'ex «fedelissimo» Orsenigo va con la Pivetti

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'immagine, quella di Luca Leoni Orsenigo che, in occasione del dibattito su Tangentopoli, agitava il cappio nell'aula di Montecitorio - «il cappio che simboleggiava la corda che il governo sta stringendo al collo della Padania», come spiegò ai cronisti al termine dello show (era il marzo del '93) - trasmessa in tutto il mondo. Parlamentare per due legislature, la prima nel '92, la seconda nel '94, non rieletto quest'anno, il leghista della prima ora, fedelissimo di Umberto Bossi, Luca Leoni Orsenigo, trentaduenne canturino, si è dimesso dalla Lega Nord.

Se n'è andato senza sbattere la porta dopo aver presentato le dimissioni alla sezione di Cantù e per conoscenza ai segretari provinciale e nazionale.

Avrebbe preferito che le sue dimissioni, in questo periodo particolarmente caldo per la Lega, non fossero divulgate. Appare sorpreso e contrariato per la divulgazione della notizia delle sue dimissioni. Cellulare continuamente disattivato, il telefono di casa suona ininterrottamente a vuoto. Al giornale locale ha dichiarato: «Rimane immutata la stima nei confronti di Umberto Bossi, un uomo di cui sono amico e verso il quale nutro un profondo sentimento di stima».

Insomma, niente gesto di sfida a Bossi? Allora, perché le dimissioni dell'uomo del cappio agitato nell'aula di Montecitorio? Dicono che sia sulle posizioni di Irene Pivetti, ma l'interessato ha avuto occasione di non confermare. In precedenza, pur non contestando la scelta politica della secessione, Luca Leoni Orsenigo si era detto convinto che la secessione può essere evitata con una seria politica federalista.

Sembra, comunque, che i motivi di fondo che lo hanno spinto a dimettersi dalla Lega Nord siano da ricercare nella mancanza di democrazia e dibattito politico all'interno del movimento leghista. **[m. m.]**

Luciano Violante
Qui sopra: Bossi e Gnutti al bar a Ponte di Legno
A destra: Luca Leoni Orsenigo che agita il cappio a Montecitorio
In basso: Romano Prodi

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

«Non faccio "esternazioni" su tutto
Mi limito a esporre le mie idee
Non è nel mio ruolo
fare polemiche inutili»

Violante: così va fermato Bossi

«Sì al federalismo contro la secessione»

COGNE

SONO ottimista per questa Italia», dice Luciano Violante, presidente della Camera. E' a Cogne, «capitale» del Parco nazionale del Gran Paradiso, in Valle d'Aosta. Una vacanza tormentata la sua, mai interrotta, ma dedicata alcune volte a rispondere alle esternazioni bossiane, alla polemica e la preoccupazione dell'estate, la secessione leghista, la «marcia sul Po». L'ottimismo però non lascia il presidente «perché nonostante un passato burrascoso, il terrorismo, i governi che cambiavano anche ogni sei mesi, siamo in un Paese democratico che è la settima potenza al mondo. Ma allora le qualità le abbiamo, bisogna tirarle fuori. L'Italia c'è, dobbiamo aiutarla, vedo una grande ricchezza di intelligenze».

E così Luciano Violante con l'ottimismo, lancia il federalismo. Lo fa durante un incontro già deciso da tempo nella palestra di Cogne, davanti a un pubblico di vacanzieri venuti un po' da tutte le vallate e da valdostani.

Federalismo come risposta alla secessione?

«No, questo mai. Stiamo attenti, non si va verso il federalismo per paura del secessionismo, ma perché si crede nei valori federali, si crede in questa struttura. E' una risposta ai problemi italiani, non alla Lega. Se così non fosse ogni cittadino potrebbe pensare che per ottenere qualcosa basta minacciare».

Teme un ritorno agli anni di piombo?

«Non in senso generale, temo però che qualcuno ci caschi. Basta che uno soltanto segua idee quali quelle di minare i tralicci Rai, che si esalti e segua alla lettera quanto ha sentito dal suo capo per rovinare la sua vita. Se queste minacce continueranno, il governo dovrà dare una risposta collegiale in merito».

Ma perché l'Italia ha bisogno del federalismo?

«Perché il federalismo è la risposta più moderna ai problemi dei cittadini, perché la frammentazione del sistema è diventata inaccettabile. Basta scorrere i dati, 8100 Comuni, 108 Province, 20 Regioni, 945 parlamentari, 19 ministeri, 120 mila centri di decisione di spesa. E tutto senza che vi sia un reale coordinamento. Insomma, bisogna mettere ordine in questa mappa. Ci sono altri due perché, il primo è la ragione morale, quella cioè che risponde all'esigenza di costruire l'etica della responsabilità. Per intenderci, chi prende oggi i tributi non è poi il responsabile della spesa. Il terzo motivo riguarda la necessità di passare dal potere pubblico come organizzazione, al potere pubblico come funzione, che serva cioè ai cittadini».

E quali saranno le conseguenze? Non c'è il rischio di una spaccatura del Paese?

«Al contrario, il federalismo si basa sull'unità nazionale. E' l'opposto del secessionismo. L'effetto di una riforma del genere sarà la riduzione drastica del numero dei parlamentari, l'istituzione della Camera delle Regioni al posto del Senato e una maggiore possibilità del Parlamento nazionale di partecipare alla democrazia europea, alleggerito come sarà dai compiti attuali».

Una riforma complessa. Come costruirla?

«Dando una fortissima autonomia alle Regioni e lasciando a Roma soltanto le grandi questioni, dalla Giustizia alla Politica estera, alla Difesa, al Tesoro».

Ma le Regioni italiane non sono state un esempio di decentramento. La loro è una gestione fallimentare.

«Perché sono state strozzate, private della loro capacità fiscale e le leggi statali hanno invaso le loro competenze».

E allora?

«Bisogna partire dal basso, non dall'alto come è sempre stato fatto finora. Cioè dando ai Comuni il massimo dei poteri compatibili e necessari. E tenendo presente che il loro riferimento da quel momento sarà soltanto la Regione, non più lo Stato».

Ma quale dovrebbe essere la nuova Italia, quale divisione, le attuali 20 Regioni, oppure organismi più grandi con accorpamenti di diverse realtà regionali?

«Non sta a me dirlo. Ci sono stati studi interessanti, come quello della Fondazione Agnelli».

E le macroregioni?

«La divisione dell'Italia in tre non credo sia la formula migliore. Non si tratta di fare una riforma a tavolino e con un paio di forbici. Le macroregioni riproporrebbero i difetti dello Stato centralista».

Una dimensione come la Padania?

«Sarebbe senza senso, contro lo spirito federalista che è quello di avvicinare le istituzioni il più possibile al cittadino».

Ma qual è lo spirito per attuare il federalismo, quello economico?

«No, quello è lo spirito della secessione. La linea costruttiva è quella elvetica della responsabilità. Le grandi riforme si fanno attorno a dei valori. Il potere deve servire ai cittadini non a chi lo amministra. Bisogna avere una democrazia utile e conveniente. Ci vuole un soggetto politico che metta sul tavolo questi valori, l'ingegneria istituzionale non è sufficiente».

E c'è adesso in Italia questo soggetto politico?

«Credo di sì».

L'attuale maggioranza?

«Non solo, per questi tipi di riforme ci vuole una maggioranza molto ampia che vada al di là delle forze che esprimono il governo. La mia è una speranza»

«Io sono ottimista ma se le minacce continueranno il governo dovrà prendere decisioni»

Proprio in questi giorni sulle sue esternazioni ci sono state polemiche anche all'interno della maggioranza, anche nella Quercia.

«Io non faccio esternazioni, io dico le mie idee e non entro in polemica, non è il mio ruolo».

Sì, però le polemiche ci sono state. Anche con Prodi.

«Non è vero, è stata una polemica di titolisti di giornali, non tra noi». Alcuni, come Marco Pannella, sostengono che lei sia andato oltre i suoi compiti istituzionali, che sia sceso in polemiche di parte.

«No, ho parlato di questione gravi e generali. E' forse di parte l'unità nazionale, o la questione degli arresti, del carcere? In certi momenti il silenzio è colpevole».

Il 15 settembre, quando il popolo leghista si ritroverà sul Po per la marcia dell'indipendenza, dove sarà?

«Sul Po, ma a Torino, parteciperò alla Festa dell'Unità dove dibatterò con un giornalista inglese».

Ma la vera emergenza italiana è al Sud o al Nord?

«E' la disoccupazione. Nord e Sud hanno problemi diversi. Al Nord c'è scarto fra tributi pagati e servizi ottenuti dai cittadini, al Sud tra la qualità dei beni che lo Stato dà rispetto alle esigenze del cittadino. Nel 1982 ero in Sicilia e l'autostrada Palermo-Messina era interrotta a Cefalù. Oggi quell'autostrada continua a essere interrotta a Cefalù. L'unico servizio dello Stato al Sud è in molti casi la giustizia penale che così rischia di essere una minaccia di forza per la società. Lo Stato là rischia di essere solo coercizione, quindi questa situazione può causare una frattura gravissima di fiducia tra cittadini e istituzione. Rapporti che cambierebbero con il federalismo. D'altronde nei primi del '900 sia Salvemini sia Sturzo parlavano di federalismo nel Meridione, dicevano: "Che Roma ci lasci far da soli, noi ci aggiustiamo"».

Enrico Martinet

IL CASO

TRA STORIA E POLITICA

«Il suo pensiero è sconosciuto anche a chi vi si appella per rifondare il centro»

«Nessuno è l'erede di De Gasperi»

La figlia: vittima di strumentalizzazioni troppo facili

ROMA

NESSUNO può definirsi legittimamente l'erede di Alcide De Gasperi, troppo spesso strumentalizzato dalle forze politiche che a lui e al suo pensiero politico pretendono di richiamarsi. A prendere la figlia Maria Romana, intervistata ieri dal *Tempo* per la ricorrenza dei 42 anni dalla morte del leader dc. Un «avvertimento» che ha preceduto di un giorno l'anniversario della scomparsa di De Gasperi, celebrata questa mattina con una messa al Verano alla quale ha partecipato Oscar Luigi Scalfaro.

Ma quali sono i partiti «in corsa» in qualità di «eredi» di De Gasperi e del suo patrimonio ideale? Tutti e nessuno, stando alla figlia, che si rivolge al panorama politico nel suo complesso, «perché nessuno può comprendere ciò che ignora». «Il pensiero politico di De Gasperi - denuncia - è sconosciuto anche a chi vi si appella per rifondare il centro». La dimostrazione è che «non esiste a tutt'oggi una fondazione che si sia occupata di pubblicare sistematicamente gli scritti di mio padre né di studiare il suo pensiero». Per Maria Romana, «quello che è certo è che fino ad oggi è stato fin troppo facile strumentalizzarlo». E il centro? «Non esiste».

Nell'intervista ricorda poi che per il padre «agiva quando credeva in ciò che faceva. Per questo la gente gli credeva. Sentiva che la sua era una verità profonda». Quanto ai progetti per l'unità d'Europa, dichiara: «Sono cresciuta accanto ad un uomo che credeva nell'Europa e prima ancora nell'unità dei popoli. Oggi non esiste un ideale europeo, per i giovani è un aspetto che non ha peso, è un'idea che non esiste. Non si tratta più di un progetto politico ma di un businessa».

Giudizi taglienti, seguiti nella giornata di ieri da una nota dei popolari. «Nutriamo un profondo rispetto per la figlia di Alcide De Gasperi e quindi anche per le sue opinioni - è stata la risposta del vicecapo della segreteria politica del ppi, Gerardo Capozza - Posso solo dire che il ppi ha posto l'Europa al centro della sua azione, soprattutto a sostegno dei vari governi. E anche al centro del "centro"».

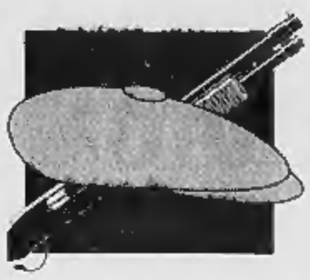
Ma su De Gasperi, già ricordato nei giorni scorsi da Giulio Andreotti in un articolo per *Il Tempo*, ieri è intervenuto anche Rocco Buttiglione. «L'Europa - scrive tra l'altro sul medesimo giornale - nasce nel pensiero politico di De Gasperi (e di Adenauer e di Schumann) non prima di tutto come realtà economica e finanziaria, ma come realtà spirituale e politica, in antitesi al darwinismo sociale che vede la storia come lotta a morte delle nazioni l'una contro l'altra, per contendersi lo "spazio vitale"». **[r. i.]**

Alcide De Gasperi
Questa mattina sarà celebrata al Verano la ricorrenza dei 42 anni dalla scomparsa dello statista democristiano

Bianco e le riforme

«Né scorciatoie né referendum contro l'unità»

ROMA. Il segretario del ppi, Gerardo Bianco, ritiene «immodificabile» l'impianto «ideale e storico» della nostra Costituzione e invita a tenerlo presente in vista delle riforme. «La fase costituente che si dovrà aprire - scrive in un articolo per "Il Giorno" anticipato alla stampa - dovrà mettere a frutto l'esperienza di questi decenni di debolezze e manchevolezze, e anche vuoti, per correggerne le parti». Bianco sottolinea che «la Carta repubblicana inserì l'eredità storica risorgimentale nella sua ossatura, per cui essa vive in quanto vive l'Unità d'Italia. Non possono, quindi, esservi né scorciatoie, né referendum, né aperture su questo terreno». Secondo Bianco, «ciò che invece va realizzato è proprio quel grandioso disegno autonomistico che è rimasto edificio incompiuto e che, invece, integra l'unità spirituale e politica italiana».



Tutto il paese ai funerali in un clima di grande tensione

Carmine Mensorio, l'ex senatore indagato per mafia e morto suicida

Condoglianze alla famiglia anche dall'ex senatore leghista che lo accusò

Un momento dei funerali dell'ex senatore Mensorio, avvenuti ieri pomeriggio a Saviano, nel Napoletano

Mensorio, in tredicimila per l'addio

E il parroco lo paragona a una vittima dei lager

SAVIANO (NAPOLI)
DAL NOSTRO INVIATO

Tredicimila voti ebbe alle ultime elezioni, tredicimila persone lo hanno accompagnato al cimitero. Un intero paese s'è prostrato alla memoria di Carmine Mensorio detto «'o professore», ex senatore di lunghissimo corso, caduto in disgrazia, accusato di «concorso esterno ad associazioni camorristiche», ma pur sempre rispettato dalla sua gente. Che facesse favori a destra e a manca non lo nasconde nessuno. A Saviano e a Nola lo sanno tutti. Ma in fondo, dicono, che male c'è? Così da queste parti va, o almeno andava, il mondo.

Mensorio qui restava un idolo. A migliaia hanno applaudito entusiasti, e anche un po' frenetici, l'insolita arringa che l'avvocato Erasmo Fuschillo ha tenuto in chiesa. Il legale era amico d'infanzia di Mensorio. Era con lui sul traghetto. Ha accompagnato la salma da Ancona a Saviano. Ha trascorso la notte in piedi. E ieri, con gli occhi cerchiati e un'aria traballante, s'è sentito male quando ha visto entrare il feretro in chiesa. Ma poi ha ritrovato la voce, e che voce!, per ricordare «l'ultimo tragico viaggio. Io non immaginavo che finiva così. Ma me lo ricordo bene, Carmine, con gli occhi sbarrati. Parlavamo della leggerezza dei giudici. Dell'uso eccessivo della custodia cautelare». Ululati.

Prima di tutto, e sopra a tutto, per i suoi elettori Carmine Mensorio era l'uomo che diventa medico, preside dell'Isef, professore universitario e deputato da contadino che era. Suo padre lavorava la terra a contatto di gomito con il papà di un altro savianese di cui si parlerà a lungo, Carmine Alfieri, boss incontrastato della camorra per oltre dieci anni. Solo così si capisce perché ieri Mensorio ha avuto il funerale tipico del potente, quale lui non era più. Cinque macchine stracariche di corone. 25 giovani con un cuscino di fiori in mano. Una decina i chierichetti. Quattro i sacerdoti con i paramenti funebri. Bara trasportata a braccia per due chilometri, dalla casa fino alla chiesa centrale del paese, San Michele. E c'era la corsa a sostituire i portatori stanchi.

Nella villetta, alla maniera meridionale, la veglia è durata tutta la notte. I famigliari affranti. Gli amici più stretti che rifiutano di parlare. E poi un continuo viavai di gente con le lacrime agli occhi. Non si esagera nel dire migliaia di persone. «Sono quelli che espongono il loro "suo voto". Ma ci sono anche quelli che se ne vergognano», dice arguto un anziano del paese, Giovanni. E intanto la stretta via di campagna che porta alla villetta di Mensorio è un solo immenso ingorgo. I vigili urbani sono tutti mobilitati nel dirimere il gran traffico delle condoglianze. Il capo dei vigili ha indossato l'alta uniforme estiva. E il gonfalone del Comune è lì pronto, listato a lutto. Se poi si chiede in giro del sindaco, Carmine Sommese, ti rispondono: «E' dentro con i famigliari, non si può disturbare».

Saviano, insomma, ha già assolto il «suo» senatore. Sono lontanissime da qui le accuse, le ricostruzioni dei giudici, i processi. Il clientelismo? «E che sarà mai, era un santo, trovava lavoro a tanta gente». C'è un ragazzo, uno studente di medicina, che proclama: «Erano tutte calunnie e falsità. Il processo sarebbe finito nel nulla come tutti i processi di Tangentopoli». Intanto arrivano raffiche di applausi quando la bara esce di casa. Lunghissimo ed estenuante il battimani anche all'ingresso in chiesa. Sale qualche urlo. «Carminuccio, ti hanno ucciso». «Abbasso i giudici». «Assassini».

Ci pensa il parroco, don Prezioso (che naturalmente è anche un amico di famiglia), a parlare chiaro nell'omelia. Tanto per cominciare cita «un buon cristiano, il padre anglicano Dietrich che morì nel lager». Chi deve intendere, intenda. E poi è un crescendo, accompagnato dalle lacrime dei più: «Davanti alla morte e all'ingiustizia radicale, ci resta solo di chiedere perché. Non la preghiera e la rabbia. Soltanto perché». E ancora: «Ti mancano di rispetto anche da morto. Dicono ancora oggi che non avevi etica». E poi: «E' arrivato il tempo dell'incomprensione. Una prova che ci manda il Signore». Ricorda persino, il parroco, «di quando ti attendevamo tutti assieme al sabato sera. E tu ci ascoltavi pazienti. A volte la tua macchina tardava. E noi aspettavamo a casa tua».

Ecco, era questa la forza di Carmine Mensorio. Lui lo chiamava «radicamento nel territorio». Qualcuno lo potrebbe definire «sistema clientelare e di potere». Comunque tutto ruotava attorno al collegio elettorale. Qui il senatore si dava un gran daffare. Tanto da diventarne, fin dal 1975, e per venti anni, il deputato di zona. Uno che nel 1988, ai bei tempi della dc, raccoglieva la bellezza di 111 mila preferenze. Nel '94, alle elezioni maggioritarie, incassò 46 mila voti.

Un saggio di quanto importante fosse la sua presenza si ha appena arrivati in paese. Da una notte all'altra sono fioriti a decine i manifesti listati a lutto. Breve panoramica delle firme: associazione combattenti e reduci, i medici di Saviano, associazione sportiva calcio, gli amici, l'amministrazione comunale e i dipendenti tutti, il ppi, l'associazione obiettivo Saviano, i docenti e il personale non docente dell'Isef di Napoli, la casa di riposo Eden. Praticamente l'intera società civile di qui.

E la politica? Assente o quasi. Si fa vedere il senatore Roberto Napoli, del Ccd, che si dice in rappresentanza di Mastella e Casini, ma soprattutto suo lontano studente di medicina. «Una persona è innocente fino a sentenza contraria, o no? Allora Carmine resta un innocente. Ma i giudici devono andare avanti in questa storia, perché la gente che lo votava ha il diritto di sapere se era l'uomo che conoscevano o li hanno ingannati». E viene a sorpresa per le condoglianze anche un altro ex senatore, Matteo Brigandì, leghista doc, che oggi è sottosegretario nel cosiddetto governo della Padania e che nel '95 era relatore sul caso-Mensorio. All'epoca chiedeva l'arresto per il collega del Ccd, ma poi in fondo lo salvò scegliendo il voto segreto, e ancora l'altro ieri lo assolveva: «La magistratura napoletana segue logiche politiche».

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

LA RIFORMA DEI SALARI

voro ai giovani sposati, specie con prole.

Si tratta, in altri termini, di operare uno spostamento graduale all'interno di un «monte salari» che, per motivi di inflazione e concorrenza internazionale, deve, in prima approssimazione, restare costante o essere oggetto di aumenti controllati; tale spostamento avrebbe effetti benefici di lungo periodo sia per l'occupazione giovanile sia per la dinamica demografica. Una simile soluzione si colloca in un orizzonte di tempi lunghi ed è solo in piccola parte legata alla recessione attuale, anche se non mancherebbe di produrre conseguenze favorevoli nel breve periodo.

Una parte del sindacato, ferreamente fedele al principio «a lavoro uguale, salario uguale», si trova a disagio con simili impostazioni. Teme la segmentazione della «massa» dei lavoratori, la sua vulnerabilità davanti al «padrone». Chi ragiona così non si rende ben conto della natura del lavoro in una società postindustriale in cui il «lavoro uguale» esiste sempre meno e tutti i lavori tendono a essere personalizzati. La struttura forzatamente egualitaria delle retribuzioni, calata come una camicia di forza su un mondo di occupazioni differenziate, ci ha già purtroppo regalato il lavoro nero e l'emarginazione giovanile.

Non vi è, del resto, nulla di anticostituzionale, come sembra temere qualcuno, in redditi di lavoro differenziati in base ai carichi di famiglia: è sufficiente pensare agli assegni familiari e alle detrazioni fiscali per i figli a carico, due elementi del reddito di lavoro sacrificati fino a tempi recenti sull'altare di un ugualitarismo eccessivo. Gli strumenti per una riforma, insomma, esistono già; è sufficiente che le parti sociali e il Parlamento vogliano muoversi in questa direzione.

Attenzione, però, obietta Chiara Saraceno. Se paghiamo poco i single che vivono con i genitori, questi non avranno mai la forza di staccarsi dalla famiglia d'origine. In realtà, occorre partire dal postulato che il desiderio di formarsi una famiglia e di avere figli sia naturale e che la famiglia stessa sia socialmente utile: al momento in cui questo desiderio si manifesta, il single riceverà dalla collettività un forte incentivo economico. Oggi l'incentivo non solo manca, ma chi vuole sposarsi e avere figli è penalizzato in un modo che non ha eguali negli altri Paesi avanzati d'Europa. Non ci si può illudere che, bocciando un abbozzo di proposta di questo genere, il problema scompaia. Pur con alti e bassi congiunturali, i giovani faticheranno sempre di più a trovar lavoro e risorse per metter su famiglia. Chi non è d'accordo, non può cavarsela con un semplice no, deve indicare soluzioni alternative.

Mario Deaglio

INTERVISTA

MANCONI CONTRO IL PM MANCUSO

«Incredibile il cinismo di quel magistrato»

Nella foto grande Luigi Manconi sociologo e senatore verde qui accanto il magistrato Paolo Mancuso

Il giudice di Napoli aveva definito l'imputato suicida «personaggio terribile»

ROMA

Il sociologo Luigi Manconi, da due legislature senatore verde, è uno che da sempre si batte per una giustizia non aggressiva, per un «diritto mite», è quel che si dice un garantista», e ha condiviso molte battaglie con l'amico Giuliano Pisapia, ora presidente della commissione giustizia della Camera.

Senatore Manconi, il giudice Paolo Mancuso che ha chiesto l'arresto per l'ex senatore Carmine Mensorio, ha rilasciato una intervista a «Repubblica» in cui dice: «Mensorio era un personaggio terribile, spregiudicato, senza etica, quando si presentò nel nostro ufficio negava perfino l'evidenza». Che cosa le fa pensare questo giudizio?

«Mi auguro di leggere quanto prima una smentita di Mancuso - magistrato peraltro di grande intelligenza - nella quale affermi di essere stato travisato, perché quelle parole mi sembrano incredibili. Io credo che non spetti a un magistrato, e tanto meno al magistrato che indaga su Mensorio, di esprimere valutazioni sulla personalità dell'indagato, sul suo profilo psicologico e addirittura sulla sua identità morale. Compito del magistrato è quello di individuare le fattispecie penali, le responsabilità individuali, e sulla base di questi elementi condurre l'inchiesta. Esula da una concezione moderna, liberale e garantista del diritto, il giudizio sulla personalità morale del presunto reo».

Parliamo di custodia cautelare. E' possibile che qualche volta se ne sia abusato, ma non si sta rischiando di criminalizzare questo istituto?

«Certamente. La custodia cautelare è prevista e va utilizzata, ma con una rigorosissima e meticolosissima attenzione per quanto prevede il codice. Ovvero, rispettando la sua natura di *extrema ratio*, di misura eccezionale, cui ricorrere quando altri strumenti non sono adeguati, e solo in presenza delle tre condizioni esplicitamente indicate (e cioè le possibilità di reiterare il reato, di fuga, di inquinamento delle prove)».

Quindi qualche volta i magistrati starebbero forzando il codice?

«Non qualche volta, ma assai spesso. Al magistrato spetta un giudizio che inevitabilmente ha una quota di discrezionalità».

E la discrezionalità sta evolvendo sempre in una certa direzione. E' così?

«Effettivamente, tale discrezionalità si è tradotta spesso in un uso improprio della custodia cautelare, come strumento per indurre alla confessione o come pena anticipata. Quindi rispetto a quell'elemento di discrezionalità, oggi inevitabile, pesa molto una cultura dominante all'interno della magistratura, che induce a ricorrere all'arresto perché questo permette il controllo sull'indagato».

Non è possibile che questa «cultura dominante» derivi dalla scuola di Mani pulite?

«Non c'è il minimo dubbio che derivi proprio da lì. Sono tra quelli che hanno sostenuto dal primo momento, non solo l'opportunità, ma anche la straordinaria importanza dell'inchiesta Mani pulite ma fin dal primo momento ho criticato un ricorso disinvolto alla custodia cautelare».

Raffaello Masci

Cordova: basta interferenze

Il procuratore: «Troppo silenzio da parte delle nostre istituzioni»

NAPOLI. «Se si vuole abolire l'istituto della custodia cautelare, che lo si dica chiaramente»: così il procuratore di Napoli Agostino Cordova ha commentato al Tg1, le accuse rivolte alla magistratura napoletana dopo il suicidio dell'ex senatore del ccd Carmine Mensorio.

«Il codice - ha detto Cordova - prevede l'arresto obbligatorio qualora sussistano gravi indizi, a meno che non risultino superflue le esigenze cautelari. Nel caso di Mensorio, abbiamo ritenuto che le esigenze cautelari sussistessero. Per quanto riguarda il pericolo di fuga, si è riscontrato anche a posteriori. Interferenze nel merito del procedimento avvengono nel silenzio generale degli organi istituzionali e degli organi associativi che dovrebbero tutelare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

I direttori penitenziari del Sidipe, il sindacato direttivi penitenziari, puntano l'indice sul grave malessere del sistema carcerario italiano, rammaricandosi «che ancora una volta la questione sia creata o sollecitata da un suicidio eccellente. Ancora una volta l'approccio è emotivo, mentre sarebbe necessaria una riflessione complessiva sulla pena e sul carcere, sul sistema giudiziario e su quello penitenziario, evitando di procedere, com'è finora accaduto, sull'onda dell'emergenza, dell'indignazione o - per altro verso - dell'allarme sociale». [r. cri.]

Agostino Cordova procuratore della Repubblica di Napoli

Custodia cautelare, è rissa

Proposta choc della Maiolo (Fi) «Andrebbe abolita del tutto»

ROMA. «Non vorrei si introducesse un meccanismo classista per cui coloro che appartengono a sfere elevate della società non devono patire la responsabilità delle azioni che fanno, mentre i "poveri cristi" devono essere buttati in carceri terribili come Poggioreale o altre». L'ipotesi di Luciano Violante, pds, presidente della Camera, non piace all'ex Guardasigilli Alfredo Biondi: «Le norme per un diritto più giusto e più umano non hanno un carattere classista. Vorrei ricordare a Violante che grazie al decreto sulla custodia cautelare furono rilasciate 2750 persone, di cui appena 43 erano dentro per reati di Tangentopoli. La maggior parte, dunque erano poveri cristi».

Intanto il presidente del gruppo ccd-cdu alla Camera, Carlo Giovanardi, annuncia un'interpellanza sul giudice Mancuso: «Definisce il senatore Mensorio "un personaggio terribile, spregiudicato, senza etica" e si chiede retoricamente se "un politico presunto camorrista è forse meno pericoloso di un boss assassino"». E chiede al ministro della Giustizia «se un pm possa impunemente mettere sullo stesso piano un boss assassino e un politico presunto camorrista, sorvolando disinvoltamente sul termine presunto».

Mentre Tiziana Maiolo, di Forza Italia, sostiene: «La custodia cautelare, in realtà, nel nostro Paese andrebbe abolita del tutto, salvo i casi delle persone molto pericolose per l'incolumità fisica degli altri. Io penso che il Parlamento, l'anno scorso, abbia votato una riforma della custodia cautelare in larga parte elusa o inapplicata e quindi che è servita a poco o niente. Allora facciamo un gesto di coraggio e aboliamola del tutto». A prendere le parti della magistratura di Napoli è, invece, Mario Borghezio, parlamentare del Carroccio: «Noi non ci pentiamo di aver sempre votato in giunta per le autorizzazioni a procedere per mandare in galera i ladri e i mafiosi di regime». [r. i.]

CEPU
Il Sistema CEPU permette anche a chi lavora e ha poco tempo di preparare gli esami universitari. Con CEPU potrai recuperare il tempo perduto e conseguire la
LAUREA
PRESSO LE UNIVERSITÀ ITALIANE
ANCHE IN 1 ANNO* SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA
Diploma
Assistenza didattica personalizzata / Orari a scelta / Studio su testi speciali / Tutti gli indirizzi / Si accede in tutta Italia
CHIAMA. APERTO ANCHE IN AGOSTO!
In Piemonte a: Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli
Chiedi subito informazioni
167-011074

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma 60 - Via Marenco 32
Telefono 011 65.211 - Fax 6521500 - 10126 TORINO

E in Cecenia si spara sul cessate il fuoco, i ribelli abbattono un elicottero dei federali

«Eltsin è grave, servono due by-pass»

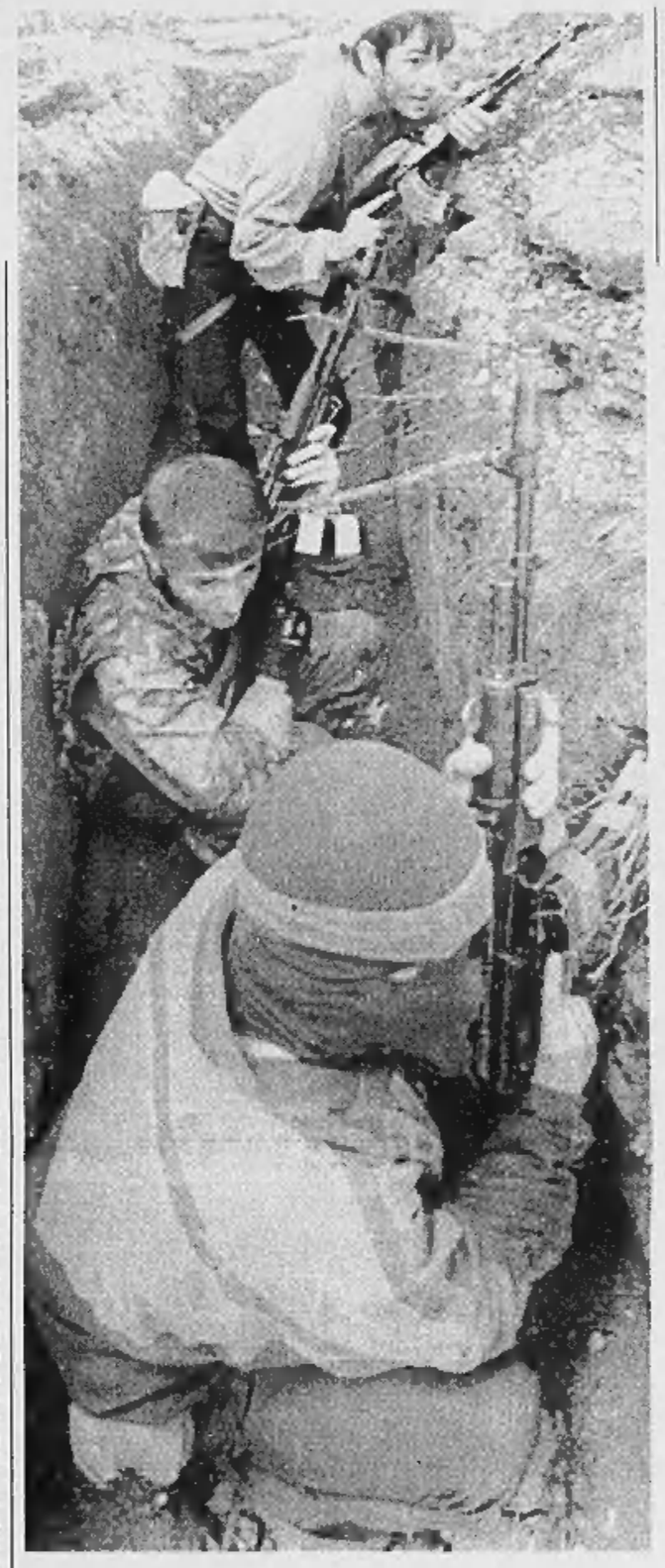
Time rivela: forse dovrà essere operato all'estero

NEW YORK. Dopo il tedesco Bild, anche l'americano Time esce con nuove rivelazioni sullo stato di salute di Boris Eltsin, descritto come molto più grave di quanto non facciano sapere i comunicati ufficiali del Cremlino. Secondo il settimanale statunitense, che afferma di essere venuto in possesso di un rapporto medico del Cremlino che descrive in dettaglio la condizione del presidente russo, Eltsin non avrebbe bisogno di un trapianto di cuore ma dell'innesto di un duplice ponte coronarico o bypass, tanto che a Mosca si prende in considerazione l'opportunità di un viaggio del presidente all'estero per sottoporsi all'operazione. Secondo quanto riferisce Time, V.S. Dubrovin, capo dell'equipe medica che segue la salute del presidente, ha diagnosticato un grave peggioramento dell'ischemia cardiaca di cui soffre Eltsin per la fatica affrontata in campagna elettorale dopo la crisi che l'aveva colpito a metà giugno. «Secondo una fonte vicina al servizio di sicurezza del presidente», scrive il Time, «si è verificata una ricaduta in parte perché Eltsin ha tralasciato di prendere le medicine e si è abbandonato a bere così da rischiare gravi danni al cuore e all'emisfero sinistro del cervello».

Intanto, in Cecenia regge un tregua fragile e incerta, interrotta continuamente. Sparatorie a Grozny e dintorni, raid aerei russi con bombe sganciate su colonne di profughi, imboscate dei ceceni contro i convogli di Mosca. I ceceni ieri hanno abbattutto un elicottero russo. E il comando degli indipendentisti ha reso noto un episodio atroce: un gruppo di poliziotti russi avrebbe catturato e torturato a morte nel centro di Grozny 15 civili. [e. st.]

REPORTAGE

LA SPORCA GUERRA



GROZNY
DAL NOSTRO INVIATO

A Tolstoj il comandante Jamal non sarebbe piaciuto. I suoi eroi ceceni sono efebi, guerrieri cavallereschi che fanno dolcemente rabbrividire le nobildonne russe. Jamal, invece, è un sulfureo Leporello, con beffardi baffetti da brigante. Se ne sta al fresco, sotto un albero fronzuto, presidiando il quartiere Kirov, proprio all'ingresso di Grozny. Ogni tanto scaccia, con gesto seccato come fossero mosche, il molesto contrappunto dei colpi di mortaio russi che fragorosamente smoccolano la loro cantilena sulla tregua.

«Quelli tirano male, sono dei dilettanti - dice liquidando quel fracasso - si fanno propaganda dicendo che sono guerrieri. Che razza di gente è questa che non ha rispetto neppure per i suoi morti e li getta nelle fosse comuni, per non rivelare quante perdite ha subito? Contro di noi hanno già usato tutto quello che spara, tutto meno l'atomica e non hanno combinato ancora niente. Con il trenta per cento del loro arsenale a quest'ora avremmo già preso Mosca». E sghignazza felice con la sua piccola armata funesta che imbraccia Kalashnikov, bombe a mano, lanciagranate e ogni altro tipo di congegno mortifero. Raccontano la loro guerra «corretta»: «Noi i soldati di leva che catturiamo li rimandiamo indietro con il fucile, ammazziamo solo i mercenari, quelli venuti qui in cambio di una paga».

Grozny è come una grande cassaforte: i russi stanno davanti alla porta, urlano, strepitano, ammassano mezzi nella loro base da cui sfrecciano, virano, ronzano in continuazione gli elicotteri. Il materiale resta lì abbandonato sulla pista a coprirsi di polvere, perché non si sa dove metterlo. E intanto un esercito intero marcisce tra frustrazione, odio e sospetti. Intanto la parte posteriore della cassaforte è completamente aperta e un fiume di persone e rifornimenti va e viene in allegra confusione. Perché mai i generali russi facciano finta di non accorgersene è un mistero. Fatto apposta per confermare la tesi di chi sostiene che c'è qualcuno che vuole che questa guerra terribile e bizzarra vada avanti all'infinito gonfiando i conti in banca dei trafficanti.

Per arrivare a Grozny basta nuotare controcorrente in un fiume di autobus che sembrano sul punto di schiattare, di camion con i cassoni pieni di uomini donne e bambini, di auto antiche che procedono torcendosi nello sforzo. Sono quelli che fuggono dalla città mentre il dio della guerra si è preso qualche giorno di riposo. La strada è disseminata di posti di blocco russi, ma affidati a soldati che sembrano non veder l'ora di tornare ai loro tuguri al bordo della strada.

Alla periferia della città, con il posto di blocco di Jamal e dei suoi giannizzeri, comincia l'ordine nuovo. I ribelli sono un fiume in piena: «Ma che ribelli! Questa è casa nostra e l'abbiamo ripresa: La Russia con la Cecenia non c'entra niente. Adesso li abbiamo buttati fuori e non abbiamo più nessuna intenzione di andarcene. Sappiamo che stanno preparando e ore un nuovo attacco con i carri armati, ma noi il 6 settembre saremo ancora qui per festeggiare la nostra festa nazionale» E aggiungono uno scoop della controinformazione: «Avrete una bella sorpresa, perché sul palco ci sarà anche Dudaev, quello che i russi credono di aver ammazzato e che invece è già qui, a Grozny».

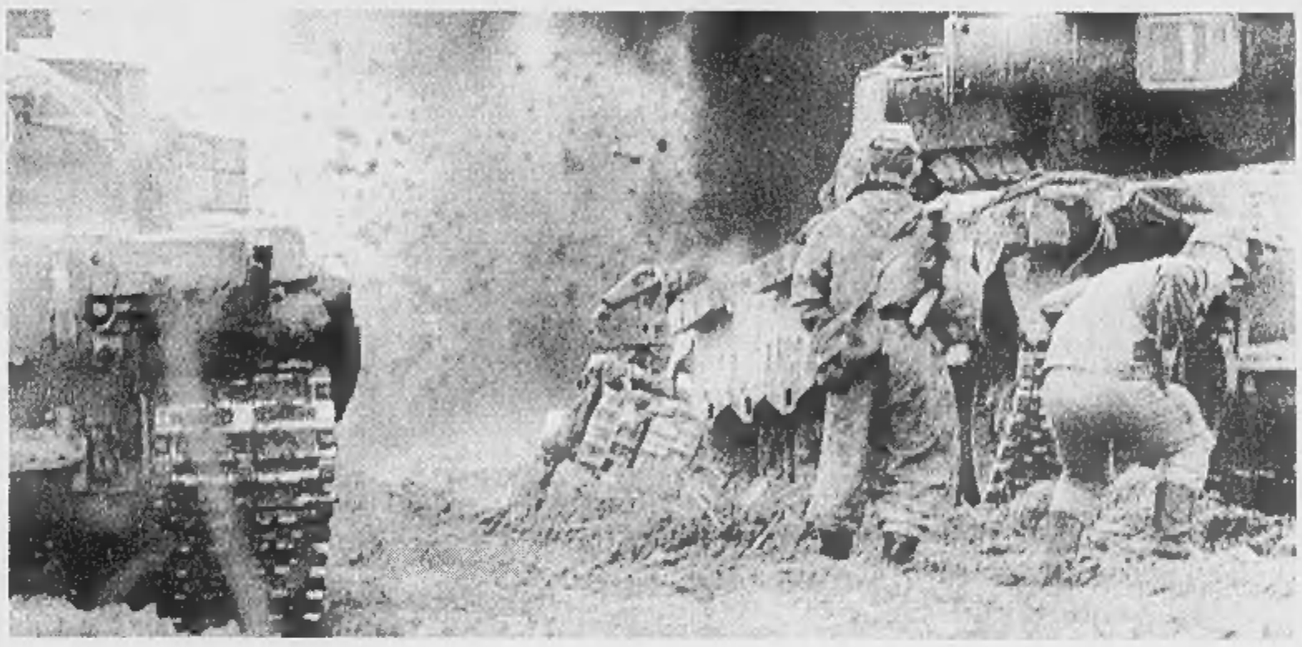
In attesa, propongono una gita in città tanto per dare un'occhiata a un paio di blindati russi che hanno appena annientato, con relativi occupanti, nella zona della stazione ferroviaria. E i cecchini? Effettivamente la strada è sotto tiro, ma non c'è nessun pericolo: oggi non hanno ancora fatto centro. Il nostro autista però rifiuta categoricamente di mettere ancora più a repentaglio la pelliccia della sua vecchia Zil fidando nel calcolo delle probabilità. Bisogna allora guadagnare a piedi il comando generale. Ci accompagna un giovane Caronte, già inselvatichito dalla guerra: 17 anni, dice di aver ammazzato qualche russo.

Il comando supremo della nuova amministrazione è in un vecchio ospizio molto spiegazzato dagli avvenimenti correnti dove i nuovi padroni di Grozny vanno e vengono esibendo tutto il pittoresco look dell'hezbollah mondiale. Qui il nuovo potere è già al lavoro. la gente fa la fila per avere tessere, certificati, protestare contro le requisizioni, offrire servizi. Qualche anno fa la maggioranza era contro i fautori dell'indipendenza, il rozzo, ottuso colonialismo russo ha cancellato in memoria di questa gente lucidata da secoli di lotte tribali. E adesso nulla tiene più uniti di un odio comune. Il capo dell'ufficio, un ispido vecchietto con occhi da animale da preda, è alle prese con l'uggiosa banalità degli incartamenti. Redige tessere e autorizzazioni sul verso di un plico di ex carte annonarie del defunto regime comunista. A alla fine stampiglia un bel bollo con la scritta «Repubblica indipendente della Cecenia - Allah è Grande». Deve esserlo davvero se dopo aver mormorato di possibile spie che vanno in giro purtroppo indisturbate, ci rilascia il certificato di libero transito in città e ci consegna perfino al poco rassicurante equipaggio di una jeep. Via di corsa attraverso le strade di Grozny, squarci, voragini, edifici con il vaiolo antico della miseria e quello nuovo delle pallottole, mucche che assurdamente pascolano tra i viali, silenzi impenetrabili di cecchini, patriarchi in Kalashnikov.

Poi l'auto si ferma, ordinano di scendere davanti a un blindato russo che sembra aperto con l'apriscatole. E come la mettiamo con il ritorno? E noi come la mettiamo con la nostra guerra? E filano via verso il loro guerresco carnevale. Non resta, sembra, che il vecchio, pacifico autostop. I cirenei che ci soccorrono purtroppo sono a piedi, e trottano con forme di pane sotto il braccio. Dopo esserci districati dall'enciclopedia del loro dolori, dieci giorni in cantina sotto le bombe dei russi tra i topi, senza mangiare ci consegnano a un elegante ceceno dotato di auto. Uno di quei tipi che nelle rivoluzioni sopravvivono come talpe giudiziose, amico dei ribelli ma che aiuta anche quei poveri ragazzi russi rimasti intrappolati in città». Ancora lì, dice, perché impegnato in una molto improbabile e futura ricostruzione edilizia.

Ahmed è un Abramo saggio, aperto ai grandi gesti e ai grandi delitti, con la sua fascia verde stretta sul capo, perché «quello è il colore dell'erba, della primavera, della libertà, del Profeta». E ci mostra orgoglioso la sua recluta quindicenne che sta lavorando con un coltellaccio a sezionare un pezzo di carne. Nell'antro apocalittico dove c'è il suo comando e dove ci hanno portato i giovani dagli occhi di lupo incontrati a un posto di blocco, si passa tra le mani i documenti come se fossero i responsi della Sibilla. Alla fine con dispiacere ci lascia andare: ma il nostro salvatore resta lì «per un interrogatorio», lasciandoci molti rimorsi e il fondato sospetto che fare buone azioni non sia sempre un gesto ripagatato. Blow up finale mentre lasciamo la città e i suoi dolori. Un guerrigliero ci ferma festoso: «Italiani? come sta Celentano? scrive sempre le sue belle canzoni? Non potrebbe portargli i miei saluti e dirgli che sarebbe bello scrivesse una canzone per la Cecenia?». «Riferirò, non dubiti». «Spashiba».

Domenico Quirico



A Grozny tra bombe e cecchini

Nella città «liberata» dai mujaheddin

Tre immagini della guerra in Cecenia Con l'entrata in vigore della tregua a Grozny i combattimenti sono diminuiti d'intensità ma non sono cessati del tutto (FOTO ANSA)

Dice il comandante «I russi tirano male, sono dei dilettanti, avessimo noi le loro armi saremmo già arrivati a Mosca»

COREA DEL SUD

Sono ancora barricati in 1500: chiedono la riunificazione con il Nord

Seul, senza cibo gli studenti assediati

La polizia taglia anche le medicine ai 50 feriti

SEUL. Gli oltre 10 mila poliziotti che circondano l'università Yonsei di Seul hanno tagliato ieri i viveri e le medicine, per indurli ad arrendersi, ai circa 1500 studenti - la metà donne - che da sei giorni vi sono asserragliati all'interno. La polizia sudcoreana ha detto di non aver tolto anche la corrente elettrica, come avrebbe voluto fare, per l'opposizione delle stesse autorità universitarie, che non volevano mettere a rischio i lavori in atto nei vari laboratori.

I 1500 studenti sono quanto rimane dei 4000 che una settimana fa avevano occupato l'università.

Tra gli studenti asserragliati all'interno - che chiedono la riunificazione delle due Coree, divise da 43 anni - ci sono una cinquantina di feriti, soprattutto ustionati dai gas lacrimogeni. «Aiutateci, abbiamo bisogno di medicine», gridavano ieri i giovani. Un fotografo che è riuscito ad avvicinarsi ai due edifici assediati e a sbirciare all'interno, ha riferito che questi «sembrano un campo profughi», ogni classe è zeppa di studenti dall'aria molto malconcia, parecchi dei quali coperti di vesciche e ustioni.

Un gruppo di genitori, soprattutto madri, che avevano portato acqua e cibo per i propri figli, sono stati respinti. Alle loro accorate richieste, i poliziotti hanno risposto «voi e i vostri figli siete nemici, noi non diamo cibo ai nemici».

Gli studenti hanno affermato di essere pronti a uccidersi, se la polizia non li lascerà tornare a casa liberi. Hanno anche detto che, se gli agenti faranno irruzione per arrestarli, faranno esplodere delle bombole di gas.

La polizia non sembra, almeno per ora, decisa a intervenire, ma le sue intenzioni non appaiono chiare: «Ci vorranno almeno due giorni prima che la cosa sia risolta», ha detto un funzionario a un giornalista.

L'atmosfera è comunque drammatica. Gli elicotteri, che da giorni sorvolano il campus lanciando gas lacrimogeni e liquidi fluorescenti per setacciare l'area, continuano a girare sull'università. La polizia ha fatto arrivare vicino agli edifici dove si trovano gli studenti autopompe, ambulanze, idranti, teli, materassi e tutti i mezzi normalmente usati nei casi in cui persone cadano o si gettino da tetti o finestre.

L'attesa continua. La polizia afferma di avere arrestato finora 1750 studenti, di cui 48 formalmente incriminati. Ha aggiunto che 166 manifestanti sono stati processati per direttissima e condannati fino a un mese di detenzione, mentre 689 sono stati rilasciati dopo ammonimenti. Circa 750 sono sotto interrogatorio nei posti di polizia. Sono mille, secondo la polizia, i feriti tra agenti e studenti. [Ansa]

Migliaia di poliziotti stazionano attorno all'università di Seul in attesa di attaccare

ANKARA

«Fu giusto sparare»

Il premier turco giustifica i soldati di Cipro

ANKARA. Il premier turco Necmettin Erbakan ha difeso l'operato dell'esercito che a Cipro ha ucciso due greci ciprioti. «Non possiamo restare indifferenti ai tentativi di oltrepassare la frontiera in modo terroristico», ha detto Erbakan durante una visita ufficiale in Malesia. Il premier ha inoltre criticato i deputati del Congresso Usa che hanno chiesto al presidente Clinton di imporre sanzioni alla Turchia per le violenze dell'esercito che ha sparato contro i giovani greci che manifestavano contro la divisione di Cipro. «Se ci sono sanzioni da imporre ai sui greci ciprioti, perché sono stati loro a iniziare azioni provocatorie», ha affermato Erbakan. Commentando l'episodio, il ministro degli Esteri ed ex premier, Tansu Ciller, ha dichiarato che «la bandiera è il nostro onore nazionale e siamo pronti a morire per la nostra bandiera». [Ansa]

New York, a Radio City, legioni di star per festeggiare il Presidente, di Hillary la regia

I 50 anni del giovane Bill

Megafesta per il compleanno di Clinton

Ci saranno Aretha Franklin, Bon Jovi e Carly Simon. Poi cena all'Astoria (un posto, 15 milioni)

Nella foto grande, Clinton (terzo da sinistra) con dietro la figlia Chelsea, scende in canoa dallo Snake River, Wyoming, dove sta trascorrendo le vacanze. A sinistra la cantante Aretha Franklin. Sopra, il divo rock Bon Jovi e la cantante Carly Simon

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata una decisione difficile: festeggiare o non festeggiare? Alla Casa Bianca se ne è discusso per tutta la mattinata di ieri. Nove morti, tutti dipendenti della Casa Bianca e quindi di Bill Clinton, gente che stava proprio lavorando per lui, per fargli trovare una macchina presidenziale a New York in tempo per la festa: «Non sarebbe più opportuno cancellare l'evento in segno di lutto?», si chiedevano i collaboratori del Presidente. Ma non era una decisione facile, vista l'enorme macchina montata su da Hillary Clinton per festeggiare il 50° compleanno del marito con un favoloso gala a Radio City: cantanti, attori, torta da 432 uova e parecchie migliaia di biglietti già venduti da tempo. E non si trattava soltanto di un problema sentimentale: la festa e la seguente cena al Waldorf Astoria da 10 mila dollari a coperto erano destinate a generare un introito di 10 milioni di dollari (15 miliardi di lire) a favore della campagna presidenziale. Clinton ha quindi dovuto scegliere tra la pietà e quello che si potrebbe definire il senso della sua missione storica. Non poteva non prevalere il secondo: avanti con la festa.

E' un compleanno importante per Clinton quello che cade, per la precisione, oggi 19 agosto. Il capo riconosciuto di oltre 70 milioni di «baby boomer» americani, appartenente alla prima coorte - anno 1946 - di questo sterminato esercito, entra nell'età in cui «ci sono più ieri che domani», come ha detto lui stesso con poetica espressione. «Questo mi sta spingendo a pensare più spesso alle conseguenze di ciò che faccio - ha aggiunto -. Sto diventando più filosofico, pur restando ottimista». E' un obbligo professarsi ottimisti in campagna elettorale, ma sbandierare la conquista di una nuova maturità può essere una buona tattica per contrastare Bob Dole, che ha lanciato una vera e propria guerra generazionale contro i «baby boomer». «Un'élite che non è mai cresciuta, che non ha mai fatto nulla di reale, non si è mai sacrificata, non ha mai sofferto e non ha mai imparato», ha detto Dole nel suo discorso di San Diego, rivendicando i vantaggi della sua veneranda età. Mai sofferto? Forse. Ma élite solo in senso figurato: 72 milioni di persone tra i 34 e i 50 anni, al centro della loro vita lavorativa e sociale, che Clinton intende guidare alla lotta contro una generazione che produce presidenti dai tempi di John Kennedy.

La festa di Radio City era proprio stata pensata da Hillary come replica puritana della famosa festa al Madison Square Garden in cui, nel '62, Marilyn Monroe cantò il suo sensuale «Happy Birthday mister President» a un presidente giovane e amato. E poi è stata convenientemente trasformata in una cavalcata attraverso le cinque decadi dei «baby boomer»: mezzo secolo di canzoni affidate all'esecuzione di grandi dell'ugola. Al cantante confidenziale Tony Bennett era stato affidato il compito di aprire la serata, infilando un po' di pezzi degli Anni 40. Ed ecco i 50, con il rocker Bon Jovi, poi i 60 interpetati da Aretha Franklin e Smokey Robinson, i 70 rievocati da Carly Simon, gli 80 rinfrescati da Kenny Rogers e infine i 90 annunciati da Shania Twain. Una specie di notte degli Oscar, la cui presentazione era stata giustamente affidata a un'esperta di Oscar, Woopy Goldberg.

Altre 80 feste in corso in altrettanti punti del Paese, compresa quella per il compleanno della vice-first lady Tipper Gore (19 agosto 1948), si sarebbero collegate via satellite a quella presidenziale, arricchendo l'introito ma anche dando l'impressione agli americani che assieme a Clinton compie gli anni l'intero Paese.

I critici faranno notare che quando, recentemente, un altro incidente aereo uccise il ministro Ronald Brown, Clinton proclamò il lutto nazionale e impose funerali di Stato, mentre ieri sera è andato a festeggiare nonostante la morte di nove suoi, per quanto umili, collaboratori. Anzi, sarà proprio sottolineata la loro umiltà per far risaltare la differenza di trattamento. Ma non è questo il punto. Il problema, come dicevano i «baby boomer» nei loro anni verdi, è «a monte» ed è politico: bisogna vincere le elezioni.

Paolo Passarini

OSSERVATORIO

Europa, ultimo tabù dei politici americani

Ho letto il testo originale e integrale, diffuso dall'Associated Press, del discorso di Bob Dole a San Diego, il discorso di accettazione della candidatura repubblicana alla Casa Bianca. Mi sbaglierò (dovrei leggerlo un'altra volta!), ma mi pare proprio che in oltre 500 lunghe righe non compaia mai la parola Europa. Già non è grande la parte del discorso dedicata alla politica estera, ma questo è tradizionale nelle «conventions» americane, e anzi in altri casi è stato anche peggio. Meno usuale, forse, è che ai rapporti con gli «alleati» siano dedicate solo quattro righe, per dire che essi si aspettano dagli Stati Uniti «coerenza e fermezza», e che gli Stati Uniti si aspettano altrettanto da loro. Con l'aggiunta che se essi, gli alleati, dovessero «vacillare», non così potrà fare l'America, in quanto Paese-leader. Gli alleati, comunque, genericamente intesi, quindi anche il Giappone, la Corea del Sud, ecc. La parola Europa, ripeto, non è mai pronunciata.

Chissà se Clinton, nella «convention» democratica che si apre tra pochi giorni a Chicago, colmerà questa lacuna, se tale è. Rassicurante, in ogni caso, è la riaffermazione della «leadership» americana, contro ogni tentazione d'isolamento, da parte del candidato repubblicano (che non cessa di ricordare la sua personale vicenda nella seconda guerra mondiale, come combattente in Italia). E una tale riaffermazione non mancherà di certo nei discorsi elettorali del Presidente uscente (e probabilmente rientrante). Ma ciò non toglie che l'Europa in quanto tale, cioè l'Unione europea, appaia nel dibattito americano, generalmente inteso, mai come un partner speciale, particolare, inconfondibile, ma come una realtà in qualche modo indistinta, compresa nel calderone delle allenze della superpotenza planetaria.

Eppure - ecco il punto, che vale per Dole e anche per Clinton, che non ha mostrato di tenere in gran conto le ragioni non solo economiche, ma di sovranità politica, dei Paesi europei nella questione delle sanzioni contro Cuba, Iran e Libia - i rapporti Usa-Ue restano rapporti davvero speciali, non confondibili con altri, per tante ragioni storiche, politico-economiche e culturali. Non solo, ma questi rapporti, proprio nei quattro anni della prossima Presidenza americana, subiranno un salto di qualità come mai in passato, dopo il Piano Marshall e la Nato.

Mezzo secolo fa (1947), il Piano Marshall significò il salvataggio economico e anche politico dell'Europa occidentale, due anni dopo venne anche l'Alleanza Atlantica, e per tutto questo tempo l'America è stata il Grande Fratello, o la grande Sorella, delle democrazie europee, rinate dalle rovine della guerra e a lungo minacciate dall'Urss. Ebbene, da qui al Duemila, ci sarà un radicale riequilibrio di questa relazione, con la nascita dell'unione monetaria europea, che vorrà dire fondamentalmente anche la nascita di un nuovo soggetto politico, dotato anche di qualche autonomia militare. E questa novità, per gli equilibri planetari (geoeconomici e geostrategici, come ora usa dire), sarà più importante del contenzioso commerciale con Tokyo o Seul, paragonabile semmai all'evoluzione della Russia e della Cina. E' solo una speranza europea? Può darsi, ma è una speranza fondata su dati di fatto, di fronte alla quale occorre comunque prendere una posizione.

Allora, va bene la «leadership» americana, che sia impersonata da Dole o da Clinton, ma bisogna che essa sia ridiscussa nei particolari, sulle due rive dell'Atlantico. L'Europa deve stare attenta a non drammatizzare troppo gli strappi con Washington e soprattutto a rendere sempre più credibile la propria scommessa. Ma anche gli Stati Uniti devono dire se hanno qualche concreta visione generale del futuro «atlantico» nelle nuove condizioni, e abituarsi a pronunciare una parola, anzi due: Unione europea.

Aldo Rizzo

Si ricandida Mister Miliardo

In campo Perot, il terzo incomodo

WASHINGTON. Il miliardario Ross Perot sarà il candidato del Reform Party alle presidenziali americane di novembre. Il partito che egli stesso ha fondato gli ha conferito la nomination, preferendolo al suo rivale interno Richard Lamm, ex governatore del Colorado. Perot ha ottenuto il 65% dei consensi, pari a 32.145 voti, mentre a Lamm è andato il restante 35%, pari a 17.121 voti. Il partito, presente in 40 dei 50 Stati degli Usa, conta 1 milione 100 mila iscritti ai quali erano state inviate le schede per la scelta del candidato. Ma solo circa 49 mila militanti hanno espresso il voto.

Perot è stato eletto da una «convention virtuale», svoltasi senza nessuna assemblea di delegati. Un particolare curioso è che, pur potendosi votare anche per telefono o via Internet, l'88% degli iscritti al Reform Party ha preferito il sistema più tradizionale di busta e francobollo e ha spedito per posta le proprie schede.

Il miliardario texano Ross Perot torna a correre per la Casa Bianca

E' la prima volta che il Reform Party è presente con un suo candidato alle presidenziali. Perot aveva già provato a correre per la Casa Bianca nel 1992, ma come candidato indipendente.

Perot si è detto molto compiaciuto dei risultati e ha annunciato che comincerà la sua campagna ai primi di settembre, subito dopo la festa americana del lavoro. Lamm ha accettato la sconfitta con fairplay: «Ho chiamato Perot per congratularmi con lui, ma non l'ho trovato» ha affermato l'ex governatore dicendo di essere «triste ma non dispiaciuto».

Il miliardario ha partecipato ieri a Valley Forge a una manifestazione con 1500 suoi sostenitori.

Perot, 66 anni, nato a Texarkana, nel Texas, prima di diventare un uomo d'affari ha frequentato l'Accademia navale, dove si è diplomato nel 1953. Sposato dal 1956 con Margot Birmingham, ha cinque figli. Nel 1962 ha fondato la Electronic Data System Corporation, che è diventata un colosso dell'informatica ed è stata ceduta nel 1984 alla General Motors. L'operazione ha fruttato a Perot più di 700 milioni di dollari. Quando si è candidato alla presidenza nel '92 da indipendente ha ottenuto il 19% del voto popolare. [Agi]

Nove vittime nello schianto sulle Montagne Rocciose del Wyoming, l'aereo trasportava l'auto di Clinton

Cade il C-130 del Presidente

Fra i morti un agente dei Servizi

Si riaccendono le polemiche sulla sicurezza dei velivoli della Casa Bianca

Il cargo aveva 32 anni ed era dello stesso tipo di quello del ministro Brown precipitato questa primavera sulla Bosnia

Bill Clinton accanto all'«Air Force One»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro disastro aereo, un altro grave incidente dell'aviazione presidenziale. Un C-130 con nove persone a bordo addetto al trasporto delle auto della Casa Bianca è precipitato ieri mattina all'alba sulle Montagne Rocciose in un'area impervia e difficile da raggiungere. Non ci sono sopravvissuti. L'aereo stava portando a New York un'automobile per Bill Clinton, che in serata sarebbe arrivato a Manhattan per i grandi festeggiamenti del suo 50° compleanno. «Il Presidente è stato informato ed è molto rattristato», ha detto la portavoce della Casa Bianca April Mellody, aggiungendo però che per il momento non erano state decise modifiche al piano di festeggiamenti.

L'incidente si è verificato verso le 2 del mattino, ora delle Montagne Rocciose, per cause tuttora ignote. Il grosso aereo della Lockheed-Martin si è schiantato a 3300 metri sul fianco di una montagna, la Sleeping Indian Mountain nella Bridger Teton Nationale Forest, pochi minuti dopo il decollo. Essendo caduto sopra la linea degli alberi non si sono verificati incendi, ma è stato estremamente duro per la squadra di salvataggio raggiungere il luogo dell'incidente. Circa 30 uomini della guardia forestale del parco si sono mossi all'alba a cavallo.

A bordo dell'aereo c'erano 8 uomini di equipaggio e un agente del servizio segreto. L'aereo veniva dalla base di Dyess, ad Abilene, Texas. Todd Vician, addetto ai trasporti presidenziali, ha confermato che l'aereo trasportava un auto di Clinton, ma non ha saputo precisare quale.

Il Presidente ha appena concluso una breve vacanza di nove giorni nel parco del Gran Teton, ospite nella villa di un magnate amico a Jackson Hole, Wyoming, non lontano da Yellowstone. Rientrato a Washington venerdì sera, ha cominciato a prepararsi alla grande festa di New York.

Era stata una bella vacanza per Clinton, a Jackson Hole per il secondo anno consecutivo. Molto golf, come al solito, parecchie cavalcate, qualche lettura e anche un'escursione in altura dalla quale ha ammesso di essere tornato a pezzi. Ma Clinton è apparso molto in forma, apertamente fiero di aver buttato giù sei o sette chili. La vacanza, inoltre, gli ha consentito di rimanere fuori dai riflettori durante la Convention repubblicana e di concentrarsi sull'appuntamento che attende i democratici a Chicago per la prossima settimana. Ma l'incidente di ieri gli ha rovinato l'effetto-vacanza, hanno detto i suoi collaboratori.

Le polemiche scoppieranno inevitabili. Il C-130 precipitato ieri aveva 32 anni e, nonostante i portavoce dell'Air Force abbiano detto di considerarla un'età media accettabile per un aereo di questo tipo, è evidente che qualcosa non deve aver funzionato a dovere. Del resto le polemiche sul livello di sicurezza degli aerei da trasporto militari sono già molto accese almeno da quando, la scorsa primavera, l'aereo del ministro per il Commercio Ronald Brown precipitò su una montagna della Bosnia. In quel caso venne prima biasimato quello che gli americani chiamano il «be-thereism» dei politici, cioè il loro «esser-cismo», il voler arrivare a tutti i costi da qualche parte anche se le condizioni metereologiche lo sconsigliano. Successivamente tutto il personale militare responsabile per quel volo, a partire dall'equipaggio perito nell'incidente, è stato accusato di condotta impropria. Ma, appena verificatosi l'incidente, si seppe che l'aereo di Brown, come la grandissima parte degli aerei da trasporto militari, era equipaggiato con una strumentazione rudimentale e aveva a bordo una scatola nera talmente antidiluviana da essere inservibile.

In generale sembrano esserci dei problemi di aviazione presidenziale. Tempo fa, durante un altro viaggio nel West, l'Air Force One ha sobbalzato con tale violenza che un agente dei servizi si è rotto la testa. In un altro viaggio, è stato necessario chiamare l'Air Force One di riserva perché il portellone bagagli non si apriva più.

Paolo Passarini

L'Hercules C-130 e nella foto sotto il ministro Ron Brown poco prima dell'incidente aereo in cui morì

IL CASO

LA CARRIERA DELL'HERCULES

Scandali e misteri del gigante del cielo

NEW YORK

QUELLO caduto a Jackson Hole è uno dei tre Hercules C-130 che costituiscono la vera «Casa Bianca viaggiante». Di solito quel titolo è attribuito all'Air Force One, cioè l'aereo su cui viaggiano il Presidente, la sua famiglia e i suoi ospiti e su cui a volte vengono accolti anche i giornalisti. Ma l'enorme struttura che sempre lo accompagna, e che spesso passa inosservata, è confinata lì, su quei cargo che la Lockheed ha costruito oltre 30 anni fa e che ha venduto in tutto il mondo, a volte per il loro valore intrinseco, molto più spesso perché i suoi dirigenti hanno saputo essere estremamente convincenti, a suon di bustarelle, con i governi compratori (accadde anche in Italia al tempo di «Antelope Cobbler»).

A bordo di essi trovano posto gli uomini del servizio segreto, cioè quelli addetti alla sicurezza del Presidente, il materiale di cui lui può avere bisogno nel corso del suo viaggio, compresa l'automobile blindata con cui si sposta sempre, nonché il personale di basso rango come i facchini che caricano il bagaglio e gli addetti alla pulizia del luogo in cui il Presidente alloggerà, perché non sono ammessi contatti «casuali» con lui o con la sua famiglia. Il cuoco no: lui viaggia sull'Air Force One perché se qualcuno della First Family durante il viaggio vuole un panino dev'essere lui personalmente a prepararlo. Anche alcuni agenti del servizio segreto viaggiano sull'Air Force One per ogni evenienza, ma il grosso di loro, quelli che assicureranno la sicurezza 24 ore su 24 nel luogo in cui il Presidente si reca, trovano posto su uno degli Hercules e di solito precedono l'arrivo del Presidente perché devono predisporre le case. Tanto per dire, ieri attorno al «Radio City» di New York, dove era prevista la celebrazione dei 50 anni di Bill Clinton, gli agenti del servizio segreto avevano già provveduto ad asportare tutte le cassette della posta, nelle quali qualche malintenzionato avrebbe potuto mettere una bomba.

Gli aerei sono gestiti dall'Aviazione militare, ma gli agenti del servizio segreto (che poi non è per niente tale, anzi fa di tutto per farsi vedere in modo da scoraggiare eventuali malintenzionati) dipendono dal dipartimento del Tesoro. Può sembrare strano, ma è una tradizione che affonda le radici all'inizio di questo secolo, che per gli Stati Uniti è pura antichità. Nel 1901, infatti, venne ammazzato il Presidente William McKinley e si scoprì un raccapriccio che la Casa Bianca non era attrezzata a difendere il suo inquilino. Così, presi dall'urgenza, si decise che invece di affrontare le lungaggini procedurali necessarie alla creazione di una forza apposita era più semplice e rapido estendere i compiti di una forza già esistente, il servizio segreto del Tesoro, per l'appunto, che fino a quel momento si era limitato a combattere quelli che fabbricavano dollari falsi. Bastò aggiungere allo «statement» che descriveva il lavoro di quegli agenti il compito di «proteggere il Presidente, il vice Presidente e i loro più stretti congiunti», anche quando fossero diventati «ex». Poi quella protezione fu estesa alle loro eventuali vedove «fino alla loro morte o a un nuovo matrimonio» e ai loro figli fino ai 16 anni.

Non si sa quanti siano attualmente gli agenti del servizio segreto, ma tenendo conto del lavoro che si è andato sempre più accumulando sulle loro spalle (adesso devono proteggere anche i maggiori candidati alla Casa Bianca per tutto il periodo della campagna elettorale) devono essere diverse centinaia. A guidarli c'è un signore di nome Eljay Bowron, che ultimamente ha avuto parecchi problemi. Durante questo mandato di Clinton c'è stata una sparatoria dalla cancellata di Pennsylvania Avenue, un'altra sparatoria dalla parte opposta e lo schianto di un aereo sul Great Lawn, proprio sotto le finestre dell'appartamento presidenziale. Ora, a Jackson Hole, Bowron ha anche perso uno dei suoi uomini.

Franco Pantarelli

BOSNIA

Ma i miliziani minacciano di reagire. Stato di allarme anche tra i soldati italiani

Salta la santabarbara segreta dei serbi

L'operazione dell'Ifor dopo la scoperta di 300 tonnellate di armi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuovo stato di allerta per i soldati dell'Ifor in Bosnia. Per via delle minacce dei miliziani serbo-bosniaci il comando delle forze internazionali stazionato a Banja Luka ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza. «Siamo stati minacciati, per questo i nostri uomini cominceranno a portare i giubbotti antiproiettile» ha dichiarato ieri il portavoce dell'Ifor Paul Brook. «Non sappiamo da dove vengono le minacce ma le riteniamo serie».

Il braccio di ferro tra l'Ifor e le forze serbo-bosniache è iniziato per via dell'operazione militare dei soldati della Nato tesa a distruggere un deposito illegale di armi. Pochi giorni fa nel villaggio di Margetici, a sette chilometri da Sokolac, le unità dell'Ifor hanno scoperto un arsenale segreto dei serbi. Con uno schieramento di forze senza precedenti l'Ifor ha circondato la località nell'intento di distruggere tutte le armi. Nell'azione militare, chiamata Operazione Vulcano, partecipano più di 200 carri armati e blindati che hanno sbarrato tutte le strade di accesso a Margetici. Decine di veicoli dell'Ifor sono schierati lungo la strada che conduce dalla roccaforte serbo-bosniaca di Pale al quartier generale di Mladic a Han Pijesak. Appostati nei boschi e sulle colline a ridosso del paese soldati italiani, francesi e ucraini tengono sotto controllo il territorio circostante pronti ad intervenire in ogni momento, mentre un gruppo di loro commilitoni ha cominciato a portare fuori le munizioni dal deposito. «Si tratta di una provocazione pericolosa e una sfida aperta agli accordi di Dayton» afferma il comando militare serbo-bosniaco che minaccia di interrompere ogni contatto con i rappresentanti internazionali.

«Tutte le armi verranno distrutte nei prossimi giorni»: imperturbabile, il comandante delle forze terrestri dell'Ifor generale Michael Walker ribadisce che la missione verrà portata a termine nel tempo previsto. Nel deposito illegale di armi sistemato nella vecchia scuola di Margetici i suoi uomini hanno scoperto 300 tonnellate di armi di vario genere, tra cui un'enorme quantità di missili, esplosivo Tnt e munizioni, nonché 5700 casse di mine anticarro. «Faremo esplodere tutto quanto nei bunker sotterranei per impedire detonazioni troppo forti» dice il generale Walker. Ma i serbi protestano. «Il deposito di armi di Margetici era autorizzato e quindi non è illegale». Da parte sua l'Ifor non cede. «I serbi sanno benissimo che la nostra azione è legale e quali sono i motivi per distruggere l'arsenale. Quindi non c'è nessuna ragione per creare una crisi. Inoltre le armi rappresentano un grande pericolo per gli abitanti del posto».

Un camion dell'Ifor carica una parte delle tonnellate di armi e munizioni da far saltare trovate nel villaggio di Margetici (FOTO REUTERS)

Ingrid Badurina

GRAN BRETAGNA

L'esordio a fine mese nel castello di Balmoral

Londra, Camilla e Carlo prima vacanza ufficiale

LONDRA. C'è una spiegazione per tutto; e sarebbe stata la prospettiva di un esordio «ufficiale» di Camilla in casa reale, nel castello scozzese di Balmoral, a convincere Elisabetta che fosse il caso d'intimare l'off-limits ai paparazzi. Fra pochi giorni - il 28 agosto, per l'esattezza - il divorzio fra Carlo e Diana diventerà esecutivo; e secondo un tabloid domenicale inglese, il «Sunday Mirror», Camilla potrebbe apparire subito dopo al fianco dell'erede al trono in quest'ultimo scampolo di vacanze estive dei Windsor.

Non sarebbe, per la fiamma di Carlo, il primo viaggio a Balmoral. C'è già stata, in anni passati; ma sempre, dicono i giornali inglesi, di nascosto. Questa volta tutti gli occhi sono puntati su di lei; e già ci si domanda se Camilla figurerà anche nella fotografia ufficiale con cui la famiglia reale celebra sempre la vacanza scozzese. Carlo andrà a Balmoral nel corso della settimana; e con lui i figli William e Harry. E se l'improvviso irrigidimento con i paparazzi trova una spiegazione ufficiale nel desiderio di concedere un po' di privacy ai ragazzi, sono gli interrogativi sulla presenza di Camilla a tenere gli inglesi con il fiato sospeso.

Soprattutto se è vero, come si dice, che la regina avrebbe intenzione di seguire l'esempio di Diana nella lotta contro i fotografi che stanno rendendo la vita sempre più difficile all'intera famiglia. La principessa aveva ottenuto dal tribunale, nei giorni scorsi, un'ingiunzione contro il fotografo Martin Stenning, che la pedinava senza darle tregua. La stampa inglese suggerisce che Elisabetta potrebbe fare lo stesso con quattro paparazzi troppo invadenti. Secondo il «Sunday Mirror», insomma, la regina vorrebbe mantenere il massimo controllo sulla situazione: con o senza Camilla. **[f. gal.]**

GERMANIA

Waigel: mi perseguita

Bonn, il ministro accusa la regina dei talk show in tv

BONN. «Può una regina dei talk show approfittare della sua trasmissione per tentare di regolare una questione in sospeso tra lei e il fisco, nella persona dello stesso ministro delle Finanze?», è l'interrogativo del giorno sui quotidiani e i settimanali tedeschi. La regina è Margarethe Schreinemakers, in procinto di tornare, giovedì prossimo, a condurre il suo seguitissimo programma sul canale privato «Sat 1» dopo un'interruzione per gravidanza. Nei suoi progetti, largamente anticipati dalla stampa, la trasmissione dovrebbe essere incentrata sull'ex moglie del ministro delle Finanze Theo Waigel, Karin. Ma l'idea non è piaciuta ai responsabili di «Sat 1», un'emittente risapitamente vicina ai partiti cristiano democratici del cancelliere Helmut Kohl e dello stesso Waigel, che hanno posto un veto al quale la conduttrice si è subito ribellata. **[Ansa]**

I soldati scortano i camion della farina, i ribelli chiedono la testa del premier

Spari sul palazzo di Re Hussein

Stato d'assedio contro la rivolta del pane

AMMAN. La rivolta del pane in Giordania è arrivata persino a sfiorare il Palazzo reale allorché ieri pomeriggio numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi vicino alla residenza di Re Hussein ad Amman, mentre nelle strade circostanti si svolgevano manifestazioni di protesta contro il governo. Gruppi di persone hanno preso a sassate gli agenti intervenuti a disperdere i cortei. Tutte le principali vie della capitale giordana sono fortemente presidiate dall'esercito e la tensione è ancora più alta nella parte meridionale del Paese, attorno a Karak, dove le autorità ammettono la morte negli scontri di una ragazza e il ferimento di altre 23 persone.

I giornali locali riferiscono di oltre 300 arresti di dimostranti ad Amman e a Karak, Mazar, Tafileh e Maan. Nonostante il coprifuoco e la vigile presenza di truppe beduine, note per la loro fedeltà al re e la loro spietatezza, ancora ieri ci sono stati scontri a Mouab (un sobborgo di Kerak) e nei vicini villaggi di Mòtah e Rubbah.

In una intervista tv, re Hussein è tornato ad accusare agenti provocatori stranieri, in particolare iracheni, di aver fomentato i disordini.

Ad Amman la rivolta ha interessato in particolare due dei quartieri popolari più affollati e più poveri, dove il raddoppio del prezzo del pane deciso dal governo per accontentare il Fondo monetario internazionale si è fatta sentire nel modo più bruciante.

Una coalizione di 11 partiti politici, guidata dal Fronte di azione islamica (16 seggi sugli 80 della Camera bassa, peraltro temporaneamente sciolta dal sovrano) ha rivolto un appello a re Hussein perché risolva la crisi con mezzi pacifici e destituisca l'attuale governo Abdel Karim Kabariti, definito dai fondamentalisti «stupido e corrotto».

Un vasto dispiegamento di soldati è stato dispiegato sulle maggiori arterie stradali della Giordania meridionale, sulle quali i camion che trasportano farina viaggiano ciascuno scortato da due veicoli militari per respingere eventuali assalitori. Un responsabile del governo di Amman ha confermato che le comunicazioni telefoniche con la città di Karak sono state «temporaneamente interrotte» per decisione dell'esecutivo.

Fonti palestinesi ad Amman hanno riferito che il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat - forse memore del «Settembre nero» del 1970, quando le truppe di re Hussein annientarono la presenza militare dell'Olp nel Regno hashemita - ha dato ordine a tutti gli affiliati di al-Fatah (la formazione palestinese da lui direttamente diretta) di «non interferire negli affari interni della Giordania».

Pacate, finora, le reazioni dei Paesi confinanti tra cui Israele (con cui la Giordania ha firmato un'intesa di pace due anni fa). Benché le prime pagine dei quotidiani israeliani dedichino grandi e preoccupati titoli ai tumulti scoppiati nel Regno hashemita, le autorità dello Stato ebraico sembrano confidare sulla tenuta del regime di re Hussein. «Come governo preferiamo non fare alcun commento - ha detto un alto funzionario di Gerusalemme - perché si tratta di una questione interna della Giordania, ma i nostri esperti seguivano già da tempo la questione del prezzo del pane e avevano previsto la possibilità di disordini».

L'altra sera re Hussein ha visitato senza preavviso a Kerak: presentatosi in uniforme militare, ha passato in rassegna le truppe e ha pronunciato un discorso ammonendo i giordani a scegliere tra ordine e anarchia. «Ci troviamo a un bivio: o c'è uno Stato, o ci sono i fuorilegge che vogliono la rovina della Giordania, questo Paese che aspiriamo a trasformare in un modello per il nostro mondo arabo». Il re è stato salutato dai notabili di Karak con lo slogan: «Lunga vita a Hussein e abbasso Kabariti». Significativamente, il premier non ha seguito il re nella visita. [e. st.]

RETROSCENA

LA GIORDANIA IN GINOCCHIO

Fallito il sogno di un mercato comune trainato dalla tecnologia israeliana Amman è stata costretta dalla sua disastrosa povertà a mettersi nelle severe mani del Fondo monetario

In alto re Hussein ispeziona le truppe a Karak e qui accanto un'immagine degli scontri Sotto, Yasser Arafat (FOTO REUTER)

Se anche i fedeli beduini si ribellano al piccolo re

IL piccolo re si sta rimpicciolendo. Lo chiamano «piccolo» a causa della statura, un metro e sessanta, non già per denigrarlo: un po' tutti, in Medio Oriente, nel mondo, riconoscono come alla piccola statura fisica di Hussein corrisponda un'alta statura politica. (Almeno sinora). «Indistruttibile come il sole», han detto di lui un po' tutti, amici e nemici. Infatti il re di Giordania è un campione di sopravvivenza: fisica e politica. Ha resistito a venti attentati, a due guerre con Israele, al bullismo territoriale di Saddam, a un carcinoma a un rene, e, ultimo ma non meno importante, a quattro mogli. Quando partì per Rochester dove l'attendeva la camera operatoria, disse: «Voglio dirvi che la vita d'un Paese non può dipendere da quella d'un individuo», e il popolo capì che l'ala della morte stava sfiorando la fronte stanca di Hussein Ibn Talal el Hasim. Capì e si attristò. Ma qui va chiarito che il popolo vero, quello che, almeno in teoria, dovrebbe sentirlo «suo re», non è certo composto di palestinesi (il 60% della popolazione). Essi, i palestinesi, non hanno dimenticato il «settembre nero» del 1970 allorché la Legione beduina del sovrano massacrò i fedayn di Arafat che s'erano illusi di poter creare uno Stato (forte) in uno Stato (debole) quale, allora, era la Giordania. Il popolo vero è beduino. Sono beduini in teoria, appunto, coloro che nutrono sentimento d'amore per re Hussein.

A dispetto dei lunghi anni spesi in Medio Oriente e, quindi, anche in Giordania, non sono mai riuscito a capire se il popolo ami o no re Hussein. La Giordania è il parente povero del Medio Oriente: Churchill diceva di averla inventata in un noioso pomeriggio di domenica pasticciando su di una carta geografica. Un Paese, la Giordania, che ha due mammelle: il turismo e il contrabbando. La lunga eclissi di Beirut, a causa dei diciassette anni di incivile guerra civile, provocò il boom di Amman che sembrò in grado di surrogare la poderosa macchina finanziaria della «Svizzera del Medio Oriente». Ma la guerra del Golfo, prima, con l'accostata di Hussein verso l'Iraq (sia pure in stato di necessità) e, poi, la ripresa del Libano hanno restituito la Giordania al suo status di Paese volenteroso ma, ahimè, irrimediabilmente povero. E questo nonostante il piccolo (grande) re sia riuscito a sedere nel salotto buono della politica internazionale dopo un'amara quarantena in cucina, addirittura infamato da voci che lo volevano sul libro paga della Cia.

Secondo dati di fonte inglese, ogni giordano è indebitato (statisticamente) per duemila dollari; un terzo all'incirca della popolazione (4,2 milioni di abitanti) vive al di sotto della «soglia di povertà». Il turismo non basta a muovere la macchina, la pace con Israele pare abbia portato benefici solo dall'altra parte del Giordano. L'interscambio commerciale tra i due Paesi è in proporzione di uno a dieci in favore di Israele. Stando così le cose, il re ha dovuto convenire col suo primo ministro, Kabariti, ch'era obbligatorio uniformarsi alle «indicazioni» del Fondo Monetario Internazionale. Quella brava schiera di funzionari ch'è in fatto l'Fmi, ha «concordato» col governo giordano un implacabile piano di ristrutturazione economica che, fra l'altro, abolisce il prezzo politico dei generi di prima necessità. Come diceva Sadat, l'Fmi, per il mestiere che fa, non deve avere il cuore ma solo la testa: il guaio è che, spesso, a causa dei senza cuore, la testa la perdono, fisicamente, i russi». (Il povero Sadat scampò per miracolo, anche lui, a una sommossa del pane).

Ardimentoso com'è, fidando nella sua *baraka*, re Hussein ha spinto il suo governo a portare in Parlamento il piano di ristrutturazione. Ma dopo una seduta tempestosa, 24 deputati del partito di opposizione islamica hanno abbandonato i lavori. Il governo è andato avanti, la ristrutturazione è stata approvata. Di più: irritato dall'ostruzionismo, da lui definito «demagogico», Hussein ha firmato un decreto per interrompere la sessione della Camera bassa.

Dall'oggi al domani il pane è aumentato di prezzo. Follemente. Da 85 *fils* a 180 (375 lire italiane) al chilo. In proporzione è come se da noi il prezzo del pane fosse balzato a 30 mila lire la pagnotta. Da qui l'ira popolare, i disordini che non hanno risparmiato neanche Amman, sfiorando addirittura il (triste) «palazzo del sorriso», sede del Divano hascemita.

La cosa strana (e preoccupante per Hussein) è che i primi moti popolari siano scoppiati nella città di Karak. Codesta città è infatti beduina, e si vanta, insieme con Ma'an, Mazar, Tafileh, di offrire «la meglio gioventù» a quella Legione beduina ch'è la forza autentica, in termini di fedeltà, del piccolo trono hascemita. Insomma, i ribellarsi sono stati, se non altro per primi, i beduini, i fedelissimi. Lo «zoccolo duro» ha colpito in piena fronte il re coraggioso che la Legione beduina ha (forse) reso spavaldo. Per la prima volta i beduini hanno insultato il loro sovrano.

Adesso si tratta di vedere se il grande scontento beduino è soltanto legato alla lievitazione pazzesca del prezzo del pane, ovvero abbia coinvolto anche politici. Si tratta di vedere se quanto è accaduto, e sta accadendo in Giordania, è soltanto un «fatto locale» oppure è il contagio della delusione, della frustrazione, della «vergogna» di non pochi Paesi arabi convinti di aver perso la faccia. Avendo dato per scontata la realizzazione degli accordi di Oslo, avevano (finalmente) cominciato a pensare che poiché Israele non era poi il diavolo, si potesse avere commercio con il vecchio nemico di sempre, e, in virtù della pace, assicurarsi, grazie anche al primato tecnologico di Israele, un futuro di prosperità. Nel segno di una sorta di mercato comune, quale la conferenza di Casablanca aveva prospettato ad arabi e israeliani, europei e americani.

Certamente Hussein è in grado di stroncare anche questa rivolta del pane (ce ne fu una nel 1989) ma la repressione è come l'aspirina: cura il sintomo, non il male. Non vorremmo che a furia di rimpicciolirsi, re Hussein diventasse un nano. Politico.

Igor Man

TERRORISMO

I fondamentalisti hanno diviso i ragazzi dagli adulti, la strage dopo il rifiuto di unirsi alla banda

Non si arruolano con gli ultrà: 17 sgozzati

Algeria, commando blocca un pullman e massacra tutti i giovani

PARIGI. Un commando di integralisti islamici operante nella regione di Ain Oussera, 200 chilometri a Sud di Algeri, ha massacrato quattro giorni fa con fredda determinazione diciassette giovani algerini responsabili di «non essere entrati in clandestinità» per unirsi alle organizzazioni fondamentaliste musulmane in lotta contro il governo militare.

La notizia del massacro è stata pubblicata solo ieri, in assenza di qualsiasi conferma ufficiale o rivendicazione, dal quotidiano «El Watan», che ha raccolto anche le testimonianze di alcuni adulti sopravvissuti. Il bilancio della strage è ancora più pesante di quello di una operazione simile compiuta il 21 luglio scorso a Keddara, a 50 chilometri dalla capitale, quando un commando islamico uccise a colpi di mitragliatrice 12 passeggeri di un autobus mentre molti altri vennero feriti.

Le vittime di una delle ultime stragi causate dagli integralisti islamici ad Algeri (FOTO ANSA)

L'episodio mette fra l'altro in risalto il dramma dei giovani algerini, lacerati fra il rispetto delle leggi e le minacce provenienti dagli ambienti integralisti. Secondo il giornale, l'autobus su cui si trovavano le vittime è stato intercettato ad un falso posto di blocco a Sidi-Laadjal da un gruppo di dieci persone armate di fucili, coltelli e asce.

Dopo aver fatto scendere tutti i passeggeri, il commando ha scelto tutti i giovani di più di 17 anni, mentre gli adulti hanno potuto riprendere posto a bordo. Le vittime, prosegue «El Watan», sono state portate in un boschetto vicino e «sgozzate» selvaggiamente. I sopravvissuti «hanno ancora nelle loro orecchie l'eco delle suppliche e delle grida che i giovani rivolgevano ai loro assassini che rimproveravano loro di non essersi uniti ai movimenti clandestini islamici».

Non è la prima volta che viene addotto questo motivo per giustificare vere e proprie esecuzioni in Algeria. In tutto il Paese molti giovani sono stati uccisi per essersi rifiutati di rispondere alle «convocazioni» di gruppi armati integralisti. Questi, ritengono alcuni esperti, giungono fino al punto di redigere, in ogni villaggio, liste di tutti i giovani che potrebbero andare ad infoltire i loro ranghi ed entrare in clandestinità per unirsi alla jihad (guerra santa).

Il gruppo islamico armato (gia) è arrivato mesi fa a minacciare di morte tutti i giovani che si fossero messi in viaggio in una regione diversa da quella di residenza. Inoltre, sempre «El Watan» scrive che nella notte tra giovedì e venerdì un muezzin è stato sgozzato da due sconosciuti nella sua moschea a Birkhadem, alla periferia meridionale di Algeri. [Ansa]

IRAN

Un giornale di Teheran

«I padroni di cani sono nemici della rivoluzione»

TEHERAN. I proprietari di cani sono nemici della rivoluzione islamica e sono individui senza personalità che scimmiottano gli occidentali. Lo sostiene il giornale iraniano «Jomhuri Eslami» il quale ieri ha scritto che portare a passeggio in pubblico un cane è «un segno di invasione culturale occidentale» e che la polizia dovrebbe bloccare tale pratica. Ai proprietari di cani il giornale contesta infatti di essere individui senza identità che imitano gli stranieri e insiste sul fatto che le forze dell'ordine dovrebbero impedire il propagarsi di tale «occidentalizzazione». Lo stesso giornale pubblica una foto di una giovane donna iraniana a passeggio con il proprio cane con una didascalia che sottolinea come quest'abitudine arrechi disturbo ai pedoni ed ai bambini. L'articolo esorta i lettori a star lontano dai cani anche perché l'Islam li considera animali impuri. [Ansa-Reuter]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Mazza Tedeschi
Per suo desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli, **Roberto** con **Luisella Riccardo, Cristina** e **Piero, Tito** con **Fausta, Laura, Elisabetta** e **Massimo**. La cognata **Anna Mazza** e **Mimma Tedeschi**, nipoti, cugini e l'affezionata **Lina Gulbert**.
— **Torino**, 19 agosto 1996.

Vicini a Roberto e Tito partecipano affettuosamente i cugini: **Ornella, Emilio, Sandra, Guido, Marisa, Franca.**

Guido e **Mariella**, con **Luigi** e **Pietro**, partecipano al dolore di Roberto e Tito per la scomparsa della cara zia **LIDIA.**

Gherardo, Dolly con **Costanza, Emilio** e **Salvatore** sono vicini a Laura con affetto.

Anna, Beppe e **Diana Accolla** profondamente addolorati sono vicini a Roberto ed alla famiglia per la scomparsa della mamma
Lidia Mazza
— **Torino**, 17 agosto 1996.

Sono particolarmente vicini a Roberto e famiglia gli amici: **Franca** e **Alberto, Gianlorenzo** e **Ina, Piero** e **Camilla, Bibi** e **Adriana, Paolo** e **Gabriella.**

Le amiche piangono la carissima **LIDIA. Ada Angela** e **Cesare Betty Dada Carla Elena Flaviana Genny Lina Ciò Giovanna Giuliana Livia Luisella Mia Sandra Vilma.**

Ci ha lasciati nel dolore
Margherita Tosetti ved. Dalmasso
Lo annunciano i figli **Enrica** e **Mario**, generi, nuora, nipoti, pronipoti, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali in Leini martedì 20 agosto alle ore 10 dall'abitazione via Allieri 30, ed alle ore 10,10 in chiesa Ss. Pietro e Paolo. Proseguirà per il cimitero di Rivoli Cavanese. Un grazie infinito alla dottoressa Delibera Ardina Lorenzi ed alle care persone che l'hanno assistita ed aiutata nel suo calvario.
— **Leini**, 18 agosto 1996.

Ciao **NONNADI.** Non dimenticheremo l'amore che ci hai dato. **Alessio, Enrico, Luca, Marco, Roberta, Matteo, Beatrice.**

Silvia e **Sara, Anna** e **Pino, Carla** e **Michele, Marcella**, ricordano con grande affetto e rimpianto nonna **RITA.**

La sorella **Dina** con **Piero** ed **Elena** e la cognata **Angioletta** con **Fulvio** piangono la perdita di **RITA.**

Pina piange la cara cugina **RITA.**

Partecipano al dolore della famiglia Dalmasso le famiglie **Calcia, Gentemeyo, Nosenzo, Zorio.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giuseppe Tavera
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Salvatore, Pier Mario** e **Paolo** con le nuore **Paola** e **Claudia** ed i nipoti **Simone** e **Federico**. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Rosario lunedì 19 agosto ore 18 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Funerali martedì 20 agosto (per orario telefonare al 4375455).
— **Torino**, 16 agosto 1996.

Affettuosamente vicini a Giuseppina e famiglia, **Francesco Anna Elisabetta Teia.**

Claretta, affranta dal dolore si stringe affettuosamente a Giuseppina e famiglia.

La famiglie **Rosso** e **De Marzo** partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Fiore Carraro
Lo annunciano il marito **Mario** i figli **Mauro** con **Andrea** e **Chiara, Manuela** con il marito **Michele Cerutti**. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Macchi per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma offerta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro via Cavour 31 Torino. Per funerale telefonare al [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 agosto 1996.

Bianca Graziella Remelo sono vicini con grande affetto a zio Mario, Mauro, Manuela.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è serenamente mancata nella sua Romagna
Rita Savelli In Roggero
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Gigi** e l'amata **Barbara.** Ci mancherai tantissimo. Un grazie immenso a Piera e Ugo, che l'hanno amata come una figlia.
— **Torino**, 19 agosto 1996.

Sarah, Giovanna e famiglia sono affettuosamente vicini a Gigi e Barbara in questo triste momento.

E' mancato
Giovanni Amerio (Cecco)
di anni 87
Lo annunciano i figli **Mario** e **Renzo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli martedì 20 agosto 1996 alle ore 16 nella parrocchia di San Tommaso.
— **Canelli**, 19 agosto 1996.

Si è spenta
Carolina Castello ved. Cognazzo
A funerali avvenuti lo annunciano: famiglari e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Scandeluzza.
— **Scandeluzza**, 18 agosto 1996.

E' mancato ai suoi cari
cav. Carmelo Greco
Maresciallo Maggiore CC. in pensione
Ne danno il triste annuncio la moglie **Virginia**, i figli **Michele** e **Pier Giuseppe**, parenti tutti. Per funerale telefonare 343977.
— **Torino**, 18 agosto 1996.

Improvvisamente è mancato
Carlo Ferrero
anni 71
Lo piangono la moglie **Liliana**, i figli **Monica** e **Davide** con **Franca** e **Lorenzo**, il fratello **Angelo**, cognati e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 4361565 dopo ore 10.
— **Torino**, 18 agosto 1996.

Il fratello **Angelo** e famiglia sono affettuosamente vicini a Liliana, Davide e Monica.

E' cristianamente mancata
Rosita Toscano ved. Relta
Lo annunciano: la sorella **Gina** e famiglia, i nipoti **Ferraro** e **Relta** con le rispettive famiglie. Funerali Cattedrale S. Donato Pinerolo martedì 20 cor. ore 10,45.
— **Pinerolo**, 17 agosto 1996.

E' mancato
Giulio Capello
anni 77
Lo piangono la moglie **Luciana**, i figli **Beppe** con **Rosanna, Elisabetta; Gianni** con **Luisa, Matilde**; sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,45 Strada Costa.
— **Castagnole Po**, 17 agosto 1996.

Nino Orlando e **Paola Pellegrini** partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'amico e collega
prof. Ottorino Rossati
— **Torino**, 18 agosto 1996.

(Continua a pag. 11)

INTERVISTA

DALLA PARTE DEI DEBOLI

«Non rimpiango la mondanità, ora la mia vita sono la Bosnia e il Terzo Mondo»

Sotto, Bianca Jagger, splendida modella negli anni dorati del jet . A sinistra, durante una in Bosnia, dove si è occupata di bambini feriti e donne violentate. A destra, l'ex marito Mick

«La presidenza del Nicaragua? Per ora ho scelto di non candidarmi sono più utile altrove»

«Molti criticano il mio lavoro e il mio passato solo perché sono una donna»

Bianca Jagger: così lotto contro le ingiustizie

BIANCA Jagger arriva puntuale. Un tempo aveva grandi ritardi, ma le sue abitudini sembrano cambiate. E' tutta vestita di bianco, tailleur e T-shirt scollata. Gioca con le nella hall dell'hotel Mayfair Regents a New York. parlando per Tuzla con il bambino bosniaco che ha portato negli Stati Uniti tre anni fa per un'operazione al cuore e che ritorna guarito in Bosnia, la famiglia.

Bianca, è emozionata di questo viaggio che l'attende?

«Sì, molto, è la fine di una giornata molto emozionante e difficile che non è finita. I genitori del piccolo Mohammed, che oggi ha undici anni, vogliono tornare a casa».

Quando ha incominciato a occuparsi di cause umanitarie?

«Nel 1972, quando in Nicaragua c'è stato un terremoto nel quale morte 10 mila persone. Io a quell'epoca abitavo in Inghilterra. Ricordo che era la notte di Natale, stavamo mangiando quando dalla accanto ho sentito, in televisione, l'annuncio del terremoto. Non si poteva contattare il Nicaragua, non sapevo se i miei genitori, che abitavano là, erano ancora vivi. Così sono partita l'indomani mattina. Ho camminato tra le rovine e il fuoco delle case distrutte. E ho capito cos'era la miseria che pativa la gente sotto la dittatura di Somoza».

E allora cos'ha fatto?

«Ho convinto mio marito, Mick Jagger, a fare uno tra i primi concerti di beneficenza per raccogliere fondi. Il concerto ebbe luogo a Los Angeles».

E' molto legata al suo Paese, dal quale è partita quando aveva sedici anni?

«, ma non solo al mio Paese. Sono legata a tutto il Terzo Mondo. Sebbene abbia trascorso gran parte della mia vita in Europa e negli Stati Uniti, credo che il mio spirito si identifichi meglio con il Terzo Mondo. A un certo punto c'è bisogno di ritrovare le proprie radici».

Che cosa vuol dire per lei essere del Terzo Mondo?

«Vuol dire capire l'ingiustizia economico-economica alla quale hanno relegato i cosiddetti Paesi del Sud. Ma si può benissimo nascere privilegiati nel Terzo Mondo e ignorare la miseria che c'è intorno a sé».

Lei si considera una possibile candidata alla presidenza del Nicaragua nelle prossime elezioni?

«No. Le elezioni sono in ottobre ed è per ora fuori questione. Forse è una cosa alla quale potrei pensare, ma per il momento non so rispondere. La mia decisione dipenderà dove mi sentirò più utile».

Lei quest'anno è stata scelta come Donna dell'Anno e Abolizionista dell'Anno. E ha ricevuto una medaglia per essersi occupata dei diritti umani e della giustizia nel mondo. E' passata dalla vita mondana alle battaglie civili. Ci sono due Bianche?

«Le donne che hanno più volti esistono solo nel cinema. Devo dire che mi fa piacere che si sia riusciti a vedermi al di là della mia prima immagine. Molte persone avevano dimenticato che ero in Nicaragua e la mia vita non era cominciata né a Parigi né a Londra né a New York. Ero andata a Parigi con una borsa di studio del governo francese per la facoltà di scienze politiche. Da piccola avrei voluto diventare una donna politica. Il matrimonio con Mick Jagger è stato solo una parentesi che mi aveva momentaneamente sviata dal mio cammino».

Che cosa ha significato per lei la medaglia come Abolizionista dell'Anno?

«Me l'hanno data perché sono riuscita a non far condannare a morte una donna, Guiniver Garcia. Non è facile negli Stati Uniti, ma io mi batto con tutte le mie forze contro la pena di morte».

Per molti anni però lei ha fatto parte soprattutto del mondo di artisti ...

«E allora? Ronald Reagan faceva parte del mondo del cinema perché era un uomo nessuno ha mai detto niente. A me invece sì! Mi fanno tutte queste domande solo perché sono una donna! Ma una non impedisce l'altra».

Lei ha nostalgia della New York di Warhol e dei Rolling Stones?

«No, affatto, nostalgia».

Ha paura d'invecchiare?

«Sì, temo il decadimento fisico e mentale. Credo che l'aspetto fisico sia il riflesso diretto del nostro modo di vita».

E lei come vive?

«Ho una vita fisicamente molto attiva. Mi alzo presto e vado a fare ginnastica. Sono sempre occupata, coinvolta, presa dal lavoro».

E come lavora?

«Da una parte c'è il lavoro umanitario, dall'altra un lavoro ambientalista, con le tribù indigene in America Centrale, in America del Sud e Brasile. Poi l'evacuazione dei bambini dalla Bosnia, e un lavoro di documentazione sulla violenza avvenuta alle donne, sempre nella ex Jugoslavia».

Come vede il mondo oggi?

«Indifferente, egocentrico. Si vive in un totale isolamento, come se si volesse tirar giù la saracinesca sul resto del mondo».

Lei cosa prova? Rabbia, indignazione?

«Indignazione e tristezza. Ci si sente impotenti. Ma io non ho accettato di essere complice nel crimine in Bosnia».

Lei è una donna molto sola?

«In un certo senso sì. Non divido la mia vita con un grande amore».

Lo cerca, il grande amore?

«No, non credo che si possa cercare il grande amore. Appare miracolosamente, oppure ci sfugge».

E allora?

«Non sono disposta ad accettare compromessi. Non voglio un palliativo. Sono una perfezionista».

Alain Elkann

(Segue da pagina 10)

La Sezione Caffè Bar, a tutta l'E.P.A.T. partecipano alla scomparsa di

Oreste Beccuti

Torino, 18 agosto 1996.

Bruno, Gianni Pia e famiglie partecipano al dolore della famiglia Beccuti per la scomparsa del caro amico **ORESTE.**

Mamma e papà con le famiglie **Lorenzo Pia, Rita Pia, Enrico Pia, Mariuccia Pia, Caterina Lovera, Bard, Masera, Gianotti, Arduino** partecipano al dolore di Franca Pia per la scomparsa del marito

Oreste Beccuti

anni 57

Torino, 19 agosto 1996

Gino Agazzani e **Collaboratori** partecipano commossi al dolore della famiglia Beccuti

Il dott. **Sergio Vacca** e i collaboratori dello **Studio** partecipano al dolore della famiglia

Ezio Ferraro partecipa

Famiglie **Curti Massolo** commossa ricordano

Pietro Sistro

Torino, 16 agosto 1996

ANNIVERSARI

1976 1996

Adelaide Zangara ved. Cavanna

Sempre Mamma ti sentiamo vicino

Lorenzo Rosmino

Se sempre nessuno ci può

1958

Alfredo Noya

La moglie lo ricorda con affetto

Torino, 19 agosto 1996.

1994 19 AGOSTO 1996

Dolores Colombino Nerisio

Ti ricordiamo sempre.

1995 19 AGOSTO 1996

Alfredo Nicola

Sei sempre nel nostro cuore. Nicola con Nel 1° anniversario della scomparsa **Angiola** e **Annarosa** ricordano e ricorderanno sempre l'amato babbo e zio

1975-1992

Nicola e Teodora Ruocci

Con tanta nostalgia

Torino, 19 agosto 1996

1983

dott. Rinaldo Carnino

Con infinito ricordo e rimpianto

ANNUNCIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI

Sportelli , Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu-Ve ore 9-12,30; 14-16
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu-Ve ore: 8.30-21 (apertura continua)
Sabato ore 9.30-12.30 14-21
Domenica e festivi ore 14.30-21

L'USATO DELLE CONCESSIONARIE FIAT
vi offre l'occasione dell'estate.

Fino a 10 MILIONI A INTERESSI ZERO

L'usato delle Concessionarie Fiat vi offre l'estate delle grandi occasioni. Oggi presso Concessionarie e Succursali Fiat, potrete avere qualsiasi usato disponibile in sede, di cilindrata superiore ai 1200 CC, con data di immatricolazione posteriore al 1° gennaio 1992, con un finanziamento eccezionale: fino a 10 milioni, in 20 mesi, a interessi zero. Insomma, fino al 31 agosto, potrete partire subito con il vostro usato e pagarlo comodamente in 20 rate, senza interessi. Scegliete un usato e partite per le vacanze sicuri: l'auto che desiderate oggi è un'occasione che va oltre i vostri sogni!

Sistema Fiat Auto Servizi

LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE AI 1200 CC.*

* Immatricolate non prima del 1/1/92

Esempio finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta cumulabile con altre iniziative in valida fino al 31/8/96 salvo approvazione . Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Proposta dell'ordine professionale per smascherare chi sbaglia diagnosi e terapie

«Mettiamo alla prova i medici»

Inghilterra: finti pazienti negli studi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci sono dubbi sulle capacità del medico? Allora mettiamolo alla prova, diamogli in pasto una serie di finti pazienti con sintomi immaginari e vediamo come se la cava, davvero è uno frana.

Sogni d'estate, da spiagge assolate, quando la fantasia va a ruota libera? No: una realtà da rientro post-vacanziero, perché la decisione - e molti medici sono esterrefatti - è stata presa dal General Medical Council, come dire l'Ordine medici. Un trabocchetto dall'interno quindi «Quasi un autogol», dice qualcuno. Ma la verità è che qualbisognava fare.

Le denunce sono in continuo aumento: ormai più di mille medici l'anno sono accusati, Inghilterra, di non esercitare la professione con la dovuta capacità; in alcuni casi - sempre più numerosi, purtroppo - di avere provocato te del paziente con una diagnosi sbagliata o con cure inappropriate Ecco allora l'esame, che rientra nei poteri disciplinari che una nuova legge attribuisce al Medical Council.

Saranno volontari o attori professionisti, tutti con una «storia» medica inventata di sana pianta, a mettere alla prova il dottore in sospetto d'eccessiva leggerezza incapacità.

A essere presi di mira, ha spiegato un portavoce Council, saranno soprattutto quei medici che soffrono di crisi depressive o di problemi collegati ad alcol e droga:

«Troppe le denunce contro i dottori per manifesta incapacità»

Sarà controllato soprattutto chi ha problemi di alcol o droga

quelli, comprensibilmente, che suscitano le maggiori perplessità nei pazienti.

In altre parole soltanto i medici oggetto di una denuncia saranno messi alla prova. Asma, disturbi cardiaci, diabete, tutto rientrerà nel repertorio dei finti malati. E starà all'esaminando capire la descrizione dei sintomi ed esprimere una corretta diagnosi

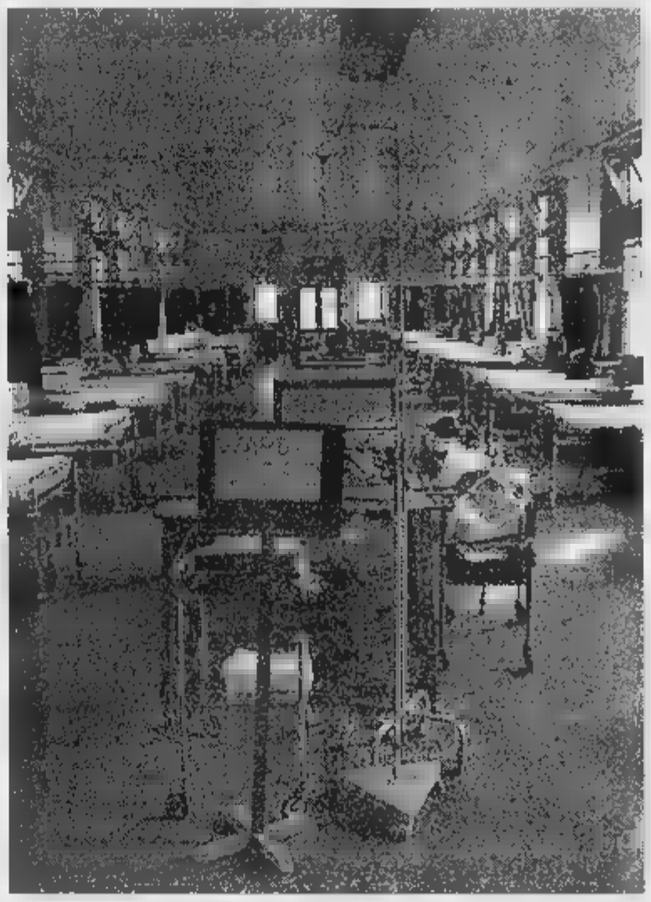
«Ci sono modi migliori di valuta le capacità di un medico», protesta il dottor Charles Zuckerman di Birmingham. «Questo è un insulto per l'intera professione». Ma Alan Howes del General Medical Council, pur ammettendo che si tratta di «una procedura completamente nuova», sottolinea che è necessario affrontare fermezza - e soprattutto con l'evidenza dei fatti - quei casi di medici «la cui performance è stata gravemente deficiente».

Osserva Keith Miles, direttore di un gruppo d'azione che cura gli interessi delle vittime di «errori» medici: «Troppo sovente ci dici che non riescono a individuare sintomi classici. Temo che si stia perdendo l'arte della diagnosi». Se ne potrebbe discutere per ore, fosse per i soliti casi lampanti d'incompetenza. Sono le eccezioni, per fortuna; è proprio a quelle che Council vuole dare la La vicenda, per esempio, di Walter Pritchard, 74 anni, rimasto vedovo nel 1991 quando medico insistette - nonostante taluni sintomi caratteristici, come i dolori al torace, alla spalla e al braccio - che moglie Doris soffriva di esofagite quando in realtà stava covando un infarto fulminante. «Gli domandai più riprese - ricorda Pritchard - se potesse essere cuore, ma lui lo escluse sempre».

Oppure caso di Alison Lord, che perse vista da occhio perché il medico seppe riconoscere i sintomi di un distacco della retina. Ha ricevuto un indennizzo; e anche Pritchard ha fatto causa e ha vinto. Ma non basta: qui i nuovi supercontrolli. In ogni caso, ha aggiunto Howes, non ci saranno visite-trabocchetto: I finti pazienti saranno adeguatamente preparati, affinché la loro storia sia coerente con la sintomatologia del malanno dichiarato.

I medici che passeranno l'esame potranno essere sospesi. Nei casi più gravi addirittura radiati Council.

(f. gal.)



Negli studi dei dottori si presenteranno appositamente reclutati

LA SALUTE DI WOJTYLA

Giovanni Paolo II apparso ieri dal balcone di Castel Gandolfo con l'aria sofferente; l'Angelus stato più breve

Papa sempre più stanco non risponde ai canti

Durante l'Angelus a Castel Gandolfo è apparso preoccupato e senza sorrisi «Grazie perché mi state vicini»

CASTEL GANDOLFO

Il Papa ringrazia, ma senza allegria; per tutta la preghiera dell'Angelus, e anche dopo, non concede neanche un sorriso alle continuai fedeli di una decina di nazionalità diverse adunati nel cortile della «Villa» Castel Gandolfo. Gruppi di ragazzi italiani cantano, saltano, impazziscono sotto il balcone, ma il Pontefice resta serio, il volto tirato, come soffrisse. Benedice e poi pronuncia una frase non scritta fogli che il segretario particolare, don Stanislao, poggia sul leggio di vetro anti-proiettile: «Grazie, grazie per l'entusiasmo la preghiera con cui mi siete vicini».

E' un accenno evidente all'attenzione e all'allarme creati nel mondo cattolico dal blitz ospedaliero di Giovanni Paolo II alla vigilia Ferragosto. Ma ieri il Pontefice non ha fatto molto per rassicurare i fedeli nella piccola cittadina laziale e chi seguiva l'Angelus per radio e televisione. La voce, forte e vigorosa all'inizio, a tratti incrinava; e il Papa ha dato l'impressione, per il periodo dell'apparizione alla finestra, forse più breve del consueto, di compiere un grosso sforzo. Un'impressione confermata alla fine dell'incontro. I ragazzi in cortile cantavano e cercavano la sua attenzione. E' sembrato che Giovanni Paolo II si concentrasse per trovare una frase divertente con cui rispondere ai cori; non gli è venuta, e è limitato benedizio, rientrando nel palazzo.

In precedenza aveva trattato, come anche nelle domeniche precedenti, il problema dei rapporti fra Chiesa cattolica Chiesa ortodossa. Ha parlato dei punti di contatto tra cattolici ortodossi nel culto mariano; già aveva esortato le due Chiese a «uno sforzo ulteriore» verso l'u. Ieri si occupato degli elementi comuni alle due confessioni. «La venerazione dei santi - ha detto tra l'altro - è un ponte che unisce vitalmente le Chiese d'Oriente e d'Occidente, favorendo lo scambio dei doni spirituali il cammino la piena unità». Nel leggere la catechesi il volto del Papa sembrato stanco: lo sguardo preoccupato.

Probabilmente non ancora ripreso dal «lieve malessere» che lo aveva colpito martedì mattina, in conseguenza del quale era stato ricoverato, per poco più di un'ora, all'ospedale «Regina Apostolorum» di Albano per essere sottoposto a Tac. L'esito dell'esame è stato benigno; e il fatto che il direttore della Sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, attualmente in vacanza, non abbia ritenuto necessario interrompere il periodo riposo può essere interpretato come un segnale tranquillizzante. Ma sembra evidente, anche nella cortina riserbo che circonda in realtà la salute del Papa, che Giovanni Paolo II mostra una crescente fragilità per quel che riguarda suo tratto intestinale. D'altronli che le pallottole sparate da Alì Agca hanno fatto danno, obbligando i medici a difficiintervento, «doppiato» qualche tempo dopo l'attentato da un altro ricovero al Gemelli causato da un'infezione da citomegalovirus all'intestino. quattro anni fa, nel luglio 1992, fu operato al colon per estirpare un grosso tumore, fase benigna. Una serie di circostanze tali da giustificare una sensibilità particolare; caso nel Natale scorso, e successivamente marzo, Giovanni Paolo II è stato costretto a sospendere la sua normale attività da malesseri di natura febbrile non meglio precisati, ma collegati anche - a quanto pare - a disturbi intestinali.

Marco Tosatti

Caso della decapitata

Fallito ritentato alla nuora del boss Nuvoli

SASSARI. Sventato un attentato incendiario contro la moglie di Michele Salvatore Nuvoli, il presunto boss della malavita sassarese legato sentimentalmente a Victoria Danji, l'entraineuse ungherese uccisa e decapitata nei giorni scorsi. Il fatto, giudicato dai Carabinieri «preoccupante e opera esperta», è avvenuto poco dopo la mezzanotte di sabato nella casa dove vive la famiglia di Nuvoli, nelle campagne di Sassari. La moglie, Maria Antonietta Roggio, 37 anni, si trovava in camda letto con piccolo Michele, il bambino di sei mesi nato dalla relazione tra presunto boss e la giovane magiara, che le è stato affidato dal Tribunale dei minori. In casa c'erano anche gli altri due figli di Nuvoli. Uno di loro ha notato nel giardinetto davanti a casa una figura che si muoveva con in mano una fiammella. E' uscito la figura si è dileguata. [m. a.]

Per sfuggire al marito

Da 23 anni vive a Palermo sotto falso nome

PALERMO. Una donna è vissuta sotto falso per 23 anni. La polizia l'ha scoperta perchè non ha mai mandato a scuola la figlia di 11 anni, che adesso le stata tolta. Quasi un quarto secolo fa aveva lasciato in Calabria il marito e quattro figli e si era rifugiata a Palermo per dimenticare quell'uomo ricco ma violento e ubriacone che i familiari, poverissimi, l'avevano convinta a sposare quando aveva solo 15 anni. A Palermo finita sul marciapiede, poi stata accolta da una famiglia con ragazzo handicappato da accudire Dodici anni fa aveva incontrato un che, con la nascita della loro figlia, l'aveva abbandonata. La piccola è sempre stata tenuta nascosta, non sa leggere né scrivere. In Questura è emerso che la dichiarazione di nascita della bambina all'anagrafe era avvenuta in base alle false generalità prodotte dalla donna. [a. r.]

Separati da 10 anni

Uccide la moglie che aveva scelto un altro uomo

ROMA. Li ha aspettati nel cortile di con fucile a pallettoni ha fatto fuoco, uccidendo l'ex moglie ferendo una sua amica. E' successo ieri sera a Cecchina, vicino a Castelgandolfo. L'omicida, Luigi Vittorio Verdini, 75 anni, separato da dieci anni da Eugenia Lorenzi, 58 anni, è stato immediatamente arrestato. Ai carabinieri ha confessato che era geloso e non sopportava l'idea che la moglie si fosse rifatta una vita fosse felice. Continuavano ad abitare nello stesso stabile, in appartamenti ovviamente diversi: lei al terzo piano con un altro uomo, Lucio Amato, 57 anni, lui al primo. Quando ieri sera Verdini ha visto rientrare a l'ex moglie, il convivente e una loro amica, è sceso nel cortile per affrontarli e ha sparato. Come poi ha riferito ai carabinieri, era sua intenzione uccidere anche il rivale. [Ansa]

STATI UNITI

Così la gorilla ha salvato il bimbo

BROOKFIELD (ILLINOIS). Coccole specialissime per il bambino di tre anni precipitato con un volo di cinque metri e mezzo nella gabbia dei gorilla dello zoo di Brookfield e rimasto ferito alla testa. C'erano sette gorilla nella gabbia. Binti, una femmina sette anni, gli si avvicinata subito, ha raccolto lo ha cullato fra le braccia, per posarlo infine accanto una porta dove i guardiani hanno potuto raggiungerlo facilmente. Il piccolo, che ha battuto la testa sul cemento, ora ricoverato in condizioni gravi. [Agi]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110, **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **ASTA**, località Amerique 95 Quarti, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222 **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212, **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 462154; LA, corso Sicilia 35, t. 327122; C, via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527, **CUNEO**, via Grande 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668, **GENOVA**, via C.R. Caccardi 1/14, t. 540184-592580, **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Bonfiglio 1, t. 273371-273373, **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 13/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7206111, **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341, **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144, **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501558; **SAVONA**, p.zza Marconi 2/5 3/6, t. 811182, **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 13.500 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerta	L. 22.000
8	Affitti Domanda	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A. ABBIGLIAMENTI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. CCIAA TV216390. Tel. 0422 423.994 - 424.186.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE

locale commerciale mq possibile ogni Boulevard des Moulins. Telefonare allo 0171 92.252 ore negozio.

ATTIVITA' VARIE

decora L. lavabile. L. 250 tappezzeria. Telefonare ore pasti 606.9779.

LAVORO OFFERTE

AZIENDA per apertura sedi seleziona militesenti liberi varie mansioni. L. 2.000.000 Tel 011 817.1959.

A Spa europea produttrice apparecchiature per ecologia industriale abbisognano 3 collaboratori per zona Piemonte da affiancare nostri esperti. Garantiamo affiancamento, corso formazione retribuito, zona e prodotto in esclusiva, guadagno medio nostri agenti L. 6.500.000 primo mese. Per informazioni telefonare allo 1670 14 923.

IMPORTANTE azienda casearia cerca agenti iscritti Enasarco patente C. Non telefonare se non in possesso dei requisiti richiesti. Tel 011 455.9666

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

prestigioso, centrale, 5 doppi servizi, ascensore, box, cantina, giardino. Tresi Immobiliare 011 566.3084 - 0368 357.9141.

VAL DI lussime privato vende 2 alloggi da mq Telefonare allo 0125 920.896 dalle 8 alle

COLLINE Dogliani grande casa rustica '800 indipendente, panoramica, struttura caratteristica ad archi, mq terreno circostante, vigneto, prato, bruta. L. 175 milioni. Tel. 0141 831.251 pasti.

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR La Saxe, fallimento, vendiamo appartamenti panoramici in palazzina, a prezzi imbattibili. Nuova costruzione, posti auto coperti. Tel 0165 842.395.

ALASSIO Borgo Coscia bilocale 60 mq termoautonomo 2° piano 20 mt mare. Tel. 0182 52.499 - 0338 615.3060.

ALBENGA ampio bilocale in sidence piscina semiarredato mutuo assistente. Intermediari Tel. 0337 256.249.

CAVI DI LAVAGNA (Ge) immobile prestigioso mansardato lussuosamente arredato 2 box in contesto signorile vista impareggiabile. Tel. 0337 256.249

Porto Sole vendesi mono/bilocali ristrutturati nuovi termoautonomi da L. 150 milioni Tel. 338 615.3060 - 52.499.

ITALIA

SARDEGNA Costa Serena splendido residence a mare vendiamo villette indipendenti. Prezzi a partire a 138 milioni. Telefonare allo 0789 700.216

sul mare vero affare vendo appartamento con formula 'pago poco'. Tel. allo 0182 21.456.

COSTA AZZURRA

MENTONE 50 in condominio in costruzione bilocale terrazzo lusso L. 216 milioni. Italgest 0184 449.072.

ROQUEBRUNE 10 mt mare ottimo appartamento vista mare terrazzo affare L. 144 milioni. Italgest 0184 449.072.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

AFFITTASI zona comoda arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa casa. Tel. 011

AFFITTO settimanalmente agosto, settembre, bella sul mare. Agenzia Vasi 0533 379 416.

A Rimini appartamenti varie dimensioni, anche settimanalmente Geom. Panziano Telefonare 0541

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinuncia tutto compreso biglietti aereo affittasi villetta 2/6 persone: 25/8-3/9 da L. settembre settimane da L. 700.000 Tel. 0182 21.458 anche

LOCALI UFFICI CAPANNONI

1900/700 uffici e servizi, ampi corridoi asfaltati e recintati, fronte strada statale 143 a 1 km dal casello autostradale Torino-Milano-Genova-Aosta, affittasi. Telefonare allo 0161

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

BIBIONE mare appartamenti mare L. 11 mila giorno subito. Agenzia Sabina 0431 430 428.

MARINA Metropol *** 495.545. Giardino con piscina, parcheggio privato. Camere con vista mare, telefono, Tv. Sconti per bambini.

RICCIONE Hotel Roland. Tel. 0541 647.340. Centrale, giardino, parcheggio, camere Tv, telefono. Colazione, verdure, buffet. Prezzi eccezionali

MATRIMONIALI

VEDOVA 58enne pensionata con attività in proprio desidererebbe conoscere persona seria 65enne matrimonio. Scrivere: Publikompass - 10100 Torino.

VARIE

CUCCIOLI pastore vendesi, con pedigree. Telefonare al 213.433 dalle 16 alle ore 20, no lunedì.

Dal 1989, privato
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IMI
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

Un itinerario attraverso i molteplici ruoli e significati del colore, dalla psicoanalisi al meccanismo della percezione visiva, dall'architettura al paesaggio, dall'arte al design, dall'urbanistica alla tecnologia, dall'informatica all'industria. Nato come raccolta degli atti del Convegno internazionale *I colori della vita* (Lingotto, Torino, 27-28 agosto 1995), il volume vive di vita autonoma grazie all'alto livello e all'originalità dei saggi.

I colori della vita
Contributi del Premio Nobel David H. Hubel di James Hillman e altri
pp. XXIV-234
L. 45 000

LA STAMPA

Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino e potrà essere richiesto contrassegno all'Ufficio Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011-655 906.
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.

Isola d'Elba: era con i genitori e la sorella, forse un'onda l'ha fatta cadere in mare

Gita di morte sul gommone

Bimba di otto anni uccisa dall'elica

CAPOLIVERI (Isola d'Elba). Ilaria è morta in quella dell'Isola d'Elba dove il cielo e il mare si fondono, strappata alla vita dall'elica di un gom-

Otto anni, poco più. Una sorellina, il padre e la madre: una famiglia felice di Modena. Tutti insieme nel Golfo di Lacona, il più bello dell'Isola d'Elba, adatto per nuotare e ridere e passare le vacanze. Ma ieri Ilaria Tavoni è morta: in un attimo. E' caduta in mare apparentemente senza un motivo ed è stata risucchiata dalle potenti eliche del gommone del padre.

Sono le 13 di una caldissima domenica d'agosto. Le vacanze della famiglia Tavoni stanno per finire. Il padre, Claudio, ingegnere con la passione del mare, e la madre, Angela, anestesista al Policlinico di Modena, hanno già smontato la tenda e fatto i bagagli. Le loro due piccole, Ilaria e Sara, di poco più grande, lasciano con rammarico il campeggio «Europa» di Lido di Capoliveri dove hanno passato quindici giorni di gioia.

Si deve ritornare a Modena, c'è ancora tempo per un'ultima gita in gommone. Il tempo è splendido e invoglia a un'ultima uscita. Salgono tutti sul fuoribordo di Claudio Tavoni, un Bat 4,65 con motori potentissimi da 70 cavalli, e affrontano il mare aperto del golfo di Lacona. Il mare è liscio come una tavola, di un color turchese cupo che non si dimentica.

Le bambine ridono, sotto gli occhi attenti della mamma. Ilaria si sposta, a prua per prendere i «baffi» d'acqua sollevati dallo scafo. Un gioco. Il gioco più bello, quando è in mare. I cuccioli di uomo come i cuccioli di delfino, irrequieti e curiosi. E poi, che cosa succede? Ilaria cade in mare, in un attimo lo scafo in vetroresina le passa sopra, le eliche non si fermano...

Un urlo, e poi immediata la reazione dei grandi. Sara nasconde il volto nel petto della madre, Claudio Tavoni riesce, non ricorderà poi come, a tirare su dall'acqua Ilaria.

Angela Tavoni cerca di calmare Sara, poi tenta di rianimare la piccola Ilaria, che ha il corpo devastato dall'elica ma respira ancora. Tornano velocissimi a riva, la bambina respira ancora. E' una corsa folle contro il tempo, la speranza dà la forza di fare l'impossibile.

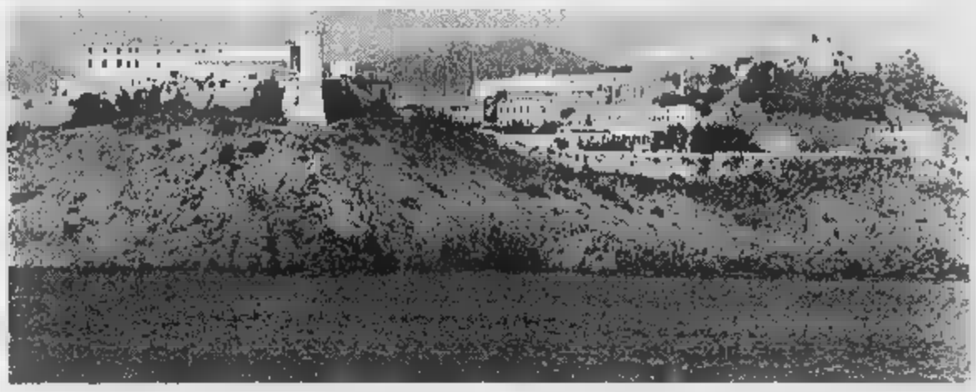
Sulla banchina l'ambulanza è pronta e vola veloce verso l'ospedale. Ma il tempo basta più, e si ferma assieme al cuore di Ilaria.

Sara è sotto choc, qualcuno la separa dai genitori e dalla sorellina e la riporta al campeggio dove tutti l'aspettano per un abbraccio. Claudio e Angela Tavoni accompagnano il corpicino di Ilaria alla morgue dell'ospedale di Portoferraio.

Dopo poche ore sono stati ascoltati dal dirigente del commissariato di polizia. Non ricordano più nulla, in questo momento, ma sono dolorosamente consapevoli che il ricordo sarà poi indelebile.

La capitaneria di Porto Portoferraio avvia un'inchiesta tecnica, il magistrato di turno apre a sua volta un'inchiesta penale e pone sotto sequestro il gommone.

Tutti - gli amici e i compagni di campeggio - si chiedono come sia potuto succedere e perché.



Un'immagine dell'Isola d'Elba. A destra i soccorsi a Federico Pavesi, vittima lo scorso anno in Liguria di un incidente simile a quello avvenuto ieri

Tre sono le ipotesi. Ilaria, che si trovava a prua dell'imbarcazione, potrebbe essere stata sbalzata in mare a causa di un'onda anomala. Oppure è stata fatta una manovra brusca e improvvisa, che ha colto la bambina di sorpresa.

C'è poi anche la possibilità che un'accelerata dei potentissimi motori abbia fatto impennare lo scafo.

Ma adesso tutto questo non serve. Al campeggio nessuno ha voglia di parlare. Ilaria la conoscono tutti, l'hanno vista crescere, la coccolata estate dopo estate.

Sara, la sorellina, raccoglie le lacrime e gli abbracci degli amici di vacanza. Per l'ultimo saluto a Ilaria, domani.

Chiara Carenini

Le lacrime dei soccorritori

«Ilaria aveva perso troppo sangue ogni nostro sforzo è stato inutile»

PORTOFERRAIO. Ilaria non ce l'ha fatta ad arrivare viva all'ospedale, nonostante la folle corsa dell'ambulanza. «Aveva il corpicino pieno di tagli, al torace e alle gambe - ha detto, tra le lacrime, uno dei volontari che ha soccorso la bambina -, e probabilmente ha perso molto, troppo sangue. Quando l'abbiamo presa aveva il respiro flebilissimo».

Ilaria è morta come Federico un anno fa nel Golfo del Tigullio. Una tragedia simile a quella accaduta ieri nel Golfo di Lacona si è verificata infatti l'estate scorsa al largo di Punta Chiappa, proprio davanti a Portofino.

Federico Pavesi aveva quattro anni e si trovava sullo yacht - un 11 metri a motore - condotto dal padre. Era il 9 luglio 1995: al momento del disincaglio delle ancore, con i motori in retromarcia e le eliche a pieno regime, Federico è caduto in mare, forse per una brusca manovra dello scafo.

Le potenti eliche hanno risucchiato il corpo del bambino che è finito tra le pale di una delle eliche di poppavia. Federico aveva riportato profonde ferite da taglio alla gola e all'inguine, ma i soccorritori erano riusciti a portarlo vivo all'ospedale «Gaslini» di Genova. Federico Pavesi è deceduto dopo un'ora dall'intervento chirurgico.

La capitaneria di Porto di Portoferraio ha aperto un'inchiesta tecnica che tenderà ad accertare la dinamica di un incidente «non raro con questo tipo di imbarcazione».

Secondo i tecnici della Guardia costiera, i gommoni carenati che montano motori così potenti, pur rientrando nelle categorie dei natanti autorizzati, non sono sicurissimi.

Incidenti di questo tipo avvengono frequentemente sia per le condizioni del mare sia per l'errato rapporto tra potenza del motore e lunghezza e stazza dello scafo.

Nel 1985 a Viareggio morirono, in un incidente analogo a quelli in cui hanno perso la vita Ilaria e Federico, una ragazza e un uomo.

Anche in quel le vittime vennero sbalzate in mare da un'onda anomala e da una manovra errata e vennero uccise dalle pale delle eliche.

D'altra parte è quasi impossibile evitare un corpo caduto in mare da un'imbarcazione a motore di quel tipo, a causa della potenza del vortice delle eliche, capace di attrarre violentemente a sé qualunque cosa si trovi in un piccolo raggio. [c. c.]

IL CASO

LE ELOLI VIETANO

«Prodi, ferma il parco»

Scritte all'Elba contro il premier

ISOLA D'ELBA

La rabbia di chi non vuole il parco dell'Arcipelago Toscano ha messo nel mirino anche il presidente del Consiglio. Scritte di protesta contro Prodi sono infatti apparse ieri sulla facciata della chiesa di Procchio, dove il premier aveva partecipato a una messa. Le scritte sono state coperte quasi subito, anche se una di esse, rimasta in parte visibile, fa esplicito riferimento al parco: «Prodi prega, il parco...».

La creazione dell'area protetta è stato oggetto di critiche e polemiche da parte di diversi cittadini delle isole dell'arcipelago, che hanno anche istituito un «comitato antiparco». Ma dopo la recente approvazione del governo, il cammino per far decollare il parco è ormai troppo avanzato per lasciar spazio ai ripensamenti. Nei giorni scorsi, a Firenze, gli enti locali interessati (i Comuni elbani, quello del Giglio, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana) hanno scelto i candidati alla presidenza da sottoporre alla scelta del ministro dell'Ambiente, il verde Edo Ronchi. Sette i nomi: sono quelli del consigliere della Provincia di Livorno Franco Franchini, del segretario della Camera del lavoro dell'Elba Giovanni Frangioni, del sindaco di Portoferraio Giambattista Fratini, del presidente della Comunità montana Antonio Galli, del consigliere comunale marcianese Maurizio Lupi, del presidente della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, e del presidente dell'Azienda di promozione turistica dell'Arcipelago, Boris Procchieschi. Proprio quest'ultimo viene indicato da molti come il favorito: 60 anni, da trenta direttore di un hotel a quattro stelle, appoggiato dai verdi e da Legambiente.

La nascita del parco porta a cambiamenti importanti nel panorama turistico del nostro Paese: per la prima volta una zona ad alto interesse balneare si trova inserita in un ambiente vincolato, come mettere - ha suggerito qualcuno - un pezzo di Rapallo e di Rimini nel bel mezzo del Parco Nazionale dell'Abruzzo o del Gran Paradiso. Case e alberghi, folla e rifiuti, licenze edilizie e condoni dove dovrebbero esserci animali in libertà e flora immacolata. Un accostamento potenzialmente esplosivo che è stato disinnescato con un artifizio: metà Elba, e metà Giglio, dentro il Parco, l'altra metà fuori. Ovviamente la metà che resta fuori dai vincoli massimi è quella più costruita, quella dove alloggia gran parte dei turisti. è già molto. Per la prima volta sarà la natura ad assediare il cemento, e non viceversa.

Ora si spera che anche nella parte senza vincoli entri una folata di coscienza ecologica. Perché all'Elba, come altrove, si può essere spettatori di buone occasioni perdute. Per esempio a Marciana Marina, paese disteso su una baia cui lungomare è assediato dal traffico per le resistenze di chi teme che l'isola pedonale rovini il commercio.

In tema di protesta contro l'area protetta, non vanno dimenticati alcuni incendi divampati recentemente sull'isola: sulla natura dolosa non c'erano dubbi e molti hanno letto dietro le fiamme un assurdo modo di contestare il parco, mossi forse dalla paura che le nuove regole possano ridurre il turismo. Ma i sostenitori delle norme ambientali ribattono che l'aureola di luogo protetto potrà invece far del bene all'Arcipelago Toscano, attirando un target - come dicono i pubblicitari - di turisti più attenti alle bellezze naturali che alle megadiscoteche. E in un'isola come l'Elba, centocinquanta chilometri di coste frastagliate con poche spiagge ora quasi tutte protette, ospitare un turista ad alto tasso ecologico potrebbe diventare molto importante.

Paolo Poletti

La protesta organizzata da chi non vuole l'area protetta nell'arcipelago toscano

Romano Prodi con la moglie: il premier in vacanza all'Elba. Sotto, un'immagine di Portoferraio

IN

Spinta sul marciapiede dal marito carabiniere

PADOVA. Per cinque anni avrebbe accompagnato la moglie in vari night del trevigiano e del vicentino costringendola a prostituirsi. Si tratta di un maresciallo dei carabinieri in servizio a Padova, Daniele Colazzina, ora ricoverato nel reparto bunker dell'ospedale cittadino dopo lo choc legato alla vicenda. Nell'interrogatorio davanti al gip ha già respinto ogni addebito. [Ansa]

La Loggia ferito nel controesodo

VENEZIA. Tre persone, tra cui il senatore Enrico La Loggia, sono rimaste lievemente ferite nel traffico del contro-esodo in un tamponamento a catena che intorno alle ieri ha coinvolto quattro veicoli sulla A22, nei pressi dello svincolo per Verona nord, sulla carreggiata nord. Il parlamentare stava viaggiando su una Mercedes insieme alla moglie. Ha subito un colpo di frusta. [Ansa]

Appello a Nando Orfei «Aiuto, devo chiudere»

RIMINI. Nando Orfei lancia un appello in difesa del circo senza animali e chiede un intervento del governo, in particolare sulle difficoltà immediate. In una nota, Orfei denuncia una «situazione insostenibile» per il proprio circo per cui «è improrogabile una chiusura forzata». L'ultimo spettacolo registra un passivo di oltre 200 milioni su 35 milioni di incasso. [Ansa]

Lancia un gavettone precipita

BRINDISI. E' morto per gioco. Giuseppe Accettura, 33 anni, ha perso la vita perché voleva fare scherzo al cognato, un «gavettone» come si usa dire, ma il secchio d'acqua che intendeva gettare addosso all'amico lo ha trascinato giù dal balcone, facendogli battere la testa sul selciato. E' accaduto sabato sera, intorno alle 20, a Torre Canne, una delle più frequentate località turistiche della costa brindisina. [t. s.]

Punito studente professore è in coma

PARIGI. Una spedizione punitiva brutale, di una durezza impressionante, è stata organizzata da studente francese con un compagno nei confronti del suo professore di inglese, considerato responsabile di una punizione ricevuta l'anno scorso al liceo. Il professore, Michel Antoine, di 51 anni, è ora in coma irreversibile. [Ansa]

Monreale vietata ai «torsi nudi»

PALERMO. Un'ordinanza che impedisce ai turisti a torso nudo di accedere a Monreale è stata firmata dal sindaco Salvino Caputo. Subito dopo la firma del divieto, i vigili urbani hanno invitato i turisti senza maglietta o camicia a coprirsi. «Non si tratta di un eccesso di pudore - ha detto Caputo - è solo una questione di decoro di un luogo carico di enorme significato religioso e artistico. [a. r.]

Sposi da 73 anni cercano coppie simili

BERGAMO. Una coppia con 73 anni di matrimonio alle spalle cerca sposi più anziani, se ci sono. Questo, in sintesi, il contenuto di una lettera - poche righe che il «ragazzo del '99» Dominio Luzzi, residente a Bergamo con la moglie, ha inviato al quotidiano «L'eco di Bergamo», che l'ha pubblicata. [Ansa]

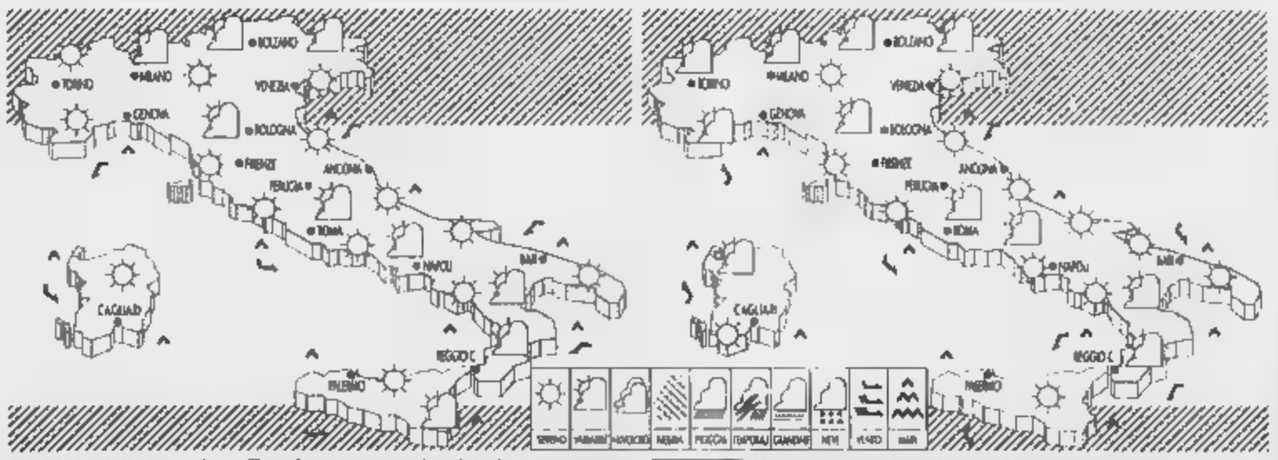
IL TEMPO

a cura di Marcella Lotteadi

SERENO, MA PER POCO. Sui cieli italiani domina l'azzurro, appena punteggiato durante le ore pomeridiane da bianche ed ovattate nuvole cumuliformi in prossimità delle montuose. Anche il caldo ed il tasso di umidità non sono eccessivi. Ma non c'è da troppo ottimisti. Perché questa favorevole congiuntura meteorologica, favorita dalla presenza dell'alta pressione e da correnti provenienti dall'Est europeo, è prossima alla fine.

Dall'oceano Atlantico avanza infatti minacciosa una corrente perturbata: impiegherà due o tre giorni per raggiungere la nostra penisola, per cui il peggioramento del tempo non avverrà prima di mercoledì e giovedì prossimi, e sarà preceduto da correnti di aria calda umida sciroccale. Intanto per oggi e per domani le condizioni del tempo si manterranno stazionarie mentre tenderanno ad aumentare le temperature.

Secondo le proiezioni a medio termine un più deciso e marcato peggioramento del tempo è previsto il prossimo fine settimana; stando alle premesse comporterà episodi temporaleschi di rilevante intensità oltrechè una flessione temperature.



OGGI. Su tutta la penisola si avrà un tempo soleggiato fatta eccezione per qualche parziale annuvolamento sul Friuli Venezia Giulia e lungo regioni adriatiche ed appenniniche per nubi a evoluzione diurna. Rasserenamenti durante la notte. Temperature in leggero aumento.

Non previste variazioni degne di nota se non annuvolamenti irregolari che tra il pomeriggio e la serata si presenteranno sulle regioni nordoccidentali. Possibili piovaschi sulle località alpine Piemonte e sulla Val d'Aosta. Temperature in aumento sul versante occidentale.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	19	29	Bari	18	27
Bolzano	13	29	Firenze	18	32	Napoli	23	33
Verona	20	27	Pisa	15	30	Potenza	15	25
Trieste	21	27	Ancona	17	28	S.M. Leuca	21	28
Venezia	19	27	Perugia	15	30	R. Calabria	22	
Milano	21		Pescara	14	27	Palermo	23	31
Torino	18	28	L'Aquila	12	29	Catania		
Cuneo	17	27	Roma Urbe	16	28	Messina	23	28
Genova	22	29	Roma Ciamp.		30	Alghero	16	31
Imperia	21		Campobasso	17	26	Cagliari	21	30

CITTA'

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	25	sereno	Lisbona	17	26	nuvoloso
Atene	22	32	sereno	Londra		29	sereno
Bangkok	24	35	variabile	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Madrid	20	37	sereno
Bruxelles	14	27	sereno			25	sereno
Bucarest	16	26	nuvoloso	Mosca	12	27	sereno
Budapest	14	20	nuvoloso	New York	22	27	variabile
Buenos Aires	13			Parigi	13	29	sereno
Copenaghen	13	24		Pechino		32	nuvoloso
Dublino	14	24	nuvoloso	Praga	np	np	—
Francoforte	13	26		Rio de Janeiro	19	25	sereno
Gerusalemme	20	30	sereno	Sofia	10	22	nuvoloso
Ginevra	14	27		Sydney	8	19	pioggia
Helsinki	12	25	sereno	Tokyo	25	32	sereno
Johannesburg	6	18	nuvoloso		16	26	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	15	23	sereno

Ciampi rivede i conti della finanziaria '97. Nel mirino sanità e ministeri

Manovra, mancano 6 mila miliardi

Sylos Labini: tagliate gli sprechi

ROMA. Si ricomincia. A metà di questa settimana nello studio del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi inizierà il tour de force che nel giro di un mese dovrà costruire i provvedimenti necessari a realizzare i 21 mila miliardi di risparmi previsti per la Finanziaria '97. Tutto è ancora piuttosto vago perché si teme che il deficit del '96 alla fine sia più pesante di circa 20 mila miliardi rispetto ai 113 mila miliardi previsti

A quanto risulta dai primi contatti fra i tecnici, sarebbero esclusi tagli alla previdenza, ma non alla sanità. I tagli ai ministeri e alla pubblica amministrazione dovrebbero ammontare a circa 5000 miliardi e dovrebbe essere creato un comitato di controllo sugli acquisti. Altri 10 mila miliardi verrebbero recuperati sul fronte delle entrate attraverso norme antielusione e anche il taglio dei fringe-benefits già ventilato nella manovrina di inizio estate e poi bocciato. E' possibile anche una riapertura dei termini del condono, ma si attende una verifica quantitativa e politica per decidere se procedere o no

Mancano dunque all'appello ancora almeno 6-7 mila miliardi. Un suggerimento su come reperirne almeno una parte giunge dall'economista Paolo Sylos Labini che lancia due bottiglie, con messaggi indirizzati ai ministri del Tesoro e della Sanità per aiutarli ad uscire dalle secche dei tagli dei conti pubblici.

Iniziamo con Ciampi.

«L'avvocato Gerardo Marotta, napoletano, ha scoperto l'esistenza di una legge della Regione Sicilia del '72 che introduce una deroga al finanziamento delle opere pubbliche prevedendo un anticipo pari al 50% delle opere. In seguito, la legge Merloni ha ridotto al 10% l'entità degli anticipi, ma non ha risolto il problema, l'istituto della deroga, inizialmente previsto in casi di emergenza è ormai diventato una prassi ordinaria e una fonte di sprechi inaudita. Allora, a mio avviso, bisognerebbe tornare alla situazione precedente al 1972»

Escludere ogni anticipo, dunque?

«Esatto. Nemmeno una lira che ci sia un solo mattone buttato giù. I pagamenti devono essere effettuati in base allo stato avanzamento dei lavori. E andrebbe abolita del tutto la deroga. In questo modo, si potrebbe realizzare un sostanzioso risparmio».

Ha fatto dei calcoli?

«No, ancora no. sarebbe auspicabile la creazione di una commissione di studio che approfondisca la materia, individuando i contratti che fanno riferimento alla deroga e quelli che non vi fanno riferimento e, quindi, stabilendo l'entità dell'operazione. In ogni caso, si tratta di cifre di una certa portata che darebbero un po' di respiro ai conti italiani»

Passiamo al messaggio per il ministro della Sanità.

«Sulla Sanità i margini di intervento sono piuttosto ridotti. E' vero, come si dice, che uno su due italiani sono abusivi, ma questo non vuol dire che la metà dei contribuenti che è in regola deve vedersi applicare altri aumenti dei ticket».

Qual è la sua proposta?

«Fare indagini sul campo, creare un gruppo di coordinamento di persone che si intendano di assistenza ospedaliera e di economia. Lì si sguinzaglia attraverso gli ospedali per verificare sul campo l'entità degli abusi e le possibilità di intervento. A questo va aggiunta l'adozione di nuove tecnologie che possano anche in questo caso portare una riduzione degli sprechi. Strumenti come Internet permettono di regolare le ammissioni ospedaliere e le degenze ottimizzando le risorse. Ma non è finita».

Che cos'altro propone al ministro Bindi?

«E' necessario sentire le opinioni di tutti sul problema dei farmaci. Persino De Lorenzo aveva fatto finta di ascoltare i manager e di tener conto delle loro richieste. Non mi sembra che, invece, l'attuale ministro l'abbia fatto quando è andata ad infilarsi in quella storia molto triste dei farmaci. E' poi necessario avviare indagini serie sulle persone che gestiscono le Usl e modificare completamente la relazione sanitaria: l'attuale è penosa, piena di dati in ritardo, generici e assolutamente inutili. Il metodo definito per la Sanità, la creazione di un gruppo di lavoro specializzato, che agirebbe come una sorta di commando, può essere applicato con profitto anche in altri settori dell'amministrazione pubblica».

Ad esempio?

«Al fisco. In Piemonte e Sicilia ci sono già stati casi di assessori che hanno appaltato un gruppo specializzato le indagini sulle case per scoprire chi era in regola e chi no. E hanno ottenuto risultati che sarebbero stati impossibili i metodi tradizionali. Bisogna vedere in che misura, si potrebbe vedere di estendere l'esperimento anche altre regioni d'Italia».

Flavia Amabile

TITOLI DI STATO

La Svizzera sarà esclusa dalle esenzioni

ROMA. Dal 1° gennaio dell'anno prossimo sarà abolita la «ritenuta alla fonte» sui titoli di Stato per i non residenti: riguarderà settantina di Paesi. L'elenco è punto dai ministri delle Finanze e del Tesoro, non aspetta che il via libera del Consiglio dei Ministri, in esso (dicono fonti ben informate della City) non comparirà la Svizzera. La ragione è che il nostro ministero delle Finanze non è riuscito ad ottenere dalle autorità elvetiche lo «scambio d'informazioni», condizione imposta dalla legge italiana per applicare il regime di esenzione fiscale. In sostanza la mitica «riservatezza» degli gnomi svizzeri ha fatto muro, in modo compatto, anche di fronte ai nostri Bot, Btp e Cct con rendimenti «esentasse»: il tutto in nome della loro legge bancaria. La comunità finanziaria internazionale non ha commentato questa esclusione, si è limitata a sollevare qualche perplessità sull'esclusione di serie di stati «minori» con i quali l'Italia avrebbe già in atto convenzioni contro la doppia imposizione: Malaysia, Israele, Bangladesh, Cipro e Kenya.

Sylos Labini

La Germania cambia strada. Waigel promette sgravi per oltre 80 mila miliardi

«Più Iva e meno tasse sui salari»

Kohl mette a punto la «grande rivoluzione fiscale»

BONN
NOSTRO SERVIZIO

«La riforma fiscale potrebbe ridurre le tasse per un volume di 80 miliardi di marchi», ha detto il ministro tedesco delle Finanze, Theo Waigel entrando nel merito della discussione fiscale che è diventato il principale tema dell'estate e sta mettendo alla prova la coalizione cristianodemocratica-liberale guidata da Helmut Kohl. La «grande riforma fiscale», come viene nominata con rispetto e al centro dell'attenzione dei partiti tedeschi con obiettivo cui tutti sono più o meno d'accordo: ridurre la pressione fiscale sul cittadino e sulle imprese in un Paese la Germania in cui le imposte dirette sono particolarmente elevate. Secondo i dati della Commissione Europea l'aliquota fiscale per i redditi superiori in Germania è del 56,9% (a partire da un imponibile di 120 milioni annui), in Italia è del 51% a partire da 297 milioni di lire. Per trovare tasse più alte bisogna volgere lo sguardo ai Paesi nordici come la Danimarca o la Svezia. Laddove i tedeschi se la cavano poco è invece con l'Iva che con il 15% è ai livelli minimi nell'Unione europea (in Italia è del 19%, in Svezia del 25%).

Il secondo punto, su cui i pareri sono quanto mai discordi è come fare rientrare gli 80 mila miliardi che lo Stato regalerebbe ai cittadini abbassando al di sotto del 40% le aliquote fiscali. Una proposta è diminuire diverse agevolazioni fiscali (ma quali, chiedono i lobby?), l'altra è aumentare l'Iva, cosa che farebbe comodo anche ai fini della moneta unica europea per portare l'imposta sui valori aggiunti tedesca a livelli più vicini a quelli degli altri Paesi, come consiglia anche il Diht (la confindustria tedesca) ai fini di una buona riuscita del progetto monetario. A scagliare la prima pietra e toccare il tema tabù dell'aumento dell'Iva è stato lo stesso Helmut Kohl qualche giorno fa dalla sua residenza estiva sul Wolfgansee in Austria. «Un'aumento dell'Iva in Germania sarà inevitabile dopo il 1998», ha affermato il Cancelliere in un'intervista televisiva. Da allora le critiche al Cancelliere in vacanza sono esplose. «Anche il Cancelliere è un essere umano e come tale può sbagliare - ha detto con inusuale spirito di insubordinazione il presidente dei cristianodemocratici della Bassa Sassionia, Christian Wulff - ed è un errore parlare di aumento dell'Iva proprio nel momento in cui vogliamo rivoluzionare il sistema fiscale e ridurre le tasse». L'insubordinazione è venuta solo dal proprio partito, ma anche e soprattutto dall'alleato della coalizione governativa, il piccolo partito liberale, tanto da creare una vistosa crepa nella solidità del governo di Bonn. «L'aumento dell'Iva equivale ad una spinta inflazionistica», ha ribattuto il liberale Otto von Lambsdorff. Insieme al segretario del partito Wolfgang Gerhardt è contrario al calendario della grande riforma fiscale: deve iniziare già nell'anno elettorale 1998 insistono i liberali. «Il primo gennaio 1999», ha troncato Theo Waigel. Lapidario il Cancelliere: «I liberali non hanno mai fornito un ministro delle Finanze e gli neanche di aiuto».

Il cancelliere Helmut Kohl con Theo Waigel il potente ministro delle Finanze tedesche

Da parte dell'opposizione socialdemocratica, l'opinione tende ad piuttosto a favore dell'aumento dell'Iva, creando per un attimo la sensazione di «grosse Koalition». In quanto a come recuperare gli 80 mila miliardi (in lire) in meno per lo Stato, un modello consiste nel fare rientrare 30 mila miliardi sopprimendo diverse agevolazioni fiscali, 35 mila miliardi con l'aumento dell'Iva di due punti percentuali, lasciando un netto per il cittadino e per le imprese di circa 15 mila miliardi. Una commissione di 16 persone è incaricata di presentare i progetti che rivoluzionerebbero il sistema fiscale tedesco con la drastica riduzione delle aliquote fiscali (tra l'8 e il 28% secondo un modello, tra il 25 e il secondo altro). A guadagnare dalla riforma sarebbero i salariati rispetto ai liberi professionisti, anche le imprese no sarebbero agevolate, soprattutto le imprese di servizi e il commercio, meno l'industria. Il delfino di Kohl, Wolfgang Schauble, però non si stanca di spegnere gli entusiasmi: «Nessuno deve aspettarsi miracoli».

Francesca Predazzi

OLTRE LA LIRA

Puntare alla crescita senza tensioni sociali

Il dibattito di agosto attorno al fatto se si sia in presenza di una recessione oppure solo di un rallentamento può interessare soltanto i (pochi) cultori di filologia statistica. Se alla questione si vuol dare il respiro politico che certamente merita, occorre allargare il punto di vista che ne stanno dando gli economisti, quegli stessi, magari, secondo i quali seguendo le politiche che in questi anni state seguite, a questo punto dovremmo avere una economia in espansione, disoccupazione sotto controllo, benessere in crescita. Invece, ed è da qui che occorre ripartire, si deve prendere atto che abbiamo alle spalle un pur breve, ma intenso, ciclo di sviluppo che si è esaurito senza lasciare alcuna traccia sui dati della disoccupazione e aver minimamente concorso a risolvere alcuno dei problemi socio-economici che intristiscono la gente condizionandone negativamente i comportamenti. Sicché il problema che si pone oggi, non è tanto di stabilire la produzione di nuova ricchezza continui a crescere, si sia arrestata o stia diminuendo, ma se, in qualunque di questi casi, il sistema economico possa evolvere o nella direzione della crescita e, soprattutto, in modo escludere ulteriori sofferenze e tensioni sociali. In queste direzioni l'impegno deve essere comunque il massimo possibile.

La passata fase di crescita 1993-1995, infatti, è servita intanto a ridurre ulteriormente gli squilibri della finanza pubblica, al punto che l'Italia è l'unico Paese che sia andato in questa direzione, mentre tutti gli altri, almeno in Europa, sono andati nella direzione opposta. E' servita alle imprese per rafforzarsi patrimonialmente e globalizzarsi, accrescendo cioè la loro presenza internazionale solo e non tanto attraverso le esportazioni, ma con insediamenti produttivi ed alleanze finanziarie, industriali e commerciali con partners stranieri. Non è servita, invece, per lenire i problemi socio-economici interni, ossia quelli che determinano tensioni politiche, ostacoli alla governabilità, dubbi e incertezze sul futuro della finanza pubblica, della lira, dei tassi di interesse. Lo stesso rafforzamento delle imprese, per quanto necessario, ha potuto avere ricadute ben più scarse di quelle sperate poiché, per le modalità con le quali è avvenuto, è stato vanificato dal restringimento del mercato, dalla caduta della domanda, dalle diseconomie determinate dalla contrazione dei volumi di produzione.

Il problema che si pone per le prossime settimane, dunque, non cambia in funzione di uno stato di recessione o di rallentamento; è piuttosto quello di prendere atto che, in Italia e in Europa, un processo di crescita, ben avviato e sintonizzato con una positiva congiuntura mondiale, si è arenato sulle politiche di contenimento della domanda, pubblica e privata, che ora - con evidente contraddizione - si vorrebbero replicare in dosi più intensive proprio allo scopo di innescare una improbabile ripresa. E se già una volta il credito concesso a questa impostazione di politica economica è stato del tutto disatteso, è abbastanza azzardato ritenere che possa essere concesso una seconda volta. I governi che ci provassero rischierebbero di perdere il consenso che, invece, è indispensabile perché l'Italia e gli altri Paesi possano approdare all'unione monetaria felicemente, senza e senza lacerazioni sociali.

Il vincolo è che, comunque, vanno perseguiti gli obiettivi di equilibrio della finanza pubblica, di contenimento dell'inflazione e di politica dei redditi propri della politica economica degli anni passati. L'innovazione che può rendere riproponibili questi obiettivi, preservando attorno ad essi il necessario consenso, è il ripristino di un ruolo pubblico di indirizzo, di promozione o di realizzazione diretta di investimenti che tonifichino una domanda qualificata, creino posti di lavoro, ricompongano una situazione sociale sempre più lacerata. La tesi può apparire fuori moda sia perché restituisce un ruolo in questo senso ai governi, sia perché implica un reperimento di risorse aggiuntive attraverso l'imposizione fiscale. Tuttavia, si fonda sull'evidenza dei fatti i quali dicono che c'è contenimento del costo del lavoro che possa assicurare competitività con le attività manifatturiere dell'Est europeo e del Sud-Est asiatico, e che, anche in conseguenza di ciò, gli utili conseguiti sui mercati domestici europei tendono ad essere investiti altrove creando posti di lavoro dappertutto tranne che in Europa. Anche indipendentemente dalla politica che seguiranno altri Paesi europei, l'Italia ha margini di manovra utilizzare in questo senso: l'inflazione si va riducendo e il monitoraggio dei prezzi può essere sensibilmente rafforzato; il cambio è stabile un po' per forza propria, un po' perché le valute di riferimento non scoppiano di salute; e soprattutto c'è un surplus economico verso l'estero di dimensioni spropositate che, assolto il compito di azzerare l'indebitamento netto verso il resto del mondo, ora costituisce un lusso del quale l'Italia può ben fare meno.

Alfredo Recanatesi

I NOMI DELLA NOTIZIA

Wall Street corre, la City galoppa, Fausto frena la Stet

Con la politica in vacanza, fatta eccezione per l'**Umberto Bossi** e la sua prossima scampagnata fluviale, per potersi riprendere la prima pagina, a **Fausto Bertinotti** non rimane che sparare sulla privatizzazione della Stet. Il che consente a molti benpensanti di scuotere un intimo piacere la testa e all'infaticabile **Maurizio Gasparri** di proporre An come nuovo paladino della Stet privata, e costi tali che forebbero saltare, questi sì, per aria il governo.

Nel vuoto ferragostano, l'economia resta, con le storie di poveri bambini e di scaltre bambinacce, delle poche palestre spendibili. E' un gran chiedersi: come sarà l'autunno? Caldo, tiepido, rovente?

Fausto Bertinotti

Il vicepresidente di Confindustria, **Carlo Callieri**, se lo aspetta cupo, gli indici sulla produzione industriale in calo segnalano recessione.

Carlo Callieri

Alessandro Riello lo prevede amaro, per via della domanda interna che resta muta. Ma intanto l'inflazione d'agosto si riduce. Cosicché sia il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** che quello delle Finanze **Vincenzo Visco** hanno buon gioco a buttare acqua sul fuoco del pessimismo, e l'economista (attuale sindaco di Piacenza) **Giacomo Vaciago** arriva addirittura ad affermare che «il è alle spalle».

Il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** cerca di mantenersi in equilibrio, ma il presidente di Federmeccanica, **Gabriele Albertini**, ad ogni buon conto mette le mani avanti: se ci problemi è colpa è del governo che non ha fatto quel che doveva. Tra pochi giorni dovrà sedersi al tavolo di un rinnovo contrattuale.

Quanto ai sindacati, anche loro mandano messaggi, in vista della «battaglia d'autunno» e meglio, per dirla con il vicepresidente del Consiglio **Walter Veltroni**, della «sfida d'autunno».

Nel gioco delle parti **Sergio Cofferati** riparla di possibili scioperi se i poteri d'acquisto verranno intaccati, **Sergio D'Antoni** smussa e rilancia sull'occupazione.

Intanto presidente di Confindustria **Vittorio Merloni**, insieme alla lavatrice «intelligente» estrae dal taschino una ricetta per tutti: per battere la crisi basta fare come l'**America di Bill Clinton**. Cioè: lavoro in affitto, moderazione salariale, tassi bassi, flessibilità.

Alessandro Riello

Tiziano Treu

Ad alleggerire un po' questo clima, non proprio festoso, arrivano per fortuna le buone notizie dalla Borsa. Non solo della nostra miserella, ma di quelle di New York (trascinata dai titoli hig tech) e di Londra dove, addirittura, il rialzo dell'ultima seduta ha polverizzato il record storico. Ma con Borse e mercati ecco problema destinato, nei prossimi mesi, a diventare centrale: quello controlli.

Mentre il Consiglio di Borsa presieduto da **Francesco Cesarini** lavora a ritmo serrato per concludere la privatizzazione di piazza Affari, i bollettini Consob denunciano accelerazione nei di promotori finanziari colpiti da sanzioni (300 in cinque anni), di Sim e fiduciarie fallite e liquidate che, negli ultimi quattro anni, sono state la bellezza di trenta.

Unica consolazione: è caratteristica soltanto italiana. Basti pensare che negli Usa, dopo due di indagini, la Sec sta per imporre nuove regole al Nasdaq, accusato di difendere soprattutto gli interessi degli operatori, a tutto svantaggio degli investitori.

Ma il problema non si ferma ai mercati. Sulla scia della discussione iniziata nell'ultimo convegno veneziano promosso dalla «Rivista delle Società» diretta da **Ariberto Mignoli** (nel quale le tesi di **Guido Rossi** si erano trovate in sintonia con quelle espresse dal direttore generale di Bankitalia **Tommaso Padoa Schioppa**), **Piergaetano Marchetti** rilancia spinosa questione della *corporate governance*, vale a dire dei controlli nei gruppi.

Giorgio Fossa

Sergio Cofferati

Vittorio Merloni

Propone, il pragmatico Marchetti, alcune cose che si potrebbero fare subito con le leggi esistenti, altre che andranno fatte, come rivedere il ruolo del collegio sindacale. Curiosamente, proprio negli stessi giorni, anche il governatore **Antonio Fazio** prende posizione sulla composizione dei consigli di amministrazione delle banche, che dovranno coerenti le caratteristiche di ogni istituto. Un invito, o meglio un ordine, a ridurre il dei consiglieri al minimo indispensabile. Il che porrà, all'interno degli istituti, non pochi grattacapi nel mantenere equilibri politici e non.

Nel frattempo, a complicare la situazione di piazza Affari sulla quale vigila **Enzo Berlanda**, venir fuori dalle indagini della Guardia di Finanza l'allarme riciclaggio. Lo stesso allarme che, poche ore prima, il presidente delle Autostrade, **Giancarlo Elia Valori**, aveva a sua volta sollevato. Trovando, in questa minaccia, un modo garbato per anticipare un'eventuale offensiva contro la privatizzazione della società lui guidata, che il ministro **Carlo Azeglio Ciampi** vorrebbe vendere al più presto.

Enzo Berlanda

Sacchi

DAL 13 AL 18 GENNAIO '97

LA STAMPA TORNA A SCUOLA.

Per gli insegnanti delle scuole medie di I e II grado che già la conoscono, **LA STAMPA IN CLASSE** non ha bisogno di presentazioni. Nell'anno scolastico 1996/1997 si svolgerà dal 13 al 18 gennaio 1997.

Per gli altri insegnanti, diciamo che si tratta di un progetto didattico, a complemento della normale programmazione, collegato ad una serie di iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education), per favorire la lettura del giornale tra i giovani, introducendolo in classe come vera propria disciplina.

Per gli studenti delle medie inferiori consiste nello svolgimento di esercizi attraverso i quali è possibile l'apprendimento di modalità per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle medie superiori, altri esercizi con alcune fondamentali regole da osservare sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera partecipare al progetto deve compilare con precisione in tutte le sue parti il tagliando e spedircelo entro il 10 ottobre.

A novembre gli invieremo gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana de LA STAMPA dal 13 al 18 gennaio 1997.

Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.

Si raccomanda di completare con precisione il tagliando in tutte le sue parti.
Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '96/'97 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. **La scheda dovrà pervenire entro il 10/10/96.**

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome *(scrivere per esteso tipo e nome della scuola)*

Classe o sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N°allievi partecipanti N° COPIE CHE ACQUISTERANNO (previsione)

NOME E INDIRIZZO EDICOLA DOVE AVVERRA' L'ACQUISTO

LA STAMPA

Per informazioni:
La Stampa in Classe
167-802005

1 PEZZO 3

SUPER SOAP RICARICA ASSORTITO
300 ml
3490 6980

DENTIFRICIO PEPSODENT SUPER
100 ml
2490 4980

6 GELATI YOGGY SAMMONTANA
300 g
4870
al kg L. 16233
al kg L.

CERTOSA LIGHT GALBANI
170 g
3160
al kg L. 18588
al kg L.

SPAZZOLINO INTERDENT
2200 4400

INTIMA ROBERT'S
200 ml
4790 9580

PROSCIUTTO COTTO A FETTE TOAST BERETTA
100 g
3880 7760

CIPOLLINE ROSSE PONTI
350 g sgocc. 220 g
2540
al kg L. 11545
5080
al kg L. 7697

HENNINGER
33 cl
1170
litro L.
2340
al litro L. 2364

THE S.BENEDETTO LIMONE E PESCA
1,5 litri
1920 3840

DAL 5 AGOSTO AL 28 AGOSTO

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

TANTISSIME FRESCHE OCCASIONI

1 PEZZO 3 PEZZI

ACQUA MINERALE S.BENEDETTO naturale
1,5 litri
840 1680

ACQUA MINERALE LEVISSIMA frizzante
1,5 litri
1 PEZZO
890
3 PEZZI
1780

CARCIOGHIOTTO PONTI
320 g
5890
al kg L. 18406
11780
kg L. 12271

MOZARY
125 g
2490
al kg L. 19920
4980
al kg L. 13280

SARDINE ZAROTTI
120 g
1980
al kg L. 16500
3960

MERLUZZO ARENA
350 g
4920
al kg L. 14057
9840
al kg L. 9371

TONNO PALMERA all'olio di
conf. 2x160 g
4830
al kg L. 15094
9660
al kg L. 10063

di per di
SPESA
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

GPL Immagine & Pubblicità

CANTANDO CANTANDO. Facile, insinuante: una favoletta musicale che nel '61 «legò» gli italiani

Nel mondo c'era la guerra fredda, a Berlino veniva eretto il Muro Ma il Paese aveva voglia di stordirsi

«Quanti amori ho sulla coscienza Al tempo delle campagne demografiche sarei stato premiato»

NICO FIDENCO

Il granello del baby boom

Qui a fianco l'«urlatore» Tony Dallara, in basso Peppino Di Capri. Sopra il titolo Nico Fidenco e a destra il «Covo di Nord-Est» di S. Margherita Ligure

Mina nei primi Anni 60, a destra Claudia Cardinale nel film «I delfini»

MILANO

I sovietici e la Germania di Ulbricht stavano isolando Berlino, in quell'agosto del 1961. Era la notte fra il 12 e il 13, una dolcissima nell'estate italiana che dal «Barracuda» di Santa Margherita al «Carillon» di Viareggio, dal «Covo di Nord-Est» alle «Streghe» dell'Argentario, alla «Buca di Bacco» di Positano cantava e ricantava, ballava e riballava una canzone di straordinaria orecchiabilità, insinuante, romanticamente afrodisiaca, in controtendenza rispetto alla veemenza degli urlatori e al pionierismo un po' plagiato del rock tricolore.

Quella canzone aveva parole e rime elementari: nessuna pretesa poetica, solo la favoletta di un innamorato che vuole cullare sulle onde un'amata e, legandola a un granello di sabbia, evitare la sua propensione a sparire nelle prime nebbie invernali.

Nasceva il macabro muro di Berlino. Il mondo, dopo la distensione, era ripiombato nella guerra fredda con la fallita invasione degli anticastristi a Cuba e con l'abbattimento dell'U2, l'aereo spia americano in volo sull'Unione Sovietica. Su quell'agosto tiravano venti di guerra. Ma, un po' rimbesuita da quella nenia che vellicava il cuore, l'Italia quasi non se ne accorse e s'illanguidì in un collettivo guancia a guancia, avvicinando più pericolosamente i corpi quando la voce di Nico Fidenco, il cantautore, ronronava sull'immagine del granello di sabbia.

Quella fu la prima colonna sonora delle estati italiane, l'apristrada delle infinite canzoni composte, pensando alle spiagge, alle vacanze, alle passioni, agli amorazzi, alle struggenti cotte, alle rotonde sul mare, alle italianissime «tre settimane da raccontare», al «sapore di sale», alle notti «di luna calante», alle abbronzatissime, ai pomeriggi azzurri, al «luglio col bene che ti voglio», al «vamos a la playa».

Cinque anni dopo il bruciante decollo di quel granello, il reverendo americano David A. Noebel, nel saggio-predica *Comunismo, ipnotismo e Beatles* attribuì a dieci anni di rock un vertiginoso aumento nascite illegittime. Di certo, anche italianamente corretti da matrimoni riparatori, furono assai di più gli incintamenti istigati dal suadente «ti voglio cullare, cullare» sussurrato da Fidenco. «Se fossimo ancora stati ai tempi delle campagne demografiche, sarei stato premiato, insieme a Peppino di Capri. Anche lui ha sulla coscienza infiniti amori estivi», dice.

Era anche comprensibile che l'Italia avesse una gran voglia di stordirsi, di non badare al gelo fra Kennedy e Krusciov, di lasciarsi andare alle disarticolazioni del twist appena importato dal «Peppermint», un locale di New York, e alle struggenti note di Fidenco. Il miracolo economico al culmine. Il reddito nazionale stava aumentando dell'8,3 per cento in termini reali. Otto italiani su cento avevano l'automobile e 81 su mille il televisore. Rispetto al 1950, i consumi di polenta e fagioli erano diminuiti del 40 per cento, mentre erano raddoppiati quelli di carne, uova e formaggio.

«Il disco vendette un milione e mezzo di copie: record eguagliato dopo un anno dai Beatles»

Lette oggi, possono apparire persino miserelle le cifre che fotografano quell'embrionale benessere e lo sono se non le si storicizza, se non le si inquadra nel ricordo, allora ancora vicino, del disastro, della fame.

Gli italiani, almeno quelli del triangolo industriale, s'erano già concessi la settimana corta e l'esodo d'agosto. Quelli del Mezzogiorno erano stati, invece, costretti a concedersi il miraggio del Nord, di Torino, di Milano: sempre emigrazione (dal 1946 al 1961, sette milioni), sempre valigie di cartone erano, ma almeno non al di là delle frontiere. Non era ancora il Bengodi, ma era stato l'inferno.

«Era un Paese in piena euforia, ottimista, proiettato in avanti», ricorda Fidenco. «Noi cantautori fummo miracolati dal miracolo e non solo economicamente per il decuplicato consumo di dischi. Fummo miracolati da una metamorfosi del gusto. L'Italia cominciava a lasciarsi alle spalle la parrocchia, la civiltà contadina, amori avvinti come l'edera, il vecchio scarpone, le bianche colombe. Aveva voglia di voltare pagina anche nelle canzoni e già aveva cominciato a farlo con Modugno nel 1958, con il *Volare*, con Tony Dallara, il rock nostrano, con Baby Gate al secolo Mina».

Cantautore, il giovane Domenico Colarossi in arte Fidenco, lo era diventato per caso e da autodidatta: la chitarra un amico che partiva militare gliela aveva affidata, i primi accordi, qualche motivetto e i provini alla Rca «più per trovare un editore che per entrare in quella scuderia cantante, perché la mia ambizione era la regia e studiavo al Centro sperimentale di cinematografia».

In quei provini, Enzo Micocci, il direttore artistico della casa discografica, scoprì delle corde vocali con un timbro particolarissimo e, un giorno del 1960, il venticinquenne Colarossi, che aveva vissuto infanzia e adolescenza in Eritrea, si sentì proporre di dare voce a una canzone del film di Cito Maselli *I delfini*.

«Micocci lo offrì a me e a Little Tony che era già una firma, un rocchettaro di fama. Io non esistevo. Ci trovammo in uno stabilimento della Titanus. Maselli avrebbe voluto *You are my destiny* di Paul Anka. Ci sarebbero passati mesi prima di ottenere i diritti e il film, di lì a qualche settimana, doveva debuttare al festival di Venezia. Così dovette accontentarsi di una soluzione meno roccia, sulla falsariga di quell'altra. Ci aveva pensato il maestro Giovanni Fusco. La canzone si chiamava *What a sky*».

Non avrebbe dovuto fare da sottofondo a una scena dialogata: era, come si dice in gergo, «scoperta» e doveva dare clima, atmosfera a un incontro d'amore fra Claudia Cardinale e Tomas Milian.

«Entrai in sala di registrazione. Cantai senza ripeterla ed è stata l'unica volta di tutta la mia carriera. Maselli scelse me. Proiettarono il film all'Adriano di Roma. Ero emozionatissimo. Mi nascosi in un angolo come se tutti mi conoscessero. Dopo quindici giorni, Micocci mi convocò alla Rca: "Tutti i negozi d'Italia chiedono il disco. Presto, bisogna incidere un 45". Una facciata c'era: *What a sky*. Per il retro cantai la versione italiana, *Su nel cielo*. Il 45 andò a ruba: mezzo milione di copie. Poco prima, la Rca aveva festeggiato il proprio bestseller in Italia, le 370 mila copie di *Banana Boat* di Belafonte. Lo bruciai. Pensai di avere vinto una lotteria. Quella botta di fortuna, ero sicuro, non si sarebbe ripetuta».

Il pessimismo induce Fidenco alla parsimonia. Arrivano le royalties, sono milionarie, ma Domenico Colarossi si compra la più piccola delle utilitarie, la Cinquecento che aveva debuttato nel 1957 e costava 460 mila lire. Gli altri cantautori firmano cambiali per macchinoni americani, per la Giuletta Spider e un po' spernacchiano quel far di conto.

Il più grandioso è Umberto Bindi, rimpinguato da *Arrivederci*. Spende e spande, si porta coro e organista nelle serate e, ha raccontato il suo discografico Franco Crepax, si gratifica con un orologio a sedici brillanti e un impermeabile foderato di selvaggio. «I diritti d'autore», ha ricordato Crepax, «gli permisero di rifarsi anche i denti. E la protesi era così fischiante che, quando doveva lavorare in sala d'incisione, gliela stuccavamo con chewingum masticato».

Ma non tutti sono baciati dal boom discografico che è cominciato nel '58 (17 milioni di dischi: quasi sei volte di più rispetto al 1950) e veniva alimentato da diecimila juke box, tante erano le «scatole per ballare» a cinque anni dal loro debutto in Italia. *Tintarella di luna* e *Ventiquattromila baci* stanno ossigenando il portafoglio di Mina e di Celentano. Ma, nel '59, *La gatta* di Gino Paoli vende, in sei mesi, 114 copie e, nella prima versione, *Quando* di Luigi Tenco non supera le 40 copie.

Sfonda Antonio Lardera, in arte Tony Dallara, con *Come prima*: 250 mila copie al primo colpo, gli hanno dato 10 mila lire a forfait, perché il fattorino della casa discografica che distribuiva i Platters in Italia gli avevano chiesto di provare a imitare il singhiozzo di Tony Williams, la voce solista di *Only you*. Ma arrancano i rocchettari, che la Rai spesso censura perché quella musica è considerata diabolica. *Ciao ti dirò*, inciso quasi in contemporanea da Ricky Gianco e da Giorgio Gaber, dà ricchezza. Non campano di musica né Gigo Agosti con *Coccinella* né *far più la barboncella*, né l'ex culturista egiziano Clem Sacco con *Oh, mamma voglio l'uovo alla coque*.

Di musica, di canzoni campa, invece alla grande, l'outsider Colarossi. Il pessimismo si frantuma sotto le 600 mila del *Mondo di Suzie Wong*, un'altra canzone da film, orientaleggiante, quasi piatta di ritmo.

«Mi che la voce piaceva. La mia immagine era inesistente. Non mi avevano mai visto televisione. Il mio modo di cantare così poco professionale faceva novità, nel filone aperto da Modugno e dai cantautori, gente che affrontava il microfono con personalità, ma ignorando totalmente le regole del belcantismo, del gorgheggio all'italiana. Paoli, Donaggio, Bindi arrivarono alla ribalta di Sanremo proprio nel 1961, l'anno della manbassa discografica. Io, no. Mi candidai con una canzone che avevo nel cassetto, *Legata ad un granello di sabbia*. La giuria la bocciò, perché troppo lontana dall'impetuosità di Modugno, di Dallara. Allora, proposi alla Rca di inciderla come colonna sonora dell'estate».

Era un'idea del tutto nuova. Qualche precedente c'era, ma non così programmato. *Guarda che luna, guarda che mare* di Fred Buscaglione era una canzone di tema estivo, non studiata e lanciata per l'estate. Giugno, luglio, agosto considerati mesi morti dai discografici. Il lancio delle canzoni si chiudeva ad aprile.

«Mi sembrava follia, perché d'estate ci si innamora, perché c'è un'atmosfera favorevolissima al consumo di musica. Mi diedero ascolto. Quel "Ti voglio cullare, cullare / tenendoti sull'onda del mare, del mare / legata ad un granello di sabbia / e tu nella nebbia / più fuggir non potrai / e accanto a me ritornerai..." debuttò al *Discobolo*, una trasmissione musica leggera, e andò subito in classifica. Un milione e mezzo di copie. L'anno dopo, quel record lo toccò il primo disco dei Beatles: *Love me do*. Ma in Italia non era mai successo. Anche perché non c'erano un milione e mezzo di grammofoni e di mangiadischi. Segno che il mio "granello" lo comprarono anche gli stranieri che si erano rosolati al sole italiano e che, noi, esercizzato il ritorno alla guerra fredda con la cantata favoletta di un amore d'estate».

Guido Vergani

«Il miracolo economico era al culmine, i cantautori fummo favoriti da una metamorfosi del gusto»

IL CASO. Santo Stefano Belbo riapre la bottega di Nuto

Nella falegnameria di Pinolo Scaglione suonatore di clarino

Il cugino Giuseppe rievoca gli incontri con lo scrittore la grama vita delle Langhe le speranze dopo l'alluvione

La casa, la luna e i falò

Un museo-robot per l'amico di Pavese

ALBA

GLI oggetti catalogati sono più di 1500: da «cavatappi in ferro» a «chitarra classica in legno naturale», «da giacca maschile spigata bianca e nera» a «pialla n° 11 in legno», «punta per trapano», «pendolo in legno alto m 2,30» e così via. Sono gli umili reperti che compongono la [illegible] di Pinolo Scaglione a Santo Stefano Belbo, il Nuto, suonatore di clarino di *La luna e i falò* di Pavese, morto sei anni fa quasi [illegible] ventenne.

Il museo verrà inaugurato ufficialmente a ottobre, ma già adesso è possibile visitarlo. Come sanno soprattutto gli stranieri (quasi ogni giorno c'è un pullman [illegible] pellegrinaggio nelle Langhe pavesiane), la vecchia falegnameria [illegible] sulla strada per Canelli, a cento metri dalla cascina della Mora, (così fu ribattezzata da Pavese), che in realtà [illegible] chiama della Piana, [illegible] che oggi funziona solo [illegible] allevamen- [illegible] di tacchini e galline. Davanti al laboratorio un grande tronco di pioppo, segato in tavole, come insegna, ricordo e segnale.

Il museo è bizzarro anche per la sistemazione: [illegible] infatti fruibile (e gratuito) giorno e notte. Aperta la porta in legno si entra in una piccola bussola fatta di vetri antisfondamento e [illegible] cellula accende alcuni fari. C'è il banco da falegname, chitarre, violini, un contrabbasso costruito da Candido - fratello di Pinolo, che era un geniale liutaio - fotografie con dedica, attrezzi, libri, bottiglie. Un po' di polvere. Il visitatore può stare [illegible] guardare quanto vuole. Quando [illegible] ne va deve solo chiudere l'uscio. L'iniziativa è stata del Comune di S. Stefano [illegible] [illegible] Franco Vaccaneo, da quasi vent'anni direttore del Centro studi Cesare Pavese, centro devastato dall'alluvione del novembre '94. Il certosino lavoro di catalogazione, tradotto in un libretto edito dal Centro, è dei fratelli Piercarlo e Renato Grimaldi.

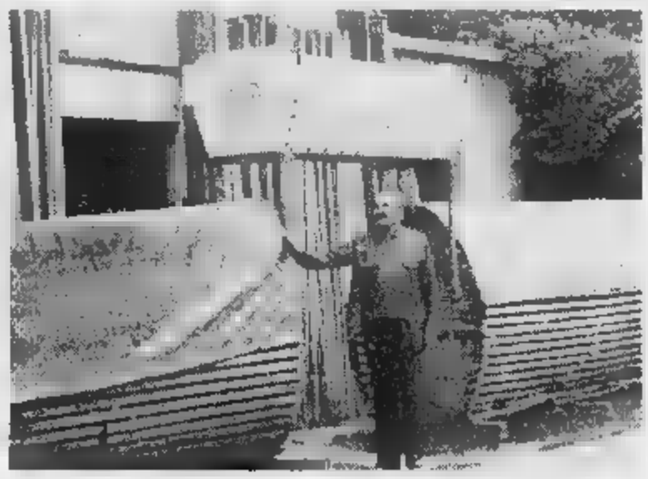
Giuseppe Scaglione, detto Lillu, classe 1924, [illegible] cugino di Pinolo e ha abitato trent'anni alla cascina della Piana. Sta seduto nell'aia [illegible] racconta. «Pavese prima della guerra, quando ero ragazzo, girava sempre con la giacca in spalla d'estate e d'inverno [illegible] una mantellina nera, ai bambini gli dicevamo guarda che viene l'uomo nero, per fargli paura. Dopo la guerra al mattino facevo i mercati a vendere polli e al pomeriggio facevo delle ore da Pinolo, a fare le bigonce. Pavese veniva quasi tutti i giorni. Parlava [illegible] Pinolo, sovente di donne perché Pinolo aveva una morosa, io andavo a prendere una bottiglia in cantina. Allora [illegible] sapevo che era uno scrittore, era uno qualunque, anche in paese non era mi- [illegible] tanto considerato. *La luna e i falò?*, mai letto quel libro, allora dicevo "ah son tutte balle". Solo dopo che è morto abbiamo saputo che era famoso. E infatti poi veniva sempre Davide Lajolo; ha girato per dei mesi per le colline e stava a parlare con Pinolo per delle ore».

Lillu non ha mai letto Pavese, ma è come se fosse la reincarna- [illegible] [illegible] uno dei suoi personaggi. Orfano da bambino, terza elementare, il padre via tutto il giorno: «Andava a Genova col treno con 60 dozzine di uova e manteneva cinque figli. Partiva alle cinque della mattina e tornava la sera alle dieci. Così ci siamo allevati da [illegible]. Servitore [illegible] 8 [illegible]: «Mio padre aveva sempre la cinghia in mano, qualche ragazzo lo legavano alla greppia [illegible] notte, nella stalla, per [illegible] farlo scappare». Mezzadro in tempi durissimi. «Una volta coi miei fratelli lavoravamo una cascina, un mio fratello [illegible] andato via tre giorni per aiutare una famiglia a trebbiare [illegible] guadagnare qualche soldo, la padrona l'ha saputo e a San Martino ci ha cacciato via. I padroni allora erano proprio cattivi, sfruttavano, niente da fare, altrimenti non erano padroni». Dopo l'8 settembre arrestato dai tedeschi, due anni prigioniero in Germania, poi il ritorno a casa attraverso Cecoslovacchia, Ungheria, Ucraina, fino al lago Balaton. Oggi coltiva tre giornate [illegible] vigna e un orto di cui è orgoglioso. Peperoni, pomodori, melanzane, [illegible] guai se qualche estraneo tocca qualcosa. Al pomeriggio riposa sotto un grande noce.

Franco Vaccaneo ascolta e chiosa i racconti di Lillu, con quanto sa di Pavese, di Nuto e delle intricate parentele del paese. Poi per una stradina stretta [illegible] ripida si fa un salto al Nido, altro sito mitico della *Luna e i falò*, un villino [illegible] alto, [illegible] picco sulla valle del Belbo, che guarda direttamente Canelli; prima di proprietà dell'avvocato Faa, adesso di un medico. Bella costruzione Anni Trenta, mattoni a vista, bugnati, grondaie con decorazioni in lamiera, una torretta vertiginosa, scuri sprangati. Disabitata.

Nemmeno le Langhe sono state risparmiate dalla cattiva architettura postbellica. Disarmante-deprimente il paragone con il sottostante nuovo tessuto urbano di Canelli, per esempio. «In Italia - dice Vaccaneo - ha fatto più danni la ricostruzione che la guerra. Come Comune vorremmo che i privati ci desse- [illegible] una mano al restauro delle antiche [illegible], un tempo cuore della comunità». Non per niente la [illegible] sede del Centro studi sarà nella chiesa dei Ss Giacomo [illegible] Cristoforo, nel centro storico del paese, dove tra l'altro fu battezzato proprio Pavese nel 1908. L'edificio, sconsacrato [illegible] cadente (ma per sei secoli fu l'unica parrocchia), sarà recuperato insieme all'ex ricovero. I lavori sono [illegible] buon punto. Sono già arrivati contributi pubblici [illegible] privati per 2,5 miliardi, manca ancora un miliardo. Ma per l'anno prossimo i lavori dovrebbero essere finiti. «Con la speranza - scrive Vaccaneo nel volume *La scrittura sommersa*, edito da Gribaudo - che il campanile ricominci presto a scandire non più il tempo delle funzioni religiose, ma le ore della cultura laica e illuminata, nel nome di Pavese».

Renato Scaglione



In alto, da destra, Cesare Pavese e la vecchia [illegible] «Nuto» Scaglione [illegible] trasformata in museo. Qui a fianco un'immagine di Nuto, che ispirò allo scrittore il suonatore di clarino in «La Luna e i falò». Sopra, suo cugino Giuseppe

[illegible] PARCO DEL PRINCIPE

Nuove veglie tra le colline

Teatranti e musicisti girovaghi di piazza in piazza, tra Langhe, Monferrato [illegible] Roero: sono le «Veglie di mezza estate», [illegible] festival del Parco Culturale Grinzane Cavour, in programma dal 23 agosto al 7 settembre. Spettacoli, incontri con attori e scrittori, appuntamenti a tavola con il buon vino, nello spirito della sagra contadina, della fiera paesana. Tra gli ospiti, l'attore mimo Bustric (il 23 a Costigliole, il 25 a Barolo), i registi Giuliano Scabia e Daniele Sepe (il 24 [illegible] Barolo con «Totò sketch»), il comico Antonio Rezza (il 29 [illegible] La Morra), il cantautore Edoardo Bennato [illegible] 31 a Monforte) e numerosi altri, da Lella Costa al Gruppo della Rocca (che proporrà [illegible] viaggio, tra parole e musica, con Pasolini), [illegible] Otto & Barnelli al Teatro Invito (una recita del «Partigiano J», dal romanzo di Fenoglio).

A ideare il festival, Giuliano Soria e Beppe Rosso, direttore artistico, [illegible] il Gruppo [illegible] Rocca [illegible] Assemblea Teatro; sponsor la Regione Piemonte; obiettivo: valorizzare [illegible] delle più suggestive aree geografiche culturali del Piemonte, mantenendo vive le sue memorie letterarie (nei nomi di Pavese, Fenoglio, Arpino, Augusto Monti, ecc.) e recuperando le più antiche tradizioni, tra folklore e antropologia culturale, innestandovi i linguaggi dello spettacolo contemporaneo.

PAROLAIO

PENULTIMA CENA. Con il Papa, a Castel Gandolfo, per una [illegible] giorni sull'impegnativo tema dell'«illuminismo oggi». Rocco Buttiglione affida a *Repubblica* il diario del seminario di studi e affiora dallo scritto del filosofo [illegible] segretario del cdu il concentrato di sapienza e pensosità distillato da un formidabile *brain-trust* che discute di «dea ragione» e [illegible] «metodo matematico», di «possibilità di conoscere la verità oggettiva» e del «valore di verità della scienza moderna». Tre mattine e tre pomeriggi per affrontare il rapporto tra la «coppia verità-libertà» contrapposta alla coppia «menzogna-servitù», l'abisso «della fine dell'idea di verità», le profondità di molteplici «irrisolvibili antinomie», il nodo della conflittuale relazione tra «dottrina universale» e «ambito giudeo-cristiano». Stanno per profilarsi le prime risposte, il dubbio [illegible] a sciogliersi, l'apice sta per essere raggiunto. Ma occorre aspettare qualche minuto perché nel diario di Buttiglione si legge che nel momento culminante «intanto si [illegible] fatto tardi». Un fastidioso languorino annebbia improvvisamente i cervelli: «Andiamo a pranzo e nel pomeriggio si vedrà». Non senza il conforto [illegible] un vigoroso caffè.

Rocco Buttiglione

L'APPRODO. Che farà mai il neopresidente della Rai Enzo Siciliano «nel suo semplice rustico» di Acqualoreto, nella campagna umbra? Su *Epoca* si legge che nel semplice [illegible] si fanno «discorsi volutamente semplici, quasi naif» [illegible] oltre «a scrivere, leggere, ascoltare musica» si chiacchiera pure al telefono, naturalmente «allora con Moravia, poi con Cardarelli, La Capria [illegible] giovani letterati di belle speranze». Nel semplice rustico «Enzo, che ama mangiare bene, si potrebbe seccare molto» se si sbaglia «qualche cottura». A tavola, nel semplice rustico, «tutto diventa mitico». Vicino [illegible] semplice rustico «puoi incontrare all'improvviso Bernardo Bertolucci [illegible] Leonardo Mondadori» ma Siciliano, signore del semplice rustico, «è geloso [illegible] [illegible] territorio». Nel semplice rustico la sera la signora «Flam lentamente si addormenta, d'un sonno leggero» [illegible] così leggero che è «sempre vigile e pronta, a occhi chiusi, a commentare qualcosa di cui parla Enzo». E anche lui, Enzo, è «paziente e curioso, sempre pronto» anche se è «appena tornato da una piccola crociera». Crociera con chi? Ma [illegible] l'amico La Capria». Semplice rustico.

Enzo Siciliano

ALFABETA. «Un milione di analfabeti in Italia», c'è scritto sul *manifesto* di ieri. Tutti gli altri giornali hanno scritto, correttamente, che di analfabeti l'Italia ne conta non [illegible] ma [illegible] milione. Però la colpa non è del *manifesto* bensì dell'agenzia Ansa che in mattinata aveva diramato [illegible] cifra [illegible] «un milione di analfabeti» contati da una ricerca della Svimez e ha rettificato la notizia soltanto alle 20,50, quando il quotidiano di via Tomacelli aveva già chiuso e non poteva più correggere l'imprecisione. Incolpevole *il manifesto*, ma che dire di Alberto Asor Rosa il quale, interpellato da quel giornale sul «milione di analfabeti» risponde: «Il dato che viene segnalato dalla Svimez [illegible] clamo- [illegible] ma non sconosciuto agli osservatori più «avvertiti»? Il dato «non sconosciuto» non era proprio quello. Ma gli osservatori non erano stati «disavvertiti».

ERRATA CORRIGE. Scrive Vittorio Feltri sul *Giornale* che sol- [illegible] il quotidiano da lui diretto «ha reso noto che la produzione industriale [illegible] calata del [illegible] per cento in un anno» mentre «il tonfo che non si registrava da lustri» non è stato ripreso né dalla stampa né dalle televisioni. Errore. Anzi due. Non è vero che [illegible] produzione industriale è calata «del sei per cento in un [illegible]: [illegible] fosse vero, sarebbe [illegible] catastrofe. Non è vero che i giornali e le tv non hanno riportato la notizia, quella giusta, di un calo del 6,5 per cento della produzione industriale di giu- [illegible] (e solo [illegible] giugno): la notizia infatti è sulle prime pagine di tutti i giornali. Non proprio di tutti, per la verità, visto che il *Giornale* è stato l'unico quotidiano [illegible] darne conto soltanto nelle pagine interne. Eccesso [illegible] vittimismo.

PARIGI, O CARA. Crisi, recessione, secessione, tasse, tangenti, eliminazione ai Mondiali di calcio? Chi s'angoscia in Italia raggiunga pure Piero Ostellino che sul *Corriere della Sera* inizia così [illegible] [illegible] articolo: «Dalla Francia, dove ormai [illegible] gran parte dell'anno, cerco di guardare [illegible] mio sgangherato Paese con un po' più di ottimismo dei miei connazionali [illegible] denti in patria». Perbacco.

Pierluigi [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] DI O.d.B.**

E col ministro progressista, si torna all'antico

La scuola continua a tener banco anche durante le vacanze, anzi, ancor più durante le vacanze, come ansiosa di [illegible] pronta a sostenere le proprie ragioni alla ripresa. Ma quali sono le [illegible] della scuola? A giudicare dalle lettere che mi [illegible] sono tante. E molto diverse l'una dall'altra. Queste lettere che pubblico testimoniano la varietà degli interessi in causa. [o. d. b.]

Pane al [illegible]

Egregio Signor [illegible] Buono, il ministro dell'istruzione e Università promette di rivoluzionare la scuola. Luigi Berlinguer, ex prof., fa parte di un partito che, [illegible] scuola, ha avuto un gran peso nel bene e nel male. Forse però, più che di rivoluzioni, c'è bisogno di onesta chiarezza. Dare alle parole il loro giusto significato, e almeno tentare.

E' [illegible] [illegible] da Prodi il ministero Pari Opportunità. Cosa significa? Che aiuta i portatori d'handicap, gli extracomunitari, gli anziani? [illegible] è tutto questo. Il ministero Pari Opportunità ha lo scopo di favorire in ogni modo le donne. Perché allora non chiamarlo correttamente ministero Per Le Donne? Il Governo è costi- [illegible] da ex magistrati, ex docenti, ex professionisti. Tutte persone preparate e, si spera, intelligenti. Se dunque il [illegible] non corrisponde [illegible] contenuto, una ragione ci deve essere. Si sostiene, credo giustamente, che le donne non [illegible] inferiori agli uomini, qualcuno sostiene anzi che sono migliori. La maggioranza [illegible] popolazione italiana è costituita da donne. Si può costituire [illegible] Ministero che favorisca la maggioranza migliore? Non si può. Il alloro [illegible] adottato l'escamotage Pari Opportunità. E' una soluzione onesta?

E' solo [illegible] esempio tra i molti disponibili. Influiscono [illegible] giovani, oltre [illegible] scuola, i comportamenti diffusi, le piccole e grandi scaltrezze, le furbizie, il non voler pagare il dazio. Aspetti che, temo, sono nel patrimonio genetico di noi italiani di [illegible] classe sociale. L'esempio negativo conferma che il cattivo esempio viene dall'alto... Sarà il caso di dire pane al pane? I filosofi del linguaggio sostengono, a mio avviso giustamente, che «parlare in modo errato» [illegible] significa pensare in modo errato». Ecco dove dovrebbe cominciare l'educa- [illegible] dei giovani. I migliori saluti.

Ernesto Ornavasso, Torino

Non è forse [illegible]

Gentile Signor Del Buono, lei ha risposto a un lettore: «La cultura non è solo il passato... è anche... soprattutto la cultura del futuro» (*La Stampa*, lunedì 12 agosto). La ringrazio per quel «solo», che implicitamente concede che il passato conti ancora qualcosa. Ma, poiché molti studenti [illegible] su quel «solo» tirano volentieri un lungo, vorrei fare due precisazioni.

Visto che gli studi scientifici dovranno [illegible] il primo posto, non è inopportuno ricordare che colui che per primo pose [illegible] il problema della [illegible] scientifica [illegible] Aristotele. Ma Aristotele fece anche [illegible] di fondamentale importanza: scoprì che, se non vogliamo perderci in una mortale incomunicabilità tra le varie specializzazioni, dobbiamo approfondire l'unico [illegible] che abbiamo per capirci: il lin- [illegible]. Quindi, esigenza degli studi linguistici e logici.

Inoltre, i fautori della palingenesi culturale [illegible] a cosa possiamo andare incontro [illegible] volta dimenticato il razionalismo umanistico? Non è forse vero che i nazionalismi esasperati, i fondamentalismi politici e religiosi, gli attentati, i paradisi artificali sono frutti dell'anticlassicismo romantico? Distinti saluti.

Roberto Griandi, Torino

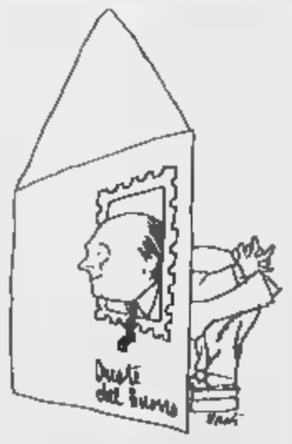
E noi Presidi?

Gentile Odb, [illegible] giorni [illegible] il ministero dell'istruzione [illegible] Università ha firmato [illegible] circolare che riforma i criteri di valutazione per la scuola dell'obbligo. I primi commenti [illegible] fonte sindacale sembrano favorevoli: a quanto se ne sa, i tempi e le modalità di compilazione [illegible] notevolmente sveltiti e semplificati.

Può essere, almeno per gli insegnanti. Ma che dire per i Presidi, [illegible] dovranno motivare i cambiamenti davanti agli insegnanti stessi e alle famiglie? Chi scrive insegnava da una decina d'anni quando, nel 1977, si passò dai voti al giudizio descrittivo: dovette farsene una ragione e finì col convincersi che il nuovo sistema era sicuramente preferibile al vecchio. Ma negli Anni 80 entrò in cantiere la cosiddetta scheda sperimentale, in cui al giudizio descrittivo si sostituivano i giudizi sintetici articolati, per ogni materia, [illegible] [illegible] di obiettivi. Nel frattempo il sottoscritto [illegible] diventato Preside e si fece promotore di questa seconda innovazione, ritenendola più efficace sia come criterio teorico sia come comprensibilità pratica. Quando [illegible] la scheda sperimentale, nel 1993, diventò definitiva, le venne apportata un'ulteriore modifica con l'introduzione delle lettere alfabetiche, la cui gradualità doveva indicare il di- [illegible] livello [illegible] raggiungimento degli obiettivi didattici. Ovviamente il sottoscritto dovette ripetere in termini differenti, per sé, i docenti e le famiglie, l'ope- [illegible] di [illegible] assimilazione.

E ora, [illegible] appena tre anni dall'ultima riforma, giunge [illegible] provvedimento che riporta tutto quasi [illegible] punto [illegible] partenza: non si limita infatti a sostituire le lettere [illegible] dai giudizi sintetici, ma reintroduce la valutazione [illegible] per materia, abolendo quella diversificata per obiettivi. Proprio come al tempo [illegible] voti, con la differenza che al posto del numero ci [illegible] l'aggettivo corrispondente; si ritorna quindi al 1976, giusto vent'anni fa, quando i voti furono [illegible] spazzati via perché giudicati retrogradi, classisti [illegible] traumatizzanti. Chi avrebbe mai detto che proprio da un [illegible] ritorno «progressista» sarebbe giunto il ritorno all'antico!

Ma a questo punto il povero Preside che fa? Si guarda allo specchio e si chiede [illegible] quale faccia, alla ripresa della scuola, illustrerà ai professori e ai genitori le utili- [illegible] direttive; con quali motivazioni li [illegible] vincerà della bontà e superiorità dei nuovi criteri rispetto ai precedenti; quale credibilità potrà offrire [illegible] quelle [illegible] che ancora si ostinano [illegible] ritenere la scuola credibile. [illegible] si presenteranno due possibilità: l'una, di cambiare nuovamente gabbana, ingegnandosi di far apparire innovativi [illegible] ciò che tale [illegible] è; l'altra, essere coerente con i propri dubbi [illegible] cambiar mestiere. Però... non è ancora in età di pensione, «tiene famiglia», un altro lavoro alla [illegible] età [illegible] lo troverà più... Perciò per l'ennesima volta si adeguerà, pur [illegible] comprendendo i motivi per cui in soli vent'anni si [illegible] cambiato cinque volte il sistema di valutazione (e, dicono, l'ultimo [illegible] è definitivo).



Gentile e paziente Signor Del Buono, probabilmente l'ho tediata con il mio scritto, che però voleva essere soltanto lo sfogo a caldo di uno che ha sempre cer- [illegible] di fare coscienziosamente il proprio lavoro e che, dopo quasi trent'anni di carriera, si accorge amaramente di essere stato solo un passivo esecutore di ordini contraddittori, e quindi un volagabbana.

Non me ne voglia e mi scusi se forse le ho interrotto qualche più piacevole [illegible] pazione estiva.

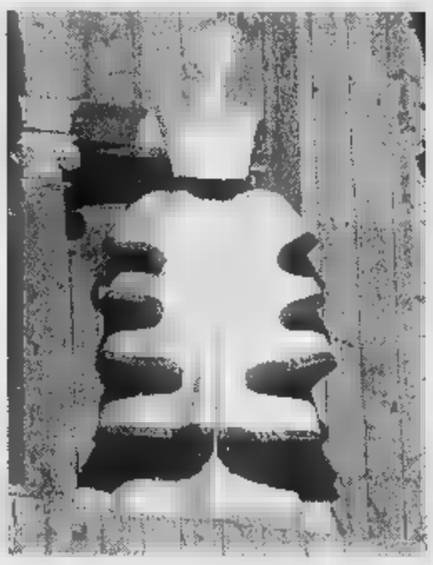
Preside, Torino

Gentile Signor Preside, non gliene voglio, perché a me non è concessa [illegible]. E poi perché la scuola re- [illegible] sempre un argomento [illegible] ziale. Lei parla molto francamente, firma con [illegible] e cognome e non chiede di restare anonimo. Ma sono io a non mettere qui in calce i suoi dati per non esporla a ulteriori danni. Si faccia vivo lei, [illegible] vuole. Intanto, grazie. [o. d. b.]

Parma celebra al Teatro Farnese il famoso stilista, che provoca imbarazzo nella critica ufficiale

I cilici di Capucci

Ma sono tormenti di voluttà



Due modelli che ... la mostra dedicata ... stilista Capucci fra i marmi del Teatro Farnese

La languida bellezza di abiti scatola rilancia storiche trasgressioni

PARMA

TANTO strepito, in questi giorni, per la notizia che Armani, Versace ed altri stilisti di nome sono entrati ... pompa magna entro il prezioso scrigno protetto della piccola Treccani. Ma in verità non ci stupirebbe il fatto scandaloso che magari latiti il nome ... Roberto Capucci, che i grandi musei illustri ... tutto il mondo ci invidiano e che con ben altre decorazioni meriterebbe di starci, nella Treccani, magari ad altro titolo, di artista ... *court*. Ma questa anomalia filistea ... deve stupirci.

In fondo anche le enciclopedie hanno il difetto di essere «umane», ... badare al grande baccano della stampa. Mentre l'anomalia strana del suo genio appartato, che moltiplica architetture molli e sculture di tessuto e che lo costringe ad aborrire lo *smart* fasullo delle sfilate e il mondo davvero vacuo e inesistente delle recite pubblicitarie, Capucci l'ha pagata con questo ... austero e dolcemente sprezzante ... da parte», nel buio coloratissimo della sua fantasia grafica.

Il dramma, però, in questa nostra provincialissima Italia, dove vigono ancora i generi e gli steccati, in fondo crociani, è che nessun critico d'arte ha il coraggio di apprezzare il genio delle forme e dei colori di Capucci (senza nessun altro aggettivo limitativo) proprio perché il suo nome si lega al giustamente aborrito (e da lui, paradossalmente, più di tutti) termine di stilista. A che cosa ... servite mai ... agguerrite avanguardie, che hanno ammesso al museo orinatoi, *objets trouvés*, escrementi d'artista ... umani che si tagliuzzano con la lametta, se soltanto perché ... taffetà e sete invece di metalli o di legno, Capucci viene demonizzato dalla critica o al massimo degradato al ruolo secondo delle arti applicate?

Anche Beuys e Morris ... usavano feltri ... altri tessuti? E Burri non lavorava di sacco? Oppure è un giudizio classista: sete al posto di stoffe operaie? ... soltanto perché quei ... abiti assolutamente immaginari e importabili, scherzi crudeli contro lo stilismo da sartine di *defilée* (così come Pina Bausch ferisce sarcastica l'esprit della danza tradizionale) possono episodicamente planare sui corpi divertiti della Kabaivanska ... di Valentina Cortese, e allora non valgono più come oggetti «innocenti» da museo? Dopo Loos, l'uso della funzione ... è ancora così temibile da dover essere demonizzato?

Eppure, era ... gioco divertente, una verifica inquietante, all'ultima Biennale, aspettare al varco gli impettiti critici militanti e vederli scantonare rigidi, presbiteriani, senza uno sguardo, come per voler saltar mentalmente la sala Capucci, quasi non esistesse: quella non è roba per noi, «non è arte» (quasi ottant'anni dopo Duchamp), non dobbiamo immischiarcene, guai (siamo puri, noi!).

Preferiamo allora (coraggiosamente: tanta è intorno la diffidenza) trasferirci nella trionfale cavea del Teatro Farnese di Parma, dove questo genio esuberante e fiorito di Capucci trova sino al 29 settembre spazio adeguato per esplodere in ... e recitare uno spettacolo di forme esasperate ed estreme, ma dove rischia anche di ... completamente «ignorato» dalla critica: per imbarazzo e ipocrisia.

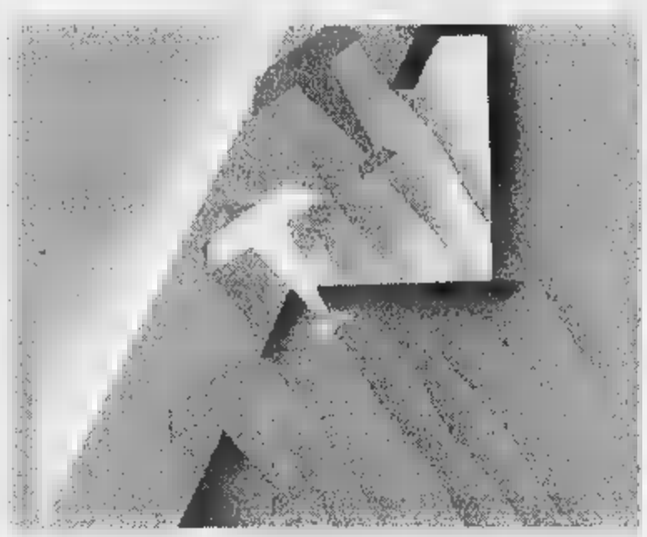
«In difesa della bellezza», si chiama la mostra che la sovrintendente Lucia Fornari Schianchi ha fortemente voluto, dopo le analoghe esperienze al Kunsthistoriches di Vienna (fra le armature) o alla Schauspielhaus di Berlino, con il concorso dei Berliner, al Victoria and Albert di Londra o al Metropolitan (all'estero non hanno le nostre *pruderies*). Appunto rubando quel titolo all'intermezzo lirico che avrebbe dovuto inaugurare l'augusto teatro, fatto allestire in grande fretta da Ranuccio I per il passaggio di Cosimo de' Medici, con cui voleva maliziosamente competere ma il viaggio fu annullato e lo spettacolo rimase sospeso.

Come sospesa, malinconica in fondo, è la grazia di questi vestiti arrovellati e fuggitivi, che sanno, nel profondo, che questa bellezza spettacolare non può durare, e non si riesce davvero mai ad afferrarla. Sono angeli profani e delusi, quelli che chiudono la sfilata all'uscita del boccascena e quasi voltano, risentiti, le spalle agli spettatori: come lasciando sfuggire il filo labile della bellezza, che se ne ... nottosa, per sempre fenta.

Il teatro è in fondo il luogo ideale per questi ghiribizzi barocchi e istrionici, che attirano l'occhio e lo seducono con l'inganno delle forme illusorie: recitano una loro «aria» fiorita, ma già fatigue l'intreccio. La scena si spegne e lo sguardo è attratto ... altri bagliori. Questi abiti-scatola, questi mostruosi colletton di taffetà, questi nastri voluminosi che cingono il vuoto, questi cibi di voluttà che hanno le forme di segreti minerali sotterranei e minacciosi, paiono aver smarrito il proprio copione ed ... attendono ... caritatevole regista, dalla fantasia inesauribile e borrominiana, che li rimetta in movimento.

A guardare le splendide fotografie di Edoardo Montaina sul matrimonio incestuoso di Capucci con Correggio, Parmigianino, Pittoni, s'intuisce quanta arte e cultura sia penetrata in queste fibre. Ma anche ironia, in stile pop: di chi sa che la bellezza si può raggiungere anche giocando con la paglia, i bottoni, persino con l'acqua.

Marco Vallora



I. Gambini, «Bozzetto per copertina» (1934), fra le opere in mostra a Serravezza

Serravezza ripropone i voli dell'aeropittura

Artisti e aviatori per quadri carlinga

SERRAVEZZA

AEROPITTURA? Inutile industriarsi in una definizione esaustiva, ci ha già pensato ... sempre vulcanico Marinetti... e lasciamoci dunque planare sulle ali delle ... eruttive definizioni: «Una libertà assoluta di fantasia e un ossessionante desiderio di abbracciare la molteplicità dinamica ... la più indispensabile delle sintesi». Un po' pomposo, ... è difficile definir meglio questa nutrita squadriglia di artisti (Marinetti esagera, addirittura parlando ... mille pittori militanti) che attraversano ... ... rumorosa cometa i cieli compositi del cosiddetto Secondo Futurismo.

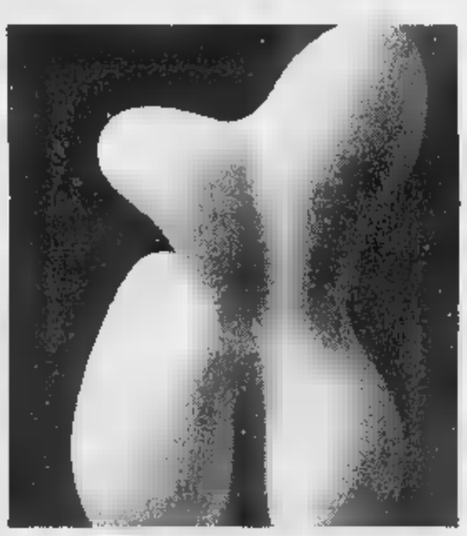
Ed è difficile percorrere la documentata mostra «Dottori e l'Aeropittura», organizzata nelle accoglienti sale della Fortezza Medicea di Serravezza da Massimo Duranti (che nell'utile catalogo Maschietto & Musolino chiosa, postilla, sgrida un'intiera generazione di storia della critica per non essersi accorti di questi «capolavori», spesso dannati perché ritenuti collusi ... l'agiografia fascista). E' difficile ... guardarli attraverso l'ottica esacerbata e fantasiosa di Marinotti-Caffeina d'Europa, che già nel primo Manifesto s'esaltava al «volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera».

«Volare» predica ... Gerardo Dottori, uno dei maggiori rappre... questa «aeropittura stratosferica cosmica biochimica» «significa aprire e areare la fantasia». Basta con le vedutine azzimate del mare, le sue «flessuosità cantilenanti» e la ... «vasta pelle cangiante» e ... «compenetrazioni di scogli eterni e schiuma effimera, il suo romantico ebano notturno che culla maternamente stelle bambine»: il futurismo ha bisogno di ben altre droghe *à la page*.

Ma non è soltanto questione di inventare un «nuovo paesaggio moderno» (Balla) o di rinnovare l'iconografia: è necessario trovare nuove ottiche «policentriche», portare davvero lo spettatore, coinvolto ... soggettiva, dentro il cuore di inedite, spasmodiche avventure spaziali. L'artista-aviatore che dipinge partecipando in volo alla velocità stessa; disprezzo profondo per i dettagli con obbligo di trasfigurazione sintetico-lirica; approccio ad una «realtà assolutamente nuova», con elementi che «non hanno nessun punto fermo e sono costituiti dalla loro stessa possibilità», cioè continuano a «sprizzare» all'interno del quadro-carlinga.

Ovvero «l'aeroplano che plana, ... tuffa, s'impenna, ecc. crea un ideale osservatorio ipersensibile appeso dovunque nell'infinito». Ecco così le avvolgenti abissali visioni-risucchio di Dottori, che compongono il *continuum* del piano ottico e sembrano medianicamente comunicarci la rotondità crollante del mondo nell'universo; ma oltre lui ci sono Fillia, Farfa, Prampolini, Peruzzi, Thayath (l'inventore della tuta), di Bosso e molti altri ancora viventi, come Munari, Tulli, Crali ... proposito, sarebbe meglio mettere a posto la ... bibliografia), in modo che ad ogni morte illustre, come è capitato per Delle Site, ... si dica che era «l'ultimo futurista vivente».

[m. vall.]



Marmo ... 1945, alto 110 cm, titolo «Nudo», pezzo forte dell'omaggio a Viani che conclude la Biennale internazionale di Carrara

Alla Biennale di scultura confronto tra stili e generazioni

Sfida fra i colossi di Carrara

Le avanguardie contro la figurazione

Da Viani a Mitoraj, da Maria Papa a Cordelia von den Straten, Vangi e Somaini

CARRARA

UNA bella estate italiana per la scultura, cenerentola alle mostre d'arte per obiettive difficoltà di allestimento: appuntamento significativo la Biennale Internazionale in corso ... Carrara fino al ... settembre (ottava edizione, organizzata da Calvesi, con catalogo Silvana, a cura di Claudio Giumelli, responsabile all'interno della mostra dell'omaggio «Viani e Carrara»).

La scelta di marmi e gessi di Viani, dal 1942 al 1980, chiusa entro la fluente astrazione nello spazio della corporeità maschile e femminile, conclude in piena luminosità la sezione allestita all'Accademia. Mentre un'altra ... dei formati maggiori o colossali è stata sistemata in piazza Alberica., distinguendo però le presenze scultoree nello spazio urbano, lasciate all'Accademia: vedi Giò Pomodoro con la lucida astrologia metafisica di *Gran Levante* in pulitissima pietra di Trani, e Pietro Cascella nella forma simbolico-antropologica di *Santuario*.

Nelle strutture lignee in piazza - come nei velari trasparenti dell'omaggio a Viani - emerge la memoria di storici, esemplari allestimenti per sculture di Carlo Scarpa, innanzitutto di quello magico e memorabile per i gessi di Viani alla Biennale di Venezia del 1958. Stupefacente ... la presentazione dei suoi «modelli» in ferro, veri profili e tracciati di scrittura spaziale, con cui lo scultore studiava ogni più complessa proiezione delle sue future modulazioni della forma plastica.

Calvesi giustamente osserva nel catalogo che ... distinzione fra italiani e stranieri è quasi impropria a Carrara, incrocio internazionale per ogni operatore nella tradizione marmorea: la decana del gruppo, assieme a Mastroianni, l'ancora vitalissima ottantacinquenne franco-americana Louise Bourgeois, che apre ... all'Accademia con l'ironia surreale di *Occhi* (o seni?) in granito, e di casa in Versilia.

Presenze in mostra ... quelle di Mitoraj, della polacco-francese Maria Papa, con ... ... fluenze astrattive ... metafisiche a ... non ... estraneo il ricordo di Viani, della svizzera Cordelia von den Straten, moglie di Pietro Cascella, con ... piacevoli racconti illusionistici in terracotta apparentemente pop, ma in realtà eredi di Manzù, sono legate alle loro frequenze o residenze versiliesi. Inversamente, versiliesi purosangue come il sensibilissimo vecchio maestro Guadagnucci che ricama ... marmo stanno fra natura e astrazione, e il sessantenne Taralello per lunghi anni collaboratore con Arp vivono fra la patria ... marmo e Parigi.

La vecchia guardia, degli allora cinquantenni e sessantenni ha in mano carte ottime anche se ovviamente non nuove, da Consagra a Guerrini, ancora validissimo nell'essenzialità archetipica delle sue *Bianche*. L'asse portante è rappresentato dalla generazione fra gli Anni 20 e 30, le cui mani modellano il dibattito fra la tradizione dell'avanguardia e il recupero della figurazione: da una parte Castagna, che domina la piazza con il poderoso drammatico espressionismo scenico della *Foresta di Birnam*, Lorenzetti, con bellissimi elementari ferri sbalzati, i Pomodoro, Uncini con due *Spazicementi*, dall'altra Bodini, Ceroli, Perez, Somaini, Vangi.

Nella piazza, le oscillazioni di gusto e di qualità di Vangi tra la possanza neoegizia di *Pietra nera* e la *Figura nel paesaggio* ad uso del mercato giapponese sono soverchiate dal drammatico espressionismo neorodiniano della *Notte* di Perez. All'Accademia la perizia tinnandolica di Somaini nel trattare il marmo come fosse cera vince la scommessa di una ... di neomichelangiolismo da fantascienza, in ... *Ahem*, mentre purtroppo Bodini scade in manierismi da orafo.

Il confronto tra Somaini e Bodini riemerge nelle più giovani generazioni. L'estrema perizia tecnica di Filotti è sorretta ... una squisita, affascinante ironia di rivisitatore déco, mentre rimane un puro fatto di mestiere il simbolismo neoclassico di Borghi. Ancora più lampante il confronto fra la delicatezza concettuale della *Testa di gesso velata* di Parmiggiani e l'intellettualismo di mestiere del marmo *Testa addormentata* di Mitoraj.

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Pomodoro e granito all'Elba

Una delle opere ... Tino Stefanoni esposte nella rassegna «L'illusione svelata» ... Palazzo civico di Sarzana

POGGIO

La pietra e il ferro

Borgo di Poggio. «Un'isola, ... scultore, Giò Pomodoro e il granito dell'Elba» (fino al 30 settembre). Questo intervento sul territorio di un'isola che sta per perdere la sua memoria storica inghiottita dalla macchia mediterranea, comprende sei sculture in granito e ferro, sistemate nelle suggestive piazze dell'antico borgo. La rassegna è volta al recupero, ... alla valorizzazione, dei materiali e delle tecniche proprie dell'Elba: il granito e il ferro.

ERICE

L'Italia del '68

Ex Convento - La Salemiana. «Arte in Italia negli Anni Settanta, 1968/1970» (fino al 30 settembre). Questa rassegna, attraverso ... quarantina di artisti, tra loro ... differenziati, tiene conto di un ventaglio di proposte che determinarono il superamento degli Anni Sessanta: ovvero l'Arte Povera e la «Nuova Pittura». Alcuni artisti: V. Agnetti, G. Alviani, G. Anselmo, A. Boetti, V. Bendini, P. Calzolari, ... Carrino, G. Colombo, G. De Dominicis, L. Fabro, ... Gastini, P. Gilardi, A. Marrocco, M. Merz, A. Mondino, G. Olivieri, L. Ontani, G. Pane, G. Paolini, C. Parmiggiani, P. Pascali, V. Pisani, M. Pistoletto, Salvo, C. Verna, G. Zorio. A cura di L. Caramel.

... PELLITI

Magie di vetro

Studio per l'Arte Contemporanea Tucci Russo «Jan Vercruysse» (fino al 29 settembre). Il bravissimo artista belga presenta in questa prestigiosa sede una raffinata serie di strumenti a fiato in vetro blu di Murano, e pianoforti ... coda privati delle gambe, due sedie stilizzate, di cui una di vetro verde-blu, appoggiata ... uno strato di biglie colorate. Curiose alcune opere degli Anni Ottanta: una raccolta di serigrafie di labirinti e giardini, riproduzioni di incisioni erotiche del Settecento, ... di poesia visiva. I contrasti tra cosa, materia ... senso, sono portati alle estreme ... guenze.

ASIAGO

Sironi in montagna

Galleria d'Arte Ciman. «Sironi: l'uomo ... la montagna» (fino all'8 settembre). Una serie di dipinti e disegni compresi tra gli Anni Venti e gli Anni Cinquanta. E' nota la simpatia di Sironi per la montagna ... per la figura umana che è quasi parte ... ... tratteggiate con rigore, sintesi, forza. Le montagne sembrano sculture primitive scolpite in un granito dalle cromie scure, esse comunicano un pacato senso di dramma.

...

Per Sarajevo

Centro per l'Arte Contemporanea Pecci. «Ars Aevi 2000» (fino all'8 settembre). Dieci artisti internazionali donano un'opera per il costituendo museo d'arte contemporanea ... Sarajevo. Sono: Stephan Balkenhol, Daniel Buren, Enrico Castellani, Jan Dibbets, Jannis Kounellis, Sol Le Witt, Eliseo Mattiacci, Roman Opalka, Panamerenko, Plensa.

In breve

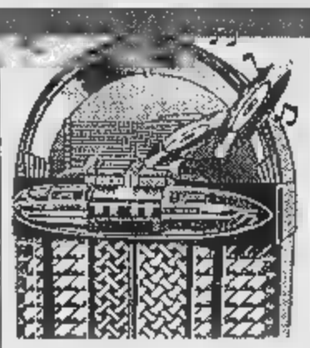
SARZANA. Palazzo Civico. «Tino Stefanoni. L'illusione svelata» (fino all'8 settembre). L'illusione svelata viene da una visione della realtà che nella pittura di Stefanoni sembra simulare oggetti ... aspetti della vita quotidiana, immagini del paesaggio urbano, vedute metropolitane dietro le quali traspare un'idea astratta dello spazio. **OMEGNA.** Galleria Spriano. «La parete di Antonio Calderara» (fino al ... settembre). Carderara (1903-1978) si rivela sempre più un esempio di fede, amore, devozione, conquista della pittura, che per tanti anni ha umilmente e quotidianamente ricercata con... coscienza del limite, forma visibile ... pensiero, poesia della luce.

ACQUI ... Cappella di Santa Caterina. «Ennio Morlotti, acqueforti 1960-1990» (fino al 30 agosto). Trent'anni di incisioni di uno dei più interessanti pittori del dopoguerra, ideata per rivalorizzare l'antico borgo Pisterna.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Nel blues eterno e magico si fanno largo nuove realtà



NESSUN ALTRA musica di consumo sa attraversare i decenni con la stessa vitalità, e gli stessi caratteri, come il blues. Neanche Faust saprebbe inventare la formula dell'immortalità che sembra sostenere questo genere nato dall'adattamento della scala musicale africana, fatta di cinque note, a quella occidentale, di sette.

Ma al di là del fatto tecnico, sono i valori che esprime a renderlo adatto a ogni stagione: il blues è realista, esistenziale, sociale. Realista perché è musica di vita, diretta, cruda, senza pudori. Non conosce l'idealismo dei bianchi: l'amore è sesso, non innamoramento, la morte è fine della vita, non passaggio ad altra esistenza. E' esistenziale perché è concepito per evocare uno stato d'animo, insieme esultante e afflitto. E' musica sociale perché è il monologo d'un individuo (che rappresenta nel contempo la comunità) sul proprio destino. Senza disperazione, protesta, ma con materialismo spregiudicato. Questi i segreti del blues, che gli permettono d'essere specchio dei tempi, dato che conferisce più importanza all'aspetto emotivo, all'atmosfera, che a quello formale, che è pur caratteristico con quel dialogo preferenziale tra voce e chitarra.

Ray Charles

E' recente è arrivato dall'America battesimo carico di fantastico blues. Intanto, il primo disco dal vivo, in vent'anni, di **Buddy Guy**, «**Live! The real deal**» (Silvertone, 1 Cd), registrato a quattro concerti tenuti nel suo club, il Legend di Chicago, e all'Irving Plaza di New York. Con la sua Fender Stratocaster, Guy stona assoli brivido in nove brani che scavano a fondo nel suo repertorio. Si va dal ripescaggio di «First time I met the blues» (1960) a «My time after awhile», raramente eseguito dopo il 1964, fino a «Let love you baby» contenuta nell'album del suo ritorno in sala di incisione dopo 12 anni di assenza. Ma va segnalato soprattutto «Sweet black angel» (dura quasi minuti, ricco di un assolo chitarristico strepitoso. Grande il gioco di rimandi anche con G.E. Smith e The Saturday Night Live Band che lo affiancano. Peccato che la confezione editoriale non abbia note storiche sui brani eseguiti.

Prova interessante di un altro principe del blues, **Taj Mahal**, «**Phantom blues**» (Private, 1 Cd) contiene due sorprese: l'insieme del disco è particolarmente variopinto data la vena più ricercatrice che sanguigna; poi Mahal limita a cantare, non tocca il dobro e la sua selvaggia chitarra. Ma basta la sua voce a vitalizzare un blues che altrimenti i suoi occasionali compagni di viaggio (Bonnie Raitt, Mike Campbell degli Heartbreackers, Eric Clapton) tenderebbero ad «omogenizzare». Un disco piacevole di brani storici, da «Let the dour winds blow» Fats Domino a «Lonely avenue» di Ray Charles.

Ma gli appassionati del blues coltivano il gusto della scoperta di nuove realtà. Ecco allora una nuova collana di originalità «made Usa», della Bmg. Con un cuore tipo ex-voto a far da chio si presenta «**House of blues**», etichetta nata dall'incontro tra Isaac Tigrett (ideatore della catena di ristoranti Hard Rock Cafe) e l'attore Dan Aykroyd (fratello alter Belushi nei Blues Brothers). «House of Blues» è un catena di locali (ora a Boston, New Orleans, Los Angeles; previsti a Chicago, Orlando, San Francisco) e anche un programma radiofonico, trasmesso da 123 emittenti americane.

Da queste basi difficile per «House of blues» selezionare musicisti nuovi di valore assoluto. Lo si verifica nei primi cinque dischi della collana giunti a noi. Un drappello che spazia nei tre principali filoni blues. C'è quello rurale e sudista, indolente e selvaggio condito con chitarre slide armonica: e qui appassionano i grintosi, amari racconti di **Paul Black and The Flip Kings** in «**King dollar**» e di **John Mooney** in «**Against the wall**». Paul Black interpreta anche due canzoni dei Rolling Stones («The last time» e «Factory girl»); Mooney sa conquistare quel tipico stile di New Orleans.

Quindi abbiamo il blues urbano newyorkese con «**Way past blue**» di un già conosciuto **Jimmy Rip** e quello ricco di energia tipico di Memphis con «**Left hand brand**» confezionato con passione da tre fratelli mancini, **The Gales Bros.** Infine il filone religioso dei gospel con le straordinarie interpretazioni di **Cissy Houston** in «**Face to face**». La cantante ha cantato alle spalle di Aretha Franklin e Wilson Pickett, Elvis Presley la volle accanto nei brillanti concerti di Las Vegas nel 1969. Vibrante, ispirata, grande voce, ben accompagnata dai 30 componenti del Coro di Newark.

Alessandro Rosa

Oliver Stone: «I tagli avevano rovinato il ritmo del mio film»

«Assassini nati» torna senza scene censurate

Il film di Oliver Stone «Assassini nati» racconta la storia di Mickey e Mallory Knox (interpretati da Woody Harrelson e Juliette Lewis), una specie di Bonnie and Clyde Anni Novanta, che, durante la loro luna di miele, uccidono oltre cinquanta persone

NEW YORK. «Assassini nati», il controverso film di Oliver Stone, torna in vetta alle classifiche. E' infatti disponibile da qualche settimana, una nuova versione, cosiddetta «director's cut» («montaggio del regista»). Stone fu costretto a oltre centocinquanta tagli cinque ricorsi presso i censori, solo per ottenere un «R» (vietato ai minori di 17 anni, accompagnati da un adulto). La Warner Bros, per ovvie ragioni commerciali, non avrebbe mai accettato il tanto temuto NC-17, che esclude la visione ad ogni individuo al sotto di quell'età. Spiega il regista: «I tagli rovinarono completamente la sincronizzazione, il ritmo, e, in alcuni casi, anche le intenzioni di certe scene. S'è sempre trattato di una versione "compromesso"; ma adesso è finalmente giunta l'opportunità di rimediare».

A fine '94 la Warner Home Video mise in circolazione la videocassetta; concedendo poi i diritti a Stone, dopo che questi li aveva più volte richiesti. «A Stone piace la nostra produzione; ecco perché ci ha scelti»; la Warner Home Video l'aveva bruciato per ragione politiche» osserva un portavoce della Vidmark. Il nuovo cofanetto contiene due cassette: la prima comprende l'intera versione del film, tre minuti più lunga di quella arrivata nelle sale americane. La seconda vede Stone introdurre sette intere nuove scene che tagliò, già prima di sottoporlo all'attenzione della censura; oltre a un documentario mezz'ora, con interviste ai vari attori.

La storia di Mickey e Mallory Knox (interpretati da Woody Harrelson e Juliette Lewis), una specie di Bonnie and Clyde Anni Novanta, che, durante la loro luna di miele, uccidono oltre cinquanta persone, diventò subito bersaglio facile per i politici anti Hollywood. La nuova versione è ovviamente assai più «violenta» dell'originale. Tra le aggiunte spiccano: conclusione «alternativa», dove la coppia viene uccisa in contrapposizione al lieto fine della fuga due, nell'originale; la testa del direttore del carcere Dwight Mc Clusky (Tommy Lee Jones) è impalata su un'asta, durante i tumulti alla Batongaville State Prison, teletrasmessi in diretta («la della sommossa è particolarmente importante per me» confessa Stone); un'inquadratura attraverso il buco lasciato da una pallottola nella mano del giornalista Wayne Gale (Robert Downey Jr.) conduttore del programma «American Maniacs». «Eliminando riprese come quella si è persa gran parte del black humour» aggiunge Stone, cioè dell'umor nero del film.

E ancora: due fratelli hanno le gambe amputate da una motosega; si ringraziano i loro torturatori, per ricevuto un quarto d'ora di notorietà; la presenza di Ashley Judd, nei panni della sorella di una delle vittime di Mickey, che viene uccisa mentre testimonia contro Mickey; un monologo declamatorio di Denis Leary, in cella. «Tutti i fans del film sanno, da tempo, di quelle scene: se ne scrive sulle riviste specializzate», osserva Laurence Lerman, di «Video Business».

Giuseppe Ballaris

Pardo d'oro «Nenette et Boni» di Denis d'argento a «Floating Life» di Law

I premi son traditori, anche a Locarno

Il successo personale di Valeria Bruni Tedeschi

LOCARNO. Partiti Nanni Moretti e Alberto Sordi e consumata la polemica di Oreste Scalzone nei confronti del film di Calopresti, non resta che occuparsi della conclusione del 49° Festival. Bilancio culturalmente positivo, con tante proposte vincenti come l'«integrale» del maestro egiziano Youssef Chahine che girerà l'Europa; spettatori in lieve calo, dovuto pare al tempo inclemente; e gli immancabili attacchi dall'Oltregottardo alla direzione dell'italiano Marco Müller, giudicata troppo intellettuale e cinefila (ma è questa sigla che costituisce l'originalità della manifestazione).

Purtroppo i premi, succede quasi sempre, hanno un po' tradito le aspettative. Intendiamoci, il Pardo d'oro a «Nenette et Boni» di Claire Denis e l'argento a «Floating life» di Clara Law sono andati a un cinema che sa cogliere con sensibilità nel tessuto della vita d'ogni giorno le lacerazioni e gli umori a cavallo di più culture. Per la regista francese i soprassalti sentimental-sessuali un giovanissimo pizzaiolo arabo Marsiglia, per la hongkonghese i problemi di sradicamento di una famiglia sparpagliata per il mondo. Nulla da eccepire sul talento delle due autrici emergenti, però premiando il poetico «Il pane e la rosa» (ovvero «Un attimo di innocenza») di Moshen Makhmalbaf, liquidato con la solita «menzione speciale» che sa di contentino, la giuria internazionale ha perso l'occasione di dare un forte tempestivo segnale politico in appoggio al cinema iraniano di punta, attualmente osteggiato in patria. Tanto che il maestro Abbas Kiarostami, a meno che la situazione non si sia sbloccata in queste ultime ore, non sa ancora se le autorità gli permetteranno di portare a Venezia il suo film. Tutti Locarno auspicavano la vittoria di Makhmalbaf, evidentemente solo le giurie non riescono a sintonizzarsi sull'aria dei tempi.

Quanto al rigoroso «Tiburzi» di Paolo Benvenuti e «Nerolio» di Aurelio Grimaldi, abbiamo avuto l'ennesima conferma che da qualche anno i film italiani in sul Verbano non ce la fanno ad affermarsi. Anche c'è da registrare che il film di Grimaldi sulla passione e morte di Pier Paolo Pasolini, fra le stroncature quasi unanimi e perfino l'indignazione dei suoi compatrioti è piaciuto ai tedeschi: nella classifica dei critici riportata su «Tessiner Zeitung», a sorpresa, è al terzo posto assoluto. E c'è da segnalare il successo personale di Valeria Bruni Tedeschi applaudita nei fuori concorso «La seconda volta» e premiata con il Pardo di bronzo per un piccolo delizioso ruolo in «Nenette et Boni».

Levantesi

In Costa Azzurra
il più grande viveur
è un italiano.

MARTINI

Ogni giorno, ogni notte il protagonista è lui: Martini, il drink degli incontri più straordinari. Bianco, Rosso, Dry o Rosé, Martini è sempre facile da bere. Come il cocktail che ti proponiamo oggi. Preparalo tu stesso. Oppure chiedilo al tuo barman. *Domani è un altro drink.*

MARTINI
ON THE ROCKS
100% Martini Bianco,
nel bicchiere
di limone.

Invasione delle donne nel cinema: ritrovano bei ruoli, dopo tante storie maschili

Le acrobazie di Valeria

La Golino al trapezio per Soldini

La Neri sarà una psicanalista poi la fidanzata del terrorista Amendola. Triangolo amoroso per la Galiena, la Ferilli torna «In casa Gori»

Nella foto grande Sabrina Ferilli protagonista di «Ritorno in casa Gori». Qui accanto Francesca Neri, in basso a sinistra Valeria Golino

ROMA. Finalmente lavorano. Sono donne, italiane, attrici, sono graziose essere delle bonone lavorano. E così, per una volta, non si potrà dire del cinema italiano che solo storie al maschile gira solo film con maschi. Belli brutti, intelligenti scemi, da ridere o da piangere, stavolta il cinema italiano ha scelto di fare film che raccontano le donne, non più lussuosi oggetti di decoro o patetiche figurette di contorno, ma personaggi quali un gruppo di autori prevalentemente maschi, dallo sceneggiatore al regista, dal produttore allo scenografo, ha deciso di dare la parola in prima persona.

Lavora **Antonella Ponziani**, bravissima anni fa «Verso Sud» di Pozzessere: la protagonista di «La medaglia» del giovane Sergio Rossi, storia vera di Lidia Minetti, una sindacalista degli Anni Cinquanta a Torino, che Franco Nero, l'ingegnere della fabbrica dove la donna si batte contro lo sfruttamento degli operai, trascina in una storia sentimentale per impedirle di diventare modello da imitare. Ma è anche la protagonista, accanto a Claudio Amendola, di «La vita è un paradiso di bugie», film-favola di Stefania Casini, ex attrice passata alla scrittura che, dopo un ormai antico «Lontano da dove», è tornata a firmar questo racconto sentimentale ambientato tra l'isola di Stromboli e la città di Milano. Lavorano in «Le acrobate» di Silvio Soldini, quello di «L'aria dell'Ovest», **Valeria Golino** e **Licia Miglietta**: fanno due giovani, una di Treviso e l'altra di Taranto, che confrontano tra loro le continue e pericolose acrobazie della vita odierna. Lavora **Francesca Neri**, protagonista «Le mani forti» di Franco Bernini, sceneggiatore che questo film passa dietro la macchina da presa, nel ruolo di una psicanalista testimone indiretta di una delle tante stragi che hanno insanguinato l'Italia. Sarà pure coprotagonista di «La mia ge- di Wilma Labate, un nome emergente, nella parte della fidanzata di Claudio Amendola, terrorista trasportato in un furgone da un carcere speciale della Sicilia al famoso San Vittore di Milano. La- **Amanda Sandrelli**, la Sandrellina, chiamata con **Stefania Rocco** a girare «Nirvana» di Salva- che, a dispetto delle due, resta però un film su un gruppo maschile com'è nelle corde del regista di «Mediterraneo». **Asia Argento**, la figlia di Dario, che dopo «Compagni viaggio» Del Monte farà «In viaggio con sposa» Sergio Rubini, una storia ambientata nel Settecento. E **Sabrina Ferilli** che con Alessandro Benvenuti ha preparato «Ritorno Gori», seguito del fortunato «Benvenuti in Gori» cui l'attore debuttò nella regia. Non lavora, invece perché ha appena finito di lavorare e quest'estate fa assolutamente niente, Anna Galiena, mitica figura femminile «Il marito della parrucchiera», la quale, dopo aver interpretato a fianco di Alessandro Haber il film di Zaccaro intitolato, per masochistico piacere di farsi del male, «Cervellini fritti impanati», ha girato all'estero con Bon Jovi «The Leading Man» ed ha appena terminato «Tre» di e con Christian De Sica, triangolo amoroso ambientato anche questo nel Settecento, secolo che evidentemente ispira anche costa perché prevede il costume. chi sta lavorando più tutte in questo momento è **Isaia Forte**, la di «Libera» di Pappi Corsicato, titolare di ben tre film in uscita nella prossima stagione forse addirittura di un quarto: «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri, «A un passo dal buio» di Renato De Maria con Sergio Castellitto, «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti e, ancora senza una distribuzione, «La venere di Willendorf» Elisabetta Lodoli.

Mai invasione femminile fu tanto compatta, sostenuta, numerosa. E' perché storie degli uomini si sono esaurite l'asfittico cinema giovane italiano si lancia in nuovo filone? O è l'esempio di Hollywood, tornata agli incassi miliardari con il rilancio della diva, da Sharon Stone a Demi Moore? Sarà perché le analisi di mercato hanno dimostrato che le spettatrici sono più numerose degli spettatori comunque è lei a portare lui al cinema? Oppure tutto questo non c'entra niente e, più malinconicamente, in tempi di crisi si chiamano le donne attrici che continuano a costare meno dei maschi, anche quando sono bravissime? O ancora, altrettanto tristemente, è che Donna è bello, lo slogan del femminismo trionfante degli Anni Settanta, trovato in tempi Ulivo l'unica sua realizzazione concreta nel mondo del cinema, regno dell'immaginario collettivo?

Simonetta Robiony

Isaia Forte, poker di titoli

Per Ferreri partorirà al cinema «Mio figlio deve nascere ridendo»

Forte, napoletana di nascita romana di vita, è stata portata al cinema da Pappi Corsicato, con «Libera» e con «I buchi neri»

ROMA. A portarla al è stato Pappi Corsicato, uno dei nomi di spicco del nuovo cinema napoletano. «Libera» fu il suo trionfo. «I buchi neri», pur tra mille perplessità della critica, la sua conferma. Bionda riccia, faccia forte superba, un'andatura che è insieme popolaresca altezzosa, l'occhio chiaro pesante sensuale, Isaia Forte non passa inosservata. Napoletana nascita ma romana di vita, è arrivata in palcoscenico partendo dal Conservatorio dalla danza. «Studiavo violino, seguivo corsi di ballo, mi hanno chiamata alcuni amici per spettacoli sperimentali quali contava più corpo che la parola ed ho cominciato». Diplomata al Centro di cinematografia sperimentale lascia Napoli dove vive la famiglia, il padre è professore d'architettura ma ha l'hobby del cinema, si trasferisce a Roma per fare l'attrice. «Non sono, però, una emigrante pentita. Anzi. Roma è luogo che m'avvolge mi permette di guardare a Napoli come si guarda un quadro: dalla giusta distanza». La sua carriera si svolge tutta i Teatri Uniti di Servillo a Martone dove lavora dalla fine degli Anni Ottanta dove incontra il maritocompagno Roberto De Francesco. Poi arriva Pappi Corsicato che la butta nel . E quest'anno Isaia Forte ha addirittura quattro titoli al suo attivo. L'incontro con Marco Ferreri, suo idolo, la porta girare, nel film episodi «Nitrato d'argento», il ruolo di una donna incinta che negli Anni 30 partorisce al cinema davanti a Charlot perché vuole che figlio venga al mondo ridendo. Poi conquista la parte della moglie piccolo borghese di Sergio Castellitto «A passo dal buio» di Renato De Carmine, storia di dirigente d'azienda che perde tutto: lavoro, casa, famiglia. Infine doppio personaggio in «Luna e l'altra» di con Maurizio Nichetti, ritratto di una maestrina meridionale catapultata una scuola di Milano. Adesso sta interpretando la parte della cugina sana nel piccolo film sperimentale di Elisabetta Lodoli, «La venere di Willendorf», una vicenda di bulimia che prende il nome da una statuetta preistorica di femmina mediterranea sovrappeso. «Ma giuro che col cinema, per il momento, ho chiuso. Torno al teatro che la zona ricerca, passione della mia esistenza, la canza me stessa». Un «Re Lear» con Carlo Cecchi d'estate, una tragedia greca con Martone autunno, un «Misantropo» fianco del marito nell'inverno. Vitale, frastornante, autentica, Forte confessa di un solo timore: diventare una «professionista recitazione».

[si. ro.]

STASERA

Vecchioni protagonista a Montecatini Lanciano, un omaggio Piazzolla

OPERA - Eva Mei insieme a Rockwell Blake e Enkelejda Shkosa gli interpreti di «L'occasione fa il ladro» di Rossini all'Auditorium Pedrotti di **Pesaro** (ore 21). Orchestra della Toscana diretta Maurizio Benini, regia di Jean-Pierre Ponnelle. **Catona** (Reggio Calabria), Anfiteatro, 21,30, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, Orchestra diretta da Claudio Micheli, regia di Angelo Romero.

MUSICA - A Fer- inaugura 9ª rassegna Internazionale del Musicista di Strada «Buskers Festival». Fino al 25 nelle vie del centro storico performance a partire dalle 18. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, il Trio Fontanay esecuzioni di Mendelssohn, Brahms, Haydn.

Giuseppe Pambieri

La formazione annovera Wolf Harden pianoforte, Michael Mucke al violino e Niklas Schmit al violoncello. Canti balli partenopei a **Roccagloriosa** (Salerno), piazza Europa, 21,30, con i Guarracini. **Roma**, Teatro di Marcello, 21, canzone napoletana classica e d'autore con Ciccio Capass-. **Lanciano** (Chieti), Auditorium Diocleziano, 21,30, il quartetto Novitango in un omaggio ad Astor Piazzolla. **Anguillara Sabazia**, Giardini del Torrione, 21,30, Franco Muzzi al contrabbasso in sonate di Mannino, Bogo, Scala. **Bologna**, viale Roma, ore 21, canzone dialettale bolognese fra '800 e '900 con Fausto Carpani, Stefano Zuffi. A **Portacomaro** (Asti), ore 22, concerto di Ranzie Mensah, principessa del popolo fanti del Ghana: gospels, spirituals, canti tradizionali dell'Africa.

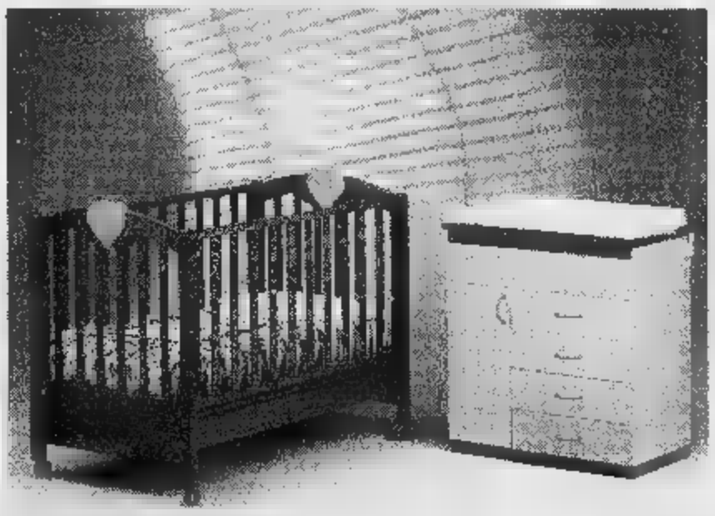
TEATRO - Debutta **Verona**, Teatro Romano, ore 21, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri. Regia di Antonio Syxty. Forte di Tenna (Trento), 21,30, «Terra dove non annotta» di Marco Baliani, spettacolo sulle memorie di guerra. **Sorrento**, Villa Fiorentino, 21,30, Compagnia della Luna in «Canti di scena» di Vincenzo Cerami. Roselle (Grossato), anfiteatro romano, ore 21, «La vita è sogno» di Calderon de la Barca, con Stefano Tamburini, Marianna De Micheli, regia di Francesco Tarsi. Napoli, Spalti Maschio Angioino, 21,30, la Compagnia Arte Teatro in «Portorico», con Arnolfo Petri Rosario Ferri.

DANZA - Loredana Furno e André de la Roche sono i protagonisti del balletto «Tango/Bolero» con la Compagnia Danza Teatro Torino di scena al Teatro d'Annunzio a Pescara, ore 21. Coreografie Roberto Fascilla, Job Sanders, Jozsef Tari e Grazia Galante. Taranto, Castello Aragonese, ore 21, MDA Danza «Orfeo», coreografie di Aurelio Gatti.

TOURNEE - Têtes de Bois a **Ferrara**. Paolo Conte a **Marina di Pietrasanta** (Lucca). Italian Big Band a **Tagliacozzo** (L'Aquila). Roberto Vecchioni a **Montecatini**, Al Darawish a **Randazzo** (Catania). Lula ad **Alcamo** (Trapani).

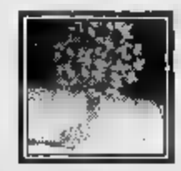
IL TEMPO PASSA FOPPAPEDRETTI RESTA

TENEREZZA e OASI



• Tenerezza: struttura in legno massiccio
• sistema divanetto brevettato
• angoli smussati
• Oasi: quattro cassetti attrezzabile
• vaschetta posizionabile anche all'esterno mobile

Cinquant'anni di esperienza al servizio dei bambini. Questa è una delle garanzie dei nostri prodotti per la prima infanzia. Ma ciò che ci fa essere leader nel settore è soprattutto la funzionalità e sicurezza di tutti i nostri articoli. Un esempio è il lettino **Tenerezza** che costruito in solido legno massiccio, ha caratteristiche uniche, come la capacità di trasformarsi in divanetto: la sponda si infila sotto il cassetto, e così anche facile rifare il lettino. E poi la rete a doghe in faggio massiccio, l'ampio cassetto in truciolare ricoperto e gli angoli smussati. È colorato con vernici atossiche in naturale, noce, bianco anilina, bianco, blu. E per il momento del bagnetto ecco **Oasi**: cassettiera con vaschetta anatomica estraibile (dotata di supporti pieghevoli), fasciatoio imbottito e un comodo vano attrezzabile che permette di accudire il bimbo senza allontanarsi. Colori: faggio naturale, noce, bianco anilina, carioca.



FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee

Parla l'attore che sarà protagonista del film di Lyne

Irons si confessa: «Lolita è la mia vera ossessione»

LONDRA. L'attore inglese Jeremy Irons si è calato tanto nel personaggio dell'adulto pervertito da diventare effettivamente ossessionato da Dominique Swain, la ragazzina di 14 anni che veste i panni di Lolita nell'ultima versione cinematografica dell'opera di Vladimir Nabokov realizzata da Adrian Lyne. Lo ha confessato lo stesso affascinante Irons, protagonista di tanti film di successo, da «Mission» a «L'affare von Bulow» «Il danno», in un'intervista pubblicata ieri dal supplemento domenicale britannico «Sunday Telegraph» in cui precisa tuttavia di aver mantenuto la ossessione a livello professionale e di aver sempre e comunque nutrito un di «forte disagio» nelle scene di con la giovane Swain.

Irons afferma di non si affatto stupito dallo scalpore suscitato dal film e dal suo ruolo, di aver a lungo soppesato l'opportunità di accettare la parte e di aver infine detto sì perché contagiato dall'entusiasmo di Lyne nel trattare una storia tanto difficile. Una storia - ha sottolineato l'attore - che dovrebbe far riflettere invece di fare urlare semplicemente allo scandalo poiché tocca qualcosa che sta nel profondo dell'animo umano.

Recentemente Irons si è trovato al centro di nuova polemica per accettato di vestire i panni del fondatore del Pakistan Ali Jinnah in una nuova produzione tesa a celebrare i 50 anni di storia del Paese islamico contestata dagli attori di colore che criticano l'assegnazione della parte un attore bianco accusando i produttori di razzismo. [Ansa]

RITROVI

CLUB 84: Chiuso. Domani 15,30 Rocky. 21 Rocky & Big and. **PATIO+INVIDIA** 661.4841. Ore 22,30.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Super Meteo
corazza in lega
inattaccabile dagli agenti esterni
la caldaia murale che comandi dall'interno
Indistruttibile SuperMeteo la installi all'esterno senza problemi. Resiste anche nelle più avverse condizioni meteorologiche perché è corazzata in lega antierrosione che non teme pioggia, neve, vento, salsedine e pioggia acida.
Obbedisce a SuperMeteo la controlli dall'interno dell'appartamento con il comando cronotermostato. Così comandi a distanza tutte le funzioni, compresa la programmazione settimanale e scegli la temperatura dell'acqua, dell'ambiente e quella che preferisci tu.
Per altra informazione rivolgiti al tuo installatore di fiducia o chiama il Numero Verde Caldaie a Gas
Beretta
Il Calore Italiano
Beretta

Più di 9 mila spettatori entusiasti al Palasport; la serata in onda oggi su Raitre

Lucianone a Pesaro, fratello d'Italia

Si è aperto con Mameli il concerto di Pavarotti

Il tenore Luciano Pavarotti nella città di Pesaro è di [illegible]

PESARO. «Fratelli d'Italia» (anche in [illegible] dell'«unità»...) [illegible] un grande tenore per inaugurare una grande opera. Quale scelta migliore di Luciano Pavarotti per una sorta di ouverture, ieri sera, del grande Palasport da 11 mila posti realizzato in [illegible] anni di lavoro nella città di Pesaro. Il tenorissimo [illegible] queste parti è praticamente di casa, avendo scelto la villa tra le colline e il mare come sua residenza italiana da quando vive con la [illegible] compagna Nicoletta Mantovani. Si era già esibito per l'inaugurazione del recuperato Teatro Rossini, nell'80, [illegible] alcuni anni dopo nella piazza cittadina.

Il terzo appuntamento pesarese [illegible] ha visto protagonista della prima assoluta del «Bpa Palace», [illegible] megaimpianto destinato soprattutto al basket che è costato più di 40 miliardi ed è stato completato [illegible] una [illegible] contro il tempo proprio per ospitare il concerto. Il ricavato andrà in beneficenza a Villa Moscati, una casa d'accoglienza che si occupa di malati terminali [illegible] Aids.

Al richiamo alla solidarietà si è poi affiancato un «non previsto» revival patriottistico, con le note dell'Inno di Mameli, suonato dall'orchestra filarmonica marchigiana, che sono state anteposte, [illegible] richiesta della giunta [illegible] le e in particolare del vicesindaco Lorenzo Rossi, al programma ufficiale. Un po' il desiderio di ricordare che si inaugurava un'opera pubblica, peraltro al centro in passato di reiterate polemiche. Un po' la voglia di ribadire che l'unità del Paese è un valore importante... Fatto sta che più di 9000 spettatori si sono alzati [illegible] piedi [illegible] primi [illegible] di «Fratelli d'Italia». Un prolungato applauso ha poi accomunato orchestra, corale «Rossini» di Modena, il maestro Marco Armiliato, al tenorissimo, che ha risposto [illegible] suo classico repertorio, ma anche con più arie da opere che canzonette. Da citare «Ah la paterna mano» del «Macbeth» di Verdi e anche «E lucean le stelle» e «Recondita armonia» dalla «Tosca» di Puccini. Anche se un bis programmato con «O sole mio» ha suscitato grandi applausi tra il folto pubblico del nuovo Palasport.

[illegible] l'entusiasmo per Lucianone [illegible] rimasto al massimo per tutta la serata: richieste di bis [illegible] battimani deliranti a ripetizione. A confronto i fuochi d'artificio che hanno chiuso, nella notte, la lunga domenica dedicata al nuovo mega-Palasport sono apparsi quasi fuochi fatui. Stasera la registrazione del concerto va in onda su Raitre, appuntamento alle 20,30. [l. l.]

I FILM DI OGGI IN TV

Il Diego di una volta

VIOLENTEMENTE [illegible]
1982, alle 20,40 [illegible] Retequattro; dur. 90'

Chi si ricorda Diego Abatantuono ai tempi dei suoi personaggi-macchietta? Eccone [illegible] esempio in questo film [illegible] Carlo Vanzina, in [illegible] recitavano anche Laura Antonelli e Christian De Sica. La trama. Achille Cotone un agente di polizia credulone, favorisce involontariamente la fuga all'estero di Anna, avventuriera senza scrupoli. Quando la donna viene arrestata [illegible] Spagna, il poliziotto la raggiunge con il suo capo per ricondurla in Italia. Ma l'affascinante Anna sfodera trucchi [illegible] lusinghe per liberarsi.

QUO [illegible]
1951, alle 20,45 su Raiuno; dur. 110'

Il famosissimo kolossal hollywoodiano di Mervyn Le Roy, [illegible] Robert Taylor, Deborah Kerr, Finlay Currie, Peter Ustinov, tratto dal ro[illegible] del polacco Henryk Sienkiewicz, premio Nobel nel 1905. Roma, primo secolo dopo Cristo. Il console Marco Vinicio [illegible] innamora di Licia, una schiava cristiana perseguitata da Nerone per la sua fede. Seguendola nelle catacombe, Marco ascolta Pietro predicare il nuovo credo. Intanto Nerone dà fuoco alla città e incolpa i cristiani. E Marco deve scegliere tra Licia e la fedeltà all'imperatore.

E.T.
1982, alle 20,40 su Canale 5; dur. 110'

Il cult di Steven Spielberg ritorna [illegible] tv. Il simpatico pupazzo extraterrestre creato da Carlo Rambaldi, che ha influenzato tutto un genere filmico, non smette di affascinare grandi e piccoli. Si tratta di una pellicola che [illegible] rivede volentieri. Nel cast c'erano Henry Thomas, Drew Barrymore, Robert Mac Naughton.

[illegible]
1951, alle 14,05 su Raiuno; dur. 90'

Di Vincente Minnelli, il film [illegible] la continuazione della commedia rosa [illegible] sfondo familiare, «Il padre della sposa». Stavolta Spencer Tracy, nella pellicola padre di Elizabeth Taylor fresca sposina, è alle prese con la gravidanza della figlia. L'idea di diventare nonno non gli piace affatto, quando il bimbo nasce lui lo trova odioso e [illegible] è geloso, [illegible] l'antipatia, in più, si rivela reciproca. Ma il lieto fine, ovvio, è assicurato.

CINQUE MARINES PER CENTO RAGAZZE
1962, alle 9,20 su Canale 5; dur. 120'

Di Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi. La trama: cinque marines, per errore [illegible] rotta, si ritrovano in un collegio femminile, dove vengono letteralmente presi come ostaggio dalle ragazze.

IL TUO VECCHIO TV VALE FINO A £. 500.000
Watt Radio
A TORINO in [illegible] Cesare 189 - Tel 011/20

I [illegible] [illegible] OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4971548); 7 (6835); 7,30 (6722); 8 (7451); 8,30 (3426); 9 (4155); 9,30 (3750548); 12,30 (16068); 13,30 (28722); [illegible] (56425); [illegible] (242); 22,45 (2361-09)
6,45 Unomattina estate (9417426)
9,45 Titolo di studio: nonno, film commedia di Steven Hilliard Stern (Usa, 85). Con Art Carney, Chris Makepeace, Jackie Burroughs (4496093)
11,30 Tg1 da Napoli (4423567)
12,25 Che tempo [illegible] (3209722)
12,35 [illegible] signora in giallo, telefilm con Angela Lansbury. *Anche la [illegible] hanno [illegible]* (4273398)
13,55 Tg [illegible] - Economia (7769628)
14,05 La lunga fines rosa - **Papà diventa nonno**, film commedia, [illegible] Vincente Minnelli (Usa, '51). Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor (5613068)
15,35 Solletico, varietà. Con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio. Regia [illegible] Lella Artesi (5801567)
15,40 Spiderman - L'uomo ragno e i fantastici amici, cartoni. *La vendetta [illegible] Cibernad* (3488242)
16 — Le avventure di Tin Tin, [illegible]ni. *Carbone nella stiva*, 1ª parte (35744)
16,20 Il giovane [illegible] Hood, cartoni. *La casa [illegible] Sherwood* (3570-277)
16,40 Biker [illegible] [illegible] Mario, cartoni. (4826529)
17,35 Le simpatiche canaglie, tele[illegible]. *Colpi bassi* (73971)
18,10 La piovra 3 di Luigi Perelli (Italia, '[illegible]. Con Michele Placido, Giuliana De [illegible] [illegible] puntata [illegible]-47838)
19,50 Che tempo fa (3785432)
20,30 Tg 1 - Sport (51726)
20,40 Quo vadis? Con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Leo Genn (591762)
[illegible] — Tg1 - Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (99420)
[illegible] Videosapere (2525310)
1,10 Sottovoce, attualità (88571515)
1,15 Documenti
«1,30 Canzonissima, musicale. Con Mina, 15ª puntata (23686353)
3,55 Andrea Mantegna: Crocifissione, documenti (5716952)
4,05 Mi ritorni [illegible] mente-Replay, Patty Bravo - Claudio Villa - Gabriella Ferri (1691469)
[illegible] Corsa alla scudetto, calcio, *Anno 1967-1968*
— — [illegible] (13/12/'87) (5685-9843)
[illegible] — Euronews (23822865)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7657074); 13 (21-09); [illegible] (18971); 17,15 (458180); 18,10 (5401345); 19,45 (2328-762); 20,30 (76557); 23,35 (62-384659); 2,15 (50763914)
7 — Paradise Beach, telefilm (1525-513)
7,45 Quante storie!
— — Nel regno della natura, documenti
— — Il fantastico mondo di [illegible] chard Scarry, cartoni
— — L'albero azzurro, varietà
— — Blossom, telefilm (7032074)
9,20 Protestantesimo, attualità (58-84)
10 — Un [illegible] tra gli orsi, telefilm (805908)
11,30 Tg2 - Medicina Trentatrè (67-66635)
12 — La grande vallata, telefilm (17-068)
13,30 Tv zone: raccolta differenziata, attualità (14529)
13,40 Quante storie [illegible] (3401613)
13,55 Gianni Ippoliti è tempo festivo (7610056)
14,05 Ecologia domestica, attualità (4650285)
14,15 [illegible] si ama, soap opera (837797)
14,45 [illegible] Barbara, soap opera (6907155)
15,30 [illegible] telefilm (5432)
15,05 E l'Italia ra[illegible], [illegible] Paolo Limiti (5175451)
17,55 In viaggio con «Sereno Variabile», attualità con Osvaldo Bevilacqua (936242)
18,30 Un caso per [illegible]e, telefilm. *Vana attesa* (6846884)
19,35 Tgs - Lo sport (1418744)
19,50 Go-Cart, varietà [illegible] Maria Monsé (5548277)
20,50 Tela di ragno, film drammatico di Bernard Vicki (Ger./Ita. '69). Con Klaus Maria Brandauer, Ulrich Muche, Andrea Jonasson. 1ª puntata (292451)
22,35 Turisti per caso, attualità (92-46426)
0,20 Good Morning Babilonia, film drammatico di Paolo e Vittorio Taviani (Italia, '87). Con Vincent Spano, Greta Scacchi (8990-556)
2,45 Séparé, musicale (3863223)
3,45 Diplomi universitari a distan[illegible], documenti (52760020)
6,45 Speciale Orecchiocchio, musicale. Con Ivano Fossati, Ron (23811759)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (36258); 12 (77744); 14 (3451); [illegible] (5426); 22,30 (38-600); 0,30 (9462730)
8,30 Schegge, varietà (3758180)
8,50 E' sbarcato un marinaio, film commedia [illegible] Norman Taurog (Usa, '58), [illegible] Walter Matthau (8319635)
10,30 Palestra in casa - La macchina cinema - Viaggio in Italia - Venezia sconosciuta - Filosofia - [illegible]lia in bicicletta - Viaggio [illegible] Italia - Media-/Mente (693161)
12,05 In famiglia e con gli amici, telefilm. *Camping di paura* (1991-[illegible])
13 — Livingstone, documenti (9635)
13,30 Turchia tes[illegible] dei grandi Imperi, documenti (2722)
14,30 Prima della prima, musicale. *Carmen* [illegible] Georges Bizet (5431-[illegible])
15,05 [illegible] [illegible] strega, telefilm (7103-161)
15,30 Tgs - Pomeriggio sportivo (49277)
15,40 Paraolimpiadi di [illegible]nta (35-[illegible])
16,00 Atletica da Amatrice (95432)
16,20 Ciclismo (3585345)
16,40 [illegible] (8984987)
17 — Mister Magoo, cartoni (50345)
17,15 Spazio 1999, telefilm (7060819)
18 — Star Trek - Deep Space 9, telefilm. *La rivolta: l'assedio* (71242)
20 — PopperBlob, varietà (838)
20,30 Pavarotti in concerto, musicale, regia di Gianni Casalino (10-242)
22,55 Repertory, documenti (5920-838)
23,30 Cirano e i suoi fratelli, documenti (25093)
1,10 Fuori orario, varietà (8744769)
2,50 Il segno del comando, sceneggiato (4143339)
4,05 Felicità proibita, film di Maurice Elvey (G.B. '48) con Lilli Pal[illegible], Albert Lieven (4684223)
5,30 Vibostar '85 (79177285)

CANALE 5

Tg 5; 6; 13; 20; 23; 24
8,50 Arca di Noè - Itinerari, attualità (8865074)
9,20 Cinque marines per cento ragazze (87073834)
11,30 Otto sotto [illegible] tetto (3384)
12 — Nonno [illegible] (4093)
12,30 Casa Vianello (5760068)
13,25 Papi quotidiani, varietà [illegible] Enrico Papi (8939155)
13,40 Bea[illegible] (931093)
14,10 Tante storie - **Gregory - Il diritto di essere felice**, film drammatico [illegible] Linda Otto (Usa, '91). Con Robert Joy, Bill Smitrovich, Joseph Gordon (1589762)
15 — C'era una volta Pollon, cartoni. *La spedizione degli argonauti* (74451)
16,25 Le prove su strada [illegible] Bum Bum, varietà [illegible] Roberto Ceriotti (1382180)
16,30 Un fiocco per sognare, [illegible] fiocco per cambiare, cartoni. *L'idolo [illegible] giovani* (3180)
17 — Siamo quelli di Beverly Hills, cartoni. *I cento dollari di Pierre* (46528)
17,25 La famiglia De Mostris, telefilm. *Mestizia al concorso di bal-[illegible]* (5612600)
17,30 L'isola delle piccole [illegible], cartoni. *Alla ricerca della China* (90-68)
18 — L'album [illegible] Robinson, telefilm con [illegible] Cosby, Phylicia Rashad. *Monologo serale - Effetto terra terra* (22432)
19 — Vinca il migliore, quiz [illegible] Gerry Scotti (760161)
20,25 Estatissima sprint, varietà con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Toti e Tata (2120887)
20,40 E.T. l'extra terrestre, film fantastico. Con Henry Thomas, Drew Barrymore (66336155)
23,15 Brividi d'estate - Bersagli [illegible]ni, film tv-thriller [illegible] Thomas J. Wright (Usa, '91). Con Marc Singer, Roddy McDowall (9121-616)
1 — Dream On, tf. (8200339)
1,30 Papi quotidiani (5380440)
1,45 [illegible] sprint, varietà (3527952)
2 — Tg 5 - [illegible] (8271827)
2,20 Sposati [illegible] figli (8289845)
[illegible] — Tg 5 - [illegible] (8280575)
3,30 La strana coppia (8283682)
4 — Tg 5 [illegible] (8284391)
4,30 I cinque del quinto piano tf. (8450562)
5 — Cin Cin (99157556)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1038074); 18,30 (15635)
8,10 Mister Ed, il cavallo parlante, telefilm
— — Ryo, [illegible] ragazzo contro un impero, cartoni
— — Un regno magico per Sally, cartoni
— — La posta di «Ciao Ciao mattina»
— — Tutti in campo [illegible] Lotti, [illegible]toni
— — Jem, cartoni
— — Giochiamo con «Ciao Ciao», varietà
— — Peter Pan, cartoni. *Il bosco [illegible] folletti*
— — Ciao Ciao [illegible] mare (4935-5890)
9,10 Secondo noi, attualità (1283-155)
9,15 La famiglia Hogan, telefilm (9224108)
9,45 Genitori in blue jeans, telefilm (27424513)
10,20 [illegible] Gyver, telefilm (5882600)
11,30 T. J. Hooker, telefilm (9521088)
12,45 [illegible]i e misfatti, attualità (2140-088)
12,50 Studio sport (804258)
13 — Vola [illegible] mini pony, cartoni. [illegible] [illegible] *di pietra* (2ª e ultima parte) (65582)
13,20 Ciao Ciao Parade, varietà (90-22971)
13,30 I fantastici viaggi di Fiorellino, cartoni. *Prigioniera di Slaag* (2426)
14 — Conte Dacula, cartoni (61971)
14,25 Deprex, varietà (4196695)
14,30 Il mio amico Ultraman, [illegible] film (4074)
15 — Super Vicky, telefilm. *Chi è di scena?* (5703)
15,30 Planet estate, attualità (8890)
16 — Big man, telefilm [illegible] [illegible] Spencer, John Steiner, Ursula Andress. *Polizza droga* (5103-64)
18 — Tarzan (3567)
[illegible] Secondo noi (9114800)
[illegible] — Acapulco H.E.A.T. (6797)
20 — [illegible] amici di papà (3971)
20,30 Renegade (59074)
22,30 Giacche di cuoio di Lee Drysdale (Usa '90). Con Christhoper Penn, Bridget Fonda, Cary Elwes. 1ª tv (7695546)
0,40 Planet estate (5795933)
1 — Venerdì 13, tf. (6730846)
2 — Acapulco H:E.A.T., tf (3128186)
3,10 Dalle Ardenne all'inferno, film guerra (It. '67) (2595391)
5 — T.J. [illegible]er, telefilm (4680484)
5 — [illegible] e Mindy (89674469)

RETE 4

Tg4: 11,30 (6751703); 13,30 (5744); 19,25 (837432); 23,30 (23635)
5 — Love Boat, telefilm (8556819)
8,50 Arnold, telefilm. *Cavoli e cicogne* (2597797)
7,15 Il cuore aperto, telefilm (6192-155)
8 — Un amore eterno, telenovela (44180)
9 — Un volto, due donne, telenovela (57600)
10 — Zingara, telenovela (4109)
[illegible] Il dono [illegible] vita, telenovela (32345)
11,45 Cuore selvaggio, telenovela [illegible] Eduardo Palomo, Edith Gonzales (1753548)
12,30 La casa nella prateria, telefilm (43203)
14 — Casa dolce casa, telefilm (10-93)
14,30 Sentieri, soap opera (96529)
15,30 Aroma de café, [illegible] (75-00)
16 — Mamma Lucia, film tv drammatico, [illegible] Stuart Cooper (Italia Germania, '87), con Sofia Lo-[illegible], 1ª puntata (8265971)
17,50 Agenzia, attualità (7160722)
18,45 Così [illegible] siamo, attualità (5081864)
19,50 Game [illegible], varietà (5263971)
19,55 Aspettando «Sailor Moon», cartoni (228839)
20,15 I Puffi, cartoni (480546)
20,40 Vivacemente mia, film commedia (418615)
22,30 Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?, film giallo di G. Cammeo (Italia, '72) con Edvige Fenech (27451)
0,30 Rassegna stampa (9911335)
0,45 Oh, mia bella matrigna, film di Guido Leoni (Italia '76) [illegible] Sabina Ciuffini, Gianfranco [illegible] Angelis (3481223)
2,15 L'uomo da [illegible] milioni [illegible] dollari, telefilm. *Dramma nella foresta* (3341646)
3 — Mai dire sì, telefilm (2412594)
3,50 Mannix, telefilm (1215310)
4,40 [illegible] di notte/Kojak, telefilm (99767049)

TMC MONTECARLO

Telegiornale: [illegible] (2093); 19,30 (6864); [illegible] (58256)
6 — Cnn/Euronews, attualità (7046548)
7,55 Buongiorno Zap Zap, cartoni (28790432)
9,30 Sampol, cartoni (2068)
10 — Televendita (6244722)
12 — Charlie's Angels, telefilm (73180)
13,30 Charlie [illegible] e lo [illegible]gno orientale, film giallo (326987)
15 — O[illegible] ladr[illegible], telefilm (33548)
16 — Rousters, telefilm (3345)
16,30 [illegible]asa Sloan, soap opera (88160)
18 — Zap Zap, varietà (75987)
20 — La signora e il [illegible]tasma, telefilm (7797)
20,30 Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione (8963548)
22,45 Omicidi [illegible], telefilm (4202616)
23,45 Masquerade (9124703)
1,20 Tmc domani (6701594)
1,40 Operazione ladro, telefilm (2729092)
2,10 Tmc domani (9303469)
3,10 Cnn (4805594)
4 — [illegible] d'esame: univer-[illegible] a distanza (837704-[illegible])

TELE +1

15 — [illegible] Hood - [illegible] uomo in calzamaglia (158739-08)
19 — [illegible] [illegible] in [illegible]co, film (348529)
21 — Piccoli omicidi tra amici, film (1447155)
22,45 Prestazione straordinaria (63766906)

TELE +3

19,05 Good Vibrations
21 — J. Brahms; P. Ciajkowskij; J. S. Bach; W. A. Mozart (74384093)

TELE +2

12 — Motociclismo. Campion[illegible]diale
14,30 Bea[illegible] volley femminile (535093)
15,30 Basket [illegible] (232155)
17 — Football Nfl (317890)
18,30 Settimana gol (349258)
20 — Atletica leggera. [illegible] Gretagna - [illegible] (336277)
22 — Beach volley femminile (468971)
22,30 Settimana gol (8097398)
23,45 Calcio. Liverpool-Arsenal (6628722)
1,20 Tennis. Torneo Atp di Indianapolis (90367468)

VIDEOMUSIC

11 — I Miti [illegible] Paola
12 — Radio [illegible] (849074)
14 — I Miti di Paola (263364)
15 — E... state con Videomusic (530088)
16 — Con Beppe Fiorellino (89242548)

TMC2

18 — Cover up, telefilm
18,58 Professione pericolo, telefilm (50409600)
21 — Un'estate pazzesca. [illegible] (89155)
23 — Tmc 2 Sport (45152093)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-[illegible]**, stampati accanto [illegible] programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed [illegible] programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro num[illegible] di [illegible]stenza (02) 269.218.15.
Diritto del Copyright
ShowView [illegible] un marchio utilizzato [illegible] Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [illegible] nservati.
[illegible] [illegible]
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6. Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

OGGI
Syusy Blady e Patrizio Roversi a Cuba (*Turisti per caso*, Raidue 22,35), passanti colpiti da un signore con lo scacciamosche su Rete 4 (*Così come siamo*, 18,45).

[illegible] Ippoliti è un collezionista di libri scritti da personaggi della televisione. Possiede quasi cinquecento volumi [illegible] questa letteratura-trash, un centinaio sono finiti anche al salone del Libro di Torino. I più «pregiati» sono stati catalogati da Ippoliti stesso in due volumi: «Il coraggio [illegible] scrivere» [illegible] «Chi l'ha letto». Il primo volume della «biblioteca degli orrori» è stato «Balla con me», [illegible] Don Lurio, del 1981. L'ultimo acquisto è Don Mazzi, «Non rompetemi le parabole». Altre «perle» della collezione: «Io, Boldi», Massimo Boldi; «Oh, Salvatore», un romanzo di Mino Reitano; «A bocca piena» di Gianfranco Funari, «Innamorarsi, parlano le mogli», Marta Flavi.

BIOGRAFIE
Entro la fine del '97 sarà inaugurato negli Stati Uniti un canale televisivo dedicato esclusivamente alle biografie. Un genere che è molto apprezzato in America, come dimostrano gli alti indici di ascolto di *Biography*, programma sulla vita dei grandi personaggi storici e viventi (da Toro Seduto a Madonna), che va in onda da otto anni sul canale A&E. L'autunno [illegible] prossimo partirà un nuovo programma intitolato *Biografie per ragazzi*, la Lifetime Television invece preferisce puntare sul rosa e offre ritratti di sole donne. Anche gli editori di carta stampata colgono l'occasione: da gennaio sarà in vendita il «Biography Magazine».

SASTRI

Lina Sastri, dopo la «blobbatissima» lite con Soma Cassiani al Costanzo Show dell'inverno scorso, non è ancora tornata in televisione. Lo farà nei prossimi mesi partecipando a due fiction: *Uno di [illegible]* con Gioele Dix e *Padre Schwartz*. 28 telefilm coprodotti dalla Rai. La Sastri è sposata con Rubert Celiberti, musicista e danzatore argentino che [illegible] nel proprio Paese. L'attrice dice di avere preso dalla madre il carattere drammatico e le sopracciglia direttamente dalla Medea della tragedia greca. Come difetti si riconosce l'irascibilità (viene assalita da attacchi d'ira che non riesce [illegible] controllare) e un po' d'invidia.

PERRY MASON
Qualunque episodio dei centinaia su Perry Mason venga mandato o rimandato in onda, estate o inverno, in Italia ottiene sempre gli stessi ascolti (circa tre milioni). I fedelissimi [illegible] fanno [illegible] ai contenuti: una sola volta, quando l'autore decise di fare sconfiggere in tribunale Mason, la casa produttrice fu subissata di proteste del pubblico. Da allora fu deciso che l'avvocato dovesse restare invincibile, per sempre.

Giorgio Dell'Arti
Foto: Ippoliti, Sastri

ALLA [illegible]

[illegible] Gr: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 22; 24

10,05 Radio Zorro Estate; 11 Tutti per uno; 13,30 Radiomania: Chichibio alla radio; 13,45 Due uomini in barcaccia; 14 Uno per tutti; 14,30 Tendenze; 14,35 Casella postale; 15,05 Galassia Gutenberg; 15,30 Non solo verde; 17,40 Uomini e camion; 18 Come vanno gli affari; 18,30 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,35 Raiduno musica; 20,40 Radiosport; 23,10 Magic moments; 23,25 Oltre il giardino.

[illegible]: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

8,50 Cervo Bianco di A. Gozzi. Con V. Gazzolo [illegible] M. Ubaldi; 9,10 La pantera [illegible]; 10,05 Occhio al porto; 10,30 Viva [illegible] radio, con Lino [illegible] Rossi[illegible]3 Banfi; 11,35 Mezzogiorno con Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Un terno all'otto; 14 Ring, con F. Leali. Regia di [illegible]. Urbini; 14,30 Radiodestate [illegible]; 15,05 Hit parade album; 21 Serata d'estate con P. Caporale e L. Lanna; 21,30 Planet [illegible]. Con Rupert e Paolo Gironi.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45

[illegible] Mattino tre; 10,30 Terza [illegible] 10,45 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Favole e musica; 12 Opera senza confini; 13,45 «Il demonio»; 14 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; 19 In bianco e nero; 19,15 Radiotre [illegible]; 19,30 Festival Salisburgo, concerto dirige Abbado; 22,30 Oltre il sipario «Un reporter inbound Palermo».

LA CULTURA È A DIETA? LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO TELEVISIONE
Di tutto, di [illegible]

arcar
Della Progetto S.p.A.
Via Martiri della Libertà, 9
MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 6407272
APERTO AGOSTO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 19 Agosto 1996 TO TOS LO PM 22
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria
FIAT
Strada Nazionale, 20
TEL. (011) 945.72.00
CAMBIANO (TO)
APERTO AGOSTO

Drammi della disperazione nella città vuota: strage sfiorata in via Roveda, una donna è gravissima

Tenta il suicidio col gas, salta l'alloggio

Notte di terrore in un condominio

La signora Maria, quest'anno, ci aveva già provato due volte. Imbottigliandosi con i medicinali che era riuscita a trovare in casa. Sabato notte ha invece preferito il gas: ha staccato il tubo, ha atteso che l'alloggio di due stanze, al settimo piano di via Roveda 15, si saturasse. Poi ha acceso qualcosa, forse un fiammifero o forse soltanto la luce. Ed è saltato tutto.

Il boato ha svegliato il quartiere alle 2,47 in punto. Lo testimonia Ludovico Cinardi, che stava andando in bagno quando ha visto il cielo cambiare colore: «Ho pensato ad un aereo che cadeva o ad una bomba sul tetto. Poi sono corso sul balcone ed ho guardato in su: la veranda del piano di sopra era completamente divelta, con gli infissi che penzolavano nel vuoto. Allora ho capito: la signora Maria ci aveva provato di nuovo». In strada, in pochi attimi, si sono riversate centinaia di persone mentre decine di chiamate d'allarme raggiungevano 112, 113 e 115.

Polizia e carabinieri hanno dovuto impegnarsi per tranquillizzare la folla, mentre i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare sino a giorno per mettere in sicurezza le macerie.

La storia di Maria Antonia Pelli, 65 anni, calabrese di Arena, pensionata, vedova con quattro figli grandi, non è certamente una storia nuova. Da anni, di esaurimento nervoso in esaurimento nervoso, aveva soggiornato in diverse cliniche. Alla fine di ogni ciclo di cura era sempre tornata a casa. Più di una volta aveva parlato di suicidio e quest'anno, in due occasioni, l'aveva anche tentato: in due occasioni è stata salvata dai vicini, che si erano insospettiti per la sua assenza. Una corsa in ospedale, una lavanda gastrica, un breve ricovero e poi di nuovo a casa. I figli le avevano recentemente sottratto ogni medicinale, per evitare che riprovasse ad avvelenarsi. Ma la signora Maria covava un altro piano: sabato notte ci ha provato con il gas.

Il primo a soccorrerla è stato proprio Ludovico Cinardo: «L'ho trovata sul pianerottolo, tutta ustionata, con la pelle che si staccava a brandelli. Era sotto choc, inebetita, non riusciva a dire nemmeno una parola». E' stata subito trasportata in ambulanza al Centro Grandi Ustionati del Cto. Qui è stata accertata la gravissima ustione, che interessa gran parte del corpo e ha indotto i medici a riservarsi la prognosi. Le sue condizioni sono disperate.

In via Roveda in molti sono convinti che l'esplosione solo per caso non abbia avuto conseguenze più gravi. «L'alloggio era al settimo piano e la deflagrazione si è così sfogata verso l'alto. Se fosse successo ad un piano più basso, lo scoppio avrebbe finito col danneggiare molti appartamenti, forse quelli di tutto il cortile. Ma è possibile che nessuno si sia reso conto dei rischi che la malattia di quella donna faceva correre a tante altre persone?».

La risposta sta nella normativa attuale che di fatto impedisce, salvo casi particolari e con molti limiti, la detenzione forzata dei malati di mente all'interno di un ospedale. Ed anche nella carenza di strutture assistenziali, capaci di seguire gli psicopatici nella sempre difficile transizione fra il ricovero ospedaliero nei Repartini e la vita al proprio domicilio. Casi come quello della signora Maria sono purtroppo destinati a ripetersi se non si riuscirà a individuare la difficile soluzione del problema. Cancellando per sempre il ricordo dei manicomi, ma ponendo i malati in condizioni di non nuocere ad altri.

Angelo Conti

ALLE VALLETTE

Detenuto si impicca in cella

Suicidio sabato sera nel carcere delle Vallette: Enrico Politi, nato a Spello (Perugia), classe 1948, si è tolto la vita impiccandosi alle sbarre della finestra la cintura dei pantaloni. Il corpo è stato scoperto intorno alle 21 da una guardia carceraria. L'uomo, solo in cella, era detenuto dal settembre '95 per furto; sarebbe dovuto uscire a novembre di quest'anno. La direzione del carcere ha già avvertito la madre che abita a Foligno. Il corpo è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia. Misteriosi i motivi del suicidio: l'uomo non ha lasciato messaggi, ma il suo stato di epilettico e etilista lasciano pensare che si sia trattato di un gesto per attirare l'attenzione, finito in tragedia.

Lo scoppio è avvenuto nell'alloggio all'ultimo piano del condominio Sopra, **Ludovico Cinardo** ha soccorso per primo la donna che aveva tentato altre volte di uccidersi

LA STORIA

TRAGEDIA A MIRAFIORI

Si taglia le vene, muore dissanguato

A Mirafiori, vittima un operaio di 38 anni

Tragedia della follia e della disperazione l'altra sera in una casa popolare di corso Mirafiori. In preda ai fumi dell'alcol un uomo ha tentato ancora una volta il suicidio e si è lasciato morire, dissanguato. La vittima è Natale Sgambelluri, 38 anni, via fratelli Garrone 61/28, operaio in una ditta che costruisce motori agricoli. Quinto di sette fratelli, viveva da sempre con la madre, Giuseppina Calautti, 74 anni, vedova, originaria di Siderno Marina (Reggio Calabria).

Il decesso, secondo il referto della guardia medica, risalirebbe alle 21,30. Colto forse da un impeto di rabbia, Natale Sgambelluri - che era solo in casa e che aveva cominciato a bere fin dal primo pomeriggio - ha frantumato il vetro della porta del bagno di casa. Quindi ha raccolto una grossa scheggia e si è tagliato le vene del polso. Poi ha cominciato a vagare per tutto l'appartamento, imbrattando pareti e pavimento con il suo sangue.

In un momento di lucidità, l'uomo ha avuto ancora la forza di aprire il ripostiglio e afferrare degli stracci e tamponare la ferita. Ma troppo tardi. Le forze a quel punto hanno cominciato ad abbandonarlo e pian piano ha perso conoscenza. L'ultimo sforzo è stato quello di sedersi su una poltrona, dove ha atteso la morte.

La macabra scoperta è stata fatta, verso le 22, dai parenti: la madre, due nipoti, Vincenzo e Daniela, di 23 e 26 anni, e uno dei fratelli minori del suicida, Renato di 34 anni.

Ricorda il nipote Vincenzo che solo un paio di giorni fa era riuscito a trattenere Natale per la camicia prima che si buttasse in strada scavalcando la finestra del bagno: «Purtroppo questo brutto momento ce l'aspettavamo. Povero zio Natale. L'altro giorno mi ha anche ringraziato quando gli ho impedito di uccidersi. Ma ha subito aggiunto: "Se non è oggi è domani; perché sono molto, molto stanco"».

Sempre secondo il nipote della vittima: «E' davvero inutile, a questo punto, fare possibili colpe negli altri. Mio zio era un depresso. Da almeno una decina di anni. In più beveva. E stava sempre peggio. Posso dirlo io che mio padre era davvero messo male, visto che lo seguivo spesso e riuscivo a calmarlo quando beveva più del solito e dava in escandescenze. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Quello era ormai il suo mondo e la sua evasione. Oltretutto con la testa non c'era più tanto. Aveva comprato un televisore, anche se ne aveva altri tre. E quando dopo il tanto vino alzava la voce, accusava torti inesistenti. Si fissava sulle cose più assurde».

Vincenzo Sgambelluri rivela ancora che lo zio ha tentato più volte di liberarsi dalla schiavitù della bottiglia. «Iniziava i programmi per disintossicarsi e dopo un po' li interrompeva. E ricominciava con l'alcol. Accendeva e spegneva da solo le speranze di recupero. Fino all'ultimo, disperato gesto».

Ivano Barbiero

L'uomo viveva con l'anziana madre
Dopo essersi ferito ha tentato
vanamente di frenare l'emorragia
Poi si è seduto su una poltrona
ed ha aspettato la fine
Il corpo scoperto un'ora dopo

Una delle vicine di casa dell'operaio, che ha inutilmente cercato di soccorrerlo: l'uomo era già morto dissanguato

Domenica il Sinodo

I valdesi s'interrogano sul Giubileo

Il Giubileo sarà uno dei temi caldi del Sinodo valdese-metodista che si aprirà, domenica, alle 15,30, (durerà fino al 30) nel tempio di Torre Pellice con il culto presieduto dal pastore Paolo Ricca, decano della facoltà teologica durante il quale saranno consacrati quattro nuovi pastori.

Numerosi i temi all'ordine del giorno: dai problemi interni della vita delle chiese (nonostante le nuove consacrazioni e l'alto numero di studenti della facoltà di teologia, vi è attualmente scarsità di forze pastorali); si discuterà inoltre della formazione permanente dei pastori, e verrà presentato un nuovo piano di studi teologici a distanza; si parlerà anche del rapporto con lo Stato (valdesi e metodisti attendono la liquidazione dei primi fondi dell'otto per mille, destinati dai contribuenti con la dichiarazione dei redditi del 1993).

Al centro dell'attenzione, tuttavia, come dicevamo all'inizio, le celebrazioni del 2000 e la partecipazione evangelica alle iniziative promosse nell'ambito del Giubileo della chiesa cattolica. Quesito: i protestanti delle chiese valdesi devono o meno partecipare alle celebrazioni dell'Anno Santo? In che veste? Con quali obiettivi? Ed è compatibile la partecipazione di alcune chiese protestanti ad un appuntamento, senza dubbio ecumenico ma di secolare patrimonio della chiesa cattolica-romana?

La discussione si è iniziata alcuni mesi fa su «Riforma». Due gli interventi: di Marco Rostan, membro del consiglio della Fcei, che criticava la presenza di evangelici in alcuni comitati vaticani, in preparazione del 2000, proseguito con un ordine del giorno del distretto della chiesa valdese che invitava a non partecipare ad ogni manifestazione promossa nell'ambito del Giubileo cattolico.

E' seguita la riflessione di Giorgio Girardet, professore emerito di teologia pratica alla facoltà valdese. Esordisce sottolineando l'importanza della celebrazione del bimillenario. Scrive: «Non è possibile intendere l'Occidente senza riferirsi alla sua storia cristiana... Quindi, al di là di ogni influenza "romana", dici chiaramente e senza complessi che intendiamo solennizzare il con un invito alle nostre comunità a riscoprire le proprie radici cristiane, prima che protestanti».

Per Girardet è possibile occuparsi anche del Giubileo cattolico: «Superando il senso di irritazione che proviamo per l'intreccio perverso fra il trionfalismo cattolico, il gioco di amplificazione dei media e il grande giro d'affari che vi è collegato».

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 19 Agosto

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti sui rilievi alpini nelle ore mattutine o del primo pomeriggio. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione. Venti deboli da Nord.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	28,1
MINIMA	20,2
UMIDITA' (ore 14)	55%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	—
MEDIA (1913-1988)	68,9

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

	28,1		18,8
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	39,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA 22,2 MINIMA 15,5

OGGI

IL SOLE sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 20 e 29 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 39 minuti, cala alle ore 22 e 48 minuti

- Ultimo quarto 5 agosto ore 7
- Luna nuova 14 agosto ore 10
- Primo quarto 22 agosto ore 8
- Luna piena 28 gennaio ore 20

VENERE: osservabile alla sera dopo il tramonto solo da basse latitudini.

MARTE: molto ben visibile prima dell'alba in direzione Nord-Ovest

MARTE: come Venere si vede al mattino tra le prime luci dell'alba.

GIOVE: a 666 milioni di km o 37 minuti-luce dalla Terra.

SATURNO: si trova nella parte Nord-occidentale della Balena.

IL FENOMENO: domattina si ha la massima elongazione occidentale di Venere: ovvero è a 46° alla massima distanza angolare dal Sole.

Specchio dei tempi

«Un preside prestigioso: si è guadagnato l'affetto di migliaia di studenti» - «Lo Stato applica solo le leggi che gli sono favorevoli!» - «Una jeep per i bimbi del Ruanda» - «Amici veri e affettuosi, non oggetti»

Un lettore ci scrive:

«La morte del prof. Osvaldo Macchia è stata annunciata dai familiari con una breve necrologia; ma certamente ha recato dolore a molte migliaia di torinesi che lo ricordano per le sue eccezionali doti di correttezza, di efficienza, di preparazione. Libero docente di chimica presso il Politecnico di Torino, è considerato, per i suoi brevetti e le sue pubblicazioni, padre della moderna galvanotecnica; fu reggente del provveditorato agli studi della nostra città subito dopo la caduta del fascismo; ricostituì l'istituto tecnico "Germano Sommeiller" dopo che i bombardamenti ne avevano distrutto la sede in corso Oporto e ne fece costruire la nuova, ancor oggi prestigiosa, in corso Duca degli Abruzzi.

«Fu il fondatore degli istituti tecnici statali "Luigi Einaudi" e "Luigi Burgo" di Torino, "Bernardo Vittone" di Chieri ed "Enrico Fermi" di Cirié.

«Sotto la sua presidenza, il Sommeiller fu la prima scuola statale torinese dotata di un bar interno, l'Einaudi la prima dotata di una piscina. All'Einaudi il preside Macchia istituì corsi liberi di cultura musicale, di pianoforte, di diritto delle assicurazioni, di diritto fallimentare, di ragioneria applicata alle aziende pubbliche. Cultore di musica classica e lirica, compose brani per orchestra e un'opera. La medaglia d'oro la quale il ministero della Pubblica Istruzione lo dichiarò benemerito della cultura, della scienza e dell'arte costituì un riconoscimento ben meritato».

Gaetano Fiorentino

Un lettore ci scrive:

«Sono un geometra neodiplomato con il massimo dei voti, studente in Architettura e in attesa di prima occupazione; ho terminato da due mesi il servizio civile sostitutivo della leva che ho svolto presso il ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

«Presentandomi all'Ufficio di Collocamento di Torino per la revisione del libretto di lavoro dopo il congedo militare con 15 giorni di ritardo rispetto ai termini previsti mi viene risposto che devo reiscrivermi ripartendo da zero e perdendo il punteggio raggiunto. Ci sono leggi precise in merito; per carità, è ovvio, la legge è legge, ma non c'è anche una legge che impone al Distretto Militare di pagare gli stipendi ai giovani di leva, a cui tra l'altro è proibito lavorare per l'anno di leva (con 160.000 lire circa al mese non si scherza), entro un termine preciso?! Attendo ancora, insieme ai miei ex commilitoni, gli stipendi di aprile e maggio. Due pesi e due misure?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'infermiera professionale, mi sono trasferita in Ruanda all'inizio del '92 per aiutare i bambini malnutriti che, dati Unicef, costituivano il 53% della popolazione infantile. Il Centro Nutripa, che ho creato Nadine Donnet (docente universitaria francese che vive in Africa da 25 anni) a Butare, nel Sud del Paese, consente attualmente il ricovero di circa cinquanta bambini, quando è possibile con le rispettive madri. Attualmente in seguito al genocidio del 1994 vengono curati anche un grande numero di orfani, per un periodo variabile dalle quattro alle otto settimane.

«Nel frattempo le madri seguono lezioni di igiene e di educazione alimentare e coltivano un orto all'interno del centro, per imparare la prevenzione a lungo termine della malnutrizione. In questo ultimo periodo il governo ruandese, riconoscendo il lavoro di Nutripa, ci ha richiesto di supervisionare tutti i Centri nutrizionali della regione di Butare, vale a dire circa 280.000 bambini che soffrono di malnutrizione, quindi diventa indispensabile l'uso di veicolo a quattro ruote motrici. Da Torino il nostro centro è già stato molto aiutato dai piemontesi. Chissà ancora volta i torinesi faranno un piccolo miracolo per aiutarci a trovare questo veicolo indispensabile per il trasporto dei bambini gravemente malati?».

Paola Pellegrinetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un amico di un cane (Roxy), che è stato avvelenato (marzo '96) in zona Santa Rita, non vergogno a dirvi che ho pianto alla sua morte e con me mia moglie e mia figlia.

«Vorrei far notare a quel sacerdote che esprimeva il suo parere riguardo alla proposta comunale di consentire la sepoltura dell'animale più caro il proprio defunto amico, che dissento dalla sua idea di paragonare gli animali a oggetti. Dice non si può seppellire la sepoltura una bestia. Mi è capitato di perdere libri (prestati e mai restituiti), mia figlia Silvia ha perso un anello nello scarico del lavabo, ma vi assicuro che nessuno ha pianto».

Paolo Gubernato

Sciami di insetti: per l'entomologa nessun pericolo, fenomeno dovuto alle piogge

Le libellule invadono Borgo S. Paolo

C'è allarme nel quartiere, ma «sono innocue»

Libellule. Giganti. A centinaia, a migliaia. Ronzano ■ invadono i balconi, le tapparelle, vanno ■ sbattere contro i vetri. Non è ■ film dell'orrore, ma un'insolita invasione di insetti, che ha fatto scattare l'allarme tra gli abitanti di alcune zone ■ borgo San Paolo, animando il weekend cittadino di Ferragosto in via Braccini, via Spalato, piazza Robilant. ■umerose le segnalazioni ai centralini dei vigili urbani, venerdì e sabato sera, ■ ancora ieri.

Racconta Luciano Filammino, che abita al quarto piano di via Rio de Janeiro 30 e che ieri matti- ■ ha telefonato lanciando l'allarme: «Non sappiamo più ■ cosa fare: il primo "attacco" è stato alle 8, poi ■ altro alle 11. I balconi e parte del palazzo ■ letteralmente «tappezzati» di insetti. Non potevamo ■ uscire sul balcone, erano piene anche le ringhiere».

Anche un altro inquilino dello stabile, al numero 32, è stato svegliato intorno a mezzanotte dal gatto che miagolava. Sul pianerottolo ha poi visto alcuni insetti volare. Altre segnalazioni sono arrivate da corso Francia.

Ma di che cosa si tratta? Uno degli insetti che hanno infestato la zona ■ San Paolo, continuando a ronzare nel quartiere per tutto il giorno, è stato raccolto su un marciapiede. E' un esemplare femmina: si tratta di insetti dell'ordine degli Odonati, famiglia Aeschna Gyanea, specie Hemia- ■ Ephippiger (o Aeschna Mediterranea), hanno un corpo lungo sette centimetri e un'apertura alare di dieci.

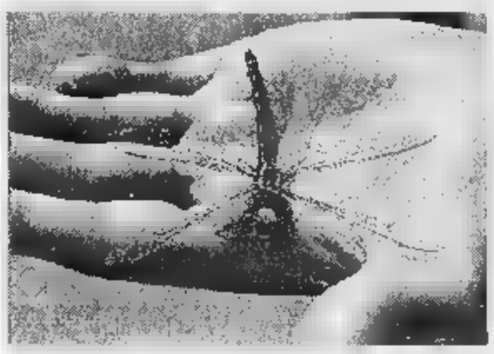
Secondo l'entomologa Maria Teresa Della Beffa, che ha identificato l'esemplare, «sono assolutamente innocui per l'uomo». Aggiunge l'esperta: «La libellula è una straordinaria macchina volante, le ■ ali vibrano 1700 vol- ■ al minuto e può raggiungere ■ velocità di 100 km orari». Perciò ■ comprensibile che, tra la mole e il vibrar■ delle ali, «possano impressionare, soprattutto se sono in sciami di migliaia».

La libellula è carnivora e divoratrice di ditteri (mosche, zanzare, ma le larve arrivano a mangiare anche piccoli vertebrati); di solito solo i maschi cacciano di giorno, mentre ■ femmine preferiscono il crepuscolo e la notte. Un adulto può vivere da poche settimane a qualche mese, e raramente supera l'inverno. Nel mondo ■■ ne conoscono oltre tremila specie, che in qualche caso compiono spettacolari migrazioni in massa anche da ■■ continente all'altro. Come tutte le altre specie, le libellule italiane preferiscono ambienti di acque ferme, ■■ gli adulti possono anche spostarsi di chilometri - dalla campagna ai centri abitati - in particolari condizioni di luce, temperatura ■ umidità.

Fin qui l'identikit della libellula. Ma quali sono le cause dell'invasione in Borgo San Paolo? Secondo gli esperti, potrebbe esser- ■ verificato ■■ incremento straordinario ■ nascite, dovuto ai continui temporali dei giorni scorsi, all'interno di una colonia di insetti che ha trovato il suo habitat in una vasta area incolta tra le vie Spalato, Modane, Millio e corso Lione.

Nella ■■ vi s■■ alcuni stabilimenti abbandonati da anni, pieni di detriti, immondizie, pozzanghere. Di sera abbondano le zanzare, delle quali le libellule si cibano: anche questa circostanza potrebbe aver innescato il mec- ■■■ della anormale riproduzione. Ma le libellule potrebbero anche provenire dalla campagna, e aver trovato un'area per riprodursi. Il fenomeno dovrebbe esaurirsi in pochi giorni. [r. sc.]

Una delle libellule nel quartiere e Luciano Filammino sul balcone di casa, che ha avvertito i «civici»



Numerose telefonate ai vigili da via Braccini, via Spalato, piazza Robilant e corso Francia

Il bandito aveva preso di mira una donna di 100 anni e l'infermiera che la accompagnava

Minaccia la nonnina con una lametta

Una «volante» ha sventato la rapina alla Crocetta

Tenta una rapina ad una centenaria, accompagnata dall'infermiera, ma, colto sul fatto, è arrestato. Si tratta ■ ■■ giovane, Roberto Amato, 23 anni, originario di Chivasso ■ residente a Santo Stefano di Magra (via Spadoni 19) in provincia di La Spezia.

Il fatto. Sabato, poco prima delle 13, l'Amato, probabilmente confidando nella città semideserta, in via Valeggio angolo corso Trento, ha preso di mira l'infermiera professionale Giovanna E., 51 anni, che stava portando ■ spasso una centenaria, obbligata dai malanni dell'età a muoversi in carrozzella: la signorina Giulia B., ricoverata nel convalescenziario della Crocetta.

Il malintenzionato, per rompere il ghiaccio, ha chiesto all'infermiera un'informazione; poi, dopo aver finto di allontanarsi, l'ha assalita alle spalle. E, mostrando una lametta, le ha intimato di consegnargli la borsetta. «Dammi i soldi - ha urlato -, se no vi sfregio tutte e due, te ■ la nonnina».

Per le due vittime, non c'è stato nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. E' intervenuta ■■ volante della polizia e il tentati- ■■ ■ rapina è fallito: Roberto Amato ha tentato la fuga, ma ■ soli due isolati di distanza è stato bloccato ■ ammanettato.

Non si è trattato soltanto di ■■ caso fortunato, perché poco prima, il giovane era stato visto introdursi con fare sospetto in ■■ palazzo di corso Galileo Ferraris 75. E il custode, avvisato da un inquilino, facendo un sopralluogo per le scale dell'edificio, l'aveva scoperto e messo ■■ fuga. Dopo di che aveva telefonato al «113», fornendo la descrizione dello sconosciuto: «Poco fa - ha detto l'uomo agli operatori del 113 - ho allontanato ■■ tipo sospetto che spingeva le porte degli alloggi. Avrà poco più ■ 20 anni ■ i capelli ricci. Se vi sbrigate lo troverete in ■■■■. Così, il pronto intervento dei poliziotti, ha sventato anche la rapina. [iv. bar.]

DENUNCIATO

Vende la sua auto «rubata»

Aveva denunciato ai carabinieri il furto della propria «Peugeot 309». L'auto, però, era stata venduta dallo stesso proprietario; ■ contro di lui, ora, ■ scattata la denuncia per simulazione di reato. A finire nei guai ■■ la giustizia è Maurizio Vidotto, 31 anni, tossicodipendente e disoccupato. Abita in frazione Bessolo a Scarmagno, ed è già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti. Il 12 agosto Vidotto aveva varcato la soglia della caserma dei carabinieri di Strambino: «Mi hanno rubato l'auto», aveva dichiarato senza esitazioni. Ma una ■■ ■ controlli da parte dei militari ha fatto venire ■ galla ■ verità. La «Peugeot 309», infatti, sarebbe stata venduta a un marocchino residente ■ Torino, Dris Boureddah, 32 anni. E' probabile che Vidotto abbia falsamente denunciato il furto per intascare i soldi dell'assicurazione.

Roberto Amato, 23 anni, arrestato dalla polizia. Poco prima ■■ ■■ di introdursi in un palazzo di corso Galileo Ferraris

COMMERCIO

ORA ATTESA E PROTESTE

Gli esercenti hanno lasciato il «Centro Lagrange» che sarà bonificato dall'amianto

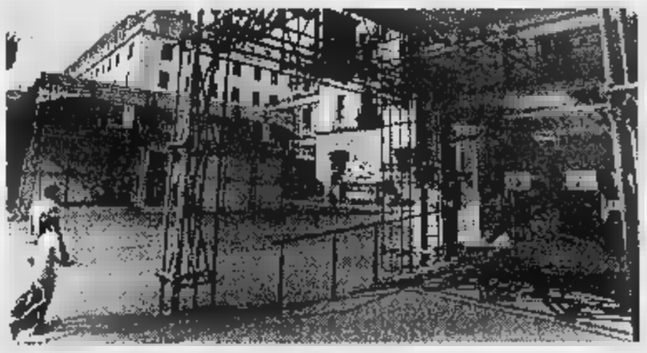
Piazza Cln, aprono i negozi sfrattati

La struttura sarà completa soltanto tra qualche giorno

Oggi in piazza Cln, alle 14,30, aprirà i battenti - ■ meglio li socchiuderà - la struttura che ospita 24 dei 40 negozi sfrattati dai piani superiori del Centro «Lagrange 15», chiuso ■ maggio per la bonifica dei vecchi pannelli ■ amianto e una completa ristrutturazione in seguito all'inchiesta del procuratore aggiunto presso la pretura Raffaele Guariniello.

Sarà un'apertura in sordina e quasi dimezzata, in quanto la manica accanto alla fontana del Po, ingombra di ciarpame ■ in attesa degli ultimi ritocchi, comincerà ■ lavorare a pieno ritmo solo tra qualche giorno. Ma agli esercenti coinvolti nel trasferimento preme rompere il ghiaccio.

Compresi Giacomo Clemenza ■ sua figlia Simona che hanno passato la domenica a impilare scarpe nel proprio stand, sbirciando speranzosi la ronda ■ adolescenti attirati dai preparativi della vigilia.



Si lavora all'allestimento del centro provvisorio, che non è ancora completato

Ha provocato proteste tra i negozianti vicini, l'estemporaneo centro di shopping in piaz- ■■ Cln. Ma piacerà alla clientela, in prevalenza giovanissima, del «Centro Lagrange» e chissà che anche i soliti habitués di via Roma non ci trovino qualche motivo di attrazione. Vi rientrano l'impianto di climatizzazione garantito da tubi gonfiabili come quelli in uso nelle gallerie, i servizi igienici ■ disposizione di clienti e passanti, l'ampio bar «Agorà» ■■ seggioline Thonet e tavolini in marmo. Tutt'intorno: una spartana intelaiatura di tubolari d'acciaio ■ lamiere grecate, alleggerita da lastroni in vetro stratificato e trasparenti oblò anti-fumo di plastica, sul soffitto.

In un angolo, un mini-stand riservato alle «attività economiche della Città». Più che meritato se è vero che - dopo ■■■ contribuito con ■■ milioni a finanziare la struttura, costata ai commercianti sfrattati oltre ■■ miliardo - il Comune si ■farà tassandoli con 200 milioni per l'occupazione di suolo pubblico.

Lo conferma Donato Pennella, che sta imbiancando freneticamente ■ proprio stand con la moglie Dina e la figlia Alessia ■■ ■ anni. «Ho impegnato persino la casa di mia madre. Speriamo che venga bene: il bianco e, naturalmente, tutto il resto».

IN BREVE

■ ■■■■■■■■■■ Dal ministero del Lavoro, ecco l'elenco dei posti a tempo determinato che verranno offerti nella chiamata pubblica di domani al cinema Massaua: due bidelli per sei mesi; un operatore ■ cucina per due mesi; un ausiliario socio-sanitario per ■■ mesi, due operatori per computer per ■■ ■ uno per tre mesi; un videoterminalista fino al 15 novembre: un geometra per sei mesi; un educatore per sei mesi; un portiere per supplenza.

■ **RAPINA.** Rapina da 2 milioni, la scorsa notte verso le 2, alla stazione di servizio Agip in tangenziale Sud, nei pressi dello svincolo Stura. Due i banditi, armati di pistola, si ■■ fatti consegnare il bottino dal gestore dell'impianto, ■ poi sono fuggiti su una Bmw 320 rubata.

■ ■■■■■■■■ Un algerino è stato arrestato sabato pomeriggio nei pressi del Balon, dopo che aveva ripetutamente tentato di strappare la catenina dal collo di un passante. L'arrestato ■ Mostafa Teze, 22 anni, senza fissa dimora. La vittima, che ha resistito alla rapina fino all'arrivo della polizia, è Santo Adamo, 43 anni, ■ Settimo: è stato aggredito dal nordafricano in ■■■■ Vercelli ■.

■ **SCIPPATORI.** Scippate ■■ tre da un malvivente, nella centralissima piazza Castello. E' successo l'altra sera, poco dopo le 22,30 sotto i portici del Teatro Regio: tre amiche stavano passeggiando, quando sono state affrontate da un giovane tossicodipendente che le ha minacciate con una siringa insanguinata, intimando loro di consegnare i monili d'oro ed il denaro che portavano nella borsetta. Il bottino ammonta a diverse centinaia di mila lire.

■ **TACCHEGGIATORI.** Due marocchini, Said El Dadis, 34 anni, e Omar Errachidi, ■ 28, entrambi residenti ■ Filogaso (Vibo Valentia), a Torino senza fissa dimora, sono stati arrestati sabato dai carabinieri della compagnia Oltredora: sono accusati ■ aver sottratto capi di abbigliamento dal supermercato Auchan di ■■■■ Giulio Cesare. Per evitare di essere smascherati dal metal detector, i ladri avevano strappato dalla merce le targhette magnetiche, ■■ non ■ bastato per scongiurare le manette.

■ **PROSTITUTE** ■■■■■■■■ Due giovani armati ■ coltello hanno rapinato l'altra sera due prostitute nigeriane, J. A. ■ J. P., entrambe di ■■ anni, che si trovavano sulla provinciale tra Pralormo e Carmagnola. I due si sono fatti consegnare ■■■ mila lire ■ poi sono fuggiti a bordo di una Punto grigia.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/562405 (10 l.r.a.)

NUOVO MARVIN PHOTO & PHOTO

1995 continua La Stampa in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

INDIRIZZI UTILI

DIBI CENTER v. Cibrario 17, t. 437.3949
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA via Burzio 7, tel. 436.8791 Torino aperto
AUTORICAMBI RAL ■ Regina 256, aperto agosto, t. 437.5154 - 437.■■■
AUTORIPARAZIONI ■ fuoristrada Contadoca, via Nizza 177/d, Torino, ■■ 696.7926
AUTORIPARAZIONI ■. Balme 34, Torino tel. 748.33.29, soccorso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viù 8, tel. 747.462 0347/364.26.07 - 745.414
ELETTRAUTO anche autosoccorso su ■■■ ■■ Brandizzo 39, tel. 859.162
ELETTRAUTO S.O.S. STRADA via Ormea 90, tel. 669.25.20 - 0337/201.138
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca 3, tel. 659.65.01 - 0338/72.30.23
ELETTRAUTO SENATORE via Cigna 34 aperto agosto, tel. 521.31.49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO
11100 AOSTA - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/272617 - Fax 0165/272646

Estratto bando di gara mediante pubblico incanto

Oggetto dell'appalto: lavori di realizzazione del 3° lotto della discarica opere complementari e di viabilità al centro regionale di compostazione del Comune di Bessogne in Comune di Bessogne
Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (art. 21 L. 109/1994 e succ. mod. e integr.).
Categoria 4/b C. 1 per importo inferiore a Lire 5.000.000.000. Opere scorporabili: - impermeabilizzazione di teleni (cat. 10a - Class. fino a 500.000.000); - costruzione di pavimentazioni stradali (cat. 6 - Class. 750.000.000); - acquedotti, fognature, impianti di depurazione (cat. 10a - Class. 750.000.000).
Importo a base d'asta: Lire 4.184.858.700
Termine improrogabile presentazione richieste di invito: 26/09/96 presso l'Assessorato LL.PP.
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta di invito sono elencati nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale in data 05.08.96 e pubblicato integralmente nell'Albo pretorio del Comune di Aosta e nell'Albo dell'Amministrazione appaltante. Copia del bando e degli elaborati progettuali possono essere richiesti alla segreteria «Eliografia della Valle» - via Bramafam, 12 - 11100 Aosta (tel. 0165/43889).
Aosta, 05.08.96
L'Assessore LAVORI PUBBLICI E T.T. Servizio Assetto e Tutela del Territorio (art. 3 L.R. 22/94)
Raffaele Rocca

PROVINCIA DI VERCELLI

Estratto di avviso di gara

E' indetta licitazione privata per la fornitura di: - litri 531.500 di gasolio per riscaldamento degli Uffici. ■■■ ■ Servizi provinciali, per il periodo dal 1° ottobre 1996 al 30 giugno 1997. Importo complessivo presunto lire 579.335.000 + I.V.A.
Aggiudicazione ■ base all'art. 16, ■■■ 1 l■■■ a), ■■ D.L. 24.07.1992, n. 358.
Il relativo bando di gara è stato inviato ■ in data 13 agosto 1996 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali ■■■ Comunità Economica Europea.
Le domande di partecipazione, in carta libera, corredate dal docu- ■■■ richiesti nel bando integrale ■ gara, ■■■■■ pervenire entro ■ ore 16.00 del giorno 9 settembre 1996, presso la Provincia di Vercelli - via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli.
Copia integrale del bando potrà ■■ sarà richiesta presso ■ Provincia di Vercelli tel. 0161/590202, telefax 0161/217840.
Vercelli, 13 agosto 1996
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

Bando di gara per estratto

■ indetta Gara comunitaria - procedura aperta - «■ espletarsi con il sistema di cui all'art. 23 comma 1 a) del D.L.vo n. 157/95, per affidamento servizi igiene ambientale seguenti edifici E.P.I. in Benevento: Direzione Filiale, ■■■ Sussidiario, Poste Ferrovia. Durata appalto 18 mesi (prezzo base L. 524.517.061) dal 1/11/1996 ■■■ facoltà parte Ente aggiudicare appalto medesimo per ulteriori mesi 18 successivi alla conclusione dello stesso mediante trattativa privata (art. 7 punto 2 lettera l) Decreto L.vo 157/95).
La gara sarà esperita il 15 ottobre 1996 ore 9.00 in Benevento edificio sussidiario E.P.I. in via delle Puglie e le offerte, in conformità alle prescrizioni contenute nel bando integrale, dovranno pervenire all'E.P.I. - Area P.A.L. - Filiale di - 82100 Benevento improrogabilmente entro le ■■ 13.00 del 14/10/1996 (art. ■■ Capitolato Speciale).
Il testo integrale ■■ bando, inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE in data 12/08/1996 e ricevuto in pari data, può essere preso in visione tutti i giorni feriali, dalle ore 8.00 alle ■■ 13.00, presso l'Area P.A.L. della Filiale E.P.I. ■ Benevento (tel. 39 824 303322 - 303200 - fx 710843).
IL DIRETTORE DELLA FILIALE
Dott. R. Sbarra

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano - via Carducci 29 - Tel. (02) 86.470
10126 Torino - ■■■ M. D'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 ■ via Marenco ■■ - TORINO

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

GLI ANNI DEI RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima al matrimonio va in vacanza in campagna, nella vecchia casa di nonna e zia. Tra ricordi altrui, storie d'amore e disamore, inaspettati incontri, il periodo sarà per lei una sorta di educazione sentimentale: ne uscirà rafforzata. Protagonista Winona Ryder, nel cast Anne Bancroft. **[Lilliput]**

BABYSITTER. Thriller. Torbida storia ambientata nella provincia americana tratta da un racconto di Robert Coover. La protagonista (Alicia Silverstone) è una bella babysitter, sogno proibito di molti ragazzini di un paese. Ma non solo: la sua presenza scatenerà passioni e non pochi drammi. **[Olimpia 1]**

BRAVEHEART. Epico. Mel Gibson attore e regista di un kolossal sulla Scozia del 1300 e sulle gesta di William Wallace, eroe che conduce gli scozzesi alla rivolta contro gli oppressori inglesi. Nel cast, Sophie Marceau; la pellicola ha vinto cinque Oscar. **[Eliseo Grande]**

CITTADINO X. Thriller. Donald Sutherland e Max Von Sydow impegnati in una storia tratta da vicenda realmente accaduta: cinquanta omicidi di un solo assassino, un uomo di grado di terrorizzare un'intera città, da trovare a qualunque costo. **[Ambrosio 3]**

DIFESA AD OLTRANZA. Drammatico. Colpevole di un orrendo crimine, Sharon Stone è rinchiusa nel braccio della morte, ed è rassegnata alla sua sorte. Ma arriva un giovane avvocato, che fa davvero di tutto per salvarla. **[Eliseo Blu]**

L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE. Fantascienza. Nel 2035 i pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un detenuto, per tentare di studiare il virus letale. Lui e Bruce Willis, che viene sballottato da un'epoca all'altra, diventando per questo quasi pazzo. Lo aiuterà una psichiatra che naturalmente finirà per amarlo, Madeleine Stowe. Nel cast anche l'attore Brad Pitt, che è meno bello del solito per colpa del ruolo. **[Kong]**

FARGO. Drammatico. Un venditore di automobili paga due tipi per rapirgli la moglie e far così fronte al buco economico dell'azienda. L'ambientazione è l'America rurale e profonda, il protagonista è un uomo «normale» che segna il proprio passaggio alla criminalità. I fratelli Coen sul tema dei soldi, del bisogno, dell'avidità, che trasforma la gente in bestie come da cronaca. **[Olimpia 2]**

KILLER: DIARIO DI UN ASSASSINO. Giudiziario. Film ambientato negli Anni Trenta, in un penitenziario di massima sicurezza, l'esordio alla regia dell'ex sceneggiatore Tim Metcalfe sul rapporto d'amicizia che s'instaura tra un pluriomicida (Woods) e un giovane secondino (Leonard). **[Reposi]**

UNA MALEDETTA OCCASIONE. Noir. Nel profondo Sud americano uno stimato professore viene freddato in auto con la sua amante. Principale indiziata sembra essere la moglie (Valeria Golino), che ha scoperto la tresca del marito, ma a rimescolare le carte del giallo ci pensa una scrittrice ed un poliziotto (Tom Berenger). **[Ambrosio 2]**

I MISTERI DEL CONVENTO. Drammatico. Ultimo lavoro del portoghese De Oliveira. Una coppia in crisi (lui è un professore universitario) cerca conforto nella saggezza e nella memoria d'un antico convento o negli archivi della biblioteca: invece dell'apoteosi della cultura trova un groviglio di vipere e rimane invischiata in un quadrilatero sentimentale. Film cinico di Malkovich e la Deneuve. **[Centrale]**

THE NET. Thriller. Sandra Bullock è una programmatrice a cui capita fra le mani un dischetto che scotta. Si ritrova alle prese con killer, disastri aerei, inseguimenti. **[Empire]**

PAGEMASTER - L'AVVENTURA MERAVIGLIOSA. Favoloso. Il piccolo Richard (Culkin) ha paura di tutto. Rifugiatosi in una biblioteca per sfuggire a un temporale, sviene e si risveglia nella forma di un disegno animato. **[Empire]**

PENSIERI PERICOLOSI. Drammatico. Un'insegnante di lettere (Michelle Pfeiffer) in marine, alle prese con una classe composta di alunni difficili, farà trionfare l'amore per la poesia. «L'attimo fuggente» nel ghetto dove regnano neri e ispanici. Una storia vera. **[Eliseo Rosso]**

IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO. Commedia. Il remake di «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti, con Reeves. **[Centrale]**

SCHEGGE DI PAURA. Psicologico. Richard Gere è un brillante penalista che decide di difendere un ragazzo accusato del brutale omicidio di un alto prelato. Il film ha un'interessante situazione psicologica, tracciando il complesso rapporto che si crea fra avvocato e cliente. Il finale è a sorpresa. Successo internazionale, è diretto dall'ex regista di serial tv Gregory Hoblit. **[Ambrosio 1]**

STRANGE DAYS. Drammatico. Due giorni al Capodanno del 1999: è una Los Angeles alla «Blade runner», violenza, follie, disperazione e una nuova droga, lo «Squid» che fa vivere brani di vita altrui, emozioni, sesso, perfino la morte. Attraverso la realtà virtuale, questa droga viene «sparata» nel cervello e negli occhi della gente. **[King]**

Da «Pulp fiction» di Tarantino a «Get shorty», passando per «Urban cowboy»

Travolta, un volto dell'America

Una rassegna dedicata all'attore al Massimo Tre

John Travolta nel ruolo di Toni Manero in «La febbre del sabato sera» il film che lo ha lanciato nel 1977

S'intitola «Volti d'America: John Travolta» la rassegna che il Museo del Cinema dedica da sabato 24 agosto al 1 settembre al quarantaduenne divo statunitense. Si terrà al Massimo Tre, ingressi a 7 mila lire.

Da 21 anni sulle scene ed impegnato sino ad ora in 22 film, Travolta vanta una carriera che si potrebbe suddividere in tre fasi: il successo pressoché immediato ottenuto col ruolo del ballerino Toni Manero sulle note dei Bee Gees nel campione di incassi mondiale del '77 «La febbre del sabato sera», il declino degli Anni Ottanta dove ha inanellato ripetuti fiaschi ai botteghini («Due come noi», «Perfect», «Gli esperti americani», salvo l'eccezione di «Senti chi parla», successo dell'89), la «resurrezione» del 1994 per merito dell'enfant prodige del cinema a stelle e strisce Quentin Tarantino, che l'ha scelto per il ruolo del killer Vincent Vega nel film fenomeno internazionale «Pulp fiction».

Da allora, fra gli osanna della critica e le code ai botteghini da parte del pubblico, Travolta si è confermato ad alti livelli con «Get shorty», commedia noir dove impersona un brillante usuraio con la passione per il cinema, e in «Nome in codice: Broken Arrow», film d'azione in cui è un aviatore dell'esercito pronto ad impadronirsi di missili nucleari. Di conseguenza, è salito alle stelle anche il cachet, al punto che è attualmente uno degli attori più pagati d'America.

La rassegna apre sabato 24 agosto proprio con il film che ha consentito all'ex Toni Manero di ritornare nell'élite del cinema internazionale: «Pulp fiction». Doppio spettacolo alle 16,30 e 22. L'altra pellicola della giornata è «Carrie», trasposizione per il grande schermo del romanzo di Stephen King realizzata vent'anni fa da Brian De Palma. Due film in calendario domenica 25: la replica di «Carrie» (ore 16,30) e l'insolito e recente «Il rovescio della medaglia» con Harry Belafonte (ore 18,30, 20,30 e 22,30). Seguiranno, nei giorni seguenti, «Blow out» di Brian De Palma, «Urban cowboy» di James Bridges e i recenti «Get shorty» e «Nome in codice: Broken Arrow».

Dopo aver litigato con Roman Polanski e quindi abbandonato il set di «Il sosia», Travolta è atteso nei prossimi mesi nelle sale nel kolossal fantasy «Phenomenon», mentre è tuttora sul set della commedia «Michael» di Nora Ephron.

Daniele Ravetti

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

1 * p. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Schegge di paura**, di G. Hoblit con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney. Usa '96. 2h 8'. Ore 17,10; 19,30; 22,30. Ingr. 7000.

MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52. tel. 547.007. **Una scelta di cassione**, di S. Brettner, con Tom Berenger, V. Golino, S. Lang. Usa '95. 1h 40'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Cittadino X,** di C. Gerolmo con S. Rea, D. Sutherland, M. Von Sydow. Usa '95. 1h 45'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 7000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Chiuso per ferie (riapertura 24-8-1996).

CAPITOL via San Dalmazzo. Tel. per ferie (riapertura 23-8-1996).

CENTRALE * v. S. Alberto 27. T. 540 110. **I misteri del convento** di M. De Oliveira con C. Deneuve. Ore 17,45; 19,20; 21; 22,40. **Il profumo del mosto selvatico**. 16. Ingr. 7000.

C. 1 Garibaldi 32/E. Tel. 436 0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

C. CHAPLIN 2 p. Garibaldi 32/E. Tel. 436 0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

v. Goito 5. Tel. 650.7100. Chiuso per ferie fino agosto.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 422. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

ELISEO * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Bravaheart - Cuore impavido**, di M. Gibson con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan. Usa '95, 2h 57'. Or.: 16; 19, 22. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **Difesa ad oltranza**, di B. Beresford con Sharon Stone. Or.: 18,10; 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

ROSSO * p. Sabotino. T. 447.5241. **Pensieri pericolosi**, di John Smith con Michelle Pfeiffer. Or.: 18,10; 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

Keanu Reeves (Il profumo...)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642. **The net - Intrappolata nella rete**. Ore 17,15; 20,30. **Pagemaster - L'avventura meravigliosa**. Or.: 19; 22,30. Ingr. 7000, Alice 5000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. 861.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 23 agosto.

ERBA 2 * Moncalieri 241. 861.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 23 agosto.

ETOILE v. ang. v. Roma. Tel. 530.353. Chiuso per ferie.

FARO via Po 30. 817 3323. Chiuso per ferie.

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. Fino agosto.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Strange days**, di K. Bigelow con R. Fiennes, A. Bassett. Or.: 20, 22,40. Ingr. 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **L'esercito delle 12 scimmie**, regia Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95. 2h 10'. N. v. 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Gli anni dei ricordi**, regia J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn. Austr. '. 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. Chiuso per ferie (riapertura il 24-8-1996).

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. Chiuso per ferie.

2 * via Pomba 7. Tel. 812.4173. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Babysitter... Un thriller**, scritto e diretto da Guy Ferland. Usa '96. 1h 30'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Fargo**, di J. Coen con F. McDormand, W. H. Macy, S. Buscemi. Usa '96. 38'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI via XX Settembre. Tel. **Killer - Diario di un assassino**, di T. Metcalfe, con J. Woods, R. Sean Leonard. Usa '95. 1h 42'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

ALTRE VISIONI

AGNELLI via Paolo Sarpi 111/A, telefono 612.136. Chiuso per ferie.

CORSO via Nizza 55, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Il locale riaprirà in settembre.

piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. ottobre: film per ragazzi, film in lingua originale inglese, francese, tedesca e spagnola. Rassegna dei migliori in lingua italiana.

LANTERI c.so Giulio Cesare 80. Tel. 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre.

CARDINAL MASSAIA via Cardinal Massaia 104.

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre.

via Salemo 12, telefono 522.4279. Riposo.

ARENA METROPOLIS Torino Esposizioni, v.le Bolardo 24, Torino, telefono 650.3203. 22. **Io ballo da sola**, di B. Bertolucci con L. Tyler, J. Irons. Ingr. 7000. 5000.

FORUM KENZO v.le Luzio (lato est), telefono 869.259. Or.: 21,15. **L'albero di Antonia**, di M. Ingresso ridotto.

ASSOCIAZIONI

CULTUREL FRANÇAIS Pomba, telefono 5623.313. Chiuso per ferie. Riapertura lunedì 2 settembre 1996 (aperto dal lunedì al venerdì dalle alle 20).

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO Montebello 8, 817.10.48. ferie. Riap. 24/8.

MASSIMO TRE. v. Montebello 8, telefono 817.10.48. Chiuso per ferie. Riap. 24/8.

LUCI ROSSE

Sacchi. Tel. 562 1293. **Film erotico**, con Debora Kali e Bob. Or.: 14,30; ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. 484.621. **Tentazioni di Venere**, con Barbara Doll, Kaitlyn Ashley. Ap. or.: 15; ult. 22,30.

c. Reg. Margherita 106. Tel. 521.2365. **Ultima vamp.** Deborah Wells e Simona Valli. Or.: ap. 14,30, ult. 22.30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Anche nel paese pornomeravigliao**, con Barbarella e Babette. apertura 10,30; ultimo 22,30.

l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Arabika**, con Sunny Kay. Vietato minori 18. 15; ult. 22.30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. Chiuso per ferie.

REGINA c.so Regina Margherita 123. Tel. 436 20 92. **Eccitazioni di una moglie spregiudicata**, con Joe Silvera. Or.: feriali e festivi 15; ultimo 22,30.

BLUE via Donato. Telefono 487 765. **Superbocche alla vi**. Or.: apertura 15, 22,30. 7000.

Nizza 170. Telefono 696.3517. **Al Capone e io italiano**. Simona e Deborah Wells. Or.: 15; chiusura 24.

MOVIE via Cibrario 86. Telefono 749.2907. **Roma connection**, con Angelica Bella e Robert Malone. ap. 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
CAMPO ALLENDE: riposo

CORSO: chiuso per ferie

BARDONECCHIA
20,15 **Casper;** 22 sfida.

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

CESANA TORINESE
Spy - Spia e lascia sparare

SPLENDOR: riposo
chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA' ARENA ESTIVA: Palla di neve
MODERNO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: riposo
VILLA REMMERT: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Giù le mani mio periscopio
REGINA UNO: chiusura estiva
REGINA DUE: chiusura estiva
E: chiuso per ferie
LUCE: chiuso per ferie

CONDOVESE: riposo

MARGHERITA: riposo
PERONA: chiusura estiva

GIAVENO
S. LORENZO: chiuso per ferie

IVREA
riposo
BOARD: riposo
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: ri

K. K. CASTELLO: chiuso ferie

PINEROLO
ARENA MANZONI: Braveheart, Cuore impavido

HOLLYWOOD: chiuso per ferie
chiuso per ferie
2 CENTO: La prossima vittima
ITALIA 5 CENTO: Balto

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: riposo

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
SALVEMINI: Viaggi di nozze
D'O
BAYONARA: pom.: **Pocahontas:** **Casinò**

FRAITEVE: Spia e lascia sparare

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

CENISIO: 007 Goldeneye

TORRE PELLICE
TRENTO: I ponti di Madison County

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per ferie estive. Riapertura 27/8. Per Stagione d'opera 1995/97 è corso fino al 13/9 campagna per il abbonamenti al turni ordinari esclusivamente presso le agenzie della Banca Crt (Cassa Risparmio Torino). Per inf. tel. 8815.383/210/378/209.

PICCOLO «G. PUCCINI». La biglietteria è chiusa per ferie estive. Riapertura 27/8. La stagione d'Opera 1995/96 prosegue settembre con no, favola in musica di Claudio Monteverdi in scena Teatro Carignano il 17, 19, 22, 24 e 26. Vendita biglietteria del Teatro Regio dal 3/9. Per inf. tel. 8815.383/210/378/209.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. 1° settembre: inizio campagna abbonamenti '96/97. Dal 23 agosto al 7 settembre Festival Parco Culturale Grinzane Cavour Vegile di mezza estate (Langhe, Monferrato, Roero). Per informazioni e prenotazioni tel. 248.2276.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa 1996/97 con spettacoli di operetta, farse, riviste, prosa, teatro ragazzi. Per informazioni e prenotazioni, tel. 819.35.29.

Solferino 2, telefono 562.38.00. **Il Fiore all'Occhiello '96-'97** Grande, Rosso, Giovane eccezionale serata nel teatro amato dai torinesi. Agosto/settembre rinnovi e nuovi abbonamenti. Biglietteria da lunedì a ore 9-13 e 15-19.

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Dalla California per la prima volta in Italia Chanell, Elena, dalla Germania Thara e Michela. Ingresso vietato minori. Orario film 15; 21. Orario spettacoli 17,30, 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Chiuso per ferie, per ogni informazione Teatro dell'Angolo tel. 469.676.

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Non pervenuto.

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro. Riposo.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 1. 669.8034. Chiuso per ferie. La biglietteria riaprirà per la vendita abbonamenti lunedì 26 agosto con orario 10-13 e 15-19.

ERBA. C.so Moncalieri 241, 1 861.6447. Campagna abbonamenti Passepartout e fisso per la stagione teatrale 1996/97 prosa, danza, cabaret, cinema. Informazioni da settembre.

GIANDUJA TEATRO. Santa Teresa 5, tel e fax 530.236. Chiusura estiva stagione riprenderà regolarmente a settembre gli spettacoli Famiglia Lupi.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1996-1997. Rinnovo abbonamenti per prossima stagione fino 13 96. Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti. Informazioni telefono 561.7853 - 530.963.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Riposo.

P. S. 2 bis, telefono 812.2312. Dal 1-10-96 nuova stagione teatrale, grande prosa, teatro per i con lirica e operetta. Rassegna di cabaret e grandi feste.

NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.06.68. **Danza-Estate** Ramona Saa. Maria Eugenia Reyes dal 12 agosto. Informazioni corso Massimo D'Azeglio 17. Telefono 669.0668 ore 9-13 / 15-19.

TEATRO Via Paolo Sarpi 111. Riposo.

TEATRO Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Chiusura estiva. Per la stagione 1996/97 (prosa, cabaret, concerti) informazioni dal settembre.

ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Sanbibiganti presentano **Metropolitana** stagione teatrale '96/97 rassegna «Per solo» narrando il millennio che fugge; rassegna Piccoli fuochi minimi spazi e primissimi piani, per 011 645.740.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Danza all'arena Borgo 18 al 31 agosto. Chiostri di S. Caterina, Marco Pierin, André De Roche, Masoni, Loris Petrillo e Loredana Furno. Informazioni e prenotazioni tel. (011) 473.01.89 dalle ore 10 alle ore 17.

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. allestimento stagione 1996-97.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 8 (Moncalieri), telefono 640.3700. Riposo.

AREA FUSIM (Draveli estivo). Via censio (corso Unità d'Italia), Moncalieri. Riposo.

S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, tel. 650.90.04. Riposo.

STALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco. Telefono 011 787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 17 La lunga ricerca, 17.30 Wilma e... contorni; 18,30 Time out; 19 ; 19,27 Tg4; 20 Solo musica italiana; 20.30 Tutti in forma; 22.30 Tg 4.

TELESTAR Speciale news estate; 20,30 Prigioniero della seconda strada, film ; 22.20 Alice, tf., 23 Amechevolmente con ; 23,45 Electric blue; 0,15 Astro Star; 0,20 Truck driver, tf. ; 1,30 China Beach, tf..

TELEGRANDA: 11 Rosario in tv; 11.30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Film e tf.; 18.30 Dimensione speciale. 19— Telegiornale. 19,30 Film e tf..

TELECITY: 20 Conan, cart ; 20,30 Vagone letto per assassini, film; 22.33 Amico invisibile, tv 0.30 Abat Jour, varietà sexy. 0,49 Astro; 1 Erotica, varietà sexy; 1,30 Diamonds, tf.

13 Videonotizie... all news; 15 Il pomeriggio Videogruppo; 19 Videonotizie... all news; 23 Auto della settimana; Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie... all news.

PRIMANTENNA: 15.30 Andrea Celeste, telenovela; 16,30 tf ; 17,30 cart ; 18 Film; 19,30 Tg ; 19,45 Giovanidea; 20,10 Auto della settimana; 21 tf.; 21,30 Film; 22,30 Tg diario giorno, 22,45 tf.; 0,30 tf..

QUARTA RETE TV: 19 Tg4; 19.30 First and ten, tf.; 20 Il salvagente. 20,30 Operazione pirati, tf; 22,30 Le più belle di vizi privati; 23 Super Zap; Donne e motori.

TELE TIME: 15,30 Un insolito sceriffo, film; 18 Sing Song; 18.30 Empire, tf.; 19,20 Tg time; 20,30 Romagna mia estate; 20,30 Diana Richie ha paura, film; 22,20 Tg Time; 22.55 Speciale spettacolo; 23,30 Il castello di Alì Babà, varietà.

QUINTA RETE: 16 Film; 19,30 Animali in natura, 20 Tg delle vacanze; 20,30 Un grido per Wolly, film; 22,30 Eros graffiti; 23 Auto d'oggi; 23,30 Vizi privati; 1 Eros graffiti.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 Wilma... e contorni; 19 Fm Tv solo musica italiana; 20 Tg Rosa Beach; 20,30 Mafiosi mezzatacca e una governante dotta, film; 22.30 Le stelle stanno a guardare.

VIDEONORD: Summerfly; 18,30 Match music; 19,30 Videonord notizie; Canta Italia; 21 Le auto della settimana; 22 Cross of fire, film tv; 24 Fran, film; Match music.

. 18.30 Match music machine; 19 Match music underground nation; 19,30 La poltrona; 20 Bacco Tichinese e Doc, laser; 20,30 I ragazzi di celluloide, ; 21.30 Il Ghepardo, 22 Business News; 22,20 Piazza Affari.

G.R.P.: 19,30 G.R.P. monitor; 20 L'isola del libro, ; La città allo specchio; 22 Redazionali vendita; 23 Le auto della settimana; 0,30 G.R.P. monitor; Mediterraneo News. Notiziari in lingua araba; 1,30 Redazionali di vendita.

RETE 7: 17,30 Mio figlio ed io; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Voltron; 20,40 Diagnosi; 22.40 Informasette; 23 Billy Cosby Show, sit-com; 23,40 Informasette; 0,30 Sexy and soda, varietà; 1,30 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile... ; 19,25 Domani celebriamo; 20 Il mercato della città sacra; 20.25 Il Regionale; 20,40 Ai confini della realtà, tf.; 21,30 Trapper John, tf.; 22,30 L'incontro, vita chiesa; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

: 18,45 Sotto il campanile...; 19,25 Domani celebriamo; 20 Il mercato città sacra; 20,40 confini della realtà; 21,30 Trapper John, tf.; 22,30 L'incontro, vita della chiesa.

RETE A: 17 Tg; 19.30 TGA; 23 Programmi redazionali.

TELESTUDIO: 19,45 Telestudio notizie; 20 Lo mondo di Mimì; 20,30 La grande scommessa, film; 22,30 Eveline/Emotion; 23,30 Auto d'oggi; 0,30 Vizi privati.

SESTA RETE: 18,45 Auto d'oggi, informazione; 19,15 Italia dancing; 20,30 Tg delle vacanze; 21 Vita Boheme, film; 22.30 Auto d'oggi, informazione; 23 Emotions, adulti.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 West side medical, tf.; 21,30 Le auto della settimana; 22.45 Video shop; 23,30 Tg.

TELEVOX: 13,15 La velinia di Televox; 20,10 Videogiornale; 21,30 Cartomanzia; 22,30 Spazio redazionale.

. 17 Match Music; 19,30 Le auto della settimana; 20,30 Film; 22.45 Le auto settimana; 23,15 Quattro estate insieme; 0,30 , musicale.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvenili». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visite in notturna «Lumière».

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostre: «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino 1/9. «Alfredo d'Andrade - Fabbriche archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12; 17-20.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli); telefono Collezione permanente delle macchine da stampa.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE -C. DI RUFFIA- (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30.

MUSEO CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 956.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo vivente». Fino al 20/9. Lunedì chiuso.

MUSEO ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario: mar.-dom. 9-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle 15,30.

MUSEO (via Accademia Scienze 6, telefono 561.7776). martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra: «Uomini, medaglieri». Fino lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «The Discovery - Luigi Amadeo di Savoia Duca degli Abruzzi» fino all'8/9.

(piazza Carignano, telefono 562.1147). Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unità.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.236): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE (via 36, 432.36.80): tutti i giorni ore 9-19, giovedì ore 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE BOSCO (viale Thovez 37, no 660.1066). Domenica 14,30-18,30; grabello. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZ. DI - DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì e venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle Chiuso lunedì Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9.

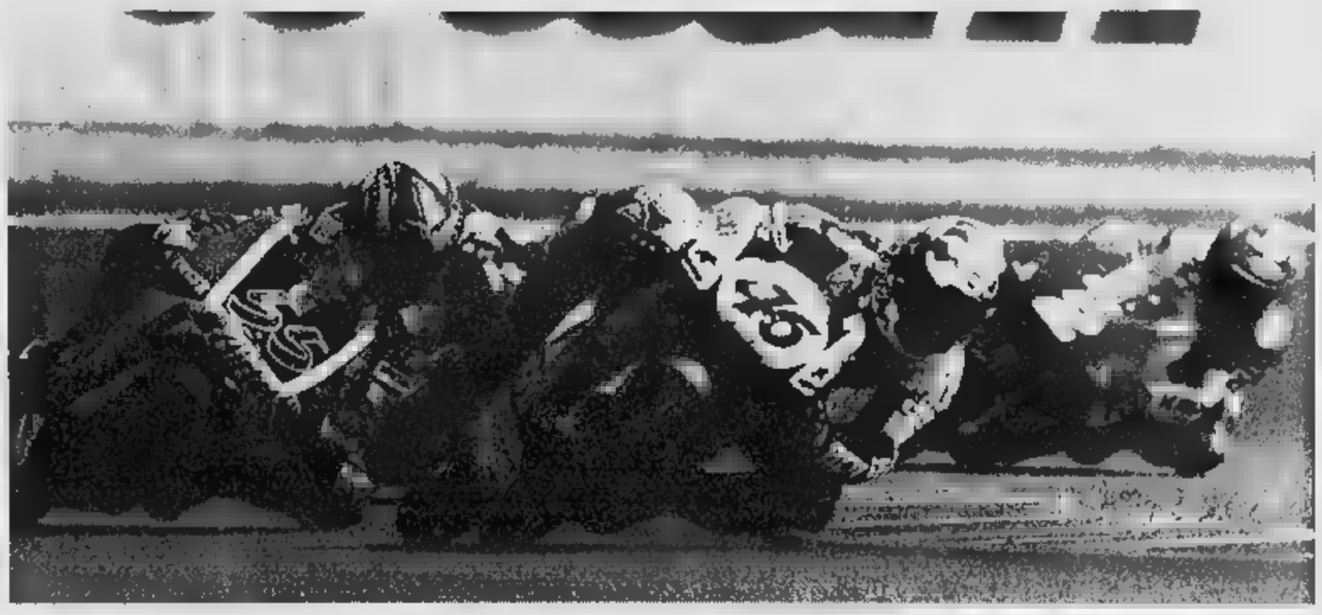
REALE (tel. 435.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - Viale 11, telefono 669.25.45). Orario. 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Expe '96: celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10 Martedì-Venerdì 16-24; Sabato 10-24; Domenica 10-20; Lunedì chiuso.

Nella Rep. Ceka giornata trionfale per l'Italmoto e l'Aprilia, che si afferma anche con Biaggi nella 250

A 17 anni Rossi sprint nella 125



Valentino Rossi, l'Aprilia n. 46, guida il carosello nella classe 125: il giovane pilota pesarese figlio d'arte (il padre, Graziano, fu un forte pilota negli Anni 70-80)

Grande domenica per l'Italmoto nel Gran Premio della Repubblica Ceka, a Brno. Valentino Rossi e Max Biaggi, entrambi con l'Aprilia, hanno vinto nelle classi 125 e 250. E se Biaggi, che si avvia a riconquistare il titolo mondiale, è ormai una sicurezza, Rossi rappresenta una piacevole novità.

A 17 anni il pesarese è già imposto dopo una entusiasmante battaglia, confermandosi figlio d'arte: il papà, Graziano, è stato un forte pilota a cavallo degli Anni 70 e 80. Quando vinse la sua prima gara iridata (aprile 1979, Rijeka), Valentino aveva due mesi. Note meno liete nella classe 250: Capirossi 5° e Cadalora ko.

SERVIZIO A PAGINA 30

Ciclismo azzurro

La Cappellotto Ferrigato, Lelli mix di vittorie

Andrea Ferrigato ha vinto in Gran Bretagna la Leeds International, settima prova della Coppa del Mondo di ciclismo, battendo in volata l'italo-inglese Sciandri. Sette corridori italiani si sono classificati tra i primi dieci. Al quinto posto si è piazzato Bartoli e al sesto Rebellin.

E' stata davvero una grande giornata per l'Italciclo: il successo di Ferrigato, veneto di 27 anni, si sono aggiunti il trionfo di Massimiliano Lelli nel Giro del Portogallo (sua anche l'ultima frazione a cronometro) e il primo posto dell'azzurra Alessandra Cappellotto nella quinta tappa del Tour de France femminile.

A PAG. 30

Il Mondiale di F1

C'è la Ferrari a sette marce per il Belgio

Il campionato mondiale di Formula 1 torna domenica con la quart'ultima prova della stagione, il Gran Premio del Belgio, a Spa-Francorchamps. Damon Hill, a un passo dal titolo, dovrà difendersi dal battagliero Jacques Villeneuve: in ogni caso la Williams-Renault resta superfavorita sulla veloce pista delle Ardenne.

Per la Ferrari la novità della vettura con il cambio a 7 rapporti, che dovrebbe offrire vantaggi in termini di utilizzo del motore. Michael Schumacher a Spa ha sempre compiuto delle bellissime corse. Il tedesco spera domenica di ripetersi e di trovare, finalmente, una giornata sì con la Ferrari.

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

Il dottor Umberto a Villar Perosa per la festa bianconera

Agnelli: conta solo l'Europa

«Lo scudetto? E' una fase di passaggio»

VILLAR
DAL NOSTRO INVIATO

La festa della Juve comincia senza un Agnelli a bordo campo. Possibile? Mai era accaduto che la Famiglia disertasse la rituale passerella bianconera d'agosto nel feudo di Villar Perosa. Eppure, sembra proprio che quest'anno la tradizione sia infranta. L'avvocato Giovanni, convalescente dall'operazione di un mese fa, è rimasto in villa, lassù, nel verde. Il fratello Umberto è dato all'estero, in Malaysia.

Invece Quando Del Piero ha già inaugurato le segnature, eccolo, il Dottore, in maniche di camicia rosa, seguito da due gorilloni incravattati e di scuro vestiti, entrare nel piccolo stadio e avviarsi alla panchina di Lippi. E' già tutt'occupata: ovviamente gli è subito fatto posto. Agnelli preferisce la sedia vuota, alla sinistra del conducator. E qui, seduto sul bordo, sporto avanti con i gomiti sulle ginocchia, gli occhiali nella mano destra, segue il gioco entusiasmandosi al gol di Boksic «Oh, finalmente», sobbalzando a un colpo di testa di Vieri fuori un soffio «Ehii, era in porta», cercando, su una staffilata, ancora del colosso Christian, l'assenso di Lippi «Bravo il ragazzo, no?» e ricevendone un soffiato «Sì, sì». Al termine di altre azioni presidente e generalissimo dialogano fitto fitto: per la verità, meglio dire che parlare è il primo, ché il secondo ribatte per lo più con monosillabi accompagnati gesti.

Dalla gradinata, l'uomo in panchina e quello sulla sedia sono chiamati (lo grida una rubizza signora avvolta in un bandierone bianconero) «Fratelli belli della Juve». In effetti, una certa qual somiglianza s'è, la disegnano gli stessi capelli argentati, la abbronzatura e lo profilo greco.

Il tempo finisce, e immediatamente i cronisti assediano il presidente onorario della Vecchia Signora che informa d'essere appena tornato dall'estero, dalla Malaysia appunto, e sorride: «Mi sono precipitato qui e ho subito visto la prima rete di Boksic... Come, mi dite che è la seconda dopo quella di Zurigo? L'ignoravo, bene, meglio ancora».

Prima e seconda, ha assistito lui stesso a un evento, non pare un mangiaportieri. «Calma, può imitare Vialli e Ravanelli, negli ultimi anni ha giocato per gli altri, adesso è giunto il momento che gli altri giochino per lui... Via, 26 gol nel Marsiglia dimostrano che il nostro nuovo attaccante ha la stoffa giusta, deve solamente trovare la misura del gol, la troverà».

Per pare l'abbiano già trovata Vieri e, soprattutto, Amoruso. «Hanno doti notevoli, vanno provati subito. E, mi raccomando, se sbagliano siate comprensivi, non bastonateli, aiutateli».

Vabbè, forse il Dottore pretende troppo. E, in tema di pretese, annuncia che «Lippi m'ha detto che questa Juve lo soddisfa, che i giovani all'altezza... la grinta giusta dipenderà solo da lui. Se, al contrario, mancherà, vorrà dire che si prenderà uno schiaffettino». Dall'avvertimento al tecnico al giudizio su Zidane «non è certo un estroverso, abbisogna di ambientamento, è importante che i compagni stiano iniziando a vedere in lui un punto di riferimento».

Chi maggiormente nella corsa allo scudetto? «Milan e Inter, anche se i secondi debbono trovare l'assetto. Eppoi, c'è il Parma di cui si parla poco, forse troppo poco». L'elencazione comprende anche la Fiorentina e le due romane ma è chiaro che al presidente juventino il terzetto non sembra incutere grande timore.

Dalla Juve alla Federcalcio acefala. Il commento di Agnelli è al vetriolo: «Il commissariamento è sempre un'umiliazione: però, credo che in questo momento sia necessario». E Sacchi, è necessario rimanga? «Ingiusto mandarlo via per un rigore fallito, a ogni modo lo considero più un allenatore di club che un ct».

La domanda sulla Coppa Campioni allargata anche a chi sarà campione non è porta risposta romantica: «E' l'inizio del campionato d'Europa, quello nazionale diventerà per l'appunto una preparazione a questa competizione che rappresenterà sempre di più un grosso spettacolo e un grosso affare. Sapete, tanti anni fa, quando era presidente, i giocatori snobbavano la Coppa Campioni, la consideravano alla stregua della Coppa Italia, io non riuscivo a trasmettere loro la voglia di vincere che avevo e così prendemmo delle botte storiche: ad esempio, ricordo 7-0 subito a Vienna. Beh, forse, una volta erano più tirchi sui premi. E adesso, posso andare?».

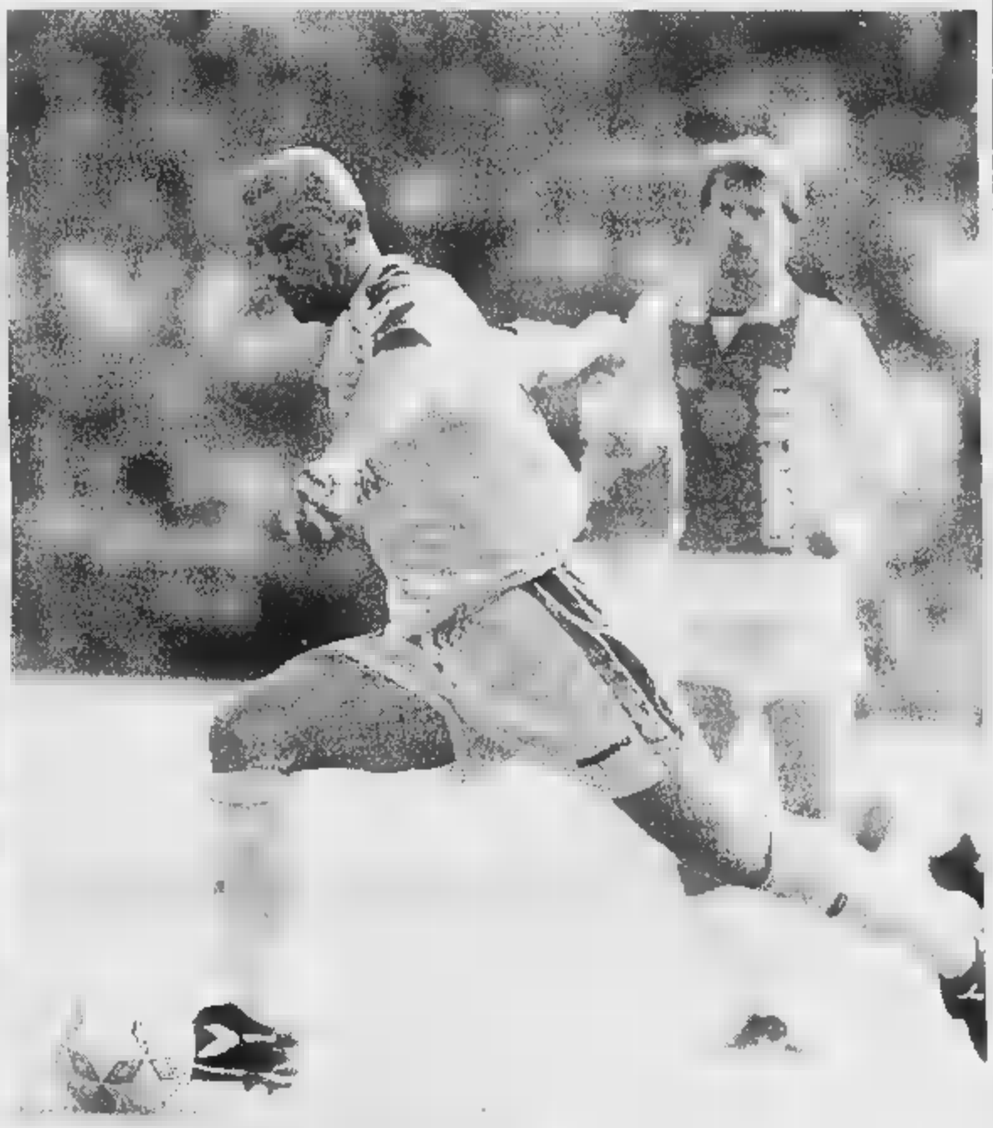
Gli dicono di sì dopo che ha lodato e fatto gli auguri a Vialli e Ravanelli. La cui tripletta di sabato al Liverpool induce Moggi all'astuto, e autoelogiante, ammiccamento: «Sono contento per quelli del Middlesbrough, che Fabrizio segni e tanto, ahò, con quello che l'hanno pagato non fa gol...».

Claudio Giacchino

> «La Federcalcio? Il commissario è una umiliazione ma era necessario Per me Sacchi è più un allenatore da club che un ct»

La Juventus batte la Primavera con gol di Del Piero e Boksic

SERVIZIO DI Franco Badolato A PAGINA 27



Vialli ieri il Chelsea ha colpito un palo; Umberto Agnelli Lippi (a sinistra) a Villar Perosa con la Juve

SORTEGGI EUROPA

Venerdì prossimo Ginevra, ore 12, ci sarà il primo atto ufficiale della stagione internazionale di club. Verranno sorteggiati i quattro gironi di Champions League con relativo calendario delle partite che interessano la Juventus e il Milan, nonché i primi avversari della Fiorentina (che gioca in Coppa delle Coppe), di Inter, Parma, Roma e Lazio (in Coppa Uefa). Gli incontri di andata del primo turno si disputeranno il 10 (Uefa), 11 (Champions) e 12 (Coppe) settembre.

COPPA ITALIA

Via al calcio che conta. Mercoledì 21 a S. Siro Milan-Juventus, amichevole di lusso che assegnerà il Trofeo Berlusconi; sabato 24 il primo turno di Coppa Italia, che vedrà impegnate due sole squadre di serie A (l'Atalanta a Ferrara nell'anticipo televisivo di venerdì, e il Piacenza). Il Torino giocherà a Gualdo Tadino, il Genoa a Lecce. Partita unica, in caso di parità supplementari ed eventuali rigori. Il mercoledì successivo le vincenti incontreranno le squadre di serie A. Domenica poi Milan-Fiorentina, valida per la Supercoppa di Lega.

Vialli fai-da-te si ferma al palo

Rovesciata da manuale ma nessun gol col Chelsea

Gianluca Vialli avrà capito una cosa dalla prima partita della Premiership, il campionato inglese: per sfondare deve aiutarsi da sé. Nel Chelsea ha il talento rifinitore di Mancini e porgergli la palla giusta, né l'organizzazione di gioco della Juve lippiana che costruisce azioni su misura e respira in sintonia con lui. Ciascuno si arrangia, pallonacci vengono scaraventati avanti da gente come Clarke e Leboeuf, chi li raccoglie è bravo. Così a Southampton il Gianlucaccio modello britannico ha adottato il fai da te per ripetere l'exploit riuscito sabato a Ravanelli.

Dopo un primo tempo trascorso a guardare quegli Sputnik che volavano da una parte all'altra campo, palloni assolutamente incontrollabili, Vialli nella ripresa ha seguito il proprio istinto esibendo la forma. Il pezzo nobile è stata la rovesciata di sinistro con la quale ha colpito il palo al 25', un classico del suo repertorio esportato oltre la Manica. Ma all'11 aveva impegnato il portiere del Southampton, Dave Beasant, un tiro dalla destra, trenta secondi dopo l'aveva costretto a uscirgli sui piedi per anticipare una conclusione sicura e al 40' ancora dalla destra il Gianlucaccio ha colpito decisione e Beasant ci ha una gamba. Tutte azioni prepotenti, solitarie, assolutamente individuali.

Non è al massimo, soprattutto in velocità. Tuttavia abbiamo visto un attaccante più egoista di quando giocava nella Juve dove invece di cercare il tiro da una posizione angolata avrebbe scodellato un assist in mezzo all'area. Quei tempi però sono finiti. Il livello del Chelsea è modesto, (con rare eccezioni) lo è tutto il calcio inglese attualmente. Lo stile di gioco, per quanto ne dica Gullit, è ancora britannico e abbiamo avuto la sensazione che i compagni si mettano in coda per passare la palla all'italiano: forse per l'incapacità di comprenderne i movimenti oppure, come crediamo, per un'ingenua gelosia.

Potrebbe essergli allestito Di Matteo, ma pure lui, anima dispersa, ha guardato i palloni volare e non ha neppure acquisito il passo per inserirsi in un centrocampo inglese dove è gioco non si controlla, piuttosto si farfuglia ad alta velocità e dal caos qualcosa viene partorito. Di Matteo non andava d'accordo Zeman ed è una delle ragioni per cui ha chiuso la Lazio, da quanto si è visto potrebbe rimpiangerlo. E in più la condizione fisica è imperfetta.

Vialli dunque si è fermato al palo, il Chelsea ha colto lo 0-0 che ai fini della classifica vale il 3-3 del Middlesbrough di Ravanelli (anzi, un po' di più perché giocava fuori casa) ma ha meno sapore. La partita ha mantenuto un ritmo forsennato per mezz'ora. Le Tissier dopo un minuto ha colpito la traversa, prima di cadere in letargo e con lui l'attacco del Southampton. Il Chelsea ha avuto la palla buona al quarto d'ora Wise ha tirato sul portiere in uscita. Il resto, a parte lo show di Vialli nella ripresa, non stato esaltante. Al fianco del Gianlucaccio gioca Mark Hughes, il gallese. Piaceva all'Avvocato molti anni fa. Avrebbe voluto comprarlo e portarlo alla Juve. Adesso è un vetusto paracarro che fatica a staccare sui colpi di testa che non neppure la specialità di Vialli per cui non si capisce perché in area piovano tanti palloni alti. Spingono molto i terzini, l'ex genoano Petrescu a destra e Myers a sinistra, pelatino similvialliano di mostruosa potenza e con pari capacità di incasinarsi. Alla fine Gullit non era soddisfatto. «C'è troppa gente ancora fuori forma - ha dichiarato l'ex milanita che tornerà in campo tra un mese e per si limita a dare il proprio contributo in panchina -. Penso che abbiamo gettato via due punti, noi abbiamo avuto le occasioni migliori e il Southampton solo una palla-gol». Sarà interessante vedere all'opera la stessa banda mercoledì sera a Londra contro il Middlesbrough. Vialli è arrivato in Inghilterra con una popolarità straordinaria rispetto a Ravanelli, i tre gol al Liverpool hanno riequilibrato la situazione, anzi il Grigio è già diventato l'uomo del giorno. Sarà divertente vederli l'uno contro l'altro, una certezza: se la partita sprizzerà un po' di luce sarà perché l'avranno deciso loro. Degli altri non ci fidiamo.

Marco Ansaldo

Ancora una domenica di esperimenti per molti allenatori a venti giorni dall'inizio del campionato

Un lampo di Ganz poi l'Inter si spegne

I nerazzurri vincono ma solo ai calci di rigore (Pagliuca ne para quattro su cinque)

Winter e Djorkaeff istruiscono Kanu (a destra), il suo debutto in nerazzurro. Sopra, Roy Hodgson

VIGO. L'Inter vince ai rigori (3-2) l'incontro decisivo con il Celta e torna dalla Spagna con il prestigioso trofeo intitolato alla città di Vigo. Malgrado le aspettative di Moratti e dei tifosi, però, non è ancora SuperInter e Hodgson ha ragione di lasciare il campo con un sorriso agrodolce.

La partenza dei nerazzurri è bruciante e, a distanza di sole 24 ore dal match col Deportivo, riecco Ganz in forma smagliante: sfruttando un preciso suggerimento di Branca, si insinua tra i difensori del Celta e beffa il portiere con una botta precisa e angolata. Non sono ancora trascorsi due minuti e gli spagnoli sembrano già in affanno.

Hodgson ha rivoluzionato lo schieramento rispetto alla precedente partita con il Deportivo: soltanto Pagliuca, Bergomi, Carbone e Ganz i confermati e in effetti, a parte qualche veloce scambio a centrocampo, l'intesa fra i nerazzurri non sembra delle migliori. Branca non sta bene, Zanetti e Ince si muovono a intermittente alternata, Ganz, in compenso, è alle stelle: quattro gol in due serate consecutive non rappresentano un'impresa da poco. E' chiaro che Ganz cerca di acquisire sempre più credibilità agli occhi di Hodgson.

Gli spagnoli vanno in gol al 18' con Merino, che beffa Pagliuca di testa. Ma l'arbitro annulla per irregolarità ai danni di Paganin.

La svolta che pare decisiva per le sorti della partita giunge al 33', quando l'arbitro ferma il gioco per ammonire Salinas, colpevole di un intervento assolutamente blando. Il giocatore si innervosisce e appioppa una manata al cartellino che il signor Puentes Leira sta per mostrargli. Il giallo, come d'incanto, diventa rosso e il Celta - tra le proteste insistenti degli iberici - si ritrova in dieci. Ma da questo momento, incredibilmente, cominciano i guai per l'Inter perchè i suoi avversari reagiscono con veemenza e la difesa nerazzurra è messa in difficoltà con alcune punizioni da distanza ravvicinata. Fino a quando, è il 40', il Celta pareggia con tiro dell'israeliano Revivo (l'attaccante più in vista nella formazione spagnola), che viene deviato da Fresi. Pagliuca si lancia in tuffo disperato, ma è inutile scampo.

Grosse novità nell'Inter della ripresa: a beneficio di Kanu e Djorkaeff escono infatti Branca e Ganz, ma la squadra non trae grandi benefici dal cambiamento della coppia d'attacco. Anche il tono dell'incontro non migliora, tutt'altro: la partita diventa sempre più nervosa, in campo si accendono scaramucce e l'arbitro dispensa ammonizioni, addirittura otto. Il gioco risente della forma ancora precaria di troppi suoi protagonisti: dovrebbe essere l'Inter a imporre i propri tempi ma, nonostante la superiorità numerica, i nerazzurri fanno notare solo su punizione. Revivo provoca qualche brivido ai nerazzurri.

Il risultato resta quello ed ecco i rigori. Per l'Inter segnano Carbone e Djorkaeff, per gli spagnoli soltanto Del Solar. Ma soprattutto, a orientare il trofeo verso l'Italia, ci pensa Pagliuca, con le grandi parate. **[b. p.]**

Celta: Dutruel, Belenguer, Aguirrechu, Salinas (33' Tarraga), Del Solar, Mazinho, Eusebio (53' Geli), Merino, Revivo, Gudolj, Gonzalez.
Inter: Pagliuca, Bergomi (68' Berti), Pistone, Paganin, Zanetti, Fresi, Ince, Carbone, Winter, Branca (46' Kanu), Ganz (46' Djorkaeff).
Arbitro: Puentes Leira (Spagna).
Reti nei tempi regolamentari: 2' Ganz; 40' autogol Fresi.

Vicenza e Piacenza prove tecniche di A

VICENZA
DAL INVIATO

Prove tecniche di serie A. Vicenza e Piacenza fanno parte di quel gruppo di squadre cui in partenza sarà negato quasi tutto, tranne la voglia di riprovarci e di stupire. Ieri è finita 2-2, ma in fondo è un dettaglio. Si guarda avanti: entrambe rappresentano l'immagine di una provincia che crede ancora che i miracoli siano dietro l'angolo, anche senza mettere a soqquadro i bilanci.

Il discorso vale in particolare per il Piacenza, che ha cambiato allenatore (da Cagni, ieri presente in un nostalgico revival, a Mutti), il gusto di mettersi di nuovo alla prova in versione made in Italy puntando sui più casereccì bomber Tentoni (ancora ai box per infortunio) e Luiso.

La banda Guidolin ha senza dubbio qualche freccia in più al proprio arco, anche sarà difficile ripetersi dopo sfiorato nella passata stagione la zona Uefa con una galoppata strabiliante. Da quello che si è visto ieri sera, l'inizio appare un po' macchinoso, il Vicenza stenta a decollare, ma le ambizioni solidissime anche quest'anno, non fosse altro per la presenza di un certo Otero, 12 gol l'anno scorso al debutto italiano, confermatosi attaccante di razza nelle prime amichevoli tive. Chissà quali diavolerie tattiche escogiterà quest'anno Guidolin, maestro di tattica calcistica, capace trasformare in puledri di razza anche modesti pedalatori e di divertire sempre.

per le premesse sono esaltanti. Non cambia il 4-4-2 di rigida ispirazione sacchiana, purtroppo mancano i protagonisti, persi nei meandri di una preparazione che Guidolin cura grande meticolosità. Il Vicenza del primo tempo è sembrata una squadra poche idee e pochissima brillantezza, ancorché molto alternativo. Il tecnico si è divertito ancora una volta a stupire, mescolando le carte e sfidando i fischi del pubblico. A parte la difesa in versione pressoché da campionato, per il resto mancavano all'appello Mondini, Murgita, Di Carlo e Rossi, ovvero quattro sicuri protagonisti della prossima annata, la spina dorsale del Vicenza di ieri, quasi certamente di quello che verrà.

Il fatto preoccupante è che il doppio svantaggio del primo tempo pesa proprio sulle spalle dei quattro difensori, infilzati da Piacenza forse più ruspante, ma certamente meglio organizzato con buoni polmoni. In gol al 21' con Luiso, gli emiliani hanno concesso bis al 37' con Valtolina. Tutto regolare, nessuna meraviglia, perché per ora fra due squadre il cuore la tenacia a fare la differenza. Il Piacenza di Mutti si sta già adeguando ad una stagione di sofferenza, ha capito in fretta che non disponendo di un Pinturicchio non le resta che arroventare i bulloni. E ieri sera era neppure nella versione ufficiale, visto che oltre a Tentoni mancavano pure Scienza, Maccoppi e Tramezzani. Ma pre- buone, il dopo Cagni non sembra affatto un salto nel buio, si prosegue senza svolazzi sulla strada della concretezza.

Il Vicenza toglie la maschera nel secondo tempo, quando Guidolin finalmente sdogana gli altri titolari. Si cambia registro, si rivede un abbozzo di squadra vera, fioccano i primi applausi, moltiplicano le occasioni da gol. Così i veneti fanno centro: prima su rigore (dal dischetto segna Otero), poi pareggia il tempo scaduto Murgita. Alla fine abbiamo visto non un Vicenza, ma due. E gli esperimenti continuano.

Fabio Vergnano

Vicenza-Piacenza 2-2
Vicenza (4-4-2): Brivio (1' st Mondini); Sartor, Belotti (1' st Mendez), Lopez, D'Ignazio (4' st Beghetto); Sotgia (1' st Rossi), Viviani (1' st Di Carlo), Maini (1' st Amerini), Ambrosetti (20' st Iannuzzi); Otero (20' st Murgita), Cornacchini. All: Guidolin.
Piacenza (4-3-3): Taibi (1' st Marconi); Polonia Lucci, Conte, Pari; Francesco (1' st Brioschi), Pin, Valoti (4' st Ballotta C.); Piovani (42' st Corradi), Luiso (39' st Ballotta G.), Valtolina (1' st Moretti). All: Mutti.
Arbitro: Nucini.
Reti: 21' pt Luiso, 37' pt Valtolina, 8' Otero (rig), 46' st Murgita.

LE AMICHEVOLI

Beffa ad Alessandria: invece della prima squadra del Verona, arriva la formazione Primavera

Il Napoli sorride (2-1) nel derby a Salerno

Ma dopo la partita, disordini e cariche della polizia: due feriti

Nemmeno il calcio d'agosto smentisce: alla fine del derby campano tra Salernitana Napoli (1-2), molto atteso dai tifosi tanto da richiamare circa 30 mila spettatori allo stadio Arechi, ci sono stati scontri fra le opposte fazioni di sostenitori, con cariche della polizia e due feriti. Gli agenti hanno anche operato due fermi. Come inizio, davvero non c'è male.

L'amichevole è stata in realtà una partita vera, veloce e serrata soprattutto nel primo tempo. Per il nuovo Napoli di Gigi Simoni era prima uscita davanti ai propri tifosi, che speravano di vedere i brasiliani Beto e Caio, rimasti però in tribuna. La Salernitana di Franco Colomba, che parte tra le favorite in serie B e presenta due stranieri olandesi, Jansen e Ferrier, ha tenuto testa al Napoli, subendo però un gol dopo 18' su rovesciata di Esposito. Jansen alla mezz'ora colpito palo, poi Pirri, punizione da 25 metri, al 40' ha riequilibrato il match per Salernitana. Nella ripresa, però, Cruz ha deciso il confronto. Infine, come detto, la coda di schermaglie fra ultras.

Spal-Bologna 4-3. A Ferrara, nel Memorial Campione, il Bologna batte 1-0 con gol di Andersson il Lodigiani (C1), poi sconfitto lo stesso risultato dalla Spal (a segno Albieri). terzo match, spuntano i ferraresi ai rigori (0-0 il tempo regolamentare).
Cesena-Ravenna 1-0. Ha deciso Hubner (42').
Alessandria-Verona 7-0. Non inganni il risultato: Verona, con un fax inviato sabato sera, aveva avvisato che avrebbe schierato squadra rimaneggiata, ma poi ha mandato Primavera, surclassata sul campo dai grigi alessandrini. Proteste naturalmente del pubblico, che ha pagato biglietti salati per vedere una squadra di serie A. Giustificazioni? Pare che a Cagni non interessasse la trasferta ad Alessandria, programmata da altri non da lui. E il tifoso paga.
Atalanta batte Alzano Leffe. Dopo l'iniziale 7-6 del Leffe sull'Alzano dopo i rigori, l'Atalanta supera a volta l'Alzano per 2-0 (reti di Sgrò ed Herrera), poi batte anche il Leffe per 3-0 (Morfeo e doppietta di Inzaghi) e si aggiudica triangolare Trofeo Bortolotti.
Pisa-Genoa 0-0. Poco gioco a Pisa, con il Genoa decisamente sotto tono, anche perché privo dell'infortunato Nappi. Le uniche occasioni della squadra rossoblù sono arrivate nel primo tempo, ma prima Centofanti e poi Ruotolo le hanno fallite. Un po' poco per la squadra ligure. Meglio i toscani.
S. Angelo Lodigiano-Cremonese 0-2. Con i lodigiani, che militano nel campionato di Eccellenza, gol di Verdelli (28') e raddoppio di Manfredi (23' st).
Sulmona-Pescara 0-9. Goleada a Sulmona: segno Vecchiola, Gelsi, Giannatale (rig.) nel 1° tempo, Giampaolo (3), Greco (2) e Condò nella ripresa.

Cruz ha dato la vittoria al Napoli

FONDAZIONE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO PER LA CULTURA, LA SCIENZA E L'ARTE

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

5a. Stagione Sinfonica 1996 1997

1° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 28 ottobre 1996, ore 21,00
martedì 29 ottobre 1996, ore 21,00

Direttore	Thomas Sanderling
Viola	Maurice Bourgue
B. Britten	Sinfonia da Requiem op. 20
K. Atvaev	Concerto n. 1 per viola e orchestra
D. Shostakovich	Sinfonia n° 9 op. 70

2° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 18 novembre 1996, ore 21,00
martedì 19 novembre 1996, ore 21,00

Direttore	Piero Bellugi
Viola	Giuseppe Prencipe
Pianoforte	Emilio Bezzi
W. A. Mozart	Divertimento K. 205 in fa maggiore
K. D. Ditters dorf	Sinfonia concertante per viola, contrabbasso e orchestra
W. A. Mozart	Serenata n° 9 K. 320 in re maggiore (Posthorn)

3° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 16 dicembre 1996, ore 21,00
martedì 17 dicembre 1996, ore 21,00

Direttore e violista	Walter Boeykens
M. Post	Ouverture Joyeuse
S. Prokofiev	Sinfonia n° 1 op. 25 (Classica)
G. Rossini	Variazioni per clarinetto e piccola orchestra
A. Casella	Serenata
O. Respighi	Trittico Botticelliano

4° CONCERTO
Auditorium RAI
lunedì 13 gennaio 1997, ore 21,00
serata unica per gli abbonati del lunedì e del martedì

Direttore	Jean-Bernard Pommier
Pianoforte	Eugene Istomin
W. A. Mozart	Ouverture "Idomeneo" K 366
W. A. Mozart	Concerto n° 25 K 503 in do maggiore per pianoforte ed orchestra
J. Brahms	Sinfonia n° 2 op. 73 in re maggiore

5° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 27 gennaio 1997, ore 21,00
martedì 28 gennaio 1997, ore 21,00

Direttore	Juhani Kovanchev
Pianoforte	Michele Campanella
W. A. Mozart	Adagio e fuga K 546 in do minore
W. A. Mozart	Sinfonia n° 36 K 425 in do maggiore (Linz)
J. Brahms	Concerto n° 2 op. 83 in si b maggiore per pianoforte ed orchestra

6° CONCERTO
Auditorium RAI
lunedì 17 febbraio 1997, ore 21,00
serata unica per gli abbonati del lunedì e del martedì
ORCHESTRA STABILE DI BERGAMO

Direttore	Donato Renzetti
Pianoforte	François-Joël Thiollier

Musiche di M. Ravel

7° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 24 febbraio 1997, ore 21,00
martedì 25 febbraio 1997, ore 21,00

Direttore	Claudio Ribeiro
B. Britten	Variazioni su un tema in do maggiore per archi
M. Nobre	Concierto para cordas II
P. I. Cajkovskij	Serenata op. 48

8° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 17 marzo 1997, ore 21,00
martedì 18 marzo 1997, ore 21,00

Direttore	Marcello Viotti
Flauto	Andrea Griminelli
F. Schubert	Ouverture D 8 in do maggiore per archi
W. A. Mozart	Concerto n° 1 K 313 in sol maggiore per flauto ed orchestra
F. Schubert	Ouverture D 470 in si b maggiore
W. A. Mozart	Sinfonia n° 38 K 504 in re maggiore (Praga)

9° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 24 marzo 1997, ore 21,00
martedì 25 marzo 1997, ore 21,00
CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Direttore	Enzo Ferraris
Soprano	Cinzia Rizzone
Contralto	Diana Bertini Tosti
Tenore	Carlo Allemano
Basso	Dario Benini
Flauto	Alessandro Gueraldi
Coro	da definire
J. S. Bach	Passione secondo S. Giovanni BWV 245 per soli, coro ed orchestra

10° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 14 aprile 1997, ore 21,00
martedì 15 aprile 1997, ore 21,00

Direttore	Francesco D'Avalos
Violino	Massimo Marin
Violoncello	Dario Destefano
J. Brahms	Ouverture Tragica
J. Brahms	Concerto op. 102 in la maggiore per violino, violoncello ed orchestra (doppio)
F. Mendelssohn	Sinfonia n° 5 op. 107 in re maggiore (Reformation)

11° CONCERTO
Conservatorio G. Verdi
lunedì 5 maggio 1997, ore 21,00
martedì 6 maggio 1997, ore 21,00

Direttore	Jean-Bernard Pommier
F. J. Haydn	Sinfonia n° 99 in mi b maggiore
Programma da definire	Concerto per pianoforte ed orchestra con il vincitore del Concorso Internazionale G.B. Viotti di Vercelli 1996
R. Schumann	Sinfonia n° 2 op. 61 in do maggiore

12° CONCERTO
Auditorium del Lingotto
Mercoledì 25 giugno 1997, ore 21,00
serata unica per gli abbonati del lunedì e del martedì

Direttore	Carlo Maria Giulini
J. Brahms	Sinfonia n° 4 op. 90 in mi b maggiore
J. Brahms	Sinfonia n° 1 op. 68 in do minore

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

Stagione Sinfonica 1996/1997

ABBONAMENTI
Da lunedì 8 luglio 1996 a venerdì 13 settembre 1996 telefonando nelle ore d'ufficio ai numeri 011/561.78.53 - 530.963

RINNOVO
Prenotazione telefonica da lunedì 8 luglio e assegnazione posto da martedì 17 settembre a lunedì 28 ottobre 1996
LE TESSERE ABBONAMENTO SARANNO IN CONSEGNA DA MARTEDI' 17 SETTEMBRE 1996

PREZZI ABBONAMENTO PER LE 12 SERATE

Platea	L. 360.000
Platea Ridotto	L. 320.000
Galleria	L. 240.000
Galleria Ridotto	L. 220.000

PREZZI SINGOLO CONCERTO

Platea	L. 35.000
Platea Ridotto	L. 30.000
Galleria	L. 25.000
Galleria Ridotto	L. 20.000

- riduzione del 25% per under 25 anni e a partire da 65 anni
- per un minimo di 10 abbonamenti o 10 biglietti per concerto per Aziende, Enti e Circoli Ricreativi

Via Ettore De Sonnaz, 17 - 10121 Torino
Tel. 011/561.78.53 - 530.963
Fax 011/562.14.63

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
VIA ETTORE DE SONNAZ 17 - TORINO
TEL. 011/561.78.53 - 530.963
FAX 011/562.14.63

I bianconeri si allenano pensando al Milan nella tradizionale passerella di Villar Perosa

Non c'è l'Avvocato ma Umberto Agnelli applaude i nuovi

Il croato Boksic (sin.), tornato finalmente al gol, è piaciuto a Lippi e a Umberto Agnelli; a fianco, Vieri, Tacchinardi e Zidane; sotto, Del Piero autore del primo gol (REPORTERS)

Una Juventus molto amichevole

Del Piero e Boksic: due gol per lo spettacolo

VILLAR PEROSA
DAL NOSTRO INVIATO

Due gol, subito Del Piero, il più lesto a entrare in forma in questo avvio di stagione, indi Boksic che [illegible] segnava dal match di Zurigo. Così la Juventus ha vinto nell'atteso vernissage contro la squadra Primavera a Villar, sul campo a un tiro di schioppo da [illegible] Agnelli. Mancava l'Avvocato, è arrivato a sorpresa il fratello Umberto. Ma c'era, ed è la cosa più importante, a ben vedere, tutto quel contorno di folla che da 48 anni (tranne una breve parentesi a metà degli Anni 60) sale [illegible] Val Chisone per questa tradizionale passerella.

Al contrario [illegible] nelle passate edizioni, a differenza degli anni in cui la Juve soggiornava per l'intero periodo del ritiro da queste parti, si sa già quasi tutto della nuova compagine allestita da Giraudo, Bettega e Moggi secondo le esigenze dettate da Lippi. Una volta questo era l'esordio naturale della stagione. Oggi si comincia prima, tournée a partite-show all'estero. La televisione ci ha già fatto vedere di che pasta è Vieri, quale promesse sembra intenzionato a mantenere Zidane, con quale facilità segna Amoruso; e gli altri nuovi non sono affatto dei calciatori da scoprire. Ma, intatta, rimane l'idea che qui è la festa, magari una scampagnata, una gita fuori porta. Villar non vive più di solo Juve ma per un giorno è stato come immergersi nel passato.

Le difficoltà del calcio moderno hanno anche fatto sì, come nel [illegible] di ieri, che neppure contro la Primavera allenata da Jacolino, [illegible] Juve dei grandi potessero maramaldeggiare (dimenticare l'Ajax, please). Non c'è stata la goleada, il 2-0 è tra i risultati meno rotondi che storicamente i bianconeri [illegible] riusciti a strappare ai loro fratelli minori. Tra sabato e ieri mattina, tanto per restare agli ultimi giorni, la Juve ha inanellato però qualcosa come 7 ore di allenamenti. Siamo al dunque, al serrate conclusivo della «cura» Ventrone. Le gambe rispondono come possono e la forma non è ancora brillante.

Lippi non ha alternato nella circostanza solamente i due moduli [illegible] gioco (primo tempo con il tridente, ripresa con il 4-4-2) ma ha utilizzato tutti gli uomini a disposizione attingendo, quando gli sono venuti meno, anche alla Primavera. E' stato un allenamento tirato e producente, ma nulla di più. «Siamo qui per cominciare una stagione nella quale proveremo, come sempre - ha detto l'allenatore a fine partita - a vincere tutto. Mancano poche ore, ormai, al primo match che conta. [illegible] sembra di poter dire che tutti siano a buon punto anche se ho perduto Torricelli. Sono d'accordo con il dottor Agnelli quando plaude alla prova di Zidane a Boksic, entrambi mi sono apparsi positivi e ben motivati».

Certo, il pubblico voleva [illegible] spettacolo a dopo il primo, veloce [illegible] scambio Pessotto-Del Piero che al 4' ha mandato in gol l'agile Alex, dagli spalti [illegible] piovuti persino ingenerosi appelli al genio bianconero che a un certo punto [illegible] preso a rifiatare: «Svegliati». Come [illegible] fosse facile fare un boccone solo della pimpante torma di ragazzini messa insieme da Jacolino. Il portiere Falcioni, poi, come capita spesso [illegible] questi casi, si è esaltato respingendo due volte consecutive su Vieri e Boksic. E' bastato un altro lampo di Del Piero (33') per permettere alla Juve di raddoppiare. Bravo Boksic a rimanere freddo, aggirare Falcioni in uscita e insaccare.

Nel segno di Alex, quindi, e di Boksic. Quella del croato è la nota più interessante. L'ex laziale è stato protagonista di alcuni spunti che hanno dato ragione a Lippi. E' anche più bravo, nello stretto, di quanto ci [illegible] ricordasse dopo gli anni romani. Ma dietro a lui e alle altre punte (un po' in ombra Vieri, sfortunato Amoruso che, a metà ripresa, ha colto un palo), si è mosso con altrettanto spirito di iniziativa Zidane. A un certo punto il francese, che [illegible] uscito molto criticato dagli Europei, è partito in dribbling con il destro, ha cambiato piede a passo e ha servito a Vieri un pallone ancora preda del solito Falcioni.

Restando all'undici del primo tempo (per Ametrano e Amoruso non è stato facile fare faville in [illegible] squadra rivoluzionata dai cambi) ci è parso degno di nota il comportamento [illegible] Conte Tra[illegible] a parte, un gran tiro che meritava miglior sorte anche se Del Piero era scattato in fuorigioco prima di servirlo, il capitano si è dimostrato abile a dettare i tempi del pressing e delle ripartenze care a Lippi così come all'amico Sacchi. Accanto a Conte si è mosso bene Tacchinardi, una pedina importante ritrovata alla causa. Infine, stakanovismo compreso (sono rimasti sempre in campo al pari [illegible] Tacchinardi) è stata esemplare per tempismo e volontà la partita disputata da Montero, sempre più autoritario al fianco di Ferrara, e di Pessotto, un vero stantuffo sulla fascia.

Franco Badolato

Il croato ok

«Qui con Lippi altra musica»

VILLAR [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Boksic [illegible] gol. Un avvenimento? Il croato ride di gusto, scherza «Forse, chissà, [illegible] lo dite [illegible] quasi quasi ci credo». Poi, serio serio, ringrazia Agnelli per i complimenti e «complimenta il gioco della Juve che [illegible] sembra già buono e lascia noi attaccanti maggior libertà».

Cosa significa? «Significa che mentre alla Lazio i tre davanti erano ingabbiati in uno schema, qui c'è minor rigidità, cioè, per l'appunto, si è più liberi di spaziare. Tutto ciò, ad ogni modo, non vorrei fosse preso come una critica a Zeman [illegible], lo so che dice che non mi allenavo abbastanza, però ho la coscienza a posto, mai battuto la fiacca io».

Boksic continua: «Rispetto [illegible] la Lazio, è anche differente la preparazione. Là [illegible] correva molto, qua si privilegia la forza. Logicamente, occorre tempo perché mi abitui alla novità, se ho difficoltà sotto porta è dovuto al fatto che i tipi come me alti, massicci, abbisognano di tempo per entrare in forma. Non deluderò e farò anche i gol».

[illegible] a questo punto il bomber poco bomber, almeno stando ai trascorsi laziali, enumera la caterva di reti segnate al Marsiglia e afferma: «Sono ottimista perché adesso torno a giocare come giocavo all'Olympique. Qua come là si attacca in tre, a Marsiglia mi giovavo della potenza di Voeller e delle invenzioni [illegible] Polè. Nella Juve la fantasia è assicurata da Del Piero...». E la potenza da chi sarà data? Da Vieri e Amoruso? Il croato [illegible] ride d'essersi spinto su un terreno minato, risponde pronto «No, non importa chi gioca, tutti i compagni sono bravi, forti e...». Basta così, abbiamo capito perfettamente. [c. giac.]

TORRICELLI KO

Distorsione, salta il Milan?

Juventus 2 - Juve Primavera 0
Juventus: Peruzzi (1' st Rampulla), Ferrara (1' st Trotta), Pessotto, Torricelli (24' pt Porrini), Montero, Conte (1' [illegible] Ametrano), Tacchinardi, Zidane (1' st Jugovic, 36' st Moreo), Boksic (1' st Amoruso), Del Pie[illegible] (1' st [illegible] Livio), Vieri (16' [illegible] Andornol. **Primavera**: Falcioni, Moreo (1' st Aronica), Zazzetta, Cingolani (23' st Lembo), Chiavaroli (19' st Castano), Nicoletto (19' st Andretta), Trotta (1' st Bonetto), M. Vieri (1' st Didul), Andorno (1' st Barisoni), Giandomenico, Dosi (30' st [illegible] Vieri). **Arbitro**: Farina. **Reti**: pt 4' Del Piero, 33' Boksic. **Spettatori**: 4 mila dei quali 2936 paganti per un incasso di 53.600.000 lire. **Note**: Torricelli ha subito una distorsione alla caviglia (in forte dubbio per mercoledì a Milano). Jugovic è dovuto uscire per [illegible] botta al ginocchio.

GLI EFFETTI DELLA TRIPLETTA

Fabrizio Ravanelli esulta dopo uno dei tre gol realizzati sabato. Alle sue spalle la [illegible] del Middlesbrough in festa

Accesi d'entusiasmo i commenti della stampa

Per i giornali inglesi è «fabulous-Fabrizio»

LONDRA. Per tre volte la maglia rossa sulla testa canuta di Penna Bianca ha mandato in visibilio l'Inghilterra. Non sono stati soltanto gli spalti del Middlesbrough a esultare rapiti: lo stesso calcio britannico lo ha nominato per acclamazione eroe di questo esordio [illegible] campionato. La stampa, che ha la mania dei diminutivi, si è subito sbizzarrita a giocare sulle iniziali di Ravanelli: l'aggettivo «fab», contrazione di «fabulous», imperversa nei titoli. «Fab-rizio!», esclama la copertina sportiva [illegible] *Sunday Express* a caratteri di scatola. Lui aveva incendiato l'esaltazione per i suoi gol invitando i tifosi a gridare «Come on!» («Forza!»). la sua emotività è piaciuta quanto le sue gesta.

L'allibratore William Hill non ha perso tempo: fino a sabato mattina il suo calcolo delle probabilità dava a Ravanelli capocannoniere di campionato la quota di 33 a 1; sabato [illegible] aveva già optato per un giudizioso 10 a 1. L'avviso più curioso [illegible] ciò che sarebbe successo [illegible] campo era venuto da un vasto striscione drappeggiato prima della partita sul fianco [illegible] una nave ancorata in porto: «Watch Ravanelli on the telly», «Guardate Ravanelli in tivù». Al commentatore Bbc di «Match of the Day» si è incrinata la voce quando Penna Bianca ha insaccato il gol della tripletta: «Questo [illegible] puro istinto di un killer».

I giornali intonano un coro di osanna. I più parafrasano «Absolutely Fabulous», una leggendaria situation comedy televisiva: «Absolutely Fab for Boro», declama l'*Observer* a tutta pagina sotto la foto della prima imprendibile cannonata su rigore che ha risollevato [illegible] del Middlesbrough. «Absolutely, Fabrizio». fa eco l'*Independent on Sunday*. Il *Sunday Mirror* opta per una feroce giustapposizione: la faccia contrita di Alan Shearer, il calciatore più costoso del mondo che ha lasciato il Newcastle in carestia da gol, sotto il titolo «Absolutely terrib-Al!» [illegible] canto, l'espressione estatica di Ravanelli di corredo al prevedibile «Absolutely Fab-ulous!».

Il confronto deve aver proprio fatto soffrire Shearer, che i tifosi avevano acclamato al debutto nella stagione come un dio sceso [illegible] terra. «Il primo round nella Battaglia degli Attaccanti è andato all'unanimità a Ravanelli - incalza l'*Express* - Questo aumenterà le pressioni su Shearer, già fumante per le critiche della [illegible] sbiadita performance». Altri si divertono a escogitare i più affettuosi giochi di parole. Il petto nudo [illegible] Ravanelli, benignamente tollerato dall'arbitro, e [illegible] ribattezzato «treasure chest». «scrigno del tesoro», ma in questo contesto [illegible] torace che è un tesoro». «Ravanelli the ravenous», «Ravanelli il rapace» è l'epiteto dell'*Observer*, la cui cronaca annota: «La maglia era di nuovo sulla sua testa, seguita da uno sprint per toccare le mani tese verso [illegible] lui, come il Papa di fretta».

L'emotività [illegible] i tre gol [illegible] «Fab Fabrizio» hanno contagiato anche il *Sunday Telegraph*, che inneggia in italiano: «Forza Ravanelli!». E anche la Federazione, per una volta, è stata buona: non prenderà provvedimenti per il suo caratteristico modo [illegible] esultare, tirandosi la maglietta sopra la testa, «purché lo faccia per pochi secondi». [m. c. b.]

Dopo la giornata trionfale, Silver fox va al mare con la famiglia e pensa al duello contro Vialli

Ravanelli: questo è il calcio che fa per me

«Quei gol al Liverpool? Importanti, ma non cambiano la vita»

MIDDLESBROUGH

UNA giornata al mare, la spiaggia di Witby a dieci chilometri dal campo di Riverside dove ha aperto con tre gol il campionato inglese, [illegible] per Fabrizio Ravanelli uomo copertina sulla maggior parte dei quotidiani britannici. Di certo, il sabato calcistico è stato una svolta nella vita - non solo sportiva - dell'uomo che ha lasciato, [illegible] la testa piena di cattivi pensieri a di amarezze, il suo passato [illegible] calciatore italiano a [illegible] innamorato pazzo della maglia bianconera.

«Ho capito - dice adesso - che questo è un football adatto alle mie caratteristiche. Gioco atletico, ma senza cattiverie. Calcio agonistico [illegible] buonissimo livello, ma sincero, aperto e deciso. Un modo di andare in campo molto vicino alle mie aspettative. Certo, ho ancora problemi [illegible] lingua, [illegible] conto di applicarmi nello studio per permettermi poi un dialogo più intenso con i compagni e il tecnico Robson. Di certo non potevo immaginarmi [illegible] partenza migliore, anche se avrei preferito segnare un gol in meno a patto che il secondo fosse quello della vittoria. Comunque, realizzare tre gol contro il Liverpool, avversario storico della Juventus, è un fatto importante. Che [illegible] cambia nulla, però. Non faccio promesse, il mio desiderio è solo confermare [illegible] essere un calciatore sempre pronto a dare il [illegible].

Per i tifosi del Middlesbrough [illegible] suo impegno è ormai scontato. Segnare [illegible] pareggi in una sola partita, in recupero contro [illegible] avversario mitico come il Liverpool non [illegible] cosa normale, anzi [illegible] eccezionale. Nessun calciatore straniero inserito nel calcio inglese si è presentato come ha fatto l'altro ieri Ravanelli. Il quale ha il migliore sponsor nella società, l'allenatore Robson, che ha creduto in lui fin dai primi contatti tra il Middlesbrough e la Juventus.

Ieri, Fabrizio Ravanelli ha trovato il tempo per seguire in tv la partita di Vialli, ma non ha fatto commenti a caldo, anche perché mercoledì saranno entrambi protagonisti di uno scontro diretto. L'abbraccio [illegible] dunque rimandato. La giornata sul [illegible] di Witby, tra amici italiani e tifo inglese, è stata per Fabrizio, la signora Lara ed il piccolo Luca (che ancora accarezza il pallone che il papà per ben tre volte ha messo alle spalle di James, portiere del Liverpool), un momento di grande festa familiare. E di serenità, posto che [illegible] questa settimana il programma - dopo la sfida con il Chelsea - prevede un altro atto importante: la scelta definitiva dell'appartamento alle spalle dello stadio di Middlesbrough, in una [illegible] piena di verde a di tranquillità.

Intanto, la retroguardia del Liverpool si inchina alla strepitosa [illegible] prestazione di Fabrizio Ravanelli. Matteo, grintoso difensore centrale dal nome italiano, ha detto [illegible] Ravanelli: «Absolutely Fabrizio». Ed è stato [illegible] complimento ad [illegible] avversario diventato [illegible] particolare rilievo, e non solo [illegible] scusante per le difficoltà trovate dalla sua squadra nel fronteggiare l'ex punta della Juventus. Si fa rilevare che Ravanelli è costato la metà di Shearer (7 milioni di sterline contro 15) uomo [illegible] punta del Newcastle, sconfitto 2-0 sul terreno dell'Everton nell'apertura di stagione.

Ai giornalisti di Middlesbrough, Ravanelli non ha fatto promesse sul numero dei gol che intende realizzare nel campionato inglese: «Le tre reti di ieri sono state un favoloso avvio, [illegible] non voglio a non posso fare pronostici. L'importante per me è portare punti alla squadra a spingerla [illegible] su nella classifica». E a chi scriveva, come il *Sunday Mirror*, «Ravanelli, [illegible] miracolo per il Middlesbrogh», Fabrizio risponde: «Sono oggi un [illegible] felice, ma senza illusioni. Il calcio italiano mi ha allenato a stare sempre con i piedi per terra. L'unica cosa in cui spero, a parte la classifica del Middlesbrough, è di non essere dimenticato dal calcio e dalla Nazionale italiana». La Juventus? «Un bellissimo ricordo, [illegible] nessun desiderio di vendetta. Una situazione psicologica che non avverto. Per adesso...».

(b. p.)

ALLENATORI

MA DAVVERO ALL'ESTERO SI CAMPA BENE?

«In Italia si fanno ponti d'oro ai tecnici stranieri, ma siamo noi i più bravi»

Ranieri: il vero mago è Lippi

«Ai bianconeri dà sempre nuove motivazioni»
«Difendo Sacchi, bravi Ancelotti, Capello e Trap»

FIRENZE. «Sapete per chi faccio il tifo? Per Sacchi, Ancelotti, Capello e Trapattoni. Agli ultimi due auguro di aprire un'autostrada per noi tecnici italiani, una via verso l'Europa, considerato che nel nostro Paese fanno ponti d'oro agli stranieri. Ad Ancelotti auguro di dimostrare che il Parma, puntando su un tecnico giovane fatto in casa, ha visto giusto. In quanto a Sacchi, spero invece che riesca a cancellare le critiche dei mesi scorsi».

Questo scatenato tifoso si chiama Claudio Ranieri, di professione fa l'allenatore e guida una squadra, la Fiorentina, che dallo scorso anno si è autocollocata ai vertici del calcio italiano. Ranieri è chiaramente schierato tra chi vorrebbe una rigida autarchia in materia di tecnici calcistici, anche se poi nega: «Come potrei non essere per l'Europa unita? Però attenzione, nel passato ci siamo scottati quando siamo andati a caccia, indiscriminatamente, di giocatori stranieri. Non vorrei che adesso succedesse la stessa cosa per gli allenatori. Vede, l'apertura delle frontiere ci ha permesso di aggiornarci, di crescere e i risultati si vedono dal [illegible]. Da allora, in tutte le competizioni internazionali, i club italiani hanno fatto la parte del padrone. Non crede che sia merito anche di noi, poveri e bistrattati tecnici insulari? Io sono sicuro di sì».

Non crede quindi che Hodgson, Bianchi e Tabarez [illegible] Inter, Roma e Milan?

«Lei mi parla di allenatori seri, bravi. Tabarez andrà a guidare la squadra più forte del nostro campionato, contando, peraltro, su un Baggio che pronostico grande protagonista. Ed ha alle spalle una società-modello, [illegible] al mondo. Hodgson [illegible] al timone dell'Inter che Moratti ha costruito a suon di miliardi, realizzando il più forte centrocampo del torneo. Il Bianchi lavorerà su [illegible] Roma solida e compatta come non mai».

Dunque, per loro tutto facile?

«E no, questo no. Tabarez dovrà fare i conti con i fantasmi di Sacchi e di Capello, due allenatori italiani che hanno vinto e rivinto, con l'incedere di un rullo compressore. Hodgson dovrà tenere insieme un gruppo abbondantissimo, dove la concorrenza diventerà l'elemento centrale. Io ho sempre detto: meglio avere dubbi su chi far scendere in campo, piuttosto che [illegible] costretti dalla ristrettezza della [illegible] a formazioni obbligate. Però devi essere bravo a gestire, sennò finisci sommerso dalle polemiche. Infine Bianchi: ha fatto bene anche in Europa, ma a Roma troverà di certo un ambiente difficile».

Quindi non è detto che questo campionato finirà nelle mani di un tecnico straniero.

«Io credo molto in un vecchio amico che si chiama Lippi. Ha perso [illegible] grande campione come Vialli, però è un mago nel far trovare le motivazioni alla propria squadra. Uno come lui è [illegible] garanzia, anche perché va a coniugarsi con una società forte e preparata, [illegible] la mentalità vincente. E poi c'è il Parma di Ancelotti, una squadra che va seguita [illegible] simpatia proprio perché avrà in panchina un ragazzo intelligente, che prima in campo e poi nella Reggiana ha dimostrato [illegible] sue doti».

C'è anche la Lazio di Ze[illegible].

«Con un tridente che fa paura».

Già, il tridente, quest'estate sembra diventato «l'attrezzo» più esibito dalle panchine.

«Lo sto agitando anch'io, con Batistuta, Baiano e Oliveira. Ma il tridente ricorda Nettuno, re del [illegible]re, e ora siamo in agosto, il mese marino per tradizione. Da settembre... potrebbe tornare in cabina».

La Fiorentina: previsioni?

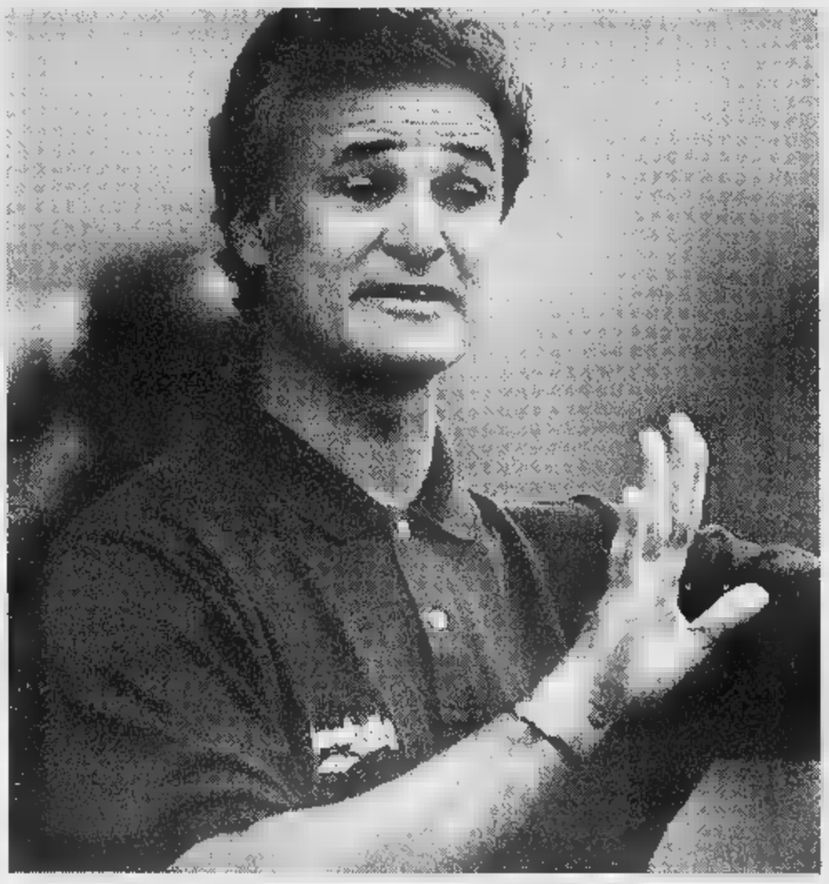
«Non faccio mai proclami. Credo nella squadra, ma la colloco [illegible] Bologna e Samp: il trio delle rompiscatole. Forse noi siamo un gradino sopra [illegible] abbiamo [illegible] velleità di rubare il posto a qualcuno».

Alessandro Rialti

AUMENTANO I TECNICI [illegible]

I TECNICI		LUOGO DI NASCITA			PANCHINE IN SERIE A
ITALIANI					
ANCELOTTI	Carlo	REGGIOLO	[RE]	PARMA	—
CAGNI	Luigi	BRESCIA		VERONA	68
[illegible]	Giovanni	NAPOLI		PERUGIA	88
[illegible]	Francesco	CAST. VENETO	[TV]	VICENZA	44
LIPPI	Marcello	VIAREGGIO	[LU]	JUVENTUS	187
MONDONICO	Emiliano	RIVOLTA D'ADDA	[CR]	ATALANTA	298
MUTTI	Bortolo	TRESCORE BAL.	[BG]	PIACENZA	—
RANIERI	Claudio	ROMA		FIORENTINA	145
SIMONI	Luigi	CREVALCORE	[BO]	NAPOLI	252
ULIVIERI	Renzo	SAN MINIATO	[PI]	BOLOGNA	75
ZACCHERONI	Alberto	MELDOLA	[FO]	UDINESE	34
ZEMAN	Zdenek	PRAGA	[Rep. Ceca]	LAZIO	170
STRANIERI					
BIANCHI	Carlos	B. AIRES	[Argentina]	ROMA	—
ERIKSSON	Sven Goran	TORSBY	[Svezia]	SAMPDORIA	288
HODGSON	Roy	CROYDON	[G. Bretagna]	INTER	28
LUCESCU	Mircea	BUCAREST	[Romania]	REGGIANA	78
PEREZ	Gregorio	MONTEVIDEO	[Uruguay]	CAGLIARI	—
TABAREZ	Oscar	MONTEVIDEO	[Uruguay]	MILAN	34

Anche se è nato a Praga, Zeman è stato inserito fra gli italiani perché è nel nostro Paese quasi da sempre: cominciò l'attività di tecnico con le giovanili del Palermo agli inizi degli Anni 80. Per ritrovare un inizio di campionato [illegible] almeno 6 allenatori stranieri bisogna tornare indietro di oltre trent'anni (nel 1964-65 erano 8). Il record assoluto risale all'anteguerra: 13 stranieri su 18 nel '33-'34.



Ranieri: «Con Bologna e Samp, la mia Fiorentina formerà un trio [illegible] guastafeste»

Figc agitata

Pagnozzi dà il via ai colloqui

Lunedì scorso, nel giorno della nomina a commissario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi aveva spiegato che per colpa del Ferragosto non avrebbe potuto cominciare il suo giro d'orizzonta prima di una settimana. [illegible] infatti da oggi la sua agenda si infittisce di incontri.

Comincia con i presidenti delle tre Leghe (Nizzola, Abete e Giulivi) per affrontare il problema più grave, quello che ha portato [illegible] fallimento delle elezioni per la presidenza federale. Domani toccherà a Campana (già sentito ieri per telefono) e a Vicini, i rappresentanti dei sindacati calciatori e allenatori, che chiedono con motivazioni condivisibili un posto nel governo della Federcalcio. In questi giorni tuttavia [illegible] Commissario non è rimasto fermo. Anzi. A parte l'esordio ufficiale nella riunione dell'Uefa di giovedì a Ginevra, Pagnozzi ha già affrontato un primo problema: quello della riconferma di Sacchi, al quale comunque ha dato [illegible] soluzione molto interlocutoria. Il ct comincerà [illegible] girone di qualificazione ai Mondiali del '98, ma la fiducia è limitata alle prime due partite, ad ottobre. Poi si vedrà.

Da questo dettaglio si può capire che Pagnozzi pensa di concludere la propria missione entro novembre e che per quel periodo prevede di aver messo d'accordo i litiganti alla [illegible]sione di Matarrese: sarà [illegible] nuovo presidente federale a decidere se confermare Sacchi oppure licenziarlo, cercando il modo di non pagargli tutti gli emolumenti fino al giugno del '98 quando gli scadrà il contratto.

Ma come mettere d'accordo Nizzola e Abete? E' quanto Pagnozzi cercherà di capire oggi. E' probabile che punti a maggiori concessioni alla serie C per far eleggere Nizzola.

[illegible]LA[illegible]

Il rossonero, entusiasta di Tabarez, pensa alla sfida di mercoledì

Baggio, con mansioni nuove e sogni vecchi: battere la Juve

MILANO. Il tempo delle prove è finito, per [illegible] Milan è arrivata l'ora dei confronti che contano: mercoledì [illegible] la Juve nel trofeo «Luigi Berlusconi» e domenica [illegible] la Fiorentina nella Supercoppa italiana.

Sguardi puntati sul ritrovato Roberto Baggio, l'uomo più in forma del momento, felice di trarre profitto dalla sua nuova posizione di suggeritore delle punte con libertà di andare direttamente [illegible] rete. Guiderà i rossoneri nel doppio assalto, sempre che la lieve contrattura che ieri l'ha costretto a interrompere l'allenamento non lo costringa [illegible] un riposo forzato.

La nuova mansione è stata affidata a Baggio su suggerimento dello stesso Berlusconi dopo che Trapattoni per primo ebbe [illegible] proporla a suo tempo nella Juve ricevendone però scarso gradimento. Stavolta, invece, il giocatore ha accolto la novità con piacere «perché mi consente di stare sempre nel vivo dell'azione, giocando molti palloni, senza dover soffrire le marcature strette dei difensori avversari».

Sembrano davvero lontani i tempi [illegible] Baggio neo-rossonero che, giusto un anno fa all'esordio a San Siro contro la Juve e sempre nel trofeo Berlusconi, fece storcere il naso a molti milanisti. «Adesso è tutto diverso - assicura Baggio - perché, conoscendo già l'ambiente, ho potuto iniziare il ritiro nel migliore dei modi senza pagare la diversità dei metodi [illegible] preparazione e con un tecnico, Tabarez, con il quale mi trovo benissimo».

Baggio, adesso, si propone al servizio dei compagni, smentendo ogni dualismo con Savicevic («Invenzioni della stampa», si complimenta con Ravanelli («Sono contento per lui») e dichiara un obiettivo ben definito: «Voglio vincere tutto il possibile, dallo scudetto alla Coppa Campioni, fino ad ora un sogno per me proibito. Tutto ciò con la speranza di riconquistare anche la maglia della Nazionale, di cui s[illegible] sempre innamorato cotto».

Già che c'è, Baggio lancia uno sguardo in prospettiva soffermandosi sui possibili grandi protagonisti [illegible] prossimo campionato. E parte da Del Piero, che mercoledì tenterà [illegible] la Juve la riconquista del Trofeo Berlusconi, già vinto l'anno scorso ai rigori e nel 1991. «Del Piero è un fuoriclasse, ma non dite più che è il [illegible] crede, perché giochiamo in [illegible] completamente differente. Ha un grande futuro davanti a sé, [illegible]à il principale protagonista di tante belle stagioni».

Poi c'è Batistuta: «Un fuoriclasse che, sostenuto da una grande squadra, può diventare il principale avversario del Milan in campionato». Senza trascurare l'interista Djorkaeff: «Un talento eccezionale con la possibilità, grazie alla nuova Inter, ricca di buoni giocatori, di diventare il migliore in [illegible]oluto». Un pensiero anche per Zola «che con il nuovo Parma potrà fare cose eccellenti».

Tornando alla sfida con la Juve, per la quale sono già stati venduti 12 mila biglietti, Baggio [illegible] che il Milan «si impegnerà al massimo per riprendersi il trofeo e sfatare la tradi[illegible] negativa con i bianconeri». Nel frattempo, Tabarez - che ieri ha conosciuto un grande ex rossonero, ovvero Roberto Rosato, in visita a Milanello per festeggiare con il dottor Monti i rispettivi compleanni (sono nati entrambi il 18 agosto, proprio come Gianni Rivera, che però non si è visto) - si è detto intenzionato a confermare la solita formazione. Per [illegible] turn-over c'è tempo assicura [illegible] tecnico: «Prima voglio avere una base certa e ben addestrata [illegible] cui fare tutti gli inserimenti possibili». Mugugni permettendo, perché qualcuno già comin[illegible] a non condividere questa decisione.

Nino Sormani

Baggio esclude pericolosi dualismi con Savicevic: «Tutte [illegible]

IL TEMPO PASSA FOPPAPEDRETTI RESTA

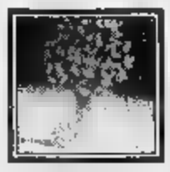
ILSEDIOLONE

- ilSediolone: struttura in legno massiccio
- due posizioni di utilizzo
- pedanina ribaltabile
- dotato di ruote
- si chiude completamente

ilSediolone ha la robusta struttura in legno massiccio. Sedile, schienale [illegible] poggiapiedi consentono una seduta corretta.

SET PAPPA

[illegible] regolabile in tre posizioni: alto, è un seggiolone, basso è [illegible] poltroncina, ripiegato, diventa piccolo piccolo. E' colorato con vernici atossiche in naturale, noce, bianco, azzurro, arcobaleno, carioca. **Set Pappa**, una comodità in più: piattino, bicchiere, posatine e vassoio antirovesciamento. Ideale come accessorio de **ilSediolone**.



Giocoso, il simpatico gioco con tasti sonori [illegible] telefonino, si può posizionare su **ilSediolone**.

GIOCOSO

FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

studio arch. luciano [illegible]ni & soci s.r.l.

Il Toro applaude l'attaccante, che sabato contro la Lucchese ha mostrato chiari progressi

Sandreani e Florijancic: bravo Ipoua

Cristallini, pieno recupero

DAL NOSTRO INVIATO

Ha riabbracciato la giovane moglie, dopo qualche settimana di separazione forzata. E per Samuel Ipoua questo dolce momento, nella giornata di vacanza concessa ieri da Sandreani ai granata, è stato il premio più bello per il positivo debutto nel Toro. Oggi, a Sommariva Perno, riprenderà a sudare con rinnovato entusiasmo.

L'altra sera allo Stadio dei Pini, dopo la vittoriosa amichevole con la Lucchese, il ventitreenne camerunense naturalizzato francese era ritratto della felicità: «Ho sofferto meno quanto pensassi dopo aver perso sei chili a tempo record, solo giocando posso trovare il ritmo-partita. Mi sto integrando con Florijancic con il resto della squadra. Sono già vicino al gol, mi mancano solo gli ultimi tre metri».

Nell'ora e un quarto in cui Ipoua è rimasto in campo, al suo attivo ha collezionato un gran colpo di testa di poco alto, un violento diagonale sull'esterno della rete, un gol annullato per fuorigioco e tanto movimento, persin troppo. Al punto che Florijancic lo cercava e non lo trovava. Anche perché qualcosa non funzionava nei meccanismi offensivi con Pelé che stentava a carburare e a entrare in partita.

A Genova, Pelé aveva avuto due o tre lampi di classe. A Viareggio è rimasto in ombra, scontando, forse, la mancanza di una preparazione completa. Nell'intervallo, è stato sostituito da Scarchilli e la squadra è apparsa più equilibrata.

Florijancic è sincero: «Siamo andati meglio nella ripresa, quando abbiamo adottato il 4-4-2. Anch'io, dopo un primo tempo anonimo, sono venuto fuori alla distanza provocando il fallo da espulsione di Sogliano e procurando il rigore che poi ho trasformato. Mi sto abituando a fare la punta».

Lo sloveno ha visto un Ipoua in chiaro progresso: «E' sveglio. Ha avuto due occasioni e questo significa che al momento giusto c'è. E quando sarà in piena forma sbaglierà. Di testa, poi, fa paura agli avversari».

Anche Sandreani era molto contento della prova di Ipoua: «Ha profondità, potenza, colpo di testa, smarcamento. Ci potrà servire. Quello con la Lucchese è stato un ottimo test pure per Scarchilli che oltre a segnare un bel gol s'è mosso discretamente. Lui, come Pelé, sta facendo minipreparazione per trovare subito brillantezza. Ce n'è bisogno in vista della Coppa Italia».

Sandreani intende utilizzare tutti e tre sabato prossimo Gualdo Tadino, anche perché Balesini è convalescente da una distorsione ad un ginocchio. Domani sera (ore 20) a Biella, contro una squadra dilettanti locale, ci sarà l'ultimo collaudo. Il tecnico non sa se potrà contare su Pelé e Scarchilli campionato, ma vuole che i due fantasisti pensino in granata. E Scarchilli lo sta facendo: «Gioco nel Toro e, per adesso, parlo da torinista. Poi si vedrà. Grazie ai compagni, che mi stanno aiutando moltissimo, l'inserimento è più facile. E ci sono ampi margini di progresso sia per me che per la squadra».

Fondamentale, per il Toro, è stato il recupero di Cristallini. Una distorsione ad un piede l'aveva bloccato impedendogli di giocare a Elche con il Real Madrid e nel triangolare di Genova. E' guarito e con la Lucchese, dopo stato coinvolto a freddo nella sbandata difensiva iniziale nell'azione del gol di Rastelli, si è ampiamente riscattato pareggiando con bellissimo colpo di testa: «Una rete importante per me e per il Toro».

Per quasi mezz'ora, la Lucchese ha messo in difficoltà il Toro, costringendo la difesa a stringere i denti. Per Cristallini ci voleva questo confronto con una squadra militante nella stessa categoria che nella stagione aveva disputato un buon campionato di B: «A parte l'avvio in salita, poi ci aveva bloccato impedendogli di giocare a centrocampo. E' migliorato anche il gioco d'attacco. Un buon Toro e una promettente prestazione di Ipoua. Il dato più confortante è che, a differenza di un anno fa, abbiamo ricambi giusti a centrocampo. E in un torneo duro come quello tra i cadetti è essenziale. Sono ottimista, comincio a crederci davvero in questo Toro». Parola di capitano.

Abbonamenti. Oggi si apre la campagna abbonamenti del Toro per il campionato di Serie B '96-'97. Per la prima settimana i vecchi abbonati avranno il diritto di prelazione.

Bruno Bernardi

SABATO IL VIA ALLA **COPPA ITALIA**

* DIRETTA TV 23/8 - ** DIRETTA TV 27/8 - *** DIRETTA TV 29/8

Le squadre iscritte 48 (18 di A, 20 di B, 4 retrocesse dalla B e C1, 4 squadre di C1 segnalate dalla Lega di C). Il primo turno prevede partita unica, eventuali supplementari e rigori. Il secondo e il terzo turno prevedono partita sola andata sul campo della squadra peggio classificata o di categoria inferiore. In caso di parità al '90', si rigioca sul campo dell'avversaria. Qualora persista la parità, le reti segnate in trasferta avranno valore doppio, come nelle coppe europee. Ma neppure questo criterio fornisse vincitore, si ricorrerebbe ai supplementari ed, eventualmente, ai rigori. Per quarti, semifinali e finale previste partite andata e ritorno.

Florijancic è soddisfatto: «Mi sto abituando a fare la punta, con Ipoua nessun problema, di testa è formidabile e migliorerà; la squadra è andata meglio nella ripresa, quando abbiamo adottato il 4-4-2

RITORNANO TOTOCALCIO E TOTOGOL

Con la Coppa Italia, tornano Totocalcio e Totogol (le giocate entro venerdì). L'anno scorso i due concorsi esordirono il 25 agosto: tredici con 13 e un solo 8 (che vinse oltre 600 milioni).

Questi i tredici incontri della prima schedina del Totocalcio: Ancona-Pescara; Ascoli-Bari; Avellino-Venezia; Brescia-Lucchese; Castel di Sangro-Cesena; Chievo-Salernitana; Como-Cremonese; Empoli-Reggina; Fidelis Andria-Foggia; Gualdo-Torino; Lecce-Genoa; Monza-Padova; Ravenna-Palermo.

Il Totogol, alle quindici gare della Coppa Italia aggiunge quindici incontri della Coppa Italia di serie C: Arezzo-Montevarchi; Buttipagliese-Savoia; Chieti-Avezzano; Forlì-Carpi; Lecco-Pro Sesto; Lumezzane-Fiorenzuola; Maceratese-Fermana; Marsala-Trapani; Massese-Carrarese; Olbia-Tempio; Pisa-Pontedera; Teramo-Giulianova; Valdagno-Cittadella; Vis Pesaro-Fano; Viterbese-Siena.

Nella Coppa Italia di serie A e B sono possibili supplementari e rigori per determinare la qualificazione. Ma per i pronostici Totocalcio e Totogol vale il risultato alla fine dei 90' regolamentari.

Le vacanze sono finite. Ricomincia il divertimento. Il Milan, vincitore dello scudetto, e la Juventus, vincitrice della Coppa dei Campioni si sfidano in una partita per l'assegnazione del Trofeo Luigi Berlusconi, 3ª Opel Cup. Il primo stuzzicante assaggio del ricchissimo menu di Telepiù 2 che, dal 7 settembre, parte con l'anticipo-posticipo di campionato ancora più al top: le partite, per la prima volta da quest'anno, verranno scelte di volta in volta, per farvi vedere gli incontri più entusiasmanti. 28 partite di A, la domenica alle 20.30, 34 partite di B, il sabato sempre alle 20.30. E in più, tanto calcio internazionale: la Premier League inglese, la Bundesliga tedesca, la Liga spagnola. Mercoledì 21 agosto, alle 20.30, si comincia con il Trofeo Luigi Berlusconi, 3ª Opel Cup. Non perdetevi chi resterà in ginocchio. Non perdetevi Telepiù 2.

ABBONATI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI
OPPURE TELEFONA ALLO 02/748989.

Ciclismo: nel Leeds International Sciandri ko allo sprint, 7 italiani nei primi 10

Ferrigato, una volata in Coppa

Bartoli è 5°, Rebellin 6°

LEEDS Andrea Ferrigato ha vinto la Leeds International, settima prova di Coppa del mondo, battendo in volata l'italo-inglese Maxinilian Sciandri suo compagno-rivale in una fuga di 20 chilometri e primo nell'edizione '95. Sciandri (bronzo ad Atlanta) è rimasto talmente male che non ha voluto salire sul podio, per punizione 14 milioni di multa e meno 10 punti nella graduatoria di Coppa. Essendosi classificato al terzo posto, staccato di 20", il belga Museeuw resta saldamente al comando della competizione. Ferrigato, professionista dal 1991, è in possesso d'uno smilzo carnet, ma attualmente la buona forma gli arride, come ha dimostrato nella recente San Sebastian. Al 5° posto il molto atteso Bartoli, e al 6° Rebellin. Ferrigato e Sciandri hanno retto alla caccia della pattuglia di Museeuw che oltre a Bartoli e a Rebellin allineava Fincato e Tafi. Milesi è giunto a 1' e Colagè a 1' 9". Sette italiani nei primi dieci, (unque (Fondriest ha finito 15° a 3' 46")

Nella classifica di Coppa, alle spalle di Museeuw (137 punti) troviamo Zanini p. 88, Bartoli 73, Gontchenkov 67, Baldato 65 e Ferrigato con 62 punti.

Il divertente di questa Coppa del mondo (senza togliere nulla a Ferrigato) è che, fatte esigue eccezioni, si svolge in un disinteresse inversamente proporzionale al pompaggio che ne fanno i suoi sponsor. Ieri mancavano al via Zanini e Gontchenkov secondo ed ex terzo in classifica. Se se ne infischiano loro, figuriamoci i più illustri campioni, da Indurain a Riis. La ignorano. E allora che costa a fare questa Coppa? E' quello che si domandano non soltanto i partecipanti ma anche i gentili tifosi. La trasferta agostiana in Inghilterra è stata salutata dalle varie squadre con la gioia con la quale si saluta un'offerta di olio di ricino. Venticinque squadre avevano diritto alla partecipazione: sedici è basta è messe in viaggio. Il furgoncino della Brescialat, ha festeggiato la guida a destra con un clamoroso incidente, macchina distrutta, equipaggio (due meccanici e il massaggiatore) fortunatamente incolume.

Andrea Ferrigato, veneto di 27 anni, aggiunge il suo nome a quelli di Ghirotto, Volpi, Bortolami e Sciandri. La Leeds International, da quando è entrata a far parte della Coppa (1992) è sempre stata italiana. Sciandri è un toscano di madre inglese che per gareggiare i Mondiali (e l'Olimpiade) ha abbracciato la federazione britannica. Gli dessero una maglia azzurra, riprenderebbe subito a cantare Fratelli d'Italia

Domani si corre la Coppa Agostoni. Segniranno, mercoledì, la Coppa Bernocchi e, venerdì, il Tre Valli Varesine. Tre nobili competizioni che il mutamento del calendario internazionale (i Mondiali su strada a ottobre) hanno ridotto a gare di serie B, come di serie B è diventato il Giro del Lazio (21 settembre) un tempo rivincita iridata e oggi carne né pesce. Insomma il fatto è questo: la Leeds International che prima del '92 non la conosceva nessuno, viene spacciata per classica e a un Giro del Lazio che è classico davvero vengono spezzate le ruote. E perché? Perché gli sponsor vogliono allargare i confini. Bravi. Prendiamoci dunque il prossimo 27 ottobre una Japan Cup che, sempre per l'allargamento dei confini, ha sbattuto fuori dalla porta addirittura il Gran Premio di Francoforte. Siamo curiosi di vedere chi ci va a pedalare in Giappone. Follie. (r. c.)

TOUR FEMMINILE

Il giorno della Cappellotto

CARCASSONNE. Dopo l'impresa firmata sabato da Fabiana Luperini sul mitico Tourmalet, un altro centro azzurro nel Tour de France delle donne. La quinta tappa (St. Oren de Gameville-Carcassonne di 101 km) si è conclusa ieri con l'allungo vincente di Alessandra Cappellotto, vicentina, 28 anni il prossimo 27 agosto, che ha preceduto di 5" tutto il gruppo regolato allo sprint dall'olandese Brunen. Invariata la classifica generale, con la campionessa olimpica francese Jeannie Longo che conserva la maglia oro con 1'32" di vantaggio sulla Luperini, 4'12" sulla lituana Polikievicute e 4'30" su Alessandra Cappellotto. Oggi la carovana viaggia da Arles e Marsiglia (139 km). Per la Luperini, dominatrice della scorsa edizione, la grande occasione per mettere il bis scoccherà giovedì con le due frazioni del tappone alpino. La toscana dovrà capitalizzare la sua superiorità in montagna per non pagare poi il prevedibile rush della Longo, avvantaggiata nella cronometro della penultima tappa di sabato.

Andrea Ferrigato (a sinistra) impegnato nell'azione decisiva con Sciandri

Per il toscano anche sei successi su 15 tappe

Le strade del Portogallo incoronano il rinato Lelli

LISBONA. Pedale Azzurro ha ritrovato un campione. E' Massimiliano Lelli, leader dei giovani a un Giro d'Italia di qualche anno fa e trionfatore del Giro del Portogallo. In terra lusitana, ieri il toscano della Saeco ha conquistato anche la sua sesta vittoria parziale (su 15 tappe), imponendosi nella cronometro conclusiva, precedendo di 16" lo specialista portoghese Vitor Gamito, piazzatosi 2° anche nella classifica finale.

Lelli è il primo italiano ad aggiudicarsi il Giro del Portogallo che, in precedenza, soltanto tre volte è stato vinto da corridori non locali. La 58ª «Volta a Portugal» si è chiusa con un bilancio lusinghiero per il ciclismo italiano, presente con 7 squadre: 9 vittorie di tappa e due maglie di leader (Lelli si è imposto anche nella classifica a punti). Purtroppo, la corsa è chiusa anche con una nota triste: l'altra notte, in un incidente automobilistico, è morto un giornalista ex corridore, il trentunenne José Santiago, che della «Volta» era stato per 4 volte il re della montagna.

Mountain bike

Paola Pezzo seconda in Norvegia

KRISTIANSAND. Tre settimane dopo l'impresa olimpica che l'ha fatta diventare famosa e più ricca, Paola Pezzo, medaglia d'oro di mountain bike ad Atlanta, è rientrata ieri in gara in Norvegia partecipando alla nona e penultima prova di Coppa del Mondo, Grundig cross country Mtb.

La veronese si è piazzata seconda alle spalle dalla beniamina di casa, la norvegese Rita Dahle. Netto il successo dell'atleta che fu quarta ad Atlanta, giunta al traguardo con un vantaggio di 6'24" sulla Pezzo.

La campionessa olimpica ha utilizzato nell'occasione una nuova mountain bike, un modello biammortizzato modificato per il cross-country. «E' andato tutto molto bene, anche meglio del previsto - ha commentato Paola Pezzo -. Avevo deciso di prendere parte a questa gara solo all'ultimo momento, e con poche giornate di allenamento alle spalle ho trovato comunque la gamba buona. Sono più che soddisfatta».

Domenica prossima la Pezzo sarà la vedette dei campionati europei in programma a Bassano del Grappa. Poi, il 1° settembre, parteciperà ai campionati italiani a Prato e subito dopo volerà negli Usa per monetizzare, con conferenze e servizi fotografici, l'exploit olimpico.

Buone notizie anche per Daniele Pontoni, leader con Bramati del mountain bike azzurro al maschile. Pontoni ha vinto la Tarvisio-Monte Lussari, gara di 25 km alla quale hanno partecipato oltre 200 concorrenti.

L'azzurro ha preceduto di 5'11" il triestino Sclip e di 5'28" lo sloveno Boskin. Tra le donne, successo di Maria Paola Turcutto, davanti alla lo dello di fondo Gabriella Paruzzi.

SPORT **FLASH**

Calcio, anche il Psv maltratta l'Ajax

AMSTERDAM. Ancora un grave ko per l'Ajax: dopo il 6-0 contro la Juve e il 3-0 subito dal Milan, i biancorossi hanno perso 3-0 col Psv Eindhoven nella Supercoppa nazionale.

Paraolimpiade, argento per il

ATLANTA. Terza medaglia per l'Italia alla Paraolimpiade. Nella scherma è giunto l'argento nel fioretto in carrozzina di Alberto Pellegrini. Male, invece, le fiorettiste, sempre sul podio nelle scorse edizioni.

Atletica, Baldini batte i keniani

. Il campione italiano 10.000, Stefano Baldini, ha vinto la 19ª edizione della co su strada Amatrice-Configno di 8,5 km. L'ultimo centro azzurro risaliva all'87 con Bordin. Alle spalle di Baldini due keniani, Jonah Koech e Moses Tanui. Tra le donne, Lucilla Andreucci ha superato di 26" la keniota Florence Barsosio.

Tiro a volo, a Pellie Memorial

FOLIGNO. Il vercellese Giovanni Pellielo, campione del mondo in carica, ha vinto il 6° Memorial Bedna, gara di fossa olimpica, mentre Saeed Bin Maktoum, del Dubai, si è classificato 15°.

Baseball, il Rimini ferma il Parma

Risultati 15° turno di A1: Deli Vr-Fontemura Gr 2-6; Caserta-Lemet Li 8-3; Gb Mo-Juventus To 4-8; Danesi Nettuno-Italeri Bo 7-6; Ivas Rn-CariParma 5-3. Classifica: Cariparma e Danesi 786; Ivas 595; Fontemura 571; Juventus 548.

Tennis, eliminata Davenport

Steffi Graf eliminata nelle semifinali del torneo di Manhattan Beach dall'americana Davenport (6-3, 6-3). A Indianapolis, finale tra Sampras (6-1, 6-4 su Ulihrach) e Ivanisevic (6-2, 6-4 su Martin).

Doppio clamoroso successo mondiale dell'Italmoto a Brno nella classe 125 e nella 250

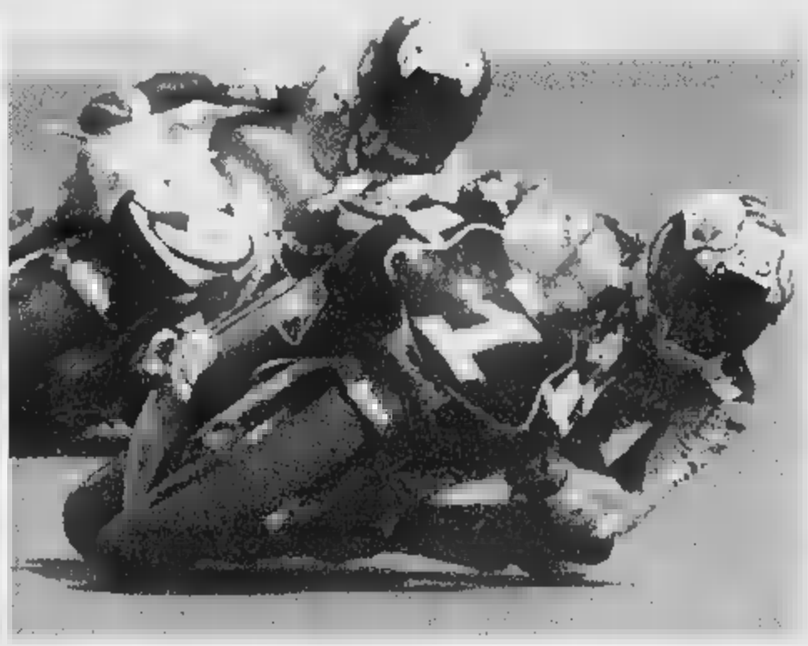
Quando Rossi fa rima con Biaggi

Il futuro adesso ha il nome del giovane Valentino

BRNO. Un'altra domenica da sogno per il motociclismo italiano, un'altra giornata di trionfi nel campionato del mondo su un circuito, quello della Repubblica Ceka, che da anni porta fortuna ai nostri centauri. Il successo ha i nomi del giovanissimo Valentino Rossi (Aprilia) nella classe 125 e un Max Biaggi (sempre Aprilia) ritornato finalmente l'indiscusso protagonista della lotta per il titolo della 250 che si avvia, ormai non dovrebbero esserci più dubbi, a per la terza stagione consecutiva.

Una nuova affermazione per i piloti, soprattutto per la tecnologia italiana. Non dimentichiamo infatti che l'Aprilia, piccola industria di Noale (Venezia) si trova a combattere con colossi del calibro di Honda, Yamaha e Suzuki. Ma ieri c'era anche un uomo al settimo cielo per la gioia, per essere l'unico a aver vinto in tutte e tre le gare (nella classe 500 si è imposta la Honda di Criville su quella di Doohan e la Suzuki di Russell). Quell'uomo era Gino Amisano, 75 anni il prossimo novembre, un uomo che ha saputo costruire dal nulla un impero fatto di caschi per moto. E ieri l'imprenditore ha avuto la gioia di vincere la scuderia che porta i suoi colori (il team Agv diretto da Giampiero Sacchi) grazie a un piccolo capolavoro di quel peperino che è Valentino Rossi, 17 anni e 6 mesi di classe pura, pesarese, figlio d'arte. Poi a bissare la vittoria con Max Biaggi che, pure lui, usa i suoi caschi e fare il tris con Criville, lo spagnolo «cliente» della casa di Alessandria.

«Cosa vuole - dice al telefono, un po' emozionato per quanto è successo -, sono un fortunato. Ma debbo anche ammettere avere sempre avuto un gran fiuto nella scelta dei piloti. Nella mia scuderia ho avuto fuoriclasse come Masetti, Agostini, Barry Sheene, Mamola. Tutti corridori eccezionali, penso che nessuno sia all'altezza Biaggi. Un ragazzo d'oro, molto professionale e soprattutto un campione di razza». E Valentino Rossi? «E' la più bella sorpresa di quest'anno. Sapevo che il ragazzino aveva grinta da vendere. Mi sono fidato di quello che diceva Giampiero Sacchi. Quando l'ho visto in pista mi ha fatto sobbalzare sulla sedia: questo è uno che prima o poi vince. E non ho sbagliato».



Biaggi (a sinistra) conduce alla sua maniera davanti al francese Jacque; a destra il giro d'onore di Valentino Rossi con il tricolore, dopo la prima vittoria mondiale del diciassettenne pesarese

E il futuro, presidente? «Datemi retta, fa un gran parlare di Biaggi e di dove andrà. Ma io sono certo che rimarrà ancora un anno in Aprilia. E faremo tutto il possibile perché Rossi il prossimo vinca il Mondiale».

Mentre Amisano gongola, Rossi è al settimo cielo: «Ho pareggiato il conto con Goi (vittorioso in Austria 15 giorni fa, ndr), ho tacere quanti dicevano che stavo piedi per miracolo e ora posso pensare al futuro più tranquillità». La battaglia con Martinez, 4 volte mondiale, durata decina di giri, è stata bellissima. E l'ultimo giro ha davvero dell'incredibile: «Sì, siamo superati un paio di volte, ma alla fine ho vinto io - spiega Valentino - e mi fa piacere che l'iberico, con il quale ho avuto qualche screzio in passato, alla fine mi abbia fatto i complimenti. Ho dimostrato che quando anch'io ho il miglior materiale sono competitivo».

Un discorso che all'Aprilia conoscono benissimo, visto che il prossimo anno Rossi diventerà pilota ufficiale. Peccato che Perugini e Tokudome siano stati relegati in tredicesima e quattordicesima posizione, causa una scelta di gomme posteriori sbagliate. E così mentre l'Aprilia si avvia a vincere il campionato marche, gli sfugge quello piloti, sempre più nelle mani dell'opportunista Aoki sesto.

Cosa che, per fortuna, non succede nella . Sua maestrà Max Biaggi ha vinto a modo suo, come vecchi tempi: partenza perfetta, controllo degli avversari e quindi la fuga la ventiduesima affermazione carriera, la settima quest'anno. Poi, prima di salire sul palco, regalo del casco principe Alberto di Monaco, grande ammiratore: «E' un gesto che porta bene. Lo feci lo anno e vinsi il titolo. Chissà se la si ripeterà ancora»

E mentre il pilota romano annunciava che questa settimana s'incontrerà con Beggio, presidente dell'Aprilia, per definire (forse) il suo futuro, la 500 riservava la sorpresa della vittoria al fotofinish di Criville sul compagno di squadra (per nulla contento), l'australiano Doohan.

Ottimo quinto posto, invece, per Capirossi, autore di una brutta partenza. Cadalora invece, al terzo giro era già sotto la doccia a smaltire la rabbia per un ennesimo Gran Premio andato male. **[e. b.]**

CRIVILLE NELLE 500

CLASSE 125. 1. Rossi (Ita-Aprilia), 19 giri, km 102,486 in 42'16"229; 2. Martinez (Spa-Aprilia) a 245 millesimi, 3. Manako (Gia-Aprilia) a 2"389; Sakata (Gia-Aprilia) a 2"423; 5. Alzamora (Spa-Honda) a 2"446. Giro più veloce: 8° di Martinez in 2'11"816, a 147,560 km/h. Classifica piloti: 1. Aoki p. 164; 2. Tokudome 136; . Manako 125; 4. Perugini 121. Class. marche: 1. Aprilia p. 238; 2. Honda 223; . Yamaha 48.

CLASSE 250. 1. Biaggi (Ita-Aprilia), 20 giri, km 107,880 in 42'19"509; 2. Jacque (Fra-Honda) a 5"901, 3. Waldmann (Ger-Honda) a 8"317; 4. Ukawa (Gia-Honda) a 8"517; . Fuchs (Ger-Honda), a 8"662. Giro più veloce: 2° di Biaggi 2'06"067, media 154,289 km/h. Classifica piloti: 1. Biaggi p. 224; . Waldmann 187; . Fuchs 123; 4. Jacque 112; 5. D'Antin 108, 6. Harada, 105. Classifica marche: 1. Aprilia p. 233; Honda 215; . Yamaha 113; 4. Suzuki 20.

CLASSE 500. 1. Criville (Spa-Honda), 22 giri, km 118,668, in 45'38"084, 2. Doohan (Aus-Honda) a 2"; Russell (Usa-Suzuki) a 2"870; 4. K. Roberts jr (Usa-Yamaha) a 4"419; 5. Capirossi (Ita-Yamaha) a 6"753. Giro più veloce: 22° di Criville 2'02"976, media 155,713 km/h. Classifica piloti: 1. Doohan p. 231; 2. Criville 179; 3. Cadalora 126; 4. Barros 118; 5. Abe 115. Class. marche: 1. Honda p. 270; 2. Yamaha 155; Suzuki 125. **Prossima gara:** il 1° settembre, Gran Premio di Imola.

PIANETA MARE

DA ATLANTA AI «TRICOLORI» DI CATANIA

Il nuotatore cerca conferme e si propone come futuro Lamberti

Rosolino, destino Australia

Nel mirino Perth '98 e Sydney 2000

Massimiliano Rosolino è nato 18 fa a Napoli da padre partenopeo e mamma australiana. Ai Giochi di Atlanta è andato in finale nei 200 sl, 400 sl e 4×200 sl, ottenendo altrettanti sesti posti. Nella foto morde la medaglia di bronzo conquistata agli Europei del 1995 a Vienna con la staffetta 4×200 sl

IL nuoto italiano torna in piscina per l'ultimo importante appuntamento della stagione. Da mercoledì a sabato disputano a Catania i campionati nazionali assoluti estivi, posticipati quest'anno a fine agosto a causa delle Olimpiadi di Atlanta che li hanno in parte svuotati di contenuti. Tuttavia, a meno di defezioni dell'ultima ora, saranno in vasca tutti i migliori, compresi gli azzurri reduci dalla non esaltante esperienza negli States.

E c'è chi aspetta al varco proprio gli olimpici, in passato capaci di migliorarsi negli Assoluti dopo parzialmente fallito gli appuntamenti internazionali più attesi, appunto quello americano. La tirata d'orecchie non riguarda Massimiliano Rosolino, capace a soli 18 anni appena compiuti di disputare ad Atlanta finali olimpiche (200, 400 e staffetta 4×200 sl), con altrettanti sesti posti.

Lui, insieme con l'altro enfant prodige Emiliano Brembilla, rappresenta il futuro del nostro nuoto che a Catania potrebbe vedere invece le ultime bracciate di pluricampioni italiani Sacchi, Battistelli, la Vigarani, la Dalla Valle e la Tocchini.

«Agli Assoluti voglio finire in bellezza quella che è stata la stagione della mia promozione nell'élite internazionale» premette Rosolino. I tecnici lo considerano il nuovo Giorgio Lamberti, tuttora primatista mondiale dei 200 pur essendosi ritirato da oltre tre anni. «E' sempre stato lui il mio idolo» ringrazia lusingato Massimiliano con accento napoletano ereditato dal padre, che gli ha anche trasmesso quell'aria un po' fatalista e l'arte di arrangiarsi grazie alla quale Max sa stemperare le situazioni più difficili. Dalla madre, di origine australiana, ha invece avuto in dono, oltre al ciuffo biondo, gli occhi blu e un sorriso cinepresa, anche la calma e la freddezza per vincere tensioni e stress. Forse era destino che Rosolino diventasse un nuotatore. I suoi genitori, infatti, si conobbero e si innamorarono sull'acqua: mamma Carolin lavorava sulle navi da crociera quando incontrò papà Salvatore, in gita di piacere.

Massimiliano da bambino ha vissuto per tre anni a Melbourne, poi la sua famiglia si è trasferita a Napoli. Max è però sempre rimasto legato all'altro emisfero. «Maradona? Meglio Carl Lewis. E poi la pizza non mi piace granché - dice ridendo -. Invece ho spesso nostalgia grandi spazi aperti dell'Australia». Già l'ex nazionale azzurro Roberto Gleria, bronzo ai Mondiali di Perth '91 con la 4×200 sl, era figlio di un'australiana e un italiano.

«A Catania ho obiettivo: conquistare il mio primo titolo italiano - affretta a precisare Rosolino, quasi per mettere mani avanti -. Mi ritengo molto soddisfatto di quello che ho fatto Atlanta, sono soltanto all'inizio». Nel senso che potrà salire molto più in alto? «Beh, fra due anni i Mondiali saranno a Perth, in Australia, e lì vi prometto che salirò sul podio. Poi, due anni dopo, toccherà Sidney ospitare le Olimpiadi. Di nuovo in Australia, che un po' è anche casa mia: potrò certo deludere tutti i parenti di mia madre».

Su Rosolino sono pronti scommettere un po' tutti, anche perché finora il giovane napoletano ha affrontato regimi di allenamento massacranti e la sua stessa struttura fisica - 192 cm di altezza, per 79 kg di peso - è ancora in evoluzione. Il nuoto azzurro, tuttavia, anche ad Atlanta - un solo bronzo, con Merisi dorso - ha confermato di essere molto indietro. «I Giochi nel complesso non sono andati poi così male - ribatte Massimiliano - ma Merisi poteva vincere, Sacchi è rimasto sotto i suoi standard e altri, come Oriana o Formentini, hanno deluso. Perché? Difficile dirlo, certo che in Italia si fa tutto con troppo stress. In Australia è molto diverso».

Non sembrano tanto in discussione le strutture di base del nostro nuoto, che anche ai recenti Europei juniores è uscito a testa alta. A livello seniores, però, qualcosa evidentemente funziona... «Ad Atlanta sarebbe meglio andare in finale con meno atleti, ma conquistare almeno un oro, visto che ormai sul podio ci vanno anche Paesi come Costa Rica, Irlanda o Cuba. Purtroppo da molti giovani si allenano troppo o male, bloccandosi poi sul più bello per problemi fisici e di testa». E' un pericolo che Massimiliano, per ora, sembra correre. D'inverno si allena per non più di 6-7 km al giorno e mai di mattina, continuando invece a frequentare regolarmente l'Istituto Alberghiero («finisco quest'anno» ci tiene a precisare). Poi trova il tempo anche per dedicarsi alla ragazza Liliana «e quest'anno devo anche prendere patente di guida» precisa. Forse Rosolino vuole indicare strada nuova al nuoto azzurro.

Giorgio Viberti

AUTO

Gabriele Tarquini che aveva vinto il titolo del turismo inglese 1994 ieri è tornato al successo con l'Alfa 155 aggiudicandosi la seconda manche dell'Itc

Tarquini vince a Silverstone con la 155 nel Mondiale Turismo

L'Alfa ritorna a ruggire

E Williams si interessa a Fisichella

SILVERSTONE. Gabriele Tarquini, alla guida dell'Alfa Romeo 155, aveva conquistato il titolo inglese del superturismo nel 1994. Ieri il pilota abruzzese ha riportato al successo la italiana a Silverstone, aggiudicandosi la seconda manche della settima prova dell'Itc, il Mondiale turismo. Una trasferta che ha segnato la riscossa della Casa del Biscione dopo un periodo di appannamento. Migliorate le prestazioni del motore e più efficace aerodinamica.

Oltre successo di Tarquini che guidava la vettura team Jas, nel bottino dell'Alfa anche un secondo posto dello stesso pilota nella prima manche, due terzi di Larini la berlinetta del Martini Racing e del giovane Jason Watt, un quarto di Modena. Sfortunata invece la prova di Alex Nannini sempre alle prese con problemi di gomme, mentre Fisichella autore di una grande rimonta nella gara conclusiva, dall'ultima all'ottava posizione, è stato fermato da uno «stop and go» da dieci secondi per una collisione Bernd Maylander.

Il pilota romano si è potuto consolare per la presenza ai box Alfe di Frank Williams che la corsa domenica con le sue vetture ha vinto il mondiale marche di F1. Il costruttore inglese ha parlato con Fisichella che è anche buon amico di suo figlio ed è sembrato molto interessato alle prestazioni dell'italiano. Chissà, forse per lui si potrebbe aprire un futuro fra le monoposto.

Le gare fra l'altro sono state molto spettacolari e non mancati gli incidenti con diverse uscite di pista ed un paio di tamponamenti come quello messo a segno dall'austriaco Alex Wurz ad danni di Watt, per fortuna senza conseguenze. Nella prima manche, l'esperto Ludwig che aveva conquistato la pole position, ha fatto gara di testa seguito da Tarquini che ha sempre mantenuto una leggera pressione sull'avversario senza poter tuttavia mai tentare un sorpasso. Alle spalle dell'abruzzese, Larini e Modena nell'ordine.

Nella seconda prova l'Opel Calibra di Ludwig ha avuto un guasto di natura probabilmente elettronica al motore nel giro di ricognizione (non succede solo in F1...) ed è stato costretto al ritiro. Tarquini ha preso il comando ed ha vinto con un discreto vantaggio su Lehto (Opel). In classifica sempre al primo posto il tedesco Manuel Reuter con punti su Schneider (Mercedes). Nelle marche, in testa l'Opel, l'Alfa Romeo è solo più tre lunghezze dalla Marcedes. Prossima gara il 1° settembre al Nürburgring. **[g. m. g.]**

OGGI IN TV

7,00 Sportcenter	Tele+2
10,00 Atp New Haven, finale (r.)	Tele+2
12,00 Moto. G. P. Rep. Ceca (r.)	Tele+2
12,50 Studio sport	Italia 1
13,15 Tmc sport	Tmc
15,30 Basket. Nicea. Villanova-George	Tele+2
16,00 Atletica. America: corsa su strada	Raitre
16,20 Ciclismo. Leeds International (r.)	Raitre
16,40 Tuffi. Coppa del Mondo	Raitre
17,00 Football. Nfl (r.)	Tele+2
17,30 Tele+2 weekend	Tele+2
18,10 Sportsera	Raidue
18,30 Settimana gol	Tele+2
19,35 Tg S lo sport	Raidue
19,46 Telesport	Tele+2
20,00 Atletica. Meeting Gran Bretagna-Usa	Tele+2
20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
22,30 Settimana gol (r.)	Tele+2
23,45 Calcio. Premier League: Liverpool-Arsenal	Tele+2
1,30 Tennis. Atp Indianapolis	Tele+2

TOTIP CONCORSO N. 33

1ª	Tinak Mo Top The Gun	1 X
2ª	 Palbieu	 X
3ª	Pietro Af Passist	 2
4ª	Rialzo Monarch Lg	1 X
5ª	Rovelelo Field Rossa Wl	2 1
6ª	Sohluall Mummy's Cast	X 1
QUOTE PIU'	Vandalia Gusberti	 5

Montepremi	L. 1.499.422.122
P. 14 n. 1	L.
P. 12 n. 21	L. 17.850.000
P. 11 n. 481	L. 779.000
P. 10 n. 5.294	L. 70.000

Spareggio per la Supercoppa

MONTECHIARO. Solo oggi si conoscerà il vincitore della 5ª Supercoppa di tamburello. La gara di ieri tra il Castelferro (Alessandria) e il Tuenno di Trento è terminata 12-12, dopo quattro ore e quindici minuti di gioco. Nel pomeriggio alle 16,30 è fissato lo spareggio (ingresso gratuito).

Ieri al termine del secondo trampolino i trentini conducevano 6-0, ma nella fase centrale il Castelferro, tagliato fuori il mezzovolo altoatesino, Paolo Bisesti, migliore in campo, ha iniziato la rimonta. Sul parziale di 8 pari sono cresciuti Petroselli e Dellavalle; i 1500 spettatori hanno applaudito Beltrami, 19 anni, astro nascente del tamburello italiano. **Castelferro:** Beppe Bonanate, Andrea Petroselli, Riccardo Dellavalle, Giorgio Cavagna, Piero De Luca; allenatore Giorgio Valle. **Tuenno:** Giorgio Uez, Manuel Beltrami, Paolo Bisesti, Celeste Odorizzi, Franco Cicolini; allenatore Quintino Leonardi.

In montagna bis di Molinari

MOMPANTERO. Una grande prestazione del trentino Antonio Molinari ha caratterizzato l'8ª edizione del Challange Stellina, gara di corsa in montagna sui sentieri partigiani della Valle [illegible]. La manifestazione (presenti [illegible] atleti [illegible] 10 nazioni) era suddivisa in due competizioni: la maschile (15 chilometri e 450 metri) con partenza da Susa ed arrivo a Mompantero, per un dislivello di 1500 metri; la femminile, [illegible] partenza da Chialamberto, (7,5 chilometri, dislivello 600 metri). Antonio Molinari ha vinto staccando [illegible] oltre 4' l'austriaco Helmuth Schmuck, due volte campione mondiale, bissando il successo della p[illegible] stagione. Pronostico rispettato in campo femminile, con la campionessa iridata in carica, l'austriaca Gudrun Pfluger, che ha avuto la meglio sull'azzurra Matilde Ravizza e la colombiana Alexandra Olarte. La squadra italiana [illegible] è aggiudicata il Challenge Stellina.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 19 Agosto 1996 PM AL TOI TOR 32

C1

Verona con la Primavera, l'Alessandria segna 7 volte

Una beffa per i grigi

E mercoledì i biglietti scontati

ALESSANDRIA. Verona, che delusione! Il club scaligero snobba l'amichevole del Moccagatta e spedisce in Piemonte i ragazzi della Primavera (con l'aggiunta di qualche riserva della prima squadra), dimostrando scarsissima serietà. Così, quella che doveva [illegible] una sfida ricca di contenuti tecnici si trasforma in un tiro al bersaglio dei grigi verso la porta giallobl. Finisce 7-0, tra gli applausi del pubblico e del presidente Amisano, che annuncia riduzioni del 50 per cento sui biglietti della partita di mercoledì (ore 20,30) con il Bologna, per risarcire i tifosi beffati ieri sera. «Purtroppo, il Verona ha disatteso l'impegno assunto qualche mese fa, [illegible] ha nemmeno comunicato via fax che non avrebbe schierato i titolari - dice il dirigente Giuseppe Moccagatta -. Spiace per gli spettatori, che potranno però rifarsi contro il Bologna».

Il match non ha storia: i grigi partono a spron battuto e sfiorano il gol al 1' con Califano, che non sfrutta a dovere un «liscio» del portiere Zomer. All'11', Fresta sblocca il risultato [illegible] un potente sinistro, su assist [illegible] testa [illegible] Califano. Il tandem d'attacco dei mandrogni dà spettacolo e mette alle corde la retroguardia ospite. Fioccano le occasioni, ma Notaristefano e Giraldi si vedono respingere da Zomer due tiri a botta sicura. Al 34', Fresta concede il bis con una fiondata [illegible]i destro che piega le mani all'estremo difensore scaligero. Trascorrono tre minuti, e Lizzani sigla in mischia la rete del 3-0. Nella ripresa, la «furia agonistica» dell'Alessandria non si arresta, e comincia il «Califano show». Al 1', l'ex pratese realizza il 4-0 con un fendente rasoterra, e dopo dieci minuti ribadisce nella porta sguarnita un pallone non trattenuto da Zomer, [illegible] bolide di Memmo, subentrato a Giraldi. Al 21', cross di Avallone e splendido stacco [illegible] Memmo, ma la sfera lambisce l'incrocio dei pali. Alla mezz'ora, Rossi non inquadra lo specchio della porta su traversone di Califano. Il 6-0 arriva al 32': tocca [illegible] Cappella battere Zomer con [illegible] preciso rasoterra. C'è [illegible] tempo per assistere allo slalom di Demartini, atterrato da Zomer. Il conseguente rigore viene trasformato dallo stesso Demartini, che fissa il risultato sul 7-0.

Massimo [illegible]

Alessandria: Toccafondi, Lizzani, Bertoni, Avallone (Cappella [illegible] 23' st), Bellini, Livon, Giraldi (Memmo dal 1' st), Notaristefano, Califano (Demartini dal 34' st), Fontana (Scaglia dal 31' st), Fresta (Rossi dal 23' st). **Verona:** Zomer, Girlanda, Da Rold, Spinale, Salvagno (Malfatti dal 1' st), Amoretti, Ferrarese (Menchini dal 1' st), Venturi, Pinamonte (Gaina dal 1' st), Taliano, Ghirardello. **Arbitro:** Racchichini. **Reti:** 11' e 34' Fresta, 37' Lizzani, 46' e 56' Califano, 77' Cappella, 81' (rig) Demartini.

Gli azzurri in campo con il neoacquisto Omar Danesi

Novara, 4 gol al Suno

Mercoledì di scena ad Omegna

SUNO. Arona, Verbania, Borgosesia, Oleggio, Sunese. Amichevoli in scioltezza per il neo promosso Novara che [illegible] avvicina [illegible] piccoli passi ad un campionato di cui ha quasi perso il ricordo. Il Novara [illegible] tornato in C1, ma l'atmosfera che lo circonda è greve. Alle spalle di ogni dirigente, nuovo o seminuovo che [illegible] aleggia il fantasma del petroliere Armani.

Avere un miliardario in [illegible] e lasciarselo sfuggire sul più bello. «Non ci posso credere», dice [illegible] tifoso, deluso e sconcertato. Ma il quartetto Montipò-Bossetti-Gozio-Manzetti, che ne ha viste [illegible] vissute una più del diavolo, ribatte che [illegible] faccende [illegible] genere conta mantenere la calma e dormire la notte. «Pantera» Danova, che proprio col Novara fallì una promozione per un solo punto una decina di anni fa, ha invece qualche preoccupazione. «Ho tra le mani - dice - un bel gruppo di giocatori, che può diventare una [illegible] squadra solo con l'innesto di due-tre pedine di categoria. Ormai siamo ad una settimana dalla Coppa Italia con la Pro Vercelli e [illegible] d[illegible] dal campionato che ci vedrà esordire a Modena. Aspetto segnali dalla dirigenza, altro non posso aggiungere».

Mercoledì 21 (ore 17) Danova effettuerà l'ultima amichevole ad Omegna. Un ritorno con nostalgia, visto che proprio sul lago d'Orta, ai tempi della «divina» e [illegible] Mimmo Cane, Danova disputò la sua ultima stagione [illegible] calciatore. Ad Omegna potrebbero giungere le prime buone notizie. Sembrano certi gli arrivi di Alessandro Binda dalla Centese e del portiere Enzo Bettini dal Sant'Angelo, oltre al giovane Cristian Nicolini dall'Oleggio. Ma i due «pezzi da [illegible] sono ancora top secret. A Suno è stato impiegato il primo acquisto stagionale: Omar Danesi, un '71 prelevato dall'Ospitaletto. Anco[illegible] fermo per guai fisici Battista Simonelli, [illegible] '77 salito dal Bari, ma fino [illegible] due anni fa in forza all'Oleggio di Boldini (ora neo trai[illegible] in seconda del Novara). La partita [illegible] la Sunese è durata un tempo, [illegible] primo, terminato a reti inviolate. Poi la squadra [illegible] casa, per quanto sollecitata dal «vulcanico» Fornara, è rimasta vitti[illegible] dell'ancora approssimativa preparazione. [illegible] così [illegible] Novara ha affondato i colpi mettendo a segno 4 reti: 48' Cau, 56' Coti, 72' Biagianti, 73' Pellegrini.

Sandro Bottelli

Sunese: Passaretta (80' Mora); Ronchi (46' Capra), Rastello (80' Bellosta); Ramon (58' Tenace), Carettoni, Dall'Orso; Celario, Mattavelli, Quartaroli, Musolino (80' Del Ponte), Jelmini. **Novara:** Bini (80' Palladini); Turato (67' Silvestro), [illegible] Muri; Biagianti, Scotti, Casabianca; Coti (80' Fantone), Danesi (80' Agozzone), Guatteo, Pellegrini, Cau (67' Papaccio). **Arbitro:** Pugini.

C2

Piacevole gara ieri al Robbiano con i bianchi che s'impongono per 3-2

Pro e Casale, spettacolo e 5 reti

Tra i vercellesi convince il cannoniere Fabbrini

VERCELLI. Spettacolo e gol: a un'amichevole d'estate, specie se giocata in una domenica da agosto «vero», un'eccezione di questi tempi, non [illegible] può chiedere di più. Così Pro [illegible] Casale hanno onorato lo spettacolo dando vita nel tardo pomeriggio di ieri al Robbiano a un match piacevole che ha soddisfatto [illegible] pubblico (oltre 500 persone) anche lui superiore alle attese considerato il periodo vacanziero.

E il derby che si rifà ai tempi del calcio antico ha imposto due nomi [illegible] tutti: in [illegible] bianca quello di Fabbrini, l'attaccante prelevato dal Pinerolo [illegible] tanto atteso dalla tifoseria, in quella dei neri Melchiorri che ha già fatto capire di [illegible] lui il leader in campo.

Insomma l'incontro di indicazione positive ne ha date ai due mister Codogno [illegible] Petrucci, [illegible] cominciare da quel Fabbrini che pur avendo anco[illegible] un'autonomia limitata [illegible] parso all'altezza della situazione. Poi a ruota sono piaciuti tutti i nuovi della Pro da Tibaldo (ennesima conferma) [illegible] Motta, [illegible] Zeoli.

E il Casale? Ha superato il suo primo [illegible] precampionato anche se davanti mancava bomber De Riggi, ed è quel che conta.

Infine la cronaca. Gol d'apertura della Pro subito al 6' [illegible] Zeoli, ma Isoldi [illegible] una gran fucilata pareggia al 12'. Quindi ancora i padroni di casa nel primo tempo: al 22' con una punizione di Ragagnin e al 35' con un perfetto stacco di testa [illegible] Fabbrini. Infine nella ripresa l'arbitro «vede» (solo lui) un rigore e Cugusi fa 3-2. **[r. eyn.]**

DILETTANTI

La stagione ufficiale è alle porte, si moltiplicano i collaudi. Solo Asti e Fossanese stanno alla finestra

Lo Sparta batte Pinerolo (1-0) e Châtillon (3-0)

Borgosesia e Verbania, raffica di gol a Oleggio e Cannobiese

TORINO. La nuova stagione è ormai dietro l'angolo: a fine settimana sarà Coppa, poi il prim[illegible] settembre via ai fuochi d'artificio di [illegible] campionato che si presenta, specie per il girone B, estremamente emozionante e incerto. Non c'è infatti dubbio che il raggruppamento piemontese-lombardo-sardo per qualità e valore tecnico delle squadre sia [illegible] vertici dell'intera categoria [illegible] almeno sei-sette candidate alle C2 (Derthona, Biellese [illegible] Legnano in pole position, Verbania, Sparta, Meda e Borgosesia [illegible] gradino appena sotto. Tutto questo [illegible] tener conto del plotone sardo).

E allora questi giorni che dividono le squadre dalla prima uscita in Coppa o in campionato sono fondamentali per l'assetto delle formazioni. Anche [illegible] molte hanno scelto [illegible] collaudo [illegible] [illegible] proprio l'esordio nella competizione nazionale.

ASTI. I biancorossi dopo aver affrontato la Pro Vercelli (onorevole sconfitta per 1-0, ma già una buona intesa tra vecchi [illegible] nuovi) riprendono la preparazione. In programma [illegible] vi so[illegible] match ufficiali, anche se a metà settimana, tra mercoledì e giovedì mister Mosso probabilmente farà svolgere una partita-verifica. Oggi a fine allenamento si deciderà se [illegible] una squadra magari di categoria inferiore per provare l'attacco o se disputare un galoppo in famiglia. In ogni caso il vero test per il tecnico biancorosso in vi[illegible] della prima di campionato a Camaiore [illegible] rappresentato dalla sfida [illegible] Coppa domeni[illegible] a Tortona.

BORGOSESIA. Doppia vittoria dei granata nei due match (solo il primo ufficiale) di Oleggio. Dopo il 2-1 della vigilia di Ferragosto sabato il Rosa-team ha ribadito il [illegible] buon momento mettendo a segno un [illegible] 5-0. In grande evidenza ancora il centravanti Cimadon, ben spalleggiato da Scienza [illegible] Morello.

L'ultimo provino del Borgo prima del derby di Coppa Italia con la Biellese [illegible] fissato per mercoledì sera nella vicina Cre[illegible] con il Valsessera, club di Promozione.

[illegible] Non [illegible] molto diverso dall'Asti il programma dei neri. Dopo aver rinverdito ieri il derby con la Pro Vercelli il Casale riprenderà domani gli allenamenti. Il collaudo per il campionato sarà dato dall'uscita di Coppa di domenica pomeriggio [illegible] il Moncalieri.

CHATILLON. Due pari (anche [illegible] ai rigori ha poi vinto lo Sparta) nel triangolare di sabato a Pinerolo: questo l'esito dell'ultima vera amichevole dei valligiani di Ciri. Mister Ciri si è detto soddisfatto da difesa e centrocampo, mentre l'attacco non è ancora [illegible] meglio.

Dopo la grande sequenza di amichevoli (alcune «obbligate» come quelle con gli squadroni [illegible] [illegible] A) lo Châtillon questa settimana allenterà un poco il tiro. I termali, visto il «riposo» imposto dal calendario [illegible] Coppa lavoreranno soprattutto in ottica campionato. Da definire la prova generale con [illegible] squadra del circondario.

[illegible] Il vero banco di prova per il team di Della Donna è stato costituito dal doppio match con la rivale Biellese e la Solbiatese nel triangolare di ieri sera in notturna al Fausto Coppi. La corazzata Derthona in ogni caso riproverà le sue «bocche da fuoco» guidate dal bomber Giulietti domenica in Coppa con l'Asti. Non è escluso che comunque Della Donna decida di tenere la squadra in tiro con una «partitella» infrasettimanale.

[illegible] Il presidente Gino Bordone è in [illegible] in Francia da dove rientrerà in settimana e in casa Fossanese le novità [illegible] attese al ritorno del patron. L'ultima mossa di mercato si è fermata all'ingaggio del tornante Gavazzi, ex Pi[illegible] e Derthona, mentre in fatto [illegible] amichevoli [illegible] è fermi al 2-0 dell'altro giorno [illegible] Cairo Montenotte (gol [illegible] Sangilles e Burgato su rigore). La matricola [illegible] però lavorando sodo sul terreno di casa. E visto che la Coppa chiamerà in causa i biancazzurri solo [illegible] campionato iniziato le Fossanese sta allestendo un'ultima amichevole. L'avversario più probabile è l'Ivrea di Brucato, il giorno sabato o domenica prossimi.

[illegible] [illegible] cammino di avvicinamento dei bluazzurri al campionato anche quest'anno segue i ritmi del passato anche in considerazione che nello scorso torneo ha portato davvero bene: il Moncalieri si è radunato per ultimo venerdì [illegible] [illegible] Paesana, dove [illegible] clan torinese resterà fino a sabato. Il programma delle amichevoli: un paio di partitelle in famiglia e tutt'al più con una rappresentativa locale [illegible] soprattutto il match di Coppa di domenica a Casale. Sarà questo il vero [illegible] me dei torinesi in vista della «scoperta» il primo settembre in campionato dell'oggetto misterioso Barberino del Mugello.

P[illegible] Domenica così e così, quella [illegible] ieri per mister Bortolas: il Pinerolo nella prima attendibile uscita con Châtillon [illegible] Sparta ha rimediato un pareggio senza reti con i valdostani e una sconfitta per 1-0 con i novaresi. Al di là del risultato l'attacco nei due tempi [illegible] 45 minuti [illegible] [illegible] poche occasioni per mettersi in luce, [illegible] trovando [illegible] il vero sostituto di bomber Fabbrini. Un problema che Bortolas cercherà di risolvere in queste due settimane che separano [illegible] Pinerolo dalla sfida al Comunale [illegible] il Viareggio.

SPARTA [illegible] I bianconeri nel triangolare [illegible] Pinerolo hanno confermato le aspirazioni [illegible] un torneo d'élite nell'infuocato girone B. Prima [illegible] formazione di Venturini si [illegible] imposta [illegible] rigori allo Châtillon (3-0 con reti di Cianfrini, Foresti e Costa), poi ha superato i padroni di casa per 1-0 [illegible] [illegible] gol di Buzzetti al 22', [illegible] conclusione di una bella azione.

Lo Sparta questa settimana giocherà ancora un match, alle 18 [illegible] giovedì con il Barengo (la sede [illegible] da stabilire). Poi domeni[illegible] sarà a Legnano [illegible] verificare la consistenza dei lilla in una gara che si annuncia come lo [illegible] tra due squadroni. «Siamo soddisfatti della nostra condizione - dice il ds Gigi Abbate -. Certo la Coppa [illegible] soprattutto il campionato sono un'altra cosa, ma la duplice sfida con Châtillon [illegible] Pinerolo ha confermato che siamo sulla strada giusta».

[illegible] Anche i biancocerchiati di Erbetta, altri pretendenti alle [illegible] alte della classifica, in questo precampionato hanno scelto la strada delle amichevoli in serie. L'ultima [illegible] quella [illegible] ieri pomeriggio a Cannobbio per festeggiare la matricola della Promozione.

Come era nelle previsioni il Verbania [illegible] [illegible] facilmente imposto (3-0 il punteggio) con gol di Bovio, Tirapelle [illegible] Giustina, dimostrando di essere vicino alla forma-campionato. «Ne abbiamo bisogno in quanto siamo attesi da un avvio particolarmente difficile» dice il tecnico Gianpiero Erbetta.

La fase di avvicinamento [illegible] Coppa e torneo vivrà quasi certamente [illegible] altro alto giovedì (la conferma è attesa per oggi) con l'amichevole in notturna sul terreno dei vecchi rivali del Borgomanero.

Roberto Eynard

AL TRIANGOLARE DI TORTONA

Ultimi test prima del debutto

[illegible] La Biellese guidata dai gemelli del gol Girelli (nella foto) [illegible] Comi ha partecipato in notturna al triangolare con Solbiatese, squadra [illegible] C2 e i padroni di casa del Derthona, grandi rivali nella imminente corsa alla promozione. La prima partita [illegible] 60 minuti, contro i toscani, [illegible] finita 0-0, poi i rigori hanno dato ragione (4-1) ai lanieri (marcatori: Ferretti, Giannini, Comi, Passariello). Per le tre squadre è stato l'ultimo vero collaudo in vista della sfida con il Borgosesia in programma sabato sera al Lamarmora (20,30) per la Coppa Italia.

IL PROGRAMMA DI COPPA

Sabato il via con Biellese-Borgosesia

TORINO. Si parte. La bandiera della nuova stagione tra sabato e domenica [illegible] abbasserà sulla pattuglia piemontese del Cnd con il match inaugurale di Coppa Italia. Impegnate sono [illegible] delle undici formazioni e subito l'apertura tocca ad [illegible] [illegible] big-match per eccellenza, Biellese-Borgosesia che si disputerà sotto le luci dei riflettori del Lamarmora sabato sera con inizio alle 20,30. La partita è inserita nel girone 1 di cui fa parte lo Châtillon St.Vincent che, necessariamente, resterà alla finestra in attesa di scendere in campo mercoledì 4 settembre. Domenica alle 16,30 le altre sfide: Casale-Moncalieri (gruppo 2 con il Pinerolo che riposa), Derthona-Asti (vale per il raggruppamento n.3, completato dalla Fossanese), Legnano-Sparta Novara (4, Abbiategrasso), Guanzatese.-Verbania (5, Mariano). A seconda dell'esito di questi confronti [illegible] decideranno gli abbinamenti degli altri due turni. La regola [illegible] sempre la stessa: se la squadra di casa vince giocherà in trasferta l'11 settembre, [illegible] pareggia o perde disputerà il suo secondo incontro il 4.

Coppa Italia regionale: scatterà il primo settembre. Questo il calendario. Gruppo A: Omegna-Arona, Crevolese-Gravellona; B: Oleggio-Borgomanero, Cristinese-Castellettese; [illegible]: Momo-Caltignaga, Sunese-Barengo; D: Cerano-Recetto, Trino-Romentinese; E: Ivrea-Aosta, Castellamonte-Rivarolese; [illegible]: Val Mos-Cossatese (riposa Biella V.Lamarmora); G: Dufour Varallo-Valsessera (riposa Viverone); H: Volpiano-Sangiustese, Crescentinese-La Chivasso; I: Mathi-Vaudese, Ciriè-Rivara; L: Lascaris-Lucento, Venaria-Caselle; M: Alpignano-Rivoli, Borgonese-Giaveno Coazze; N: Nizza Millefonti-San Mauro, Settimo-Chieri; O: Piobesi-Cambiano, Airaschese-Don Bosco Nichelino; P: Carmagnolese-Saviglianese, Villafranca-Cavallermaggiore; Q: Cuneo-Busca, Pro Dronero-Saluzzo; R: Bra-Sommarivese, Sommariva Perno-Narzolese; S: Novese-Sandiamanferrere, Albese-Acqui; T: Pontecurone-Libarna, Valenzana-Fulvius.

Il cuneese si è imposto nel memorial «Paulin Fornero», per dilettanti under 23, sulle salite del Canavese

Volpe, venti chilometri da grande campione

Lo show nel finale: ha inflitto oltre tre minuti agli inseguitori

SAN CARLO CANAVESE. Esibendosi in un travolgente finale di gara, degno di un autentico campioncino, il cuneese Alessandro Volpe è imposto da trionfatore sul traguardo del tredicesimo memorial «Paulin Fornero», classica per dilettanti under svoltasi ieri pomeriggio sulle strade del Canavese.

L'entusiasmante progressione di si è reso protagonista il portacolori della Brunero Bongioanni Boaris merita di raccontata subito. Uscito dal gruppo venti chilometri dall'arrivo, il Alessandro Volpi, all'inseguimento del battistrada Griso, sulla salitella Barbania il portacolori della Brunero si è liberato del quasi omonimo compagno di inseguimento e poco dopo, prima di Rocca, ha raggiunto e staccato il coraggioso Griso, che pedalava in testa da parecchi chilometri e sembrava ormai avviato verso un meritato successo.

Rimasto solo al comando una dozzina di chilometri dal traguardo, lo scatenato Volpe ha affrontato passo di carica le salite conclusiva della Rocca e del Padre, facendo letteralmente il vuoto alle spalle. All'arrivo, pupillo Da Milano e Chiavass ha inflitto un distacco di oltre 3' al varesino Alessandro Volpi e di 4' ad un gruppetto di inseguitori, regolati per il terzo posto dal bravo Luca Barattero, di Piossasco, davanti a Mirco Volpi, gemello del secondo arrivato.

Volpe, anni, di Cardè, ha dunque riscattato alla grande la bruciante sconfitta subita un mese fa a Soprana Baltigati, nel Biellese, allorché nel finale dovette soccombere gioco di squadra (o maglio, di famiglia) operato ai suoi danni proprio dai gemelli Volpi. Per della Brunero si tratta della seconda vittoria stagionale, dopo quella ottenuta a fine luglio nel circuito Sale, nell'Alessandrino.

Ottimamente organizzata da Pierino Massa dai collaboratori del Pedale Sancarlese con la preziosa collaborazione della Fiat Auto, che ha a disposizione ben 16 delle ammiraglie utilizzate al Giro d'Italia, la corsa ha richiamato al via 78 under 23 ed è stata movimentata fin dai primi chilometri. Il primo allungo importante è stato operato da Walder, Bedino Casnedi, sui quali si sono portati Segala, Oldani, Defendini e Gaggero. Sono poi rimasti al comando Defendini, Casnedi e Gaggero, ma nel dell'ultimo dei sei giri iniziali quest'ultimo ha perso contatto, mentre dal gruppo usciti loro volta Giovo e Griso, che breve hanno raggiunto la coppia di testa.

Poco dopo ha allungato da solo Davide Griso, biellese, che da quest'anno difende i colori lombardi della Lissone Mapei. Il fuggitivo ha subito portato il suo vantaggio a più di un minuto nei confronti di undici corridori riunitisi al suo inseguimento: Barattero, Giovo l'ungherese Szekeres della Girardengo-Alplast, Volpe della Brunero, il ligure Defendini i lombardi Casnedi, Viola, Rocca, Facchetti, Mirco e Alessandro Volpi. Ma a venti chilometri dall'arrivo si è iniziato lo show vincente di Alessandro Volpe e gli avversari hanno dovuti inchinarsi alla sua schiacciante superiorità.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Volpe (Brunero Bongioanni Boeris) km. 137 in 3h26', media km. 39,303; 2. Alessandro Volpi (Ribar Busto Arsizio) a 3'16"; 3. Luca Barattero (Girardengo Alplast) a 4'; 4. Mirco Volpi (Ribar); 5. Sergio Viola (Garlaschese); 6. Davide Griso (Lissone Mapei); 7. Giordano Rocca (Rho); 8. Paolo Facchetti (Legnanese); 9. Csaba Szekeres (Girardengo Alplast Mendrisio) a 4'17"; 10. Albino Defendini (Stellanello) a 5'05".

LA CORSA DI GIRARDENGO

Allievi: Bertoncin solo all'arrivo

TASSAROLO. Davide Bertoncin ha vinto per distacco il 13° memorial Girardengo Colombo, prova in linea per Allievi. Il portacolori del Pedale Biellese ha preceduto sul traguardo di 12" Fabio Faccin del GC Mobili Pivetti. I due hanno dominato, scattando a circa 30 chilometri dall'arrivo: appaiati all'ultimo chilometro, sullo strappo che conduceva al traguardo, Bertoncin ha piazzato lo scatto decisivo. Non si subito reso conto aver vinto: credeva che davanti lui ci fosse Claudio Masnata dell'Uc Morego, l'altro protagonista. Una corsa partita alle 14,45 senza il mossiere d'eccezione, preannunciato alla vigilia, Gino Bartali. Il gran caldo, un tracciato selettivo in particolare negli ultimi 50 chilometri, ha indotto i corridori ad affrontare in modo tranquillo la prima parte, durante la quale ci stati alcuni allunghi, ma tutti scarsa rilevanza: in pratica gruppo formato da 80 corridori, ha marciato compatto fino al 30° chilometro. Al bivio per Tassarolo, al primo dei tre passaggi sulla Lomellina, la corsa si accende: Claudio Masnata dell'Uc Morego fa il vuoto e guadagna circa 200 metri sul gruppo. Sullo strappo di Rovereto-Pessenti è raggiunto Andrea Ruella dell'Stpa Rostese: i due restano al comando per qualche chilometro poi Ruella si rialza, al bivio per la Giustiniana, al 37° chilometro, Masnata resta solo; Francavilla (43°km) ha 40" di vantaggio su un plotone allungato formato da 30 unità. Il distacco si dilata fino all'1'5": cala 55" Novi (53° km), su Bertoncin Faccin che sono sganciati dal plotone che ad 1'20". Il ricongiungimento fra il battistrada ed i primi due inseguitori avviene all'attacco per la seconda volta della Lomellina. Al bivio per Monterotondo il terzetto in fuga ha 42" di vantaggio sul gruppo. Sulla rampa dei Pessenti, il tratto più duro del percorso, Masnata perde contatto e viene riassorbito dal gruppo che transita a 40' dai due battistrada. Vantaggio invariato fino al 64° chilometro. Poi di il distacco lievita progressivamente fino ai 2' all'attacco per la terza ultima volta della Lomellina, quando ormai mancano 6 chilometri al traguardo. **[m. pu.]**

Ordine d'arrivo: 1. Davide Bertoncin del Pedale Biellese su percorso di 85 chilometri in 2h 25', alla media di 35,79 km/h; 2. Fabio Faccin del GC Mobili Pivetti 12"; 3. Stefano Canale del Pedale Canellese a 1'12"; 4. Luca Galiotto a 1'23" dell'Stpa Rostese; 5. Marco Gabusi del Pedale Canellese 1'26".

A Vogogna dettano legge i giovani scalatori varesini

VOGOGNA. Gli scalatori varesini hanno dettato legge al 14° Trofeo Comunità Montana Valle Antrona per allievi. Mai vista tanta gente lungo i tornanti che da ponte Masone portavano al Gran Premio della montagna di Cresti e poi sù fino ad Antrona. Al primo dei 4 giri attraverso Piedimulera, Pallanzeno e Villadossola si sviluppava una fuga promossa dallo stesso vincitore Andrea Marcon (Ternatese) che sarebbe stata fatale al favoritissimo Stefano Boggia (Val Mos), giunto al traguardo con 5 minuti di ritardo. Solo Ivan Policante (secondo la settimana prima Borgolicino dietro a Giarratana) riusciva a recuperare un paio di minuti sull'erta finale.

Marcon, Beccari, Grimoldi Bertoccini se ne erano andati dopo pochi chilometri e al quarto giro avevano già accumulato un vantaggio di 3 minuti su una decina di inseguitori tra i quali vi erano Policante, Bailetti e Longoborghini. La salita finale provocava la solita inappellabile selezione. Una ottantina i partecipanti, 53 all'arrivo. **[s. bot.]**

Ordine di arrivo: 1.Andrea Marcon (Ternatese) km 62 in 2 ore e 30 minuti alla media di 32,800 km/ora; 2.Ivan Policante (idem) a 1 minuto e 28 secondi; Davide Grimoldi (Birighello); 4.Davide Bertoccini (Ped. Biellese); 5.Marco Marzano (Marcoli Turbigo) a 2 minuti 40 secondi; 6.Gianpaolo Gallo (Pol. Molinello).

Baceno, vince Brizio

BACENO. Mauro Brizio, verbanese di Aurano, tesserato per la Genzianella, ha vinto per il secondo anno consecutivo la 26ª Baceno-Devero-Crampiolo, corsa in montagna piedi. Sono stati 172 i podisti che si sono cimentati lungo i 14 chilometri che portano dai 625 metri di Baceno ai 1830 Crampiolo, sopra l'Alpe Devero. Un dislivello di 1200 metri per autentiche «aquile». Brizio, che ha anni, fa il muratore lavora nella vicina Svizzera, ha impiegato l'ottimo tempo di un'ora e minuti, ma non ha battuto il record precedente.

PALLONE ELASTICO

Anche Caraglio, davanti a Molinari, il vicecampione d'Italia è apparso come la sua ombra: 11-4

La crisi per Dotta si aggrava: quarta sconfitta

E per il terzo posto si inserisce Dogliotti che ferma Bellanti

CARAGLIO. Non accenna a risolversi la crisi di Flavio Dotta che ha subito la quarta sconfitta consecutiva nella poule scudetto del campionato s A. Il vicecampione d'Italia stato battuto a Caraglio da Molinari per 11-4 a conclusione un incontro a senso unico. Il giocatore di Spigno, che soffrirebbe cali di pressione, apparso l'ombra dell'atleta potente continuo di altre . Per contro Molinari, che sta attraversando periodo forma eccellente, ha disputato una buona partita, imponendosi pieno merito. Dotta ha conquistato il primo ed è stato ancora in vantaggio per 2-1, ma da quel momento ha lasciato via libera a Molinari che andato al riposo sull'8-2. Dopo la pausa il calvario di Dotta continuato fino alla scontata conclusione dell'incontro.

Nella lotta per il terzo posto è tornato ad inserirsi pure Dogliotti che sabato Magliano Alfieri ha battuto il cuneese Bellanti per 11-7, raggiungendolo in classifica quota 14. La partita ha visto la partenza bruciante di Bellanti che si è portato rapidamente sul 3-0, che gli avversari riuscissero ad abbozzare una reazione apprezzabile. Dogliotti ed i suoi compagni però hanno stretto i denti e con una grande reazione sono riusciti pareggiare. E' salito in cattedra in particolare il capitano che soprattutto al ricaccio ha preso a fiondare palloni di impressionante potenza.

Nella poule B Papone ha battuto senza troppi problemi il già retrocesso Tonello per 11-4.

Stasera, alle 21, a S.Stefano Belbo nel Memorial Luigi Santero Dogliotti affronta Dotta. L'incasso sarà tutto devoluto in beneficenza.

Dino Scavino

POULE A (6ª giornata): Maglianese Hotel Royal (Dogliotti)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 11-7; Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Molinari)-Pro Spigno (Dotta) 11-4. Ha riposato Conad Imperia (Sciorella).

Classifica: Sciorella 23, Dotta 16, Bellanti Dogliotti 14, Molinari 13. Sciorella e Molinari una partita in più.

Prossimi turni: mercoledì 21 ore 21, a Spigno Monferrato, Dotta-Dogliotti (7ª giornata). Ottavo turno: sabato 24, ore 21, a Spigno, Dotta-Sciorella; domenica 25, ore 16, a Cuneo, Bellanti-Molinari. Riposa Dogliotti.

POULE B (4ª giornata): Toggese (Papone)-Astor Deterplast Ceva (Tonello) 11-4; l'incontro Albese Hotel Savona (Terreno)-Pro Pieve (Pirero) si gioca oggi alle 21 ad Alba.

Classifica: Papone 13, Pirero 12, Terreno 6, Tonello 1. Pirero Terreno una partita in meno.

Prossimo Turno (5ª): sabato, ore 21, a Ceva, Tonello-Terreno; domenica, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Papone.

Flavio Dotta, un brutto momento

Isoardi fa lo sgambetto (11-6) a Novaro

SANTO BELBO. Nel campionato cadetto di balon rivoluzione ai vertici della classifica della poule A dopo la quinta giornata. La formazione di Ricca d'Alba Isoardi e Milano ha sconfitto la Monferrina di Novaro e Massone per 11-6 l'ha scavalcata, raggiungendo il primo posto della graduatoria.

Novaro, dopo aver concluso in testa la prima fase, nella poule di qualificazione alle semifinali ha vinto un solo incontro ed ha perso la leadership.

La gara di Ricca stata dominata dalla squadra ospite nella prima fase: Novaro è andato in vantaggio per 5-2, poi ha ceduto e si fatto raggiungere sul 5-5. Dopo la pausa Isoardi ha allungato, portandosi sul 9-5. A quel punto ha concesso l'ultimo gioco Novaro, poi ha chiuso vittoriosamente l'incontro. Negli altri confronti della giornata Vacchetto ha proseguito la sua marcia avvicinamento alle prime posizioni, battendo Dogliotti II per 11-6.

Nella giornata di ieri infine a S. Stefano Belbo Balocco ha superato il monregalese Danna per 11-7, dopo una bella rimonta dal punteggio di 3-6. La nuova classifica vede in testa Isoardi 24 punti, davanti Novaro 23, Balocco con 22, Vacchetto con 20, Danna 16 e Dogliotti II con 14.

Nella poule B Unnia ha battuto Trincheri per 11-3, Suffia stato sconfitto in dal cortemiliese Muratore per 11-8 Barbero ha superato Oschiri per 11-3. In classifica è sempre in testa Muratore 18 punti davanti Unnia con 15. **[sca. al.]**

BASEBALL

I torinesi sconfitti a Modena in due gare, si riscattano nella terza (8-4)

Per la Juventus ora diventa difficile portare a casa l'ingresso ai playoff

MODENA. Si complica la rincorsa ai playoff della Juventus sconfitta in trasferta dal Modena in due dei tre incontri, validi per la quint'ultima giornata della stagione regolare (6-5 7-6). In extremis giunto il riscatto nella partita conclusiva, vinta 8-4 grazie a una battuta Galindo nell'ultimo inning. Considerate le contemporanee vittorie del Grosseto, diretto rivale dei torinesi nella lotta per la conquista del quarto posto, Lunar e compagni dovranno dare il tutto per tutto nel prossimo week-end quando ospiteranno il Rimini, terzo in classifica con un bilancio di 25 vinte e 17 perse.

La lotta per l'accesso ai playoff preannuncia avvincente: Grosseto vanta infatti un record di 24-18, Torino di 23-19. Tutto è ancora possibile: certo che la stagione della Juventus è fin qui caratterizzata da notevoli alti bassi, anche all'interno di stessa partita: già contro Caserta, otto giorni fa, le tre «gazzee» avevano regalato una partita apparentemente vinta; ugualmente, nei primi due incontri che la vedevano opposta ai modenesi, la squadra allenata dal venezuelale Colina, ha ceduto nel nono e conclusivo inning.

Nel match riservato al lanciatore straniero, Modena è risalita dal 3-5 sfruttando un errore in difesa di Luca Costa su un potenziale doppio gioco che avrebbe chiuso l'incontro a favore degli ospiti.

Nella partita dei giovani, in situazione di parità, l'errore decisivo arrivava invece dal monte di lancio ad opera di Contardo, il quale aveva rilevato Cappelleri nella stessa ripresa. A parziale scusante della coppia di lanciatori bianconera, va in ogni caso detto che non stato ancora possibile utilizzare il potenziale titolare del ruolo, il neoacquisto Bigolin, perché sotto leva.

Una di occasioni perse dunque che, ripetendosi dall'inizio del campionato, rischia di impedire ai torinesi lottare per l'assegnazione del titolo nella seconda fase della stagione.

Tra i «canarini», va segnalata la prova Lono nel match inaugurale: oltre ad messo segno undici strike out, il lanciatore hawaiano si è anche esibito in battuta collezionando un fuori campo da due punti nel quarto inning un complessivo su 4. Al contrario apparso al massimo il venezuelano Lunar, sostituito troppa fortuna Bellotto (due valide concesse) nell'ottava ripresa. Proprio Bellotto si rinell'ultimo incontro sostituendo il partente Melassi nelle ultime due riprese.

Domenico Latagliata

PODISMO

A Roata Chiusani di Centallo erano in 400 al via: terzo un marocchino

«Cinque Piloni»: bis di Gemetto

Carmagnola si aggiudica il titolo per società

CENTALLO. Aveva già vinto nel '94, si è ripetuto mettendo in fila avversari di rango, confermando essere splendide condizioni di forma. Maurizio Gemetto, campione mondiale di corsa montagna nel '92, ha vinto le ventidussima «5 Piloni», classica di podismo disputata a Roata Chiusani di Centallo con l'organizzazione del Gs Invicta di Beppe Viale e della moglie Rita Marchisio, dieci volte in trionfo nella corsa. Alle spalle del vincitore negli 11,3 chilometri del tracciato è piazzato giovane Bruno Santachiara, terzo il marocchino Salah Ouqaike, primo Giochi del Mediterraneo di Atene nel '91, sesto alle Olimpiadi di Barcellona '92, sempre nella maratona. Quarto Walter Merlo, podio più alto nell'87.

Fra le Donne (5 chilometri) si è imposta lombarda Simona Viola, azzurra di cross nella maratona, accreditata di un 33'12" nei 10 mila metri. Dietro di lei Barbara Verna e Giuseppina Cecco. Mario Prandi (Atp Torino), in 37'58", si aggiudicato la prova per l'Amatori 1, Franco Borello (Atp Torino) quella degli Amatori in 36'24", Giovanni Tisci (Teppo Rosso, 41'53") quella Amatori 3. Norma Sciarabba (Iriense Vogherа) ha vinto l'Amatori.

Prezioso il lavoro svolto da giudici e cronometristi che hanno permesso di accelerare consegna dei premi. Il Gs Roata Chiusani Invicta ha offerto tre speciali riconoscimenti a Roberto Delsoglio, Marco Corino Vera Schena che difenderanno i colori del Cuneese nei prossimi Tricolori giovanili rispettivamente nei mila, 1500 nel getto peso. **(l. t.)**

Ordine d'arrivo: 1° Maurizio Gemetto (Us Sanfront) in 34'29"; 2° Bruno Santachiara (Cus Torino) in 35'02"; 3° Salah Ouqaike (Marocco; Acli Vercelli) in 35'41"; 4° Valter Merlo (Gabbi) in 36'13"; 5° Fabrizio Durando (Accornero) in 36'27"; 6° Ezio Avalle (Cus Torino) in 36'52"; 7° Pietro Scoffone (Jumbo Carmagnola) in 36'56"; 8° Marco Margaria (Podistica Valle Varaita) in 37'16"; 9° Mauro Biglione (Accornero) in 37'25"; 10° Ezio Accate (Jumbo Carmagnola) in 37'38". Donne. 1ª Simona Viale (Fiat Sud Formia) in 15'21"; 2ª Barbara Verna (Us Sanfront) in 17'31"; 3ª Giuseppina Cecco (Fiat Sud Formia) in 17'41"; 4ª Michela Ferrari (Derthona Atletica) in 18'21"; 5ª Antonella Giordanengo (Dragonero) in 18'29". **Classifica per società:** 1ª Atletica Carmagnola (184 punti); 2ª Accornero (130); 3ª Atp Torino (128); 4ª p.m. Fossano e Us Sanfront (112); 6ª Gpo Mokafè (103); 7ª Cus Torino (97); 8ª Valeo Mondovì (76); 9ª Podistica Buschese (club più numeroso, 62); San Germanese (61).

A Osimo Toro e Juve

OSIMO. Prende il via la 4ª edizione del Torneo Lanari con dieci squadre, suddivise tre gironi. Oggi Montefano: Ascoli-Juventus, a Jesi: Torino-Ancona. Domani a Jesi: Cagliari-Juventus; Passatempo: Torino-Lazio; mercoledì Filottrano Juventus-Roma; a Maria Nuova: Inter-Torino. Alle due semifinali (venerdì) accedono le prime tre classificate dei tre gironi più la seconda miglior classificata. La Juventus ha già vinto questo torneo nel '94. I bianconeri di Jacolino presenteranno con una formazione molto giovane, formata interamente da ragazzi provenienti dagli Allievi dello scorso anno, fatta eccezione per Trotta e Castano, gli unici due confermati. Un po' più esperta risulta la squadra granata allenata da Della Casa.

Una lunga sfida pedalando sul Po

TORINO. Si disputa sabato 14 e domenica 15 settembre la gara ciclistica nazionale «Pedalando sul Po» partenza Torino e arrivo dopo 137 chilometri a Voghera. Il percorso lungo il fiume proseguirà poi nella seconda tappa verso Cremona.

TENNIS

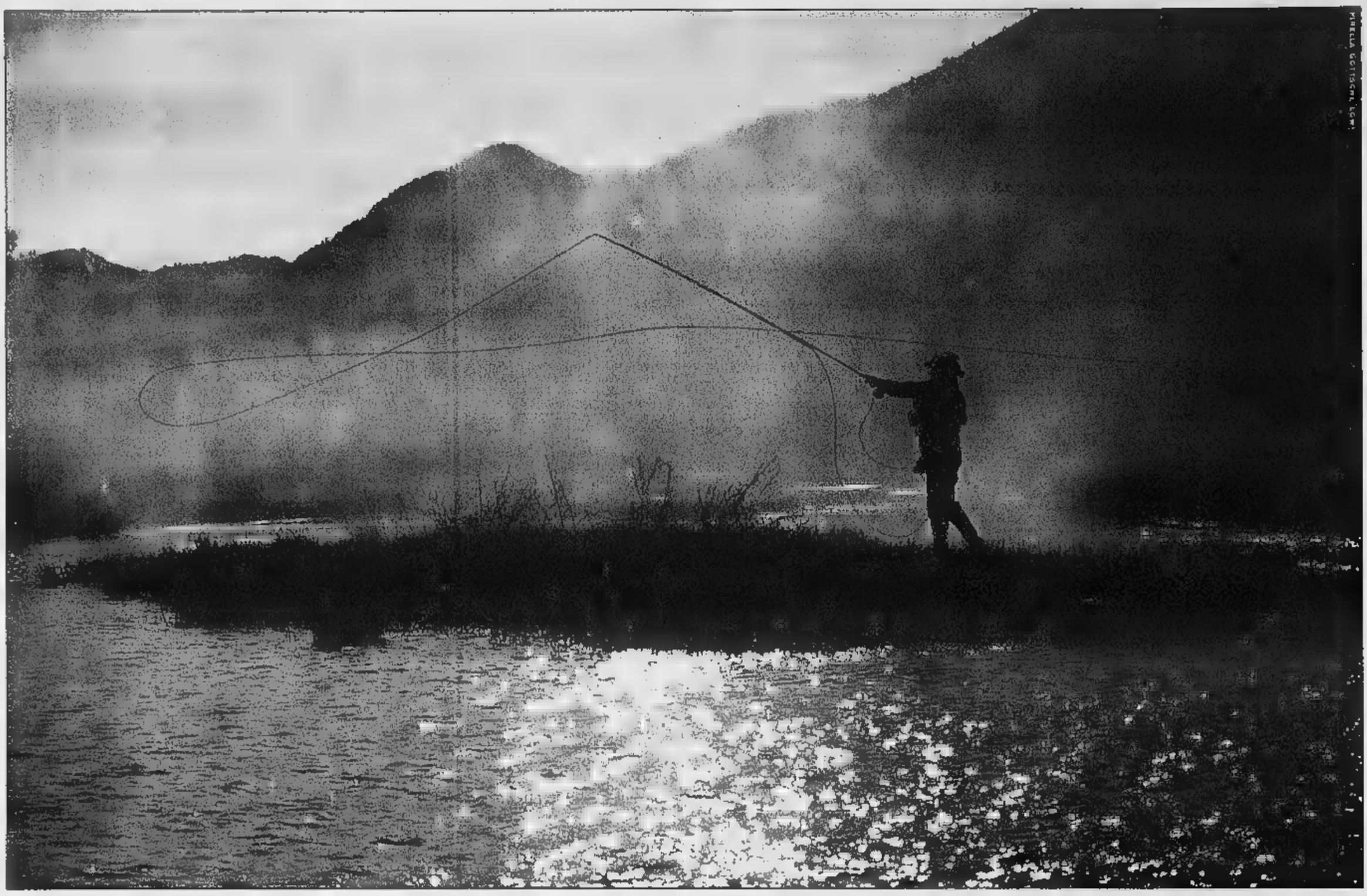
Al Lingotto gare su 14 campi per baby

TORINO. Nell'ambito del Salone Biofit '96 grande festa del tennis. La manifestazione, indirizzata ragazzi di età compresa fra i ed i 14 anni, si svolgerà dal 13 al 16 settembre presso il Lingotto Fiere. In un'area di 3500 metri verranno allestiti 14 campi.

MOUNTAIN-BIKE

Anche i spagnoli per il rally di Cuneo

DRONERO. campione uscente Danilo Desderi (perito dei vigili del fuoco) ha vinto il prologo della terza «Ironbike», il massacrante rally sulle biciclette da montagna inventato da Cesare Giraudo che si concluderà sabato a Villar San Costanzo dopo aver toccato le Valli Maira Varaita, nel Cuneese. In classifica seguono Nicola Pugno (Cus Ski club Torino), Fabrizio Pizzorno (Vc Chiesa Bra), Alessandro Piccoli (No Work Time) e Valter Praderio (Gs San Pietro). Fra gli iscritti la squadra russa alle Olimpiadi di Atlanta, «bikers» spagnoli, bergamaschi, siciliani sardi. Oggi (10,30) la prima tappa da Dronero Celle Macra: 40,7 chilometri due prove speciali.



LANCIO DEL GIAVELLOTTO.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: sono le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove scende in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E e la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.

La Capitaneria ha fatto allontanare la nave e ha subito disposto un'inchiesta

Fuga di gas: paura a Savona

La «nube» si è sprigionata verso le 13,15 da una petroliera ormeggiata davanti alle Fornaci
Molte persone hanno abbandonato le case. Anziani colpiti da malore e assistiti con ossigeno

SAVONA. Fuga di gas da una nave ormeggiata davanti alla città. Su Savona passa un'ondata di paura: che sta succedendo? Per un'ora il centralino dei Vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate mentre decine di persone si sono riversate in strada, temendo uno scoppio.

L'allarme è scattato alle 13,15. Dalla «Kuzbass», petroliera con 91 mila tonnellate di greggio, fuoriscita - attraverso una valvola di sicurezza - una tank - nube di gas prodotto dal «crudoil» che doveva scaricato nei terminali costieri.

La «Kuzbass» gettato le al traverso delle Fornaci, proprio davanti alla città. La nube di gas ha raggiunto prima le case del lungomare, poi si è diffusa in pochi minuti Tardy e Benech, Santa Rita, via Venti Settembre, sino ad arrivare in via Nazionale Piemonte e a Santuario. Il gas ha provocato numerosi malori, a qualche è stata dovuta intervenire anche la guardia medica: una decina di anziani ha accusato i sintomi di crisi respiratorie, affrontate con terapie a base di ossigeno.

Una certa paura è stata diffusa ben presto: molti hanno infatti pensato a una fuga di gas metano o da qualche bombolone. Il recente scoppio di metano in via Ratti (due morti e decine di feriti, un palazzo sventrato) ha creato una vera e propria psicosi.

Vigili del fuoco, polizia e carabinieri sono stati mobilitati per rassicurare la gente che, nei condomini raggiunti dal gas, aveva preferito abbandonare le case. I centralini sono andati in tilt e molti hanno raggiunto in auto la caserma dei Vigili del fuoco di Nizza per dare l'allarme.

Sono bastati pochi minuti per risalire all'origine della nube, sospinta dal vento in città: la Capitaneria ha immediatamente disposto l'allontanamento della «Kuzbass», di almeno venti miglia, e la petroliera è stata costretta, nel volgere di un'ora, a salpare le ancore e a fare rotta verso Ponente. E' stata aperta un'inchiesta: con tutta probabilità la valvola di sicurezza è scattata a causa dell'elevata temperatura esterna, provocando così la fuoriuscita del gas, subito bloccata dai tecnici di bordo.

Massimo Numa

IMPERIA

Salvato nel precipizio

Un quattordicenne turista tedesco, Khamal Sproedt, è rimasto gravemente ferito dopo essere precipitato in burrone mentre in escursione nell'entroterra con il padre Joseph. L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova è riuscito a raggiungerlo e lo ha trasportato all'ospedale Gaslini: il giovane ha le braccia e la mandibola fratturate, ha perso molti denti e si temono lesioni alla colonna vertebrale. Solo qualche escoriazione per il padre che lo accompagnava. L'incidente pomeriggio intorno alle 16, lungo la provinciale da Tavole a Villa Talla. I due tedeschi, in vacanza nella zona, sono andati in gita lungo un rigagnolo. Poi hanno deciso di risalire il canalone. Ma il terreno è franato, e ruzzolati per ventina di metri. Alcuni passanti hanno udito le fioche invocazioni d'aiuto. E' scattato l'allarme. Sul posto sono due autolettighe della Croce Bianca Porto Maurizio e i vigili Fuoco di Imperia con una jeep e un camioncino. Da Genova, è intervenuto l'elicottero. la vegetazione era folta, impossibile calare la barella, senza che si impigliasse. I vigili hanno dovuto tagliare alcuni rami e finalmente il ragazzo è stato issato a bordo. [s. d.]

Incendio all'albergo Angst

Fuoco nell'hotel abbandonato forse per «cacciare» i barboni

L'hotel Angst di Bordighera abbandonato da oltre 50 anni ora dormitorio di barboni

BORDIGHERA. Fiamme fra i ruderi dell'Angst, il grande albergo della Belle epoque di Bordighera chiuso e abbandonato ormai da oltre mezzo secolo. Due focolai, al primo piano, una cinquantina di metri l'uno dall'altro. Appiccati, secondo i vigili del fuoco, per provocare un grande falò.

Ma senza alcun obbiettivo di speculazione: dietro alle fiamme, secondo gli investigatori, si nasconderebbe il tentativo di allontanare definitivamente dall'edificio barboni e sbandati che lo avevano trasformato nel loro domicilio.

Non è la prima volta che si usa il fuoco per allontanare ospiti indesiderabili. L'ultimo incendio doloso all'interno del vecchio grande albergo della via Romana risale al 6 aprile del 1994. In quell'occasione le fiamme distrussero soppalchi e arredi in legno.

L'allarme è stato dato nella tarda serata di sabato. Alcuni passanti hanno notato dei bagliori all'interno dei ruderi ed hanno avvertito i vigili del fuoco di Ventimiglia.

I pompieri sono intervenuti in forze: due squadre da Ventimiglia e terza da Sanremo. Un grande spiegamento di uomini e mezzi per bloccare le fiamme prima che, alimentate dalla notevole presenza di materiali in legno, potessero estendersi all'intero edificio, trasformandolo in un immenso rogo.

Dopo due ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti ad avere ragione dell'incendio.

Resta il grave problema di albergo abbandonato, circondato da un parco immenso, altrettanto in stato di abbandono e molto simile ad una giungla. La proprietà è stata acquistata di recente da un noto costruttore della zona con l'intenzione di ristrutturare parco e immobile. per il momento non è stato fatto nulla perchè il vecchio grande hotel è tutelato da vincoli ferrei e non si può spostare neppure pietra. Vincoli tanto rigorosi che l'Angst da oltre cinquant'anni è in stato di abbandono. E nessuno è potuto intervenire per evitare ulteriore decadenza e degrado.

[g. p. m.]

VACANZE

IN ARRIVO ALTRI TURISTI

Bagni vietati a Diano Marina e rubinetti asciutti a Ventimiglia

In anticipo il rientro in città ma spiagge ancora affollate

Turisti che vanno, turisti che vengono. C'è traffico sulle autostrade della Liguria e quelle dirette a Torino e Milano. Colonne di auto in entrambe le direzioni, segno di un ricambio di ospiti che dovrebbe portare ancora grossi flussi di ospiti nei centri di villeggiatura, anche la settimana di Ferragosto è ormai passata agli archivi. Ma da sabato sera, un po' in anticipo rispetto al passato, si è iniziato il grande rientro nelle città.

Traffico intenso su strade e autostrade di tutta la Liguria

Per i nuovi vacanzieri del Ponente, invece, subito due problemi: il divieto di balneazione in un tratto di mare di Diano Marina (un chilometro di litorale, dal torrente fino al confine con San Bartolomeo al mare) e i rubinetti all'asciutto in un quartiere del centro di Ventimiglia a causa dell'«esplosione» di grossa condotta d'acqua all'incrocio fra via della Repubblica e via Cavour, proprio di fronte al Comune.

Per il resto, la vacanza continua. Con le spiagge affollate nelle due Riviere, un sole caldissimo, manifestazioni, shopping e voglia di divertirsi.

Un gran movimento è stato registrato al valico autostradale di Ventimiglia: la Costa Azzurra, nonostante il franco a 300 lire, è sempre gran motivo di richiamo. Ma anche la Riviera attira, come dimostra la coda di due chilometri di auto verso l'Italia. Vantaggi della «liretta» quotazioni basse.

Affari d'oro da capogiro per casinò di Sanremo che per la grande affluenza di pubblico, tutte le sere deve far scattare il «numero chiuso» nella sala delle slot machines.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Decine ettari di bosco distrutti da un incendio

Guardia forestale e vigili del fuoco di Ventimiglia allarme per un incendio di bosco divampato in località Sealza, in impervia alle spalle di Latte, quasi sul confine con la Francia. Il fuoco ha distrutto decine di ettari di vegetazione. E' intervenuto un Canadair. [g. p. m.]

Cofanetto di gioielli ritrovato al Santuario

Un passante ha trovato ieri mattina in località Priocco sulla strada per il Santuario un cofanetto contenente ori e gioielli per decine di milioni. Il tesoro è stato consegnato ai vigili urbani. Il proprietario può rivolgersi al numero 8310344. [r. p.]

IMPERIA

I controlli della polstrada quattro patenti

Quattro patenti di guida ritirate ad altrettanti automobilisti, sorpresi al volante in stato di ebbrezza, e 33 infrazioni riscontrate dall'Autovelox per eccesso di velocità: sono i risultati delle consuete operazioni di controllo del sabato sera, della polizia stradale di Imperia. [e. f.]

Ucciso infarto in cantina Lo ritrovano dopo giorni

Lo hanno trovato morto in tina dopo due giorni. Salvatore Loddo, 47 anni, piazza Monteverdi, Ferragosto aveva bisticciato con la moglie era andato di . Sabato sera parente ha scoperto il suo cadavere in cantina stroncato, forse, da un infarto. [a. l.]

PIETRA L.

Scrive la ragazza adottata «Lasciatemi a Catania»

La ragazza di 14 anni che, adottata da una famiglia di Pietra, alla fine di luglio chiese al padre naturale di portarla a Catania, ha inviato ai magistrati una lettera aperta: «Ho sognato che mi portavate via dalla mia famiglia, spero che ciò non sia realtà altrimenti non potrei fa- . [a. r.]

LIGURIA

Cinema d'autore e jazz a Borgio Verezzi e musica classica a Cervo

Miss Liguria questa sera a Rapallo

Lo show di Carlo Pistarino per «Ridi Laigueglia»

Mentre si attendono, per domani sera, i concerti di Elio e le Storie Tese a Ventimiglia (ore 21,30, piazza del Comune) e di Ornella Vanoni al Covo di Santa Margherita, il lunedì dopo Ferragosto offre una varietà appuntamenti, e tra questi spicca l'elezione di miss Liguria Rapallo, che costituisce la selezione regionale al celebre concorso di Italia. Chi succederà quest'anno ad Anna Valle, Miss Italia '95, sul trono della reginetta nazionale bellezza? La troupe di Enzo Mirigliani, storico «patron» della manifestazione, sbarca oggi a Rapallo: alle 16, sfilata delle concorrenti davanti alla Giuria presso l'Hotel Europa, e alle 21, al Palco sul Mare, sul lungomare Vittorio Veneto, esibizione pubblica delle finaliste a miss Liguria.

A Ponente, non c'è che l'imbarazzo della scelta, tra le varie proposte della serata. Per chi divertirsi, a Laigueglia, inizia la rassegna «Ridi Laigueglia», con lo show di Carlo Pistarino (ore 21,30 in piazza Marconi). A Borgio Verezzi, ecco due eventi rilievo: al cinema Arena Splendor (nel centenario del e nell'ambito del trentennale del Festival teatrale), con «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, protagonisti Frank Wolff e Salvo Randone, inizia la 7.a rassegna cinematografica che «Omaggio al film d'autore»; e in piazza San Pietro, invece, alle 21,30, c'è il grande jazz con la Tenor Madness, composta solisti calibro di Zegna, Tonolo, Kramer, Fasoli e Bonaccorso.

Anna Valle eletta Miss Italia lo scorso anno

Musica anche a Cervo, con i Break Concerti, che in piazza Dante propongono la lirica, con un recital del soprano polacco Magdalena Aparta: accompagnata al piano da Antonio Mostagno, canterà arie di Tosti (nel 150° della nascita), Mozart, Rossini, Schubert e Puccini. A Finale Ligure, dopo il magistrale concerto inaugurale in San Giovanni Battista con il violino di Luca Marziali e il pianoforte di Luca Rasca, continuano le eliminatorie del concorso Palma d'Oro musica camera, che ha iscritti di 32 Paesi. Ancora Finale, prosegue lo stage di all'Arena del Borgo, con Loredana Furno, Andrè de la Roche e altri «big».

Delfino

Ieri mattina a Carcare

Ad un ferroviere i cento milioni di Gratta e vinci

CARCARE. Un ferroviere di Carcare, prossimo alla pensione, ha vinto ieri mattina cento milioni al «Gratta e vinci». Ha acquistato il biglietto nella tabaccheria di Carlo Cagnone in via Garibaldi. Il titolare del negozio fa di tutto per mantenere anonimo il fortunato giocatore. «Sono un confessore - dice Carlo Cagnone - posso solo dirvi che la moglie del mio cliente l'altra sera aveva acquistato un biglietto con il qual vinto centomila lire. Ha deciso di reinvestire la somma in tagliandi. Tra quelli c'era il "sette" da cento milioni».

Nella vetrina della tabaccheria di via Garibaldi ieri è esposta la fotocopia ingrandita del biglietto vincente. Del fortunato ferroviere traccia. Secondo indiscrezioni avrebbe deciso di anticipare un viaggio programmato molti anni. [l. b.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. CON L. 69 SCAD 30/9/96
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI

Cibrario 17, t. 437.3949
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
AUTORICAMBI GRASSOTTI ROSA via Burzio 7, tel. 436.8791 Torino aperto
AUTORICAMBI RAL c. Regina 256, aperto agosto, t. 437.5154 - 437.5088
AUTORIPARAZIONI e fuoristrada Conteduca, Nizza 177/d, Torino, 696.7926
AUTORIPARAZIONI e. Balme 34, Torino tel. 749.33.29, verso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viò 8, tel. 747.462 0347/384.26 07 - 746.414
ELETTRAUTO anche strada via Brandizzo 89, tel. 859.162
ELETTRAUTO S. S. STRADA via Ormea 90, tel. 669.25.20 - 0337/201.136
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca tel. 669.85.01 - 0335/72.30.23
via Cigna aperto agosto, 521.31.49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco
tel. 65.211

1995 continua La Stampa in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni 02005

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO
11100 AOSTA - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/272617 - Fax 0165/272646
Estratto bando di gara mediante pubblico incanto
Oggetto dell'appalto: lavori di realizzazione del 3° lotto della discarica opere complementari e di viabilità al centro regionale di compostaggio del Comune di Brissogne in Comune di Brissogne
Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (art. 21 L. 109/1994 e succ. mod. e integr.).
Categoria A.N.C.: 1 per importo massimo di Lire 5.000.000.000; Opere accessorie - impermeabilizzazione di terreni (cat. 10a - Class. 1.500.000.000); - costruzioni e pavimentazioni stradali (cat. 6 - Class. 750.000.000); - acquedotti, gasdotti, oleodotti, impianti di irrigazione (cat. 10a - Class. 750.000.000)
Importo a base d'asta: Lire 4.188.858.200
Termine impiegabile presentazione richieste di invito: 28/09/96 presso l'Assessorato LL.PP.
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta di invito sono elencati nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale in data 05.08.96 e pubblicato integralmente nell'Albo pretorio del Comune di Aosta e nell'Albo dell'Amministrazione appaltante. Copia del bando e degli elaborati progettuali possono essere richiesti all'indirizzo: «Fotografia della Valle» - via Bramafam, 12 - 11100 Aosta (tel. 0165/43689).
Aosta, 05.08.96
Il Dirigente del Servizio Assetto e Tutela del Territorio dell'Ass.to LL.PP.
Raffaele Rocco

PROVINCIA DI VERCELLI
Estratto avviso di gara
E' indetta licitazione privata per fornitura di: - litri 531.500 di gasolio, per riscaldamento degli Uffici, Istituti Servizi provinciali, per il periodo dal 1° ottobre 1996 al 30 giugno 1997. Importo complessivo to lire 579.335.000 + I.V.A.
Aggiudicazione in base all'art. 16, comma 1 lettera a), del D.L. 24.07.1992, n. 358.
Il relativo bando di gara è stato inviato in data 13 agosto 1996 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea.
Le domande partecipazione, in carta libera, corredate dai documenti richiesti nel bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le 16.00 giorno 9 settembre , a la P di Vercelli - via San Cristoforo, - 13100 Vercelli.
Copia integrale bando potrà richiesta presso Provincia di Vercelli 0161/590202, 0161/217840.
Vercelli, 13 agosto 1996
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

POSTE ITALIANE
Pubblico Economico
Bando di gara per estratto
E' indetta Gara comunitaria - procedura aperta - da espletarsi con il sistema di cui all'art. 23 comma 1 a) del D.L.vo n. 157/95, per affidamento servizi igiene ambientale seguenti edifici E.P.I. in Benevento: Direzione Filiale, Sede Succursale, Poste Ferrovia. Durata appalto 18 mesi (prezzo base L. 524.517.081) 1/11/1996, con facoltà parte Ente aggiudicare appalto per ulteriori successivi alla conclusione dello stesso, trattativa privata (art. 7 punto 2 lettera l) Decreto L.vo 157/95)
La gara sarà espletata il 1995 ore 9.00 in Benevento edificio succursale E.P.I. in via delle Puglie e le offerte, in conformità alle prescrizioni contenute nel integrale, dovranno pervenire all'E.P.I. - Area P.A.L. - Filiale di - 82100 Benevento improrogabilmente entro le ore 13,00 del 14/10/1996 (art. 26 Capitolato Speciale).
Il testo integrale del inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali 12, e ricevuto in pari data, p in visione tutti i giorni feriali, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, presso l'Area P.A.L. della Filiale E.P.I. Benevento 39 824 303222 - tx 710843).
IL DIRETTORE DELLA FILIALE
Dott. R. Sberra

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano - via Carducci 29 - Tel. (02) 86.470
10126 Torino - c.so M. D'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via 80 e via Marenco - TORINO

SAVONA

SAVONA

1
Tel. 825.714
Or.: 16.30/22.30
L. 10.000/7000
Peter Pan

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 16.30/22.30
L. 10.000/7000
I misteri del convento
di M. De Oliveira, con C. Deneuve, J. Malkovich, L. M. Cintra (Port. '96) — Alla ricerca di documenti preziosi, un professore giunge con la moglie in un convento: qui incontra inquietanti personaggi. N. V. 1h 35'

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 16.30/22.30
L. 10.000/7000
Dr. Jekyll & Hyde
di D. Rice, con S. Young, T. Daly, L. Anthony (Usa '95) — Jekyll è un chimico di profumi che si sdoppia in un Hyde... sì femminile, una creatura votata a sottili giochi di seduzione e a intrighi di potere. N. V. 1h 55' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/22.30
L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20.30/22.30
Lire 10.000/6000/5000
Spia e lascia spiare

Ritz
Tel. 540.427
Or.: 20.30/22.30
L. 10.000/6000/5000 anziani
Apollo 13
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, a seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

ALBENGA

Ambra
Tel. 51419
Or.: 20.30/22.30
Lire 7000
Two much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Astor
Tel. 50.997
Or.: 21.15
Lire 9000/6000
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Arena Vittoria
Ore 21
Lire 5000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

BORGIO VEREZZI

Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Jumanji
di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane torna nella sua città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' **Comm.**

FINALE LIGURE

Arena Ondina
Ore 21/23
L. 10.000/6000
I muppets nell'isola del tesoro

Tel. 692.200
Or.: 21,30
Lire 9000/7000
Braveheart
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

LAIGUEGLIA

Corallo
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '95) — Un avvocato difende gratuitamente un ragazzo personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

LOANO

Giardino Principe
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Il viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di T. Luebbe e L. Leker (Usa '96) – Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/5000
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Uno si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prenda a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

PIETRA LIGURE

Giardino
Or.: 21,15
Lire
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

King
Or.: 21
Lire 6000/5000
Dracula morto e contento
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di bella donna, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

SPOTORNO

Ariston
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Spia e lascia spiare

1
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire 10.000/7000
Spia e lascia spiare

Verdi
Tel. 97.249
Or.: 21/22,40
Lire 10.000/7000
Io sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

VARIGOTTI

Roma
Ore 21,30
Lire 7000/4000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, D. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32'

IMPERIA

IMPERIA

Cavour
tel. 61.978
Ore 21
OGGI RIPOSO

Centrale
Tel. 63.671 (segr. tel.)
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000/6000
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Fantoni, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti il sollazzo si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

A. DI TAGGIA
Capitol
Tel. (0184) 43.440
Or.: 20,30/22,30
L. 7000
Jumanji
di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane torna nella sua città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 38' **Comm.**

(estivo) **La**
Or.: 21,15
L. 7000
di R. Jaffé, con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall (Usa '95) — Nuovo Mondo, metà 800: una donna ha una figlia da una relazione adulterina con un pastore e viene trascinata nella rovina. romanzo di . N.V. 2h 15' **Dramm.**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 20,30/22,30
L. 7000/5000
Riccardo III
di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario piantagenista trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' **Dramm.**

DOLCEACQUA
Or.: 21,15
L. 6000/5000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Guaple, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32'

DIANO MARINA
Lire 8000/6000
Ore 20.30; 22,20 **Toy Story**
Ore 24 Anteprima: **Spia e lascia spiare**

S. BARTOLOMEO

Smeraldo
via Aurelia 106
Lire 9000/5000
Ore 21 **Balto**
Ore 23 **Strange days**

CERVO

Garibaldi
Via Steria
Ore 21,30
Lire 7000/5000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

SANREMO

Ariston
Or.: 16-22,30
Lire 10.000
Anteprime: **Spia e lascia spiare**

Ritz
Tel. 507.070
Or.: 16/22,30
Lire 10.000
Cerca e distruggi

Ariston 2 Mis uno
Tel. (0184) 506.060
: 16/22
Lire 10.000
Anteprime estate: **Angus**

Ariston Sala
Tel. (0184)
Or.: 16/22
Lire
A Wong Foo, grazie di tutto!...
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo (Usa '95) — Tre scatenati travestiti a New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N.V. 1h 50' **Commedia**

Roof
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16/22
Lire 10.0000
Faccia da bastardo

Centrale (Sala A)
Tel. (0184)
Or.: 15,30/22,30
Lire 7000 Estate cinema
Il giurato
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. (Usa '95) — Un killer perseguita e tenta di incastrare una giurata processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

Tabarin (Sala B)
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Lire 7000 Estate
I sospetti
di Singer, con S. Baldwin, Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

Sanremese
Or.: 16/22,30
Lire 7000
Rassegna «Cinema giovane»
Ace Ventura

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: 15,30; ult. 22,30
Lire
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dollenmans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice
589.329/591.697
L. 50/30/20.000 Ore 21,30
OGGI RIPOSO

570.24.72
CHIUSO FERIE

Sala Dune
Tel. 831.18.91
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
CHIUSURA ESTIVA

T.
FORTE SPERONE
Tel. 247.07.93
Or.: 21
Lire 22.000/16.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse
AGORA'
Tel. 247.07.93
CHIUSO

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or.: 21 (dom. ore 17)
Lire 20.000/16.000
PERVENUTO

CINEMA
Ariston 1
T. 208.549
Or.: 17/19/21/22,55
L. 10.000
CHIUSURA

Ariston
Tel.
Or.: 17/18,50/20,45/22,45
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. , Or.: 16
17,40/19,20/21/22,40
Da lun. a 20,20/22,30
Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

1
Tel. 586.419. Or.: 16,10/18,20
20,30/22,30. Da lun. a ven.
20,30/22,30. L. 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Corallo
Tel. 586.419. Or.: 16,30
18,30/20,10/22,30. Da lun.
a ven. 20,20/22,30.
Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

MERCOLEDÌ tuttocasa — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto.

Grattacielo
Or.: 15,10/17/18,50/20,40
22,30 L. 10.000; sab. e
dom. 12.000/merc.
CHIUSURA ESTIVA

Lux
Tel. 561.691
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA

Nettuno
Tel. 265.509
Ore 21
L.8000/6000
Nel bel mezzo di un gelido inverno
di K. Branagh, con M. Maloney, R. Briers, J. Collins (Inghilt. '95) — Un attore da tempo disoccupato cerca di riscattarsi e allestisce con i pochi soldi che gli rimangono un'edizione dell'Amleto. N. V. 1h 52' **Commedia**

Odeon
Tel. 382.82.98
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

Orfeo
Tel. 564.949
Or.: 16,30/18,30/20.30
22,30. L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Tel. 565.512
CHIUSURA ESTIVA AL 29/8

Tel. 314.141

Roseto
Tel. 314.141
Or. 21,30
Lire
Spy - Spia e lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai piani di un generale. Parodia film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1, T. 582461
CHIUSURA SINO AL 22/8

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

dello Spettacolo
Sala 3, T. 582.461
CHIUSURA AL 22/8

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.955; **Centrale 1 e 2** tel. 560.360; **Chiabrera** tel. 281.566; lo tel. 289.967; lo 586.516; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

CINECLUB
Amici del cinema
Tel. 413.838
Or. 20,30/22,30
Lire 6000/5000
Two much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Carignano
D'ESSAI
Tel. 570.23.46
CHIUSO PER FERIE

Fritz Lang
Tel. 219.768
Or.: 21,15
Lire
OGGI RIPOSO

Tel. 605.936
CHIUSO PER FERIE

Chaplin
Tel. 880.069
CHIUSURA ESTIVA

Nickel
Tel. 589.640
L. 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA. Domenica 17 e 21,15
Venerdì d'argento ore 16

Cineforum
tel. 867.841
Or.: 21,15
Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden
Tel. 698.12.00. Pegliciname
Or.: 21,15
Lire 8000/6000
I laureati
di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia di crescere. N. V. 1h 40'

VOLTRI
Ambrosiano
Tel. 613.61.38
CHIUSURA

ARENZANO
ARENA ITALIA
Or.: 21,15
Lire 8000/6000
Casino
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58'

COGOLETO
Arena Verdi
Or.: 21,30
Lire 7000/6000
I laureati
di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori , pieni di ma con poca voglia di crescere. N. V. 1h 40' **Commedia**

S. MARGHERITA
Centrale
Tel. 288.033. Or.: in. 16;
22,20 ult. L. 10.000
Spia e lascia spiare
Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia del film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

RAPALLO
Augustus
Tel. 61.951
Or.: 21,30
L. 10.000
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Trippiehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: combatte i malvagi e insegue una vita. Con lui, donne e una che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

CHIAVARI
Cantero
Tel.
Or.: 17,45/20/22,30
L. 10.000
Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le battaglie, l'amore tra e Ginevra, in medioevo. N. V. 2h 06' **Epico**

Mignon
Tel. 3 . Or.: in. 16,15;
22,30 ult. L. 10.000
Spia e lascia spiare
Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia del film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40'

RECCO
Arlston
Tel. 41.505
Or.: 21,30. L. 10.000
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Uno si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prenda a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10'

Palio Tigullio al S. Margherita

ZOAGLI. Nel 23° Palio del Tigullio, come nel 22°, il S. Margherita domina. Ieri a Zoagli nella prima regata l'armo della «G. Figari» ha vinto batteria e finale della prova principale, riservata a gozzi in legno da 22 palmi con vogatori Seniores (Over 20). Nelle batterie, vittoria di Chiavari nella prima. E secondo posto ex aequo per Lavagna e Rapallo. Nella seconda S. Margherita, detentrice del Palio, si è imposta su Zoagli e Sestri Levante, penalizzata da una virata sbagliata. Nella finalissima S. Margherita è in testa dall'inizio. La superiorità dei vincitori sta nel distacco inflitto a Sestri Levante, secondo: 4 imbarcazioni, circa 20 metri. Terzo Chiavari, poi Lavagna, Zoagli (con equipaggio fornito dalla Pro Scogli) e Rapallo. La classifica: S. Margherita p. 12; Chiavari 10; Sestri Levante 9; Lavagna 8; Zoagli 7; Rapallo 6. Nella prova per equipaggi Juniores (dai 18 ai 20 anni) su gozzi nazionali (22 palmi in vetroresina) vittoria di S. Margherita su Pro Scogli, Sestri L. e Rapallo. **[d. s.]**

Grifone al Rally Mille Miglia

GENOVA. Scuderia Grifone nuovamente impegnata nel Mondiale rally, venerdì e sabato, con il Rally Mille Miglia. Due gli equipaggi genovesi presenti: Madeira-Silva e Dallavilla-Fappani, entrambi su Toyota Celica Gt Four. Madeira, campione del mondo di gruppo N ed in stagione vittorioso al Rally del Portogallo è secondo a Madeira, punta a un altro podio; Dallavilla, sul gradino più alto al «Salento» e protagonista a Biella prima della sospensione della gara, ha invece come obiettivo quello di fare esperienza in campo internazionale e di preparare al meglio la sfida con Cunico (Ford) per il titolo italiano. La prossima gara dell'assoluto si disputerà a metà settembre in Sicilia: il Rally di Messina. Nel frattempo è stata confermata la validità di campionato per la Targa Florio (dal 23 al 25 novembre), dopo il rischio di non effettuazione dovuta a problemi di sponsor (mancanza di finanziamenti). **[g. s.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 19 Agosto 1996 pag.32

Undici le squadre del Levante, quattro le savonesi e il Ventimiglia

Eccellenza a tutto derby

Migliarinese sugli scudi, ma l'Entella non scherza La «corazzata» Pontedecimo. In ritardo la «Samm»

Alberto Mariani, il confermato allenatore del neo promosso Sestri Levante

Un Ventimiglia rinnovato da capo a piedi

Cambi al vertice della società e sulla panchina Squadra da scoprire, però ricca di entusiasmo

VENTIMIGLIA. E' l'unica squadra superstite in Eccellenza della provincia di Imperia. Con le promozioni di Sanremese ed Imperia al Campionato Nazionale Dilettanti, è rimasto solo il Ventimiglia a difendere i colori dell'estremo Ponente nel massimo torneo dilettantistico regionale. Uno splendido isolamento perché i frontalieri, per trovare la squadra più vicina da affrontare in campionato, dovranno andare fino a Loano. La voce «trasferte», per il Ventimiglia, in termini di chilometri (e di costi) sarà certamente la più pesante fra tutte le squadre del girone.

Quello che si presenta ai nastri di partenza è un Ventimiglia assai rinnovato. Non c'è stata una rivoluzione dirompente, ma il rinnovamento è stato profondo: nuovo presidente (Rocco Santaiti, ex presidente del Sant'Ampelio, che ha rilevato Guido Pastor il quale aveva gestito il delicato momento seguito all'addio di Silvio Coppo); nuovo allenatore (Rocco Fortugno); ranghi rinnovati con misura. Se ne sono andati Villa, Gaiaudo e Lorieri che hanno seguito l'ex allenatore De Luca all'Argentina, il portiere Cassini e Morello (che avevano giocato pochissimo nella scorsa stagione) si stanno allenando con l'Imperia, è tornato il difensore Biancardi dalla stessa Argentina (Biancardi ha già, alle spalle, una lunga milizia in giallorosso) e sono arrivati tre giocatori, interessanti, ma provenienti da categorie inferiori: il centrocampista Losi e l'attaccante Pastor dal Vallecrosia ed il difensore Comi dal Sant'Ampelio.

Il portiere Cassini ha deciso di lasciare il Ventimiglia: si allena con l'Imperia

«Per ora ci siamo fermati qui. Più in là vedremo se ci sarà la necessità di qualche altro movimento», ha detto il presidente Santaiti.

E' un Ventimiglia un po' da scoprire. Sono partiti elementi esperti, si punta su un gruppo di giocatori storici (Russo, Rotella, i fratelli Soncin e così via) e su nuovi cui è stata offerta la possibilità di un grosso salto di qualità. «L'entusiamo, quello dei giocatori e mio, deve essere la nostra arma vincente. Abbiamo tutti una gran voglia di fare. I nuovi si stanno inserendo bene e si sta creando un buon gruppo», dice mister Fortugno, anche lui esordiente in Eccellenza, che ha iniziato la preparazione da un paio di settimane con largo anticipo sui tempi delle ultime stagioni. **[b. m.]**

Tre spezzine, quattro levantine e quattro genovesi: questa la nutrita pattuglia di Eccellenza che si prepara a lanciare la sfida a savonesi e imperiesi. Una favorita per zona geografica, perlomeno secondo le indicazioni della vigilia: Migliarinese al confine con la Toscana, Entella in Riviera e Pontedecimo in quel di Genova.

Migliarinese favorita d'obbligo, visto il piazzamento ottenuto lo scorso anno (terza dietro le super Sanremese ed Imperia) e la conferma di tutto l'organico. Folbas e Ceparana dovrebbero puntare ad un tranquillo centroclassifica.

Poker del Levante formato da Entella, Sammargheritese e le due neopromosse Sestri Levante e Grassorutese. Chiavaresi che hanno fatto le cose in grande: nuovo tecnico (Colombo al posto di Biloni, con quest'ultimo approdato proprio alla Migliarinese) e importanti arrivi che rispondono ai nomi di Baldi, Rossini, Puppo, Oggiano più i giovani Ghiorzo, Bottaro e Franchini.

Il presidente Bonino ed i suoi collaboratori sono ancora alla ricerca di un difensore e una punta: per il primo ruolo difficile la trattativa che porta a Barberi, per il secondo ruolo vivo interessamento per Monari, approdato comunque alla Sampierdarenese. Magari in cambio di Cella, «inseguito» da più società.

Sammargheritese che si ritrova oggi, iniziando il raduno in ritardo rispetto ad altre società. Anche gli arancione si presentano con un allenatore-novità (Verducci), mentre la campagna acquisti ha riservato soprattutto... partenze: Damiani alla Sanremese e Cuman al Pontedecimo i due addii più importanti, insieme al portiere Boschi. Proprio in sede di presentazione il presidente Fossati potrebbe offrire alla piazza di Santa Margherita qualche nome eclatante (Cella?); al momento gli arrivi riguardano i due portieri Crivelli e Cabella più Ruocco.

Sestri Levante e Grassorutese, debuttanti con tanto entusiasmo. Intanto la conferma dei tecnici dello scorso anno (Mariani a Sestri, Casaretto a Rapallo), poi alcuni inserimenti interessanti. Cinque variazioni per parte: corsari con volti nuovi Schiappacasse, Rei, Cuccu, Costa e Giacomelli; rapallesi con Ruvo, Micozzi, Ambrosino, Scrivano e Spanò. Le due società inseguono ancora un difensore (Cella per entrambe); Sestri sulle piste di un portiere (Renon?), «Grasso» con nel mirino una punta (Gatti?).

Ancora uno spostamento verso occidente, ed ecco il poker genovese. Pontedecimo con i favori del pronostico, indubbiamente: D'Agostino si trova a dover guidare una autentica corazzata della categoria, con Vella (presidente), D'Auria (diesse) ed Armienti (consulente) che gli hanno messo a disposizione Cipani (dalla Pegliese), Pinazzi (dal Campoligure), Serra (dalla Corniglianese), Fossa (dalla Sestrese), Schenone (dall'Entella), Cuman (dalla Samm), Bruzzo (dalla Lavagnese), Zito (dal Mediterranée) e Ferrando (dal Busalla). Oggi, al raduno sul Grondona, i granata dovranno gettare la maschera.

Pegliese invece in grave crisi societaria, mentre la Sampierdarenese ha prelevato Gatti dal Busalla, Monari dal Lavagna e Bevilacqua dalla Sestrese.

Infine il Busalla, che prosegue nella linea giovane: due partenze importanti (il portiere Balbi ed il difensore Gatti) e due sostituti all'altezza: il numero uno Robello ed il terzino Figus. Di Pace vorrebbe ancora una pedina a centrocampo, la società è al lavoro per accontentarlo.

Giancarlo Scartozzoni

Cairese nei panni della lepre

Da tener d'occhio pure il Vado il ripescato Finale e la Loanesi

SAVONA. Sono tutte al lavoro le formazioni della provincia savonese impegnate nel prossimo campionato di Eccellenza.

Cairese, Loanesi, Vado e Finale Ligure stanno affilando le armi in vista di un torneo che si preannuncia ricco di motivi d'interesse. Con le promozioni di Vado e Finale Ligure salgono infatti a 8 le compagini che rappresenteranno la provincia di nella prossima competizione.

La Cairese si presenta ai nastri di partenza con i favori del pronostico. La compagine della Val Bormida ha ingaggiato un tecnico serio e preparato, Flavio Ferraro, che ha portato una carica di entusiasmo all'interno della società gialloblù. Amichevoli a parte, la squadra sta fornendo ottimi risultati sul piano del gioco. Tra i «colpi» di rilievo sul mercato, da sottolineare, oltre a Ferraro, l'arrivo di Conti, ex portiere di Savona e Derthona, mentre dal Vado è arrivato Gamberucci e sempre con la società rossoblù si sta trattando il centrocampista Ceppi.

Dal Bragno è rientrato alla Cairese, per fine prestito, Luzzo, mentre dal Millesimo è arrivato il portiere Bologna che farà da secondo a Conti. Partito anche il «masseur» Angelo Bordo, destinazione Savona, ecco arrivare il giovane Daniele Castiglia. I prossimi appuntamenti per la Cairese, prima del debutto in Coppa Italia con il Bragno, saranno il torneo di Loano e il «triangolare» di Cairo con Savona e Bragno.

Attiva sul mercato anche la Loanesi San Francesco targata Fulvio Piovano. L'ex tecnico di Vado e Finale è alla guida di una formazione che vuole ben figurare in questa stagione. Tra i colpi del mercato spicca quello di Guarisco ex Albenga, mentre nei giorni scorsi si è accasato in rossoblù Foffi dell'Albisola.

Dopo le buone prestazioni avute nelle gare amichevoli con squadre blasonate come Imperia e Sanremese, quest'ultima persa per 2-0 contro una formazione largamente di categoria superiore, mister Piovano punta tutto sul torneo «Vigliercio» organizzato dai rossoblù e che si svolgerà il prossimo 22 all'«Ellena» con Cairese e Albenga.

Mister Ferraro, ora alla Cairese

Il Vado è approdato in Eccellenza con l'intenzione di rimanerci. Il presidentissimo, l'ingegner Giovanni Ciarlo, ha confermato in panchina Saverio Pansera, un tecnico giovane e ben preparato che saprà sicuramente farsi valere anche in questa categoria.

Il colpo più grosso del mercato è senza ombra di dubbio dei vadesi: sono riusciuti a chiudere la trattativa con Prestia ex Sestrese. Il bomber, 16 reti nello scorso torneo, anche a Vado vuole mettersi in luce. Tra i nuovi arrivati spicca anche Amatruda, ex attaccante del Savona. Faranno parte della rosa, inoltre, due ex della Veloce, Schipani e Veneziano, più i baby Battaglini e Pantusa, 32 anni in due, provenienti dalle giovanili del Genoa.

Ed eccoci al Finale Ligure, vera incognita del torneo. E' arrivato sulla panchina l'ex tecnico del San Bartolomeo, Masuero.

La società ha confermato in blocco la squadra che l'anno scorso ha fatto sognare la tifoseria fino ad arrivare agli spareggio per il salto in Eccellenza.

Roberto Pizzorno

Iscritte 16 società di Eccellenza e 29 di Promozione. La rinuncia di Cisano-Ceriale, Rivarolese e Villaggio S. Salvatore

Coppa Italia, dal 1° settembre in lizza 45 formazioni

Sono divise in gironi a tre squadre e passerà il turno solo la prima classificata

In teoria sarebbero i primi incontri con qualcosa in palio della stagione '96-'97 per le società di Eccellenza e Promozione, in pratica la stragrande maggioranza delle partecipanti alla fase regionale della Coppa Italia li interpretano come amichevoli senza troppo impegno.

Il 1° settembre scatta la prima fase della manifestazione: non ci sono grosse novità, le partecipanti vengono suddivise in triangolari dove solo la vincente passa alla fase successiva. Delle 48 aventi diritto (16 di Eccellenza e 32 di Promozione) non hanno risposto all'invito solo in 3, tutte di Promozione: Cisano Ceriale, Rivarolese e Villaggio S. Salvatore. Non tutto il male viene per nuocere dato che le restanti 45 possono essere esattamente suddivise in triangolari evitando i gironi a due degli anni passati.

Sul regolamento e sugli orari della prima fase non si sa molto perché il comitato prima di chiudere i battenti per le ferie agostane ha comunicato solo la composizione dei 15 gironi. Per conoscere tutti i particolari bisogna attendere mercoledì quando in via Bacigalupo si riprende a lavorare. Non dovrebbero esserci grosse sorprese: si giocherà nelle prime tre domeniche (o sabati) di settembre, in modo da arrivare alla prima di campionato (il 22 settembre sia per Eccellenza che Promozione) avendo già scelto le squadre per la seconda fase. La formula è quella collaudata che vuole la squadra perdente nella prima giornata (o in caso di pareggio quella che ha giocato in casa) che affronta nella seconda la squadra che ha riposato in modo da arrivare alla terza e decisiva giornata senza possibilità di accordi sottobanco. L'unico dubbio riguarda il numero dispari delle qualificate: dal secondo turno in poi, a campionato inoltrato, si gioca ad eliminazione diretta e serve un numero pari di concorrenti.

Ecco i 15 gironi, che sono stati composti guardando alla geografia e mettendo insieme una squadra di Eccellenza e due di Promozione (con l'eccezione del girone 3):

S. Bartolomeo Cervo, Ventimiglia, Ospedaletti; Albenga, Loanesi, Argentina; Finale, Pietra Ligure, Vado; Cairese, Bragno, Arenzano; N. Audace Campomorone, Busalla, Mediterranee; Praese, Voltrese, Pegliese; Bolzanetese, Pontedecimo, Genoa Club Mignenego; Serra Riccò, Sampierdarenese, Coalma; Molassana, Sammargheritese, Albaro; Riviera, Grassorutese, Ligorna; Baiardo, Rapallo, Entella; Sestri Levante, Caperanese, Bogliasco; Brugnato, Lavagnese, Migliarinese; Sarzanese, Ceparana, Sesta Godano; S. Stefano, Folbas, Fezzanese. **[d. s.]**

L'allenatore Fulvio Piovano, ex Finale e Vado, ora alla guida della Loanesi

Pallanuoto-mercato: Baldineti allenerà la Pro solo se i big resteranno

Roma-Recco, «linea rovente»

Mangiante e Riccadonna verso la capitale?

Marco «Gu» Baldineti è il nuovo allenatore della Pro Recco, ma... C'è infatti un «ma» legato all'accettazione o no dell'incarico, ed è la conferma (o no) di quasi tutti i «gioielli» biancocelesti. Tutti non sicuramente, poiché Temellini ha riscattato il proprio cartellino ed è passato al Pescara. Operazione che ha permesso a Formiconi, nuovo tecnico dell'Anzio, di prendere Salonia, dopo un abboccamento neppure troppo celato con il suo ex giocatore.

Mangiante e Riccadonna, questi gli altri due pallanuotisti in predicato di partire: per entrambi sussiste un forte interessamento (ed anche qualcosa di più) da parte della Roma. Sempre in merito alla società capitolina, negli ultimi giorni è girata una voce clamorosa, che voleva Angelini il prossimo anno in giallorosso: voce subito rientrata, poiché a Savona i big sono tutti confermati, compreso Petronelli. Un arrivo, invece, è imminente per Mistrangelo: il portiere bogliaschino Minetti, che potrebbe inoltre esser raggiunto dal giovane Bettini.

Roma che necessita di rinforzi, dopo la partenza di Postiglione verso il Posillipo, rimpiazzato comunque da un «certo» Benedek... Ecco perché la linea telefonica Roma-Recco è sempre infuocata. Se è vero, come sembra, che il discorso Baldineti-allenatore Recco è legato alla permanenza di Mangiante e Riccadonna, sarà accadrebbe

Baldineti nuovo mister del Recco?

in caso diverso? Baldineti potrebbe assumere la guida del Nervi, dove sono rientrati Magalotti e Botto, mentre proseguono i contatti con Feoli e Gyoengyoesi. Capitolo stranieri: Vicevic e Damianovic dovrebbero lasciare la società del presidente Carbone. Il primo eventuale sostituto dovrebbe essere Smolovoy, un russo consigliato da Mshvenieradze; ed in seconda battuta Apanasenko, altro giocatore di indubbia rilevanza internazionale. Per un Recco nuovo protagonista, a contendere al Savona il titolo di «reginetta» ligure. [g. s.]

Tempo di beach-waterpolo

Nelle finali a 4 di Vico Equense anche la Ip coi giocatori liguri

Non fanno vacanze quelli di «Pallanuoto Sempre», gli inguaribili appassionati in giro per la Penisola a propagandare questo sport. A giugno e luglio hanno completato la fase eliminatoria del secondo campionato italiano di beach-waterpolo, versione «marinara» della pallanuoto, giocata in mare e con squadre a campo ridotti.

Otto squadre come nella prima edizione e una partecipazione che più ricca non si poteva immaginare: il meglio della pallanuoto italiana si è gettato nella mischia e le finali di Vico Equense del 4 e 5 settembre saranno ancora più esaltanti perché saranno della partita anche alcuni dei nazionali che non hanno potuto prendere parte alla prima fase perché impegnati nel torneo olimpico.

Ad agosto mentre il campionato riposava, «Pallanuoto Sempre» ha promosso una serie di tornei di waterpolo-beach. Un grandissimo successo le due manifestazioni in notturna organizzate a S. Margherita: grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale si è replicato il successo della giornata di campionato con il Trofeo Master (riservato agli Over 30) e il Torneo Efisio Piu dedicato ai «dilettanti» di questo sport.

Importante sul piano propagandistico aver toccato spiagge lontane dai «santuari» della pallanuoto: ad esempio domenica scorsa «Pallanuoto Sempre» ha portato le gare a Lignano Sabbiadoro, terra vergine sul fronte pallanuotistico.

Il clou dunque a Vico Equense: come 12 mesi fa la finale è inserita nel Memorial Fritz Dennerlein dedicato al grande tecnico. Le finaliste sono le due dominatrici del concentramento Sud, i campioni d'Italia del Cis Nola e la Maxicono e le due del concentramento Nord, Ip e Vivai Imperatore. La Liguria farà il tifo per la Ip che ha vinto il girone e che raggruppa giocatori di Recco e Savona: Rainero è il capitano di una squadra che comprende Ferrari, Cavallini, Petronelli, Riccadonna, Trabino, Jerebic, Fresia, Santamaria, Girasole e Capurro. [d. s.]

Onorati, Malusci e Franceschini primattori Oltralpe

Anche in Francia è l'ora del calcio made in Italy

Ha giocato settantacinque minuti, senza infamia e senza lode, prima di esser sostituito. Una condizione di forma ancora precaria. Roberto Onorati, trent'anni, ex genoano, ha esordito nelle file del Nizza, a Rennes, nella seconda giornata del massimo campionato francese.

Un esordio non fortunato sul piano del risultato: 3-1 per il Rennes. Contemporaneamente, a Le Havre, il Marsiglia pareggiava 1-1 con altri due «italiani» in campo: Franceschini (avuto in prestito dal Parma, con cui il club transalpino ha in comune lo sponsor) e l'ex fiorentino Malusci. Il primo è andato benissimo, meritando il voto più alto in pagella di tutta la squadra; Malusci ha «macchiato» invece la sua prova con un grave errore difensivo che è costato il pareggio dei padroni di casa.

Onorati, Franceschini, Malusci. Anche in Francia - fornitrice privilegiata del nostro calcio nell'ultimo calciomercato - è iniziata, un po' in sordina ma decisa, l'emigrazione dei nostri calciatori pur senza i grandi nomi che hanno accompagnato il flusso verso l'Inghilterra. Scelte di vita? Forse. Per Onorati - quattordici campionati di serie A e B alle spalle con Pistoiese, Fiorentina, Avellino e Genoa - la ghiotta occasione di concludere in bellezza la carriera in Costa Azzurra. Un esilio dorato anche se i limiti attuali del Nizza non consentono di nutrire

Onorati, qui con la maglia del Genoa

grandi ambizioni.

Per Malusci, invece, l'occasione di un riscatto dopo i dissapori di Firenze con l'allenatore Ranieri. Il Marsiglia, ex campione d'Europa, neopromosso in Prima divisione, ha ambizioni ben più robuste: «Non avevo mai immaginato di lasciare l'Italia. Ma quando ho visto che il Marsiglia era disposto ad accontentarmi in tutto non ho avuto dubbi. Il Marsiglia è un grande club ed ho trovato un ambiente eccezionale», ha spiegato Malusci, 34 anni, sette campionati nella Fiorentina.

Un po' diversa la situazione di Ivan Franceschini, 30 anni: il Parma conta molto su di lui, ma con gli emiliani quest'anno era chiuso. Il prestito di un anno al Marsiglia dovrebbe essere una grande esperienza.

Onorati, Malusci e Franceschini sono i primi tre calciatori italiani che approdano nel torneo transalpino. Per la verità, fino ad una decina di anni fa, giocava in Francia un altro giocatore di passaporto italiano: si chiamava Delio Onnis e, tra Reims, Monaco e Tours, fece caterve di gol tanto da essere tuttora il maggior cannoniere di tutti i tempi in Francia. Onnis, che oggi ha cinquant'anni, era ciociaro di origine, ma in Italia era solo nato e, pur rimanendone cittadino, si era trasferito giovanissimo in Argentina da cui poi, come calciatore, lo avevano scovato i club francesi. Sognava il campionato italiano e l'avrebbe meritato, ma a quei tempi le frontiere calcistiche italiane erano chiuse.

Fa sorridere, oggi, dopo la sentenza-Bosman. Quella di Onnis potrebbe essere la storia di Mariano Bombarda, il quarto italiano di Francia, attaccante di 24 anni, acquistato dal Metz. Ha il passaporto italiano, ma è un illustre sconosciuto: è nato in Spagna da genitori italiani ed il Metz lo ha acquistato dal Groningen, squadra olandese di serie B in cui ha segnato 19 gol nell'ultimo campionato.

Bruno Monticone

Sabato e domenica rassegna provinciale della disciplina

Al Mirage di Albissola Mare torneo open di beach volley

Campionati

C'è malumore nella pallavolo

La nuova formula dei campionati regionali ha lasciato perplesse moltissime società di D e C2. La ristrutturazione delle due categorie è inevitabile perché deve seguire quella di B e C1, ma forse era possibile trovare una soluzione migliore.

Nel '96-'97 i club liguri dovranno affrontare parecchi disagi e non è detto che il dopo sia meglio del prima. Si brontola sulla severità dei meccanismi di retrocessione, si mormora che la suddivisione della D femminile in due gironi non tenga conto dei valori, infine non si capisce bene a cosa miri e dove possa portare la Coppa Liguria, torneo precampionato di fresca ideazione sulla falsariga della Coppa Italia per club di B e C1.

La Coppa Liguria '96 è stata istituita dal comitato di via Granello e riservata alle società che disputano i regionali nella stagione 1996-'97. La formula sarà raggruppare in gironi le squadre iscritte tenendo conto della vicinanza geografica, almeno per la prima fase. Le vincenti i gironi eliminatori proseguiranno a eliminazione diretta per arrivare alle 2 squadre che si giocheranno la finale il 1° novembre in una palestra di Genova. Le iscrizioni sono aperte fino al 13 settembre. Da tener presente che quelle per i campionati terminano lo stesso giorno. Subito dopo le società dovranno decidere se partecipare alla coppa. Dato che C2 maschile e femminile iniziano il 9 novembre, e la D femminile il 7 dicembre, il torneo sarà del tutto precampionato.

Il malumore più diffuso è tra le società di D femminile, tornata ai due gironi. A Levante fanno notare che il girone formato da Ameglia, Canaletto, Rapallo, Villaggio, Chiavari 90, Don Bosco, Audax Quinto e Sestri Ponente raggruppa tutte le più forti ed è molto più difficile. Spietata la formula che obbliga le vincenti i due gironi a battersi per scegliere chi affronterà la 5ª della C2, per un solo posto in C. C'è il rischio di faticare per un pugno di mosche. [d. s.]

ALBISSOLA M. Si chiude la stagione del beach volley che ha ottenuto la consacrazone nell'ultima Olimpiade, quella di Atlanta dove si è presentato per la prima volta ai Giochi. La chiusura sarà ai Mirage Club di Albissola Mare sabato 24 e domenica 25 con il Torneo Open Banca Popolare di Novara. I migliori beacher della provincia si daranno battaglia per conquistare l'ambito trofeo. La manifestazione si avvale anche di un altro sponsor d'eccezione: la Scorpion Bay, ditta di materiale sportivo e per il tempo libero. La manifestazione si avvale anche della collaborazione di Radio Onda Ligure, Generali Assicurazioni, Fun Sport e La Stampa.

Questa sinergia di marchi a livello nazionale conferisce al torneo un notevole interesse e nessun appassionato di questa disciplina, che ogni anno vede aumentare il numero dei sostenitori, si lascerà sfuggire l'occasione.

Il torneo è open, cioè aperto a tutte le categorie di pallavolo e all'atto della iscrizione verrà consegnata ad ogni giocatore la maglietta «Scorpion Bay». Le iscrizioni sono ancora aperte e si chiuderanno con il raggiungimento di 24 coppie. Molti sono già gli iscritti. La coppia da battere è sicuramente quella composta da Luca Garra e Luca Bolognese specialisti di questa disciplina e probabilmente i più forti in provincia.

Commenta l'organizzatore del torneo, Giorgio Giordano: «Sono contento che sponsor così importanti sostengano la nostra manifestazione. Il beach volley è una disciplina che merita l'attenzione da parte di tutti». Il programma prevede per sabato 24, a partire dalle 10, l'inizio delle qualificazioni mentre le finali si disputeranno domenica 25 alle 18. Sempre domenica, alle 23, al disco club Opera Prima si svolgerà un «beach party». Conclude Giordano: «Il prossimo anno è nostra intenzione di organizzare un importante tour di beach volley che toccherà le spiagge più belle d'Italia». [r. p.]

Pallone elastico: in serie A fa discutere il momento-no del vicecampione d'Italia

Dotta, ma allora è davvero crisi

Crollo con Molinari: quarta sconfitta consecutiva

Nei play-off scudetto quarta sconfitta consecutiva per la Pro Spigno di Flavio Dotta. L'alfiere di Cairo, che risente dei postumi di una lieve malattia, è stato battuto ieri a Caraglio per 11-4 da Molinari. Dotta era partito bene portandosi in vantaggio per 2-1. Poi il crollo. Ha chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio per 8-2, mentre nella ripresa non gli è riuscito il «miracolo». Dotta ha ora tutta la settimana per recuperare, in attesa della sfida di sabato a Spigno dove riceverà Sciorella.

Sorprendente vittoria invece per l'Hotel Royal di Stefano Dogliotti che ha battuto per 11-7 sul proprio campo l'Ipersidis di Giuliano Bellanti. E' stata una gran bella gara, diretta in maniera impeccabile dall'arbitro Ezio Del Monte di Cengio. Dogliotti voleva riscattare la sconfitta patita in settimana a Dolcedo ad opera di Sciorella. Le cose erano iniziate male per il battitore locale che è andato sotto di tre giochi a zero. Dogliotti ben aiutato dalla spalla Alberto Bellanti, fratello del capitano della quadretta cuneese ed ex di turno, è riuscito a pareggiare subito i conti e portarsi prima sul 3-3 e successivamente sul 4-4. Poi un paio di errori dei maglianesi hanno consentito agli ospiti di chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio per 6-4. Nella ripresa Giuliano Bellanti, partito alla grande, si è portato sul 7-5. Poi è venuta fuori la grinta e la rabbia di Stefano Dogliotti che ha recuperato a colpi di «15» i due giochi mancanti sino a vincere per 11-7. Un successoimportante che permette a Dogliotti di agganciare a quota 14 punti l'Ipersidis. Ferma per turno di riposo l'Imperiese di Sciorella.

TORNEI MINORI

Savona, Coppa Provincia

Mentre i campionati maggiori e minori volgono verso la conclusione delle fasi di qualificazione, tengono banco le manifestazioni organizzate dal Comitato di Savona presieduto da Sergio Viazzi. Si inizia con le semifinali della Coppa Provincia di Savona. Si gioca ad Andora dove i locali di Luciano Doglio se la vedranno con la Rialtese di Navone. A Calice lunedì 26 sfida tra i locali di Massimo Navoni e la Spes Savona di Giorgio Patrono, unica quadretta di serie C2 della manifestazione. I retour match la prossima settimana. Ad Andora invece giovedì 29 è in programma la prima edizione del torneo juniores «Senatore Giancarlo Ruffino» manifestazione organizzata nell'ambito del «Memorial Ruffino» per squadre di serie A. Giovedì 29 alle 20 in campo Don Dagnino Andora-Pieve di Teco, a seguire la sfida Imperiese-Rialtese. Nei play out di serie B sconfitta per la Spec Cengio per 8-11 contro la Val Verde. [r. p.]

La classifica: Imperiese p. 23; Pro Spigno 16; Hotel Royal e Ipersidis Cuneo 14; Banca Credito Caraglio 13. Prossimo turno: sabato 24 alle 21 Pro Spigno-Imperiese; domenica alle 16 a Cuneo Ipersidis-Banca Credito Caraglio.

Nei play out si è giocato l'incontro tra la Taggese di Papone e la Deterplast Ceva di Tonello. Hanno vinto i padroni di casa per 11-4. E così da ieri, in attesa della sfida di stasera ad Alba (inizio alle 21) tra l'Albese di Terreno e la Pro Pieve di Pirero, la Taggese è al comando della classifica con 13 punti, seguita dalla Pro Pieve a 12 e dall'Albese a 6. Chiude la Deterplast Ceva a 1. Mercoledì alle 17 la Pro Pieve di Pirero sarà nuovamente in campo. A Pieve di Teco i locali giocheranno la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia-Memorial Arpino ricevendo l'Ipersidis di Bellanti. All'andata vinsero i cuneesi per 9-6. Sempre per la Coppa Italia si dovrà ripetere, per errore tecnico, la sfida tra Imperiese e Caragliese. [r. p.]

Le protagoniste del prossimo Nazionale dilettanti affinano la preparazione con le amichevoli

Bertino e Zaniolo: la Sanremese sorride

Un convincente 2-0 per i biancazzurri sul campo della Loanesi

SANREMO. Due reti e una prova convincente. La Sanremese è uscita bene dall'amichevole sul campo della Loanesi dove, in un certo senso, si misurava a distanza con l'Imperia, vittoriosa due giorni prima sui rossoblù: le reti di Bertino nel primo tempo e di Zaniolo nella ripresa hanno firmato il 2-0. Una prova che soddisfa l'allenatore biancazzurro Luigi Cichero: «La squadra ha giocato bene, questo mi conforta. Ho visto un grosso passo avanti. Oltre ai gol abbiamo creato molte occasioni», ha detto il tecnico.

L'undici iniziale ha fatto intravedere quel che potrà essar grosso modo lo schieramento-base. Con l'ottimo Biffi in porta (ma il titolare Siracusa finora bloccato da problemi di lavoro, da oggi riprende a tempo pieno), han giocato i nuovi Damiani e Bertino come terzini di fascia, la collaudata coppia centrale Trasatti-Baldisserri (Carusa è entrato nella ripresa), Picarreta, Riolfo, Sarcina e Notari (ottimo nel ruolo che fu di Lerda) a centrocampo, Zaniolo e il giovane Calbi (in attesa di Calabria che deve perfezionare l'accordo economico) in attacco. Nel secondo tempo ha giocato anche Lamberti, centrocampista del Cuneo inseguito da tempo dalla Sanremese e che si allena agli ordini di Cichero da qualche giorno. La sua presenza a Loano dimostra che il suo ingaggio è ormai fatto al 90 per cento: in settimana dovrebbe esserci l'incontro decisivo con i dirigenti del Cuneo. [b. m.]

SESTRESE

Un gol di Mieli batte la Grassorutese

RAPALLO. La Sestrese deve imparare il «nuovo verbo», e Della Bianchina sfrutta ogni minima occasione per schierare la squadra a zona. Tutto diverso rispetto al passato, dalla marcatura a uomo di Ghilino ieri, al 4-3-3 (che all'occorrenza diventa un 4-4-2) dell'ex tecnico savonese oggi.

L'amichevole con la Grassorutese (1-0 per la Sestrese, gol di Mieli ad inizio ripresa con uno spiovente che sorprende Scrivano) è servita proprio per cercare di perfezionare gli automatismi. In porta Ghirardelli per tutti i 90' (con De Prà in panchina); difesa a quattro schierata in linea: da destra a sinistra, Noris-Carrea-Iurman-Perata. I tre di centrocampo, con l'assenza di Balboni e Navone (e Cavanna e Mieli inizialmente in panchina) sono Damonte-Sisinni-Di Marco. Suetta, in prova dal Varazze, a far la spola fra il centrocampo e il duo offensivo, formato nell'occasione da Cavaliere e Ferraris. Sestrese più vivace nella ripresa, con l'inserimento di Mieli e Cavanna e nel finale dei giovani Bollesan, Raspa, Falanga (dall'Alessandria) e Lombardo (vivaio genoano).

Verdestellati ancora alla ricerca di una punta, ma il d.s. Addezio smentisce l'interessamento per Magnetto o altre punte di pari valore. «I nostri giovani finiranno in panchina solo nel momento in cui arriverà a Sestri... Casiraghi o un centravanti simile», è la battuta finale. [g. s.]

Due tornei con Alpitour, Mta, Lube e Cannes

Settembre: gran volley ad Arma e a La Spezia

LA SPEZIA. Il grande volley torna in Liguria, e ci rimane per una settimana. Alcune società dilettanti della regione hanno preso il coraggio a due mani e hanno deciso di allestire un paio di quadrangolari di altissimo livello a inizio settembre.

La strada l'ha aperta 12 mesi fa il connubio tra Latte Oro S. Margherita e il Don Bosco Spezia che portò al PalaSpezia 4 formazioni di A1 maschile: Alpitour Cuneo, Wuber Schio, Petrarca Padova e Edilcuoghi Ravenna. Quest'anno si è svegliato anche il Pgs Arma: il 7 e 8 settembre ospiterà nella cittadina un quadrangolare con 3 squadre di A1 italiana, Alpitour Cuneo, Mta Petrarca Padova e la neopromossa Lube Macerata, e una di A francese, il Cannes.

La settimana dopo le stesse 4 squadre saranno al PalaSpezia per il 2° Memorial Silvio Guani, ancora una volta curato da Don Bosco Spezia e Latte Oro. «E' un momento estremamente favorevole per simili manifestazioni, - spiega Adelindo Molinari, d.s. del Latte Oro - I grandi club stanno ultimando la preparazione, sabato 21 settembre inizia la regular season e i club dovranno presentarsi una settimana prima o due, nel caso di Arma, al gran completo. Il pubblico potrà così ammirare fior di campioni, non dimentichiamo che Cuneo e Padova puntano molto in alto».

Si tratta solo di vedere se il gioco vale la candela: «Organizzare manifestazioni di questo genere in una regione fuori dal giro del grande volley è faticoso e molto costoso. Speriamo che l'aver spostato il torneo al sabato e alla domenica ci porti più pubblico dell'anno scorso. Altrimenti non ci sarà una terza edizione. Per parlar chiaro, le big si sono accordate e chiedono belle somme per fare questi tornei precampionato...». [d. s.]

Animali Amici
FRIENDLY
GATTO TRITATO
GR. 420 L. 700
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 19 Agosto 1996 AL 22
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Animali Amici
FRIENDLY
GATTO CROCCANTINI
KG. 20 L. 46.000
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

Estate sprecata: la protesta arriva in Comune

«Perché sono bloccati i lavori sugli argini?»

ALESSANDRIA. Il consigliere comunale Carlo Vergagni (Azione civica) ha chiesto al presidente Alberto Prete la convocazione urgente della commissione consiliare Politiche del territorio, per un esame della situazione relativa agli interventi di sistemazione e protezione del Tanaro dopo l'alluvione del novembre '94.

Alla seduta della commissione il consigliere chiede siano presenti gli assessori comunali competenti, i funzionari tecnici del Comune, i responsabili della Autorità di bacino del Po e del Magistrato del Po «in modo di poter avere un quadro aggiornato, completo e concreto della situazione».

«Numerosi cittadini - dice Carlo Vergagni -, specialmente molti di quelli che abitano nel rione Orti o nelle altre aree gravemente alluvionate, mi hanno espresso la loro preoccupazione ed il loro sconcerto per l'abbandono, che non appare giustificato, dei lavori sugli argini, sul fondo del fiume e di completamento della pulizia nel tratto cittadino del Tanaro».

Stiamo andando verso la stagione autunnale, spesso caratterizzata da piogge intense, il ricordo dell'alluvione si fa sentire con l'avvicinarsi del secondo anniversario, di qui la necessità di rispondere alla diffusa preoccupazione tra le gente. Opportuna la decisione del consigliere Vergagni di richiedere una seduta della commissione Politiche del territorio, per poter fare un quadro della situazione con i tecnici.

In realtà quando negli scorsi mesi era stato diffuso il lungo elenco di interventi, per centinaia di miliardi, elaborato dalla Autorità di bacino, erano stati indicati anche i tempi per la progettazione e l'avvio dei lavori che, come ribadito poi in diverse occasioni, avrebbero dovuto iniziare tra la metà e la fine del '96. Siamo a fine agosto e nulla si è ancora mosso.

Durante il recente convegno voluto dall'assessore Mario Torgani e tenutosi a San Michele non erano mancati gli interventi - tra gli altri quello del coordinatore dei Comitati alluvionati, Boccardo, e del sindaco di Asti, Bianchino - che lamentavano ritardi, il funzionario del ministero dei Lavori pubblici aveva annunciato uno slittamento sull'avvio dei cantieri di sei mesi.

Molti lavori - sistemazione del Belbo nella zona di Oviglio e

Quasi un anno fa. Escavatrice al lavoro, ma l'immagine risale all'autunno scorso

Bergamasco, ampliamento dell'alveo del Tanaro sino alla confluenza con il Po, realizzazione di un argine di protezione al manufatto della linea ferroviaria, eliminazione di isolotti ed altro ancora - sono importanti per la sicurezza della città. Giustificata la preoccupazione per i ritardi nell'avvio.

Franco Marchiaro

Traffico senza code sino alle 22 poi qualche incolonnamento

Un rientro «a scaglioni»

Primo controesodo vacanziero su strade e autostrade. Ai caselli attese «sopportabili». Problemi con le nuove tecnologie ad Alessandria Sud

ALESSANDRIA. Rientro senza grandi difficoltà su strade e autostrade in provincia. Nel tardo pomeriggio rallentamenti nei tratti delle bretelle di collegamento tra le autostrade e ai caselli. Qualche problema, rallentamenti e code ai semafori, sulle strade delle valli nell'Ovadese e nel Novese, nei pressi delle zone più frequentate dai turisti. «Non si registrano code, solo un aumento del traffico in direzione Nord» così in serata dalla Stradale di Belforte che pattuglia l'A26. «Si presume però - aggiungevano gli agenti - che l'intensità maggiore sarà registrata intorno alle 22».

Qualche problema per chi voleva uscire ad Alessandria Sud: il casello è uno di quelli ad alta automazione, i «Punti blu». Oltre a Telepass e Viacard ha un solo sportello di pagamento con contante, ma anche quello «automatico». La maggior parte degli alessandrini in rientro dalla Riviera si sono riversati lì.

Il casello di Alessandria Sud, sull'Autotrafori: è interamente «automatizzato»

Dopo la rampa di discesa molti restavano qualche secondo in dubbio su quale uscita scegliere. A prima vista infatti sembrano tutti sportelli automatizzati, con grandi insegne che lo specificano: solo sull'ultimo a destra c'è la scritta - ma di dimensioni ridotte - «pagamento in contanti».

Anche per chi doveva entrare in autostrada non era chiaro quale ingresso scegliere: dove si paga con la Viacard i caselli possono essere aperti sia in ingresso che in uscita. Sono due ed entrambi riportano la scritta «ticket», cioè biglietto da prelevare all'ingresso (per questo ne era aperto solo uno). Ieri sera verso le 19 cinque o sei automobilisti hanno infilato la porta sbagliata ritrovandosi di fronte una fila di venti auto in uscita.

Autisti in «tilt» divisi per categorie di età: sotto i trent'anni poche indecisioni, quasi sempre corsia azzeccata al primo colpo; tra i 30 e i 50 lieve incertezza, ma alla fine riuscivano a districarsi; oltre i 50 il panico.

Un uomo alla guida di una «Panda» targata Asti ha prima percorso la via giusta, ma non era soddisfatto: è tornato indietro ha imboccato quella a fianco e s'è ritrovato bloccato.

Antonella Mariotti

A Cantalupo

Il farmacista per ora rinvia la «serrata»

ALESSANDRIA. La farmacia del sobborgo alessandrino di Cantalupo, domani, terminato il periodo di ferie, riaprirà. Il titolare, dottor Giovanni Altrecati, ha deciso, almeno per il momento, di recedere dalla minacciata «serrata» che aveva proclamato in luglio: gesto di serietà, trattandosi di un servizio pubblico di grande importanza. Ma il farmacista è tutt'altro che disposto a recedere dalla sua protesta: se ci saranno nuovi episodi di inquinamento nella zona, attuerà la minaccia.

«Rendo noto - aveva scritto a fine luglio il dottor Altrecati - che al termine delle ferie non riaprirò per protestare contro i miasmi e le esalazioni irritanti provenienti dalla vicina zona industriale (dell'ex saponificio; ndr). Questo per gravi motivi di salute mia, dei miei familiari e di tutta la popolazione». Una battaglia della lunga guerra che a Cantalupo si sta combattendo da anni, troppo ancora senza risultati concreti. **[f. m.]**

IN BREVE

FRESONARA

Distrutte dal fuoco due cascine: aperta un'inchiesta

Due cascine adibite a fienili sono state completamente distrutte dal fuoco. Nella cascina di Angelo Gamaleri, in via Basaluzzo 40, è crollato il tetto e sono bruciati 2000 quintali di fieno e paglia. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi: mentre era in corso l'opera di spegnimento, un secondo incendio si è sviluppato nel rustico di Giancarlo Ferrarese, in via Marconi 37. Distrutte circa cento balle di paglia, e gran parte dei muri. E' aperta un'inchiesta. **[m. d.]**

VALMADONNA

Motociclista si schianta contro il guard-rail

Un motociclista di San Salvatore, Fabrizio Ferrando, di 18 anni, residente in via del Pratone, 8, ha riportato la frattura del femore sinistro e altre ferite in un incidente stradale. **[r. c.]**

CASTELLETTO D'ORBA

Incidente stradale, ferite tre giovani tortonesi

Tre ragazze ferite in un incidente. Sono Barbara Piazza, 21 anni, di Torre Garofoli; Manvidia Giorgi, 22 anni, di Tortona, via Postumia 3 e Antonella Giatti, 21 anni, di Castellar Ponzano, via Acquedotto Romano. Per tutte prognosi di pochi giorni. **[r. bo.]**

ALESSANDRIA

Ricovero coatto, intervengono i vigili del fuoco

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco in un appartamento di via Lumelli 12, ad Alessandria, per convincere Italia De Cosola, 61 anni, colpita da ricovero coatto, ad aprire la porta. **[r. c.]**

GRILLANO

Tamburello, Coppa Europa: c'è Castelferro-Francia

Allo sferisterio di Grillano alle 21 prima sfida di Coppa Europa di tamburello: il Castelferro affronta la Nazionale francese. Il torneo prosegue fino a giovedì; domani Tuenno-Bardolino. **[r. bo.]**

Una serata «brava»

Castelferro alla sagra 21 denunciati

CASTELFERRO. Rissa sabato sera in paese dove si sta svolgendo la «Sagra dei salamini d'asino». A carico di una comitiva di 21 giovani alessandrini pesa la denuncia-querela presentata ai carabinieri di Sezzadio dal presidente della Polisportiva Denegri (associazione organizzatrice), Giuseppe Ottria, per il danno arrecato all'immagine della sagra.

L'episodio poco dopo le 23: i giovani, ancora ai tavoli dove avevano consumato la cena (innaffiata da abbondante vino), si sono messi a litigare fra loro. Gli organizzatori, attraverso una uscita secondaria, li hanno allontanati, ma sulla strada i ragazzi sono venuti a diverbio con alcune persone. I due più scalmanati hanno poi cercato di tornare alla festa ma sono stati bloccati, mentre sono arrivati i carabinieri. Ristabilita la calma, i due con un'ambulanza di Castellazzo Soccorso sono stati accompagnati all'ospedale in stato confusionale. **[r. bo.]**

Oggi pomeriggio i funerali in Duomo

L'addio di Valenza al medico alpinista

VALENZA. Oggi alle 15, in Duomo, la città porge l'ultimo saluto al dottor Carlo Rosso, 60 anni, viale Dante 29, morto venerdì in un incidente di montagna. Per una trentina d'anni, Rosso aveva svolto nella «città dell'oro» la professione di medico di famiglia. Tutti lo rimpiangono: «Era uno sportivo nato - spiega Nazzareno Braggion del club Sai Frecce Bianche -. Partecipavamo a tutte le marce organizzate in Piemonte e Lombardia, ottenendo buoni risultati. Carlo, però, era soprattutto appassionato di montagna».

Ed è stata proprio la montagna a tradirlo: «Era partito da casa, come altre volte, per una scalata - dice la moglie, Maria Luisa Cervetti - aveva in mente quel Dent D'Hérens, nel massiccio del Gran Combin, a 4171 metri, che non aveva ancora violato». Il medico, giovedì notte, ha dormito al rifugio Aosta, per poi dirigersi, il mattino dopo, verso la vetta.

Era giunto a quota 4 mila, poi

Il dottor Carlo Rosso, aveva 60 anni

l'incidente: «Due testimoni dicono che si sono staccati detriti dalla montagna - dice uno dei figli, Simone, 28 anni (l'altro è Claudio, di 27) - e hanno investito mio padre». **[r. c.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Telefono 252.676. **La sindrome di Stendhal.** Orario: 22. Lire 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corso. Telefono 268.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Telefono 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.406. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Poli. Tel. (0142) 452.081. Chiuso per ferie.

Corso Adaglio. Telefono (0142) 452.818. **L'esercito delle 12 scimmie.** Orario: 21,45. Lire 7000 posto unico.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Luz. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Assassin.** Ore 20; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Parco ex Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **Braveheart - Cuore impavido.** Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Centarena. Tel. (0143) 62.626. **Waterworld.** Ore 21,15. Lire 8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Batman forever.** Ore 21,30. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 646.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Santo Stefano, via Milano 83 (222.645). Dalle 12,30 alle 15,30 e 21,30-9 del giorno successivo svolge il servizio e semande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Cignoli, via Garibaldi 7 (322.486).
Casale M.to: Misericordia, via Lanza 99 (452.645).
Novi Ligure: Modema, via Giovanni XXIII 5 (21.66).
Ovada: Frascara, piazza Assunta 18 (80.341).
Tortona: Zerba, via Emilia 220 (861.939).
Valenza: Raselli, via Cavour 68 (941.308).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, Infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castelazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo B.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Torlona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

Stoccaggio alle Fabbricazioni Nucleari. Il Comitato: rischio di diventare la pattumiera d'Italia

Rifiuti speciali: «sos» da Bosco Marengo

Contro l'impianto un appello ai sindaci dei Comuni limitrofi

BOSCO MARENGO. La cittadinanza e il Comune di Bosco lanciano un appello ai Comuni e alle popolazioni limitrofe contro la realizzazione dell'impianto per lo stoccaggio e primo trattamento dei rifiuti speciali che dovrebbe sorgere alle Fabbricazioni Nucleari.

L'altra mattina il sindaco Carlo De Micheli ha «faxato» ai primi cittadini dei Comuni vicini l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale. «Contiamo sull'appoggio delle amministrazioni comunali limitrofe - dice De Micheli -: vorremmo che si esprimessero anche loro per il "no" all'impianto, attraverso un atto deliberativo ufficiale».

Il documento, inviato anche alla Provincia, è arrivato ai Comuni di Novi, Tortona, Alessandria, Basaluzzo, Fresonara, Frugarolo, Casalcermelli, Predosa e Pozzolo. Tra questi, Basaluzzo (l'altro Comune a rischio di piattaforma di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui la giunta provinciale dovrebbe decidere la bocciatura il 22 agosto) si è già espresso per il totale appoggio a Bosco: lo ha affermato il sindaco, Gianfranco Ludovici, durante il recente Consiglio comunale aperto, annunciando di avere già inviato alla Provincia un parere negativo sull'impianto voluto dalle Fabbricazioni Nucleari.

A Novi, la giunta guidata da Mario Lovelli discuterà questa settimana dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di Bosco e della richiesta del sindaco De Micheli. Intanto, continua a ritmo intenso l'attività del Comitato per il «no» all'impianto e che sta operando in diversi centri della zona, Comuni e frazioni: Spinetta, Bosco, Pollastra, Levata, Quattrocascine, Mandrogne, Pozzolo, Frugarolo, Cascinagrossa, Spinetta, San Giuliano Vecchio e Rivalta.

Sono già state raccolte svariate centinaia di firme d'adesione, mentre striscioni di protesta sono affissi in prossimità delle Fabbricazioni Nucleari.

«Vogliono attentare alla salute nostra e dei nostri figli - dice Tito Berardini -. L'obiettivo del Comitato è di sensibilizzare i cittadini, perché c'è il pericolo che questa parte della provincia di Alessandria sia trasformata nella pattumiera d'Italia. Gli enti preposti al problema dovrebbero accogliere il principio "a ciascuno il suo", imponendo lo smaltimento a chi produce rifiuti a margine della propria attività industriale». **[m. pu.]**

RIAPRE L'ILVA

Subito il via alle vertenze

NOVI LIGURE. Dopo la fermata per manutenzione degli impianti, riparte oggi l'attività all'Ilva e si apriranno presto nuove vertenze sui temi più scottanti per lo stabilimento novese. In particolare, i sindacati chiederanno alla dirigenza di discutere la questione del «coefficiente di rimpiazzo», cioè della quota di addetti chiamata a coprire il posto di lavoratori in ferie. L'accordo siglato a luglio ha consentito di portare da 4,3 a 4,8 tale coefficiente, ma Cgil, Cisl e Uil sollecitano un ulteriore ritocco, che potrebbe avvenire attraverso il riassorbimento all'Ilva di una decina di operai della Seco, che hanno rifiutato il trasferimento in un'azienda milanese del gruppo Riva. Il Cdf promette anche di vigilare sul rispetto dell'intesa occupazionale: «Ci opporremo con forza al ricorso allo "straordinario", che non ha ragione di esistere dopo la collocazione in cassa integrazione di 128 persone». **[m. d.]**

In Valle d'Aosta le presenze sono state 70 mila, con un calo del 30 per cento

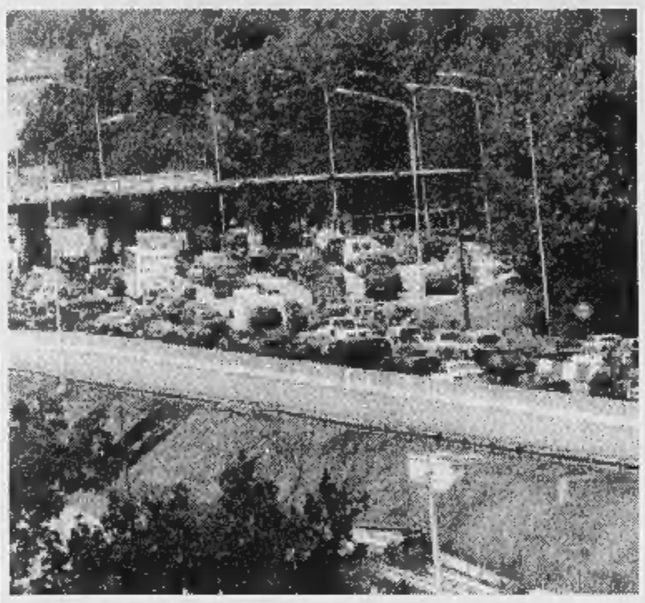
Controesodo nell'estate di crisi

Netta flessione per alberghi e affitti di case

AOSTA. Il «controesodo» di agosto dalla Valle è cominciato ieri mattina alle 11,30, quando sono state segnalate le prime code di auto al casello dell'autostrada di Aosta, provenienti da Courmayeur. Dopo la pausa del pranzo, il traffico si è di nuovo intensificato tra le 13,30 e le 14. In serata le punte massime, con code di chilometri ai caselli di entrata della A5, in direzione di Torino. Intasamenti anche sulle statali o regionali che portano a Valle dalle principali località turistiche.

Si chiude così un'estate da dimenticare per il turismo in Valle. I record di presenze annunciati in primavera, dopo il successo registrato quest'inverno, saranno archiviati tra le tante previsioni economiche sbagliate. A Cervinia, come a Courmayeur, neppure in questa settimana di Ferragosto, è stato registrato il tutto esaurito. E da lunedì, per quanto riguarda i posti in albergo, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. A Champoluc e Gressoney gli affari, per albergatori e commercianti, sono andati un po' meglio. In questa settimana di mezza estate era impossibile trovare un posto in albergo. Ma soltanto in questi sette giorni, da oggi gli hotel hanno camere libere. Record negativo anche per gli affitti degli alloggi.

La causa principale della flessione è il tempo: acquazzoni, vento e freddo hanno imperversato a luglio e in questa prima metà di agosto.



I turisti cominciano a lasciare la Valle: code di auto ieri ai caselli dell'autostrada

E non sono bastate le numerose manifestazioni organizzate in tutti i paesi della Valle: sagre gastronomiche, musica. I turisti non sono arrivati. Qualche punta nelle presenze è stata registrata nelle domeniche, ma si è trattato di turisti di passaggio.

Quest'anno le presenze non sono più di 70 mila. Una flessione del 30 per cento, a conferma che l'estate del 1996 è stata disastrosa. Gli anni scorsi in questo periodo la popolazione della Valle raddoppiava, grazie alle presenze dei turisti. **[a. t.]**

Nel Cuneese

Code al Tenda e sulla To-Sv

VINADIO. Lunghe code al rientro dalla Francia attraverso il valico del Tenda e la Valle Stura. Un'unica colonna di auto sull'autostrada To-Sv. Ingorghi nelle valli. Ieri sera i turisti in controesodo dalle località di vacanza hanno attraversato la «Granda» per raggiungere Torino, Asti, Alessandria e la Lombardia. E nelle vallate e nelle Langhe sono giunte nuove comitive di villeggianti, in maggior parte da Piemonte, Costa Azzurra e Liguria. A Limone, dopo il tutto esaurito di Ferragosto, si prevede un buon fine settimana con molte presenze.

La novità per il turismo nel Cuneese è rappresentata dalle terme di Vinadio. I clienti medi giornalieri del Grand hotel sono oltre 100. «Quest'anno - dice il direttore delle Terme, Davide Calabrese - il tutto esaurito si estende fino al 25 agosto. Per settembre abbiamo già molti congressi e probabilmente ospiteremo anche seduta della giunta regionale». **[r. s.]**

Monferrato

Tempo di sagre a Portacomaro

PORTACOMARO. Tra le numerose feste dell'Astigiano spicca quella del paese del grignolino. Per tutta la giornata le vie del centro storico ospiteranno la mostra mercato-scambio dell'antiquariato. Il paese diventerà inoltre un punto di riferimento per gli allevatori del Monferrato con la 158ª fiera equina e bovina, che si svolgerà dalle 8 alle 13.

Alle 21,30, ci sarà l'appuntamento con i fuochi artificiali; la serata continuerà con il concerto della cantante «soul» ghanese Ranzie Mensar. Ingresso libero. La manifestazione rientra nel ricco programma delle feste patronali che animeranno Portacomaro fino a domenica prossima, richiamando numerosi visitatori con le specialità gastronomiche della Pro loco e gli spettacoli.

Tra gli altri appuntamenti spicca il concerto a Vinchio. Alle 21,30 suonerà la big band del trombettista Felice Reggio. Ingresso libero. **[r. s.]**

L'incidente ieri mattina (poco prima delle cinque) sulla statale di Saint-Christophe alle porte di Aosta

Giovane di Arvier muore in un tamponamento

Si è schiantato contro l'auto della Polstrada ferma al semaforo

SAINT-CHRISTOPHE. E' morto mentre tornava a casa, dopo una serata trascorsa con gli amici. Stefano Guidetti aveva 24 anni, abitava con i genitori ad Arvier, in frazione Leverogne, via Vection 7.

E' accaduto sulla statale a Saint-Christophe, alle porte di Aosta, ieri mattina poco prima delle 5. La «Punto», guidata da Stefano, ha tamponato una pattuglia della Polstrada di Entreves, che stava rientrando dai consueti controlli del sabato sera. L'auto degli agenti era ferma al semaforo sulla statale, di fronte alla caserma dei vigili del fuoco. La «Punto» l'ha tamponata: un urto violentissimo. I primi ad accorrere sono stati i vigili del fuoco, che hanno sentito il rumore dello schianto. Nel frattempo gli agenti, via radio, hanno dato l'allarme ed è arrivata una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri della compagnia di Aosta.

Le condizioni di Stefano sono apparse subito molto gravi. Il ragazzo ha battuto la testa contro il vetro dell'auto, sfondandolo. Un'ambulanza dei vigili del fuoco lo ha trasportato all'ospedale. I medici del Pronto soccorso non hanno potuto far nulla per salvarlo: Stefano è morto pochi minuti dopo il ricovero per un grave trauma cranico. I due agenti della Polstrada sono stati medicati e dimessi: guariranno in sette giorni.

Stefano Guidetti aveva 24 anni

Stefano Guidetti era molto conosciuto ad Arvier. Il padre Angelo è cantoniere della Regione, la mamma Ivana è assistente domiciliare. Stefano era figlio unico. Un ragazzo sempre allegro, socievole. Uno sportivo: per anni aveva giocato nella squadra di calcio del paese.

Lavorava alle cave di Villeneuve, come palista. Ieri sera era uscito di casa dopo cena. Aveva preso la «Punto» del padre, come ogni sabato sera. «Usava la sua macchina per andare a lavorare, ma quando usciva la sera chiedeva in prestito la Punto al papà» ricordano gli amici. Ieri sera aveva fatto un giro al bar del paese, come al solito. Quattro chiacchiere con gli amici, poi se n'era andato da solo, verso Aosta. Pare avesse appuntamento con alcuni colleghi di lavoro.

La «Punto» sulla quale viaggiava il ragazzo è stata sequestrata. La data dei funerali di Stefano Guidetti non è stata ancora fissata.

Antonella Torra

In un burrone

Anziana lombarda perde la vita

DOMODOSSOLA. Ida Mascotto, 71 anni, turista lombarda abitante ad Arluno, è precipitata in un canalone durante un'escursione sui monti della fascia di confine con la Svizzera. Si è sfacellata sulle rocce dopo un volo di quindici metri ed è morta sul colpo. La donna era in compagnia di alcuni familiari che non hanno potuto far nulla per evitare la disgrazia.

L'anziana escursionista ha messo un piede in fallo mentre percorreva un sentiero molto stretto ed è caduta nel burrone. Sono arrivati i carabinieri di Varzo: il corpo della donna è stato recuperato con l'intervento di un elicottero. **[r. s.]**

NOTIZIE FLASH

ASTI

Funerali del pregiudicato deceduto misteriosamente

Oggi alle 16 nella parrocchia di S. Domenico Savio funerali di Aldo Ritrovato, 33 anni, il pregiudicato morto misteriosamente in cella nel carcere di Parma. Era stato condannato per l'omicidio di un milanese, in una cascina a Ricaldone, agli inizi degli Anni Ottanta.

VIGEVANO

Ragazza di 16 anni in coma all'ospedale

Un cane che attraversa la strada, una brusca frenata per evitarlo, la sbandata: la «Panda» è uscita dalla «sterrata» finendo in un fossato. Daniela Marangotto, 16 anni, di Vigevano, al fianco del fratello Davide, 20, ha riportato gravi ferite ed è ricoverata in coma al S. Matteo di Pavia. Contusioni per Davide.

MONDOVI'

Mostra dell'Artigianato L'arrivederci al '97

Stasera chiude la ventottesima edizione della Mostra dell'Artigianato di Mondovì (Cuneo) che anche quest'anno ha fatto registrare numerose presenze. Oggi ultime visite dalle 16 alle 24.

VERCELLI

Vigili del fuoco mobilitati contro i calabroni

Emergenza calabroni in città e nei paesi vicini: nelle ultime ventiquattr'ore i vigili del fuoco sono dovuti intervenire 15 volte per eliminare tanti nidi. Le sedi preferite dai calabroni sono i cascinali, ma si sono insediati anche in città. Due-tre punture di questo insetto possono anche rivelarsi mortali.

CIGLIANO

Anziana travolta in bici ricoverata al Cto: è grave

Una donna di 70 anni, Candina Vercellone, Cigliano, via Vercelli 20, è ricoverata in prognosi riservata al Cto di Torino. Ieri verso le 18,30 è stata investita in bicicletta all'incrocio di via Livorno angolo via Foscaglio. I medici del 118 hanno deciso per il trasporto in elisoccorso al Traumatologico.

Ex presidente dell'Ana

I funerali del Maggiore Dino Serazzi

Dino Serazzi è stato per lunghi anni presidente dell'Ana di Vercelli

VERCELLI. E' morto ieri il maggiore Dino Serazzi. Aveva 82 anni, per dodici, tra l'80 e il '92, è stato presidente cittadino dell'Associazione nazionale alpini.

Dino Serazzi era anche uno dei più apprezzati poeti dialettali. Domani alle 11,30 i funerali nella cappella dell'ospedale. Lascia la moglie Tina, una figlia e due nipoti.

In un condominio di Galliate: arrestato l'omicida (tossicodipendente)

Anziana uccisa con trenta coltellate

La donna si era rifiutata di prestare del denaro

NOVARA. Trenta coltellate. Così è morta Emma Crippa, 66 anni, la pensionata di Galliate uccisa nella sua abitazione da un drogato che abitava nello stesso condominio. L'assassino, come ha rilevato l'autopsia, ha infierito con ferocia, dopo aver perso la testa di fronte al rifiuto della donna di prestargli 30 mila lire.

E' stato lo stesso omicida, Vincenzo Venezia, 23 anni, tossicodipendente, ad ammetterlo durante la confessione resa dopo quasi sette ore di interrogatorio.

Le indagini condotte dai carabinieri al comando del col. Muggeo, dal procuratore Oggè e dal sostituto Caroselli, hanno avuto un decorso rapidissimo. In poco più di 48 ore il «giallo di Ferragosto» è stato risolto. La donna era stata uccisa lunedì sera; il corpo è stato trovato mercoledì, nella notte di venerdì il Venezia ha confessato.

Vincenzo Venezia ha confessato

Il giovane si trova rinchiuso nel carcere di Novara con l'accusa di omicidio pluriaggravato, in attesa che l'arresto sia convalidato dal gip. Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali della Crippa, che a Galliate viveva sola e aveva due nipoti e un cognato. Oggi il magistrato potrebbe rilasciare il nullaosta.

Risolto il caso, le indagini non sono del tutto concluse. Restano da chiarire ancora alcuni dettagli, anche se non determinanti. Ad esempio come e perché la donna, prudente e molto riservata anche con gli altri condomini, avesse fatto entrare il Venezia. Si è appreso, frattanto, che il giovane, compiuto il delitto, è andato a cambiare gli abiti macchiati di sangue in una località nella Valle del Ticino.

Prima di lasciare l'abitazione della donna, aveva rovistato nei cassetti, trovando circa centomila lire (la cifra esatta deve essere ancora accertata) e portando via un televisore usato, immediatamente rivenduto. Non si sa ancora a chi. **[g. f. q.]**

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. COM L. 80 SCAD. 30/9/96

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

INDIRIZZI UTILI

DIBI CENTER v. Cibrario 17, t. 437.3949
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA via Burzio 7, tel. 436.8791 Torino aperto
AUTORICAMBI RAL c. Regina 256, aperto agosto, t. 437.5154 - 437.5086
AUTORIPARAZIONI e fuoristrada Conteduca, via Nizza 177/d, Torino, tel. 696.7926
AUTORIPARAZIONI v. Balme 34, Torino tel. 749.33.29, soccorso su strada
AUTORIPARAZIONI via Viù 8, tel. 747.462 0347/384.25.07 - 745.414
ELETTRAUTO anche autosoccorso su strada via Brandizzo 39, tel. 859.162
ELETTRAUTO S.O.S. STRADA via Ormea 90, tel. 669.25.20 - 0337/201.138
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca 3, tel. 669.85.01 - 0336/72.30.23
ELETTRAUTO SENATORE via Cigna 34 aperto agosto, tel. 521.31.49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

1995 continua La Stampa in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO
11100 AOSTA - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/272617 - Fax 0165/272646

Estratto bando di gara mediante pubblico incanto

Oggetto dell'appalto: lavori di realizzazione del 3° lotto della discarica opere complementari e di viabilità al centro regionale di compattazione del Comune di Brissogne in Comune di Brissogne.
Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto.
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso mediante prezzo posto a base di gara (art. 21 L. 109/1994 e succ. mod. e integr.).
Categoria A.N.C.: 1 per importo minimo di Lire 5.000.000.000. Opere scorporabili: - impermeabilizzazione di cementi (cat. 10e - Class. 1.500.000.000), - costruzioni e pavimentazioni stradali (cat. 6 - Class. 750.000.000), - acquedotti, fognature, impianti di irrigazione (cat. 10a - Class. 750.000.000).
Importo a base d'asta: Lire 4.184.858.700.
Termine improrogabile presentazione richieste di invito: 26/09/96 presso l'Assessorato LL.PP.
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta di invito sono elencati nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale in data 05.08.96 e pubblicato integralmente nell'Albo pretorio del Comune di Aosta e nell'Albo dell'Amministrazione appaltante. Copia del bando e degli elaborati progettuali possono essere richiesti all'eliografia «Eliografia della Valle» - via Brennaform. 12 - 11100 Aosta (tel. 0165/43689).
Aosta, 06.08.96
L'ASSESSORE CAPO DELEGAZIONE P.I.
Sottosegr. Assetto e Tutela del Territorio dell'Assessorato LL.PP.
Raffaele Rocco

PROVINCIA DI VERCELLI

Estratto di avviso di gara

E' indetta licitazione privata per la fornitura di: - litri 531.500 di gasolio, per riscaldamento degli Uffici, Istituti e Servizi provinciali, per il periodo dal 1° ottobre 1996 al 30 giugno 1997. Importo complessivo presunto lire 579.335.000 + I.V.A.
Aggiudicazione in base all'art. 16, comma 1 lettera a), del D.L. 24.07.1992, n. 358.
Il relativo bando di gara è stato inviato in data 13 agosto 1996 alla Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea.
Le domande di partecipazione, in carta libera, corredate dai documenti richiesti nel bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le ore 16.00 del giorno 9 settembre 1996, presso la Provincia di Vercelli - via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli.
Copia integrale del bando potrà essere richiesta presso la Provincia di Vercelli tel. 0161/590202, telefax 0161/217840.
Vercelli, 13 agosto 1996
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

Bando di gara per estratto

E' indetta Gara comunitaria - procedura aperta - da espletarsi con il sistema di cui all'art. 23 comma 1 a) del D.L.vo n. 157/95, per affidamento servizi igiene ambientale seguenti edifici E.P.I. in Benevento: Direzione Filiale, Sede Succursale, Poste Ferrovia. Durata appalto: 18 mesi (prezzo base L. 524.517.081) dal 1/11/1996, con facoltà parte Ente aggiudicare appalto medesimo per ulteriori mesi 18 successivi alla conclusione dello stesso, mediante trattativa privata (art. 7 punto 2 lettera l) Decreto L.vo 157/95).
La gara sarà esperita il 15 ottobre 1996 ore 9.00 in Benevento edificio succursale E.P.I. in via delle Puglie e le offerte, in conformità alle prescrizioni contenute nel bando integrale, dovranno pervenire all'E.P.I. - Area P.A.L. - Filiale di - 82100 Benevento improrogabilmente entro le ore 13.00 del 14/10/1996 (art. 26 Capitolato Speciale).
Il testo integrale del bando, inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE in data 12/08/1996, e ricevuto in pari data, può essere preso in visione tutti i giorni feriali, dalle ore 8.30 alle ore 13,00, presso l'Area P.A.L. della Filiale E.P.I. di Benevento (tel. 39 824 303222 - 303200 - tx 710843).
IL DIRETTORE DELLA FILIALE
Dott. R. Sbarra

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano - via Cerducci 29 - Tel. (02) 86.470
10126 Torino - c.so M. D'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - TORINO